

Città di Gorgonzola

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO



Piano dei Servizi

Relazione

febbraio 2011

Adozione DCC 30 del 24 marzo 2011

Approvazione

DCC 61 del 25 luglio 2011

DCC 62 del 26 luglio 2011

DCC 63 del 28 luglio 2011

Variante n. 1:

Adozione DCC 65 del 24 settembre 2012

Approvazione

DCC 15 del 18 febbraio 2013

Variante n. 2:

Adozione DCC 84 del 7 luglio 2014

Approvazione

DCC 154 del 19 dicembre 2014



Ottobre 2011

Il presente documento è stato modificato ed integrato in ragione delle risultanze della definitiva approvazione avvenuta in sede di Consiglio Comunale.

Marzo 2013

Il presente documento è stato modificato ed integrato in ragione delle risultanze della definitiva approvazione della Variante n. 1 avvenuta in sede di Consiglio Comunale.

Gennaio 2015

Il presente documento è stato modificato ed integrato in ragione delle risultanze della definitiva approvazione della Variante n. 2 avvenuta in sede di Consiglio Comunale.



SINDACO Walter Baldi

VICE SINDACO ASSESSORE Matteo Pedercini
Pubblica Istruzione, Cultura ed Eventi, Sport,
Comunicazione, Ascolto della Gente

ASSESSORE Fabrizio Camerata
Bilancio, Turismo ed Expo 2015

ASSESSORE Giovanni Santacroce
Sviluppo del Territorio

ASSESSORE Federico Carrozza
Commercio, Attività Produttive, Formazione,
Giovani, Pari Opportunità

ASSESSORE Maurizio Nava
Servizi alla Persona, Sanità

ASSESSORE Vittorio Pauciullo
Lavori Pubblici, Demanio, Patrimonio, Edilizia
Pubblica, Personale

ASSESSORE Marco Pisoni
Sicurezza, Servizi Demografici, Vigilanza Urbana,
Viabilità, Ecologia, Protezione Civile, Parchi
Urbani, Verde Pubblico



Staff del PGT

Luigi Mazza - Direzione Scientifica, visione,
forma urbana e strategia generale

Lorenzo Sparago - Coordinamento alla redazione
del PGT, Documento di Piano, Piano delle Regole
e dinamiche perequative

Luigi Fregoni - Valutazione Ambientale
Strategica

Massimiliano Innocenti - Piano e sistema
ambientale e paesaggistico

Edoardo Marini - Comunicazione e Partecipazione

Prassicoop - Politiche per il commercio

Gian Piero Cassio - Quadro di riferimento
economico e sociale

Angelo Rocchi - PUGSS e RE

Fabrizio Costa, Walter Coccia - Elaborazioni
grafiche e SIT

Consulenti

Federico Acuto - Piano del Servizi,
infrastrutture e trasporti



Indice

Parte 1 La "Città Pubblica" nel PGT di Gorgonzola	- 7 -
1.1 Orientamenti generali e rapporto con il DP	- 7 -
1.2 Il Documento strutturale d'indirizzi per il sistema dell'istruzione	- 14 -
1.3 Due scenari complementari: "una città a due velocità" ..	- 16 -
1.4 Lo "schema strutturale" e il tema delle "aree nord" ...	- 17 -
Parte 2 Rilievo delle dotazioni attuali	- 27 -
2.1 Modalità dell'indagine conoscitiva	- 27 -
2.2 Il sistema della mobilità	- 31 -
2.3 Il sistema dell'istruzione	- 40 -
2.4 Il sistema del verde, sport e tempo libero	- 53 -
2.5 Il sistema delle istituzioni civili e dell'assistenza ..	- 74 -
Parte 3 Stima della domanda	- 97 -
3.1 Domanda mobilità	- 97 -
3.2 Stime specifiche della popolazione residente	- 107 -
3.3 Domanda scolastica e fabbisogno edilizio	- 113 -
3.4 Domanda di attrezzature per lo sport e tempo libero ..	- 120 -
3.5 Domanda di attrezzature amministrative, culturali ed assistenziali	- 121 -
Parte 4 Criticità e definizione delle dotazioni minime	- 127 -
4.1 Sintesi delle criticità	- 127 -
4.2 Obiettivi quantitativi: livello di dotazioni socialmente acquisito	- 129 -
4.3 Obiettivi qualitativi: "schema strutturale" e valutazione delle variabili del PS	- 136 -
4.4 L'istituto della monetizzazione definito dal DP	- 140 -
4.5 L'istituto della compensazione urbanistica	- 142 -
4.6 Dotazioni pubbliche in regime privatistico	- 143 -



Parte 5 Politiche del PS	- 146 -
5.1 Politiche ambientali e per il verde urbano	- 146 -
5.2 Politiche infrastrutturali	- 154 -
5.3 Centralità del sistema dell' "istruzione di base"	- 180 -
5.4 Verso un nuovo parco urbano polifunzionale: il polo sportivo e il "Campus della Martesana":	- 182 -
5.5 Politiche per le attrezzature di interesse comune e per il welfare locale	- 187 -
5.6 Nota per la lettura degli elaborati	- 195 -
Parte 6 Fattibilità economica	- 197 -
6.1 La verifica di congruenza economica	- 197 -
6.2 Il patto di stabilità interno nella gestione del bilancio comunale	- 198 -
6.3 La situazione attuale e le opportunità dei "meccanismi negoziali" in campo urbanistico	- 202 -
6.4 Metodologia e criteri di valutazione	- 207 -
Parte 7 Elaborati del PS e allegati	- 218 -



Parte 1 La "Città Pubblica" nel PGT di Gorgonzola

1.1 Orientamenti generali e rapporto con il DP

L'articolo 9 della LR 12/2005 e ssmi così recita:

"1. I comuni redigono ed approvano il piano dei servizi al fine di assicurare una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale, le eventuali aree per l'edilizia residenziale pubblica e da dotazione a verde, i corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato, nonché tra le opere viabilistiche e le aree urbanizzate ed una loro razionale distribuzione sul territorio comunale, a supporto delle funzioni insediate e previste. L'individuazione delle aree per l'edilizia residenziale pubblica, quale servizio di interesse pubblico o generale, è obbligatoria per i comuni indicati dalla Giunta regionale con apposita deliberazione, sulla base dei fabbisogni rilevati dal Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica. Tali comuni, in tutti gli strumenti di programmazione negoziata con previsione di destinazioni residenziali, assicurano la realizzazione di interventi di edilizia residenziale pubblica, compresa l'edilizia convenzionata, anche esternamente all'ambito interessato. 1 bis. La realizzazione ovvero il mantenimento di campi di sosta o di transito dei nomadi possono essere previsti unicamente nelle aree a tal fine individuate dal documento di piano ai sensi dell'articolo 8, comma 2, lettera e ter). I campi devono essere dotati di tutti i servizi primari, dimensionati in rapporto alla capacità ricettiva prevista.

2. I comuni redigono il piano dei servizi determinando il numero degli utenti dei servizi dell'intero territorio, secondo i seguenti criteri:

a) popolazione stabilmente residente nel comune gravitante sulle diverse tipologie di servizi anche in base alla distribuzione territoriale;

b) popolazione da insediare secondo le previsioni del documento di piano, articolata per tipologia di servizi anche in base alla distribuzione territoriale;

c) popolazione gravitante nel territorio, stimata in base agli occupati nel comune, agli studenti, agli utenti dei servizi di



rilievo sovracomunale, nonché in base ai flussi turistici.

3. Il piano dei servizi, per soddisfare le esigenze espresse dall'utenza definita con le modalità di cui al comma 2, valuta prioritariamente l'insieme delle attrezzature al servizio delle funzioni insediate nel territorio comunale, anche con riferimento a fattori di qualità, fruibilità e accessibilità e, in caso di accertata insufficienza o inadeguatezza delle attrezzature stesse, quantifica i costi per il loro adeguamento e individua le modalità di intervento. Analogamente il piano indica, con riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati dal documento di piano di cui all'articolo 8, le necessità di sviluppo e integrazione dei servizi esistenti, ne quantifica i costi e ne prefigura le modalità di attuazione. In relazione alla popolazione stabilmente residente e a quella da insediare secondo le previsioni del documento di piano, è comunque assicurata una dotazione minima di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale pari a diciotto metri quadrati per abitante. Il piano dei servizi individua, altresì, la dotazione di servizi che deve essere assicurata nei piani attuativi, garantendo in ogni caso all'interno di questi la dotazione minima sopra indicata, fatta salva la possibilità di monetizzazione prevista dall'articolo 46, comma 1, lettera a).

4. Il piano dei servizi esplicita la sostenibilità dei costi di cui al comma 3, anche in rapporto al programma triennale delle opere pubbliche, nell'ambito delle risorse comunali e di quelle provenienti dalla realizzazione diretta degli interventi da parte dei privati.

5. Nei comuni aventi caratteristiche di polo attrattore individuato dal piano territoriale di coordinamento provinciale, in relazione al flusso di pendolari per motivi di lavoro, studio e fruizione di servizi e nei comuni caratterizzati da rilevanti presenze turistiche, il piano dei servizi contiene la previsione di servizi pubblici aggiuntivi, in relazione ai fabbisogni espressi dalla popolazione fluttuante. Nei comuni aventi caratteristiche di polo attrattore devono, altresì, essere previsti i servizi di interesse sovracomunale necessari al soddisfacimento della domanda espressa dal bacino territoriale di gravitazione. Nelle zone montane i comuni tengono conto delle previsioni dei piani di sviluppo socio-economico delle comunità montane.

6. Il piano dei servizi può essere redatto congiuntamente tra più comuni confinanti e condiviso a livello operativo e gestionale.

7. Il piano dei servizi deve indicare i servizi da assicurare negli ambiti di trasformazione di cui all'articolo 8, comma 2, lettera e), con particolare riferimento agli ambiti entro i quali è prevista l'attivazione di strutture di distribuzione commerciale, terziarie, produttive e di servizio caratterizzate da rilevante affluenza di utenti.



8. Il piano dei servizi è integrato, per quanto riguarda l'infrastrutturazione del sottosuolo, con le disposizioni del piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo (PUGSS), di cui all'articolo 38 della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche).

9. Al fine di garantire una adeguata ed omogenea accessibilità ai servizi a tutta la popolazione regionale, la Regione incentiva il coordinamento e la collaborazione interistituzionale per la realizzazione e la gestione dei servizi.

10. Sono servizi pubblici e di interesse pubblico o generale i servizi e le attrezzature pubbliche, realizzati tramite iniziativa pubblica diretta o ceduti al comune nell'ambito di piani attuativi, nonché i servizi e le attrezzature, anche privati, di uso pubblico o di interesse generale, regolati da apposito atto di asservimento o da regolamento d'uso, redatti in conformità alle indicazioni contenute nel piano dei servizi, ovvero da atto di accreditamento dell'organismo competente in base alla legislazione di settore, nella misura in cui assicurino lo svolgimento delle attività cui sono destinati a favore della popolazione residente nel comune e di quella non residente eventualmente servita.

11. Le previsioni contenute nel piano dei servizi, concernenti le aree necessarie per la realizzazione dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, hanno carattere prescrittivo e vincolante.

12. I vincoli preordinati all'espropriazione per la realizzazione, esclusivamente ad opera della pubblica amministrazione, di attrezzature e servizi previsti dal piano dei servizi hanno la durata di cinque anni, decorrenti dall'entrata in vigore del piano stesso. Detti vincoli decadono qualora, entro tale termine, l'intervento cui sono preordinati non sia inserito, a cura dell'ente competente alla sua realizzazione, nel programma triennale delle opere pubbliche e relativo aggiornamento, ovvero non sia stato approvato lo strumento attuativo che ne preveda la realizzazione. È comunque ammessa, da parte del proprietario dell'area, entro il predetto termine quinquennale, la realizzazione diretta di attrezzature e servizi per la cui attuazione è preordinato il vincolo espropriativo, a condizione che la Giunta comunale espliciti con proprio atto la volontà di consentire tale realizzazione diretta ovvero, in caso contrario, ne motivi con argomentazioni di interesse pubblico il rifiuto. La realizzazione diretta è subordinata alla stipula di apposita convenzione intesa a disciplinare le modalità attuative e gestionali.

13. Non configurano vincolo espropriativo e non sono soggette a decadenza le previsioni del piano dei servizi che demandino al proprietario dell'area la diretta realizzazione di



attrezzature e servizi, ovvero ne contemplino la facoltà in alternativa all'intervento della pubblica amministrazione.

14. *Il piano dei servizi non ha termini di validità ed è sempre modificabile.*

15. *La realizzazione di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, diverse da quelle specificamente previste dal piano dei servizi, non comporta l'applicazione della procedura di variante al piano stesso ed è autorizzata previa deliberazione motivata del consiglio comunale".*

Il Piano dei Servizi ha carattere prescrittivo e vincolante, ovvero ha valore cogente sul regime giuridico dei suoli, destinati a:

- viabilità e parcheggi;
- dotazioni per servizi pubblici;
- impianti e servizi tecnologici.

Al centro dell'impostazione metodologica specifica del PGT di Gorgonzola è stato posto il rapporto biunivoco tra Documento di Piano (DP) e Piano dei Servizi (PS): il PS viene concepito come il momento determinante - assieme alle verifiche di natura ambientale (VAS) - del "dimensionamento" del PGT.

Sul piano metodologico, pur in una logica di sussidiarietà orizzontale, vale a dire assumendo le istanze del tessuto sociale (terzo settore) e favorendone appieno l'inserimento nelle politiche di piano, si attribuisce tuttavia valenza fondamentale al rilievo dell'offerta istituzionale e alla stima della domanda di servizi erogati degli Enti Locali, come momento valutativo imprescindibile dell'azione pianificatoria: il PS costituisce il cuore della discussione e del dimensionamento delle politiche di piano.

Dunque, in questa fase, gli specifici approfondimenti del rapporto domanda-offerta dei servizi costituiscono le basi sulle quali si sostiene l'architettura degli investimenti per la "Città Pubblica", intesa quale complesso di strutture e servizi che assicurano un adeguato livello qualitativo della vita dei cittadini.

Ciò significa che le quantità messe in gioco dal PGT, pur guardando all'arco temporale del quinquennio, ma con riferimento anche ad una prospettiva decennale più consona alla pianificazione urbanistica, dovranno essere consapevolmente relazionate all'ottenimento delle risorse



per incrementare e qualificare la "Città Pubblica", vale a dire il sistema dei servizi offerti alla comunità locale¹.

Tale finalità "di interesse pubblico" è sostanziale per comprendere il significato, sia della definizione quantitativa degli obiettivi del DP, sia della definizione morfologica che si prescrive nella fase attuativa.

In questa logica, deve risultare chiaro che le finalità di interesse pubblico portano a conformare non solo gli "esiti" (l'acquisizione delle aree e la realizzazione delle dotazioni), ma anche - ove possibile - "presupposti" (cioè le realizzazioni edilizie degli operatori privati), che li generano all'interno dello sviluppo urbano.

Apparirà ora chiaro il legame strettissimo e fondamentale tra le indicazioni del Piano dei servizi (PS) e gli scenari offerti dal DP, per quanto attiene il dimensionamento della "Città Pubblica", ovvero tra risorse generate e servizi erogati.

Nelle pratiche consolidate della pianificazione, le politiche pubbliche attuate mediante la realizzazione degli standards¹ sono intrinsecamente legate all'apposizione dei vincoli, ciò ha significato che tali politiche sono sostanzialmente legate alla sequenza concettuale: standards - vincolo - espropriazione.

Gran parte della giurisprudenza urbanistica ruota attorno ai problemi generati da questa impostazione:

- legittimità dei vincoli;
- definizione delle indennità del vincolo e all'esproprio.

E' pertanto necessario - ai fini della successiva trattazione - distinguere tra vincoli di tipo "ricognitivo" e vincoli di tipo "urbanistico".

Un primo tipo di vincoli (i giuristi li definiscono "vincoli ricognitivi") deriva dal fatto che il legislatore abbia stabilito che una determinata "categoria di beni", per la sua intrinseca natura, merita di essere tutelata in modo particolare, limitando la trasformazione dei beni che ricadono in quella categoria.

¹ Le quantità edificatorie messe in gioco dal PGT costituiscono - com'è noto - la principale fonte di finanziamento delle opere pubbliche previste dal PS.



Un secondo tipo di vincoli (i giuristi li chiamano "vincoli funzionali" o "urbanistici") comprende quelli che la pubblica amministrazione pone su determinati immobili (aree o edifici che siano) in relazione all'utilizzazione che ne vuol fare.

Nel secondo caso è l'amministrazione che decide, in modo sostanzialmente discrezionale, che è su quell'area che conviene prevedere la costruzione di una scuola o il passaggio di una strada. Sono vincoli posti in relazione alla funzione (d'interesse pubblico) che si vuole assegnare a quell'immobile, e al disegno urbanistico che si vuole realizzare. Sono vincoli che vengono apposti a questa o quell'altra area con una certa "discrezionalità amministrativa": il disegno urbanistico avrebbe potuto essere diverso, la funzione collocata in un altro sito.

Nel primo caso, invece, il legislatore ha stabilito che tutti i beni appartenenti a quella determinata categoria (per esempio, i boschi, o gli edifici anteriori al 1900, o i terreni terrazzati oppure, più generalmente, i beni d'interesse paesaggistico) devono essere utilizzati senza compromettere le caratteristiche proprie di quella categoria di beni. L'atto amministrativo che impone il vincolo a un determinato bene (quel bosco o quell'edificio antico) non è una decisione autonoma, ma è semplicemente il riconoscimento che quel bene appartiene alla categoria di beni che la legge ha voluto tutelare: è un vincolo "ricognitivo", perché la sua imposizione a un determinato oggetto deriva dalla ricognizione che l'atto amministrativo (il PRG, o l'elenco, o il decreto) effettua per individuare gli oggetti che, all'interno di un determinato perimetro, appartengono a quella categoria.

La pianificazione può imporre vincoli dell'uno e dell'altro tipo. Ma mentre per quelli "urbanistici" il vincolo non può essere imposto senza un interesse pubblico che lo motivi, e non può essere protratto senza indennizzo al di là di un termine ragionevole, per i vincoli "ricognitivi" non è necessario nessun indennizzo, perché il vincolo è "coessenziale" al bene.

Inoltre, argomenta ancora Edoardo Salzano in un suo intervento: "Non esiste impedimento giuridico a modificare le previsioni del piano regolatore comunale vigente ove ciò sia necessario, senza che ciò comporti alcun obbligo di indennizzare o compensare in alcun modo



il proprietario che abbia avuto una riduzione della utilizzabilità urbanistica della sua area.

Non esiste impedimento giuridico (e anzi esiste una sollecitazione da parte del giudice costituzionale) alla individuazione, da parte dei Comuni, di aree da sottoporre a tutela per motivi connessi ai valori culturali, archeologici, storici, paesaggistici (con specifico riferimento al paesaggio agrario) o a situazioni di fragilità e di rischio, e su cui imporre un vincolo ricognitivo.

Non esiste impedimento giuridico a vincolare per utilizzazioni pubbliche (a sottoporre quindi a vincolo urbanistico) aree già sottoposte a vincolo ricognitivo, ove le ragioni del vincolo lo consentano e compatibilmente con le trasformazioni e le utilizzazioni coerenti con tali ragioni.

Non esiste obbligo a indennizzare i proprietari di aree, destinate a svolgere una funzione di pubblica utilità, per la quale la normativa urbanistica comunale preveda la gestione economica da parte del proprietario delle attrezzature e degli impianti di cui si ipotizza la realizzazione.

Ove sia necessario sottoporre a vincoli urbanistici di tipo espropriativo immobili che non ricadano nei due casi precedenti, e che non siano neppure acquisibili mediante le normali procedure della lottizzazione convenzionata praticata almeno dal 1967, l'indennità espropriativa non deve compensare ipotesi di edificabilità diverse da quelle che le leggi in materia dispongono. A meno che il Comune non sia così sciocco da promettere edificabilità diffuse e "spalmate" su gran parte del territorio comunale"².

Dunque, le politiche pubbliche del PS per la realizzazione di dotazioni territoriali possono avvalersi:

- di vincoli indicativi preordinati all'espropriazione (con scadenza quinquennale, e reiterabili solo a condizione di essere adeguatamente motivati e eventualmente indennizzabili);
- di vincoli che comportano una destinazione realizzabile con incentiva privata o promiscua pubblica - privata che non implicino

² E. Salzano, *Forse che il diritto impone di compensare i vincoli sul territorio?*, in Eddyburg.it, 31.03.2004.



- necessariamente espropriazione.
- di pratiche compensative/perequative di trasferimento volumetrico, atte a compensare appunto i proprietari;
- della cessione gratuita di aree di interesse pubblico o generale, ovvero della monetizzazione dell'utilità economica effetto della mancata cessione;
- forme di finanza di progetto.

1.2 Il Documento strutturale d'indirizzi per il sistema dell'istruzione

Con Delibera di Giunta Comunale n. 203 del 10/07/09, l'Amministrazione ha assunto i contenuti di indirizzo del Documento strutturale d'indirizzi per il sistema dell'istruzione, che ha costituito il primo approfondimento settoriale del PS.

Infatti, a fronte delle prime risultanze del quadro conoscitivo ed alle istanze provenienti dal mondo della scuola, l'Amministrazione comunale ha rilevato alcune problematiche urgenti sia in ordine agli investimenti per eventuali interventi di straordinaria manutenzione delle strutture esistenti, sia al dimensionamento complessivo del sistema scolastico in previsione del completamento e della imminente attuazione della quasi totalità dei comparti residenziali (Piani attuativi) già previsti da PRG.

Gli sviluppi urbanistici già previsti dal piano regolatore - pur in una progressione temporale ormai avviata - costituiscono un fattore di sostanziale accelerazione del consueto trend demografico, che verrà a confrontarsi con un consistente ampliamento del mercato immobiliare, con conseguente aumento della popolazione insediata e, quindi, della domanda scolastica.

La risposta a tale urgenza, ad oggi non compiutamente identificata e valutata, ha costituito l'obiettivo principale dell'approfondimento tematico e settoriale del Documento.

Nei suoi contenuti - integralmente riportate al paragrafo 5.3, il Documento propone un ampio e ambizioso programma di svecchiamento del patrimonio edilizio scolastico, che - compatibilmente con gli esercizi finanziari - porterà ad un completo riassetto dei plessi scolastici.



L'indicazione generale del Documento strategico d'indirizzi relativamente al sistema dell'istruzione, che - occorre ribadirlo - è ritenuto il cuore delle politiche pubbliche, è la realizzazione dei "Campus² dell'istruzione" come strumento di valorizzazione e miglioramento dell'offerta scolastica, delle strutture edilizie e dei relativi spazi aperti.

Il concetto di "Campus³ dell'istruzione" è così declinato:

- aggregazione delle aree esistenti e integrazione con nuove superfici pertinenziali;
- inclusione degli spazi pubblici a verde e non, con miglioramento della sicurezza;
- potenziamento delle dotazioni edilizie carenti;
- connessione/integrazioni con le attrezzature sportive e del verde attrezzato esistenti e previste;
- connessione con gli spazi dell'educazione cristiana, intesa come componente fondamentale della cultura (Oratori).

Tale operazione di "rilettura" dell'esistente e di sua "messa a sistema" mediante i "Campus⁴" si propone per essere collocato tra gli obiettivi principali del PGT.

L'elemento qualificante individuato come obiettivo di prima fase è la realizzazione di un nuovo plesso per la scuola secondaria di I° grado nell'ambito del "Campus⁵ Martesana" in sinergia con gli investimenti in corso sulle attrezzature del tempo libero e dello sport.



1.3 Due scenari complementari: "una città a due velocità"

Come efficacemente delineato dal DP nel capitolo *Dimensionamento di Piano: una città a due velocità delle differenti dotazioni pubbliche*, l'impianto generale del DP prevede di riferirsi a due scenari di evoluzione quantitativa del territorio comunale - rispettivamente definiti "ipotesi media" e "ipotesi alta", da considerarsi gli ordini di grandezza attendibili per lo sviluppo del comune.

Tali ipotesi o scenari sono messi in relazione, non solo ai trend demografici e dunque al semplice aspetto quantitativo, ma ad una precisa "intenzionalità" da negoziare con i soggetti privati, volta a conquistare una migliore qualità urbana.

Al di là degli obiettivi programmatici qualificanti indicati dal DP, e ripresi al paragrafo successivo, la città assume un maggior carico insediativo (ipotesi alta con target al decennio di ca. 23.500 abitanti) in funzione:

- della "generazione" di una congruente "dote" di attrezzature pubbliche, i cui parametri sono valutati con ponderazione attenta e specifica delle caratteristiche territoriali ovvero ambientali delle aree, della domanda attesa di servizi, nonché delle valutazioni qualitative generali espresse dalla Amministrazione;
- dalla "definizione qualitativa", secondo lo spirito ed i dettami della LR 12/2005 e ssmi, delle dotazioni (attrezzature ed aree) necessarie e sufficienti alla costruzione della "Città Pubblica", e della conseguente monetizzazione delle quote addizionali (negoziali) ottenute in sede di pianificazione attuativa.

Il "combinato disposto" - come si suole dire - di tali azioni produce una notevole quantità di risorse economiche a disposizione della collettività, da investire secondo una visione generale adeguata e agli indirizzi strategici del DP, sottraendosi a quella "frammentazione" e "discontinuità" che ha caratterizzato il passato.

E' il DP a compiutamente normare - in quanto intrinseco alle politiche attuative - l'istituto della monetizzazione dell'utilità economica effetto della



mancata cessione delle dotazioni pubbliche.

Tali parametri vengono supportati e confermati dal PS, nel quale si verificano i fabbisogni pregressi e programmati delle attrezzature pubbliche.

Come evidente dai ragionamenti fin qui condotti, alle determinazioni in campo normativo e quantitativo, il PGT di Gorgonzola sottende una potente visione programmatica che vede nella maturazione dei tempi di approccio alle grandi "aree irrisolte" del territorio comunale, l'occasione storica per porre mano alle principali questioni relative alla costruzione della "Città Pubblica" e dei necessari investimenti della collettività.

Dunque, lo "schema strutturale" della Città Pubblica e il tema difficile - ma centrale - delle "aree nord" costituiscono gli elementi essenziali delle politiche pubbliche.

1.4 Lo "schema strutturale" e il tema delle "aree nord"

Si definisce "Città Pubblica" quella parte di città che garantisce livelli adeguati di identità, integrazione e qualità della comunità locale; attraverso le "dotazioni" della Città Pubblica si concretizza il "welfare urbano" che costituisce la base del consorzio civile democratico.

Il progetto della Città Pubblica, o almeno dei suoi elementi principali, come delineato dal Documento di Piano, rappresenta il contenuto specifico del Piano dei Servizi. In tal modo il piano privilegia il compito di disegnare strategie di qualificazione urbana di lungo periodo ponendo in secondo piano le funzioni di programmazione degli interventi pubblici, che pure gli vengono assegnato dalla legge.

A livello generale e programmatico, gli elementi essenziali che configurano la "struttura", sostenendo il disegno della Città Pubblica, sono così individuati a partire da quanto indicato nel DP:

1. fondare i meccanismi sul reperimento delle aree per attrezzature pubbliche all'interno degli ambiti di trasformazione non più su un indifferenziato parametro quantitativo, valevole per ogni caso, ma in coerenza con le politiche di intervento contenute nel Documento di Piano. Tali parametri, che quindi possono essere diversi



per tipologia di ambito, sono da fissare nel Piano dei Servizi facendo sempre salvi i limiti minimi di legge e consentono con la loro applicazione la costruzione del progetto collettivo per la Città Pubblica;

2. crescere esclusivamente in forza di decisioni assunte, volta per volta -a partire dalle politiche di intervento contenute nel Documento di Piano (capacità insediativa di partenza o di base) e in ragione della vantaggio dato dalla qualità e consistenza dei benefici pubblici determinati attraverso procedure di negoziazione e individuati nel Piano dei Servizi -attraverso l'applicazione di una capacità insediativa incrementale (indice di fabbricabilità negoziale);

3. assumere le decisioni sulla propria crescita attraverso forme di valutazione degli interventi proposti che dovranno sempre appartenere alla programmazione integrata di intervento o alla programmazione negoziata e coerenti con gli obiettivi del Documento di Piano;

4. adottare prevalentemente operazioni di partnership pubblico-privato (PPP) che rappresentano non solo un nuovo strumento di finanziamento, quanto una nuova filosofia ed una nuova cultura nel finanziamento delle infrastrutture pubbliche che il Documento di Piano riconosce come strumento prioritario per l'attuazione degli interventi urbanistici complessi;

5. riconoscere la facoltà di introdurre forme incrementali di dotazioni pubbliche negli ambiti oggetto di trasformazione e a favore dei residenti nell'ambito, senza che ciò possa comportare una diminuzione della qualità e consistenza dei benefici pubblici determinati attraverso procedure di negoziazione (capacità insediativa incrementale e negoziata).

In concreto, lo "schema strutturale" del PS consiste nella individuazione dell' "ossatura" dei servizi in relazione alla morfologia della città, e quindi, nella possibilità di "rappresentare" mediante un'immagine sintetica alcuni elementi/temi fondamentali del progetto urbano.

Essi sono (cfr. capitolo 5 per le politiche settoriali):

- valorizzazione e tutela attiva del patrimonio agricolo ed ambientale, con creazione dei corridoi ecologico-ambientali nord-sud (Plis della Molgora) ed est-ovest (del Polo Tecnologico);
- valorizzazione e tutela attiva del "sistema/ambito della Martesana" e del nucleo di antica formazione;
- sostanziale ridefinizione del sistema



- dell'accessibilità comunale (rete viabilistica e trasporto pubblico), in relazione cambiamenti di assetto introdotta dalla TEEM ovvero dal riposizionamento dei principali accessi sovra locali a est del nucleo urbano; contemporanea ridefinizione delle infrastrutture di sosta, sia di interscambio con le fermate MM, sia di "attestamento al centro", al fine di favorire forme di mobilità urbana alternativa;
- individuazione dei "Campus⁶ dell'istruzione", connessi con le attività di formazione culturale e religiosa presenti sul territorio, per la creazione di veri e propri "centri civici" a presidio del territorio;
 - forte potenziamento delle attrezzature per lo sport e il tempo libero, ritenute parte integrante del sistema formativo, con realizzazione di un polo di eccellenza,
 - conferma e consolidamento delle attrezzature sanitarie tradizionalmente insediate a Gorgonzola, mediante l'attuazione del progetto della "Cittadella dell'oncologia" integrata al Presidio ospedaliero Ospedale di Melzo (Azienda Ospedaliera di Melegnano), nonché con particolare riferimento al potenziamento delle dotazioni della RSA "Vergani e Bassi" che costituisce una delle eccellenze del settore;
 - consolidamento delle attrezzature e dei servizi assistenziali, con miglioramento delle strutture e dei servizi erogati in particolare rispetto alle utenze deboli (giovani ed anziani);
 - adeguamento e potenziamento delle infrastrutture tecnologiche.

Il tema delle aree nord è compiutamente affrontato nel Documento di Piano per gli indirizzi strategici.

Per quanto attiene alle competenze del Piano dei Servizi e come successivamente approfondito, si rimarca che gli "obiettivi ambientali generali" si devono coniugare con un diversificato insieme di attività esistenti e previste - dai fulcri dell'accessibilità pubblica alle grandi funzioni commerciali, dalle funzioni collettive come l'istruzione superiore, alle funzioni terziarie, tali da rendere necessaria un attento controllo del regime pubblico dei suoli.

Lo "schema strutturale" è descritto graficamente dall'elaborazione grafica alla pagina seguente, nella



quale si riconoscono sullo sfondo della struttura urbana principale, intesa come "assi portanti di sviluppo" e supportata da tracciati a maglia regolare (in rosso chiaro):

1. la rilevanza del sistema ambientale e dei corridoi ecologici est-ovest e nord-sud, con particolare riferimento al sistema idrografico e delle acque (in tonalità di grigio scuro);
2. la "quadra viabilistica" fondamentale prevista dal PGTU (in tonalità viola);
3. il tema strategico della permeabilità nord-sud, vale a dire della creazione di percorsi/collettori urbani in grado di strutturare/riqualificare il tessuto urbano esistente e futuro e di "superare" le storiche barriere infrastrutturali (in tonalità verde chiaro);
4. la rete/sistema dei servizi pubblici e di uso pubblico e delle aree di pertinenza (in grigio azzurro), con evidenziazione delle polarità principali dei "Campus⁷ dell'istruzione" (in verde scuro).

SCHEMA STRUTTURALE DEL PIANO DEI SERVIZI







E' da richiamare, in questa sede e in relazione al territorio con diretto interesse per le "aree nord", l'indagine di approfondimento del Centro Studi PIM in relazione alle caratteristiche dell'offerta di servizi di livello sovralocale presenti nell'area della provincia di Milano, condotta in sede di adeguamento del PTCP alla LR12/05 e pubblicata nei Quaderni del Piano Territoriale (Quaderno n. 26 - *Il sistema dei servizi di livello sovralocale nella provincia di Milano*).

Nel corso di tale approfondimento i servizi sovracomunali presenti sul territorio sono stati mappati, restituendo l'evidenza di una dotazione ricca nel suo complesso ma allo stesso tempo parzialmente frammentaria dal punto di vista dell'accessibilità.

A fianco dell'analisi sulla presenza e sulla dislocazione strategica delle dotazioni di interesse e richiamo sovracomunale, e sulla base delle stesse, sono stati individuati i cosiddetti *poli attrattori*, ovvero quelle località "che hanno un ruolo di riferimento sovralocale costituendo polarità di servizio".

L'individuazione di comuni con queste caratteristiche risponde ai contenuti della LR12/05, che demanda al PTCP, per i territori in oggetto, la previsione di servizi di interesse sovracomunale necessari a soddisfare la domanda espressa a scala sovralocale.

Il Comune di Gorgonzola viene individuato quale comune con polarità di primo livello all'interno dell'ambito territoriale Martesana Adda³.

L'inquadramento del sistema territoriale risulta di notevole importanza al momento della scelta delle previsioni di equipaggiamento, in quanto espressione a grande scala delle caratteristiche locali, e della considerazione dei criteri di localizzazione, per agevolare i quali il Quaderno 26 pubblica una matrice con i fattori localizzativi da prendere in considerazione a seconda delle diverse categorie di servizi da insediare.

³ L'individuazione dei poli attrattori si è basata sul metodo americano di definizione della *Trip Generation Density*, che registra i dati relativi al numero di viaggi attratti e alla densità di viaggi che interessano il comune, laddove presentino valori superiori alla deviazione standard dei valori registrati da tutti i comuni dell'area di riferimento.

Sulla base di questa prima classificazione il territorio di Gorgonzola è stato inserito in classe B, ovvero tra quei comuni i cui valori di *Trip Generation Density* sono risultati inferiori alla deviazione standard ma comunque superiori ai valori medi registrati (deviazione normale standardizzata <1 ma >0).



servizi sovrалocali	accessibilità viabilistica (*)		accessibilità ferroviaria/metropolitana (*)		classi azionamento acustico (°)	cablaggio (")	verde e qualità ambientale (")	integrazione con contesto urbano (")	integrabilità con altri servizi sovrалocali (€)
	viaggiatori	merci	viaggiatori	merci					
strutture espositive fieristiche	A	A	A	A/B	IV	xx	x	ns	x
centri congressi e funzioni ricettive connesse	A	C	A	ns	III	xx	xx	x	xx
ospedali, centri per l'assistenza medica, pronto soccorso	A/B	ns	A	ns	I	xx	xx	x	x
istituti per l'istruzione universitaria e per la ricerca	B	ns	A	ns	I/II	xx	xx	xx	xx
istituti per l'istruzione superiore	B/C	ns	A	ns	I/II	x	x	xx	x
centri per lo spettacolo	A/B	C	A/B	ns	III	x	x	x	x
teatri, biblioteche, musei	B/C	C	A/B	ns	II	x	x	xx	xx
sport e ricreazione	B	ns	B	ns	III	ns	xx	ns	xx
direzionale pubblico (sedi amministrative, uffici pubblici, tribunali)	B	ns	A/B	ns	III/IV	xx	x	x	x
parchi scientifici, poli tecnologici, incubatori, centri di ricerca e sviluppo	B	C	B	C	IV/V	xx	xx	ns	x
servizi sociali	B	ns	B	ns	I/II	x	x	xx	x
carceri	B	ns	B	ns	III	x	ns	ns	ns
sicurezza e protezione civile	A/B	ns	C	ns	IV	xx	ns	ns	ns
parchi territoriali	B	ns	B	ns	I	ns	xx	ns	xx

(*) accessibilità:
A (eccellente), B (buona), C (sufficiente), ns (non significativa)

(°) classi del territorio comunale ex tabella A del DCPM 14.11.1997
classe I: aree particolarmente protette
classe II: aree prevalentemente residenziali
classe III: aree miste
classe IV: aree di intensa attività umana

classe V: aree prevalentemente industriali
classe VI: aree esclusivamente industriali

(") xx (indispensabile, ottimo livello), x (necessaria), ns (non significativa)

(€) xx (elevata, opportuna), x (possibile), ns (non significativa)

Figura 1 - Matrice di localizzazione secondo tipologia di servizi nei poli attrattori



L'accessibilità garantita dalla presenza del trasporto pubblico su ferro, l'ampiezza delle superfici libere a disposizione, l'interesse strategico di cui godono le "aree nord", quest'ultimo punto approfonditamente affrontato nel Documento di Piano, ne avvalorano e sostanziano l'eccezionalità di potenziale in relazione alle richieste demandate al Comune di Gorgonzola quale "polo attrattore".





Parte 2 Rilievo delle dotazioni attuali

2.1 Modalità dell'indagine conoscitiva

Per un'analisi quantitativa, i servizi considerati sono stati accorpatisi in categorie omogenee in modo da poterne dare una valutazione in termini "di sistema":

1. il sistema della mobilità;
2. il sistema dell'istruzione;
3. il sistema del verde, sport e tempo libero;
4. il sistema delle istituzioni civili e dell'assistenza.

I dati sono stati raccolti tramite il raffronto con il PRG vigente (per valutare lo stato di attuazione del Piano), il confronto con i dati catastali (al fine di verificare la proprietà dell'immobile sia essa pubblica o privata), il rilievo urbanistico dello stato di fatto, e sono stati organizzati in un Sistema Informativo Territoriale, collegati ad una base cartografica tramite il software GIS ArcView di ESRI.

Nella conduzione dell'indagine si è anche tenuto conto delle aree e delle strutture private⁴ qualora erogino un servizio di uso e/o interesse pubblico (ad esempio le attrezzature per lo sport di pertinenza degli Oratori dato il ruolo di servizio pubblico riconosciuto che tali strutture svolgono a livello educativo, ludico e ricreativo) e delle strutture di interesse sovracomunale (scuola secondaria).

È stata inoltre predisposta una schedatura puntuale in collaborazione con gli Uffici comunali per il sistema dell'istruzione.

⁴ Per quanto riguarda i servizi privati, la legislazione regionale riconosce loro un ruolo pubblico o di interesse generale", purché siano garantite le seguenti condizioni:

- svolgano nel Comune la propria attività a favore della popolazione residente o comunque servita;
- siano regolati da apposito atto di asservimento o regolamento d'uso;
- siano accreditati sulla base della legislazione di settore.



Tale "catalogo" è visto anche in funzione di una sua implementazione nel SIT comunale al fine della gestione ordinaria dei beni demaniali.



Comune di Gorgonzola
Provincia di Milano

SCHEDE RILIEVO EDILIZIA SCOLASTICA

SCHEDA N°1a

Data di compilazione:

maggio 2009

Compilatore:

Masterplanstudio

Nome scuola:

SCUOLA DELL' INFANZIA STATALE C. COLLODI

Indirizzo:

Via Don Galimberti, 2

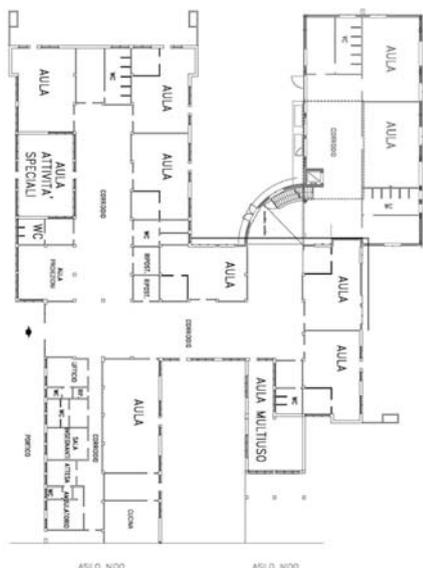
Codice MIUR:

MIAA36101B

Distretto scolastico:

058

Piano terra



Dotazioni

Piano Terra	1177,98 mq
Locale Medico	13,27 mq
Atrio-connettivo-distribuzione	352,88 mq
Aula ordinaria (n.7)	424,44 mq
Cucina	20,47 mq
Guardiola /ricezioni	14,76 mq
Deposito/magazzino (n.3)	21,42 mq
Sala colloquio famiglie	8,95 mq
Sala insegnanti	15,93 mq
Ripostiglio giochi	17,34 mq
Attività interclasse	52,53 mq
Sala proiezioni	38,00 mq
Bagni allievi (n.6)	138,01 mq
Bagni insegnanti /spogliatoi	2,15 mq
Bagno disabili /altri bagni	2,08 mq
Palestra	55,75 mq

Ampliamento	251,71 mq
Aula ordinaria (n.2)	118,12 mq
Atrio-connettivo-distribuzione	59,06 mq
Bagni allievi (n.2)	74,53 mq
Piano interrato (locali tecnici)	78 mq

Superficie totale area	8.732,00 mq
Superficie coperta	1.429,69 mq
Volume	5718,81 mc

Note

Anno di costruzione: 1978

Figura 2 - Rilievo delle dotazioni pubbliche: esempio scheda istruzione



Comune di Gorgonzola
Provincia di Milano

SCHEDE RILIEVO EDILIZIA SCOLASTICA

SCHEDA N°1b

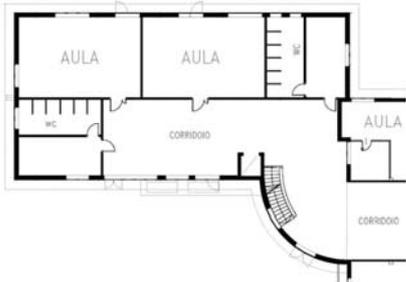
Nome scuola:

SCUOLA DELL' INFANZIA STATALE C. COLLODI

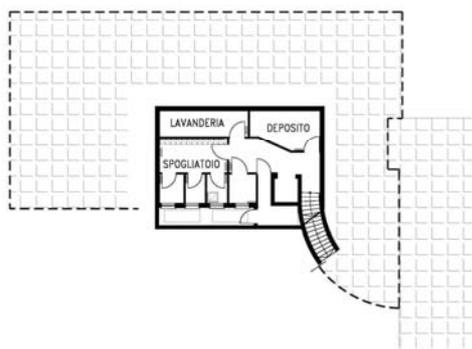
Indirizzo:

Via Don Galimberti, 2

Ampliamento - Piano terra



Ampliamento - Piano interrato



Utenza	Alunni	Sezioni	Classi	Al./sez. - cl.
Anno scolastico				
2007-2008	216	3	8	27
2008-2009	246	3	9	26,8

Audit energetico	Sup. lorda riscaldata (mq)	Vol. lordo riscaldato (mc)	Consumi elettrici Kw/h/anno			Consumi termici (gas metano)mc/anno			Consumi termici (gasolio) litri/anno		
			2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005
2.200	7.260		52.152	51.096	52.066	40.668	38.324	49.234	-	-	-

Numero piani
N° tot piani N° piani fuoriterza N° piani interrati

Strutture portanti verticali

Muratura portante in laterizio	
Muratura in blocchi di cls	
Struttura in c. a (pilastri e travi)	<input checked="" type="checkbox"/>
Setti portanti in c. a.	
Struttura in acciaio (pilastri e travi)	
Strutture prefabbricate	
Altro	

Are di pertinenza

Cortile esterno	<input checked="" type="checkbox"/>
Parcheggi	

Strutture orizzontali

Solai in c.a. e laterocemento	<input checked="" type="checkbox"/>
Solai con putrelle e laterizi	
Solai in legno	
Volte in muratura	
Altro	

Copertura

Piana	<input checked="" type="checkbox"/>
A falde	
Altro	

Tamponature

Muratura in laterizio	<input checked="" type="checkbox"/>
Muratura con intercapedine isolante	
Facciate continue in metallo e vetro	
Pannelli prefabbricati	
Altro	

Riscaldamento

A gasolio	
A metano	<input checked="" type="checkbox"/>
Impianto di condizionamento/ventilazione	
Altro	

Interventi di manutenzione

	idrosanitario	termoidraulico	elettrico	latterie	finiture int	finiture est	coperture	serramenti
ordinaria								
straordinaria								

Giudizio sintetico sulla consistenza e conservazione dell'edificio

buono	<input type="checkbox"/>	discreto	<input checked="" type="checkbox"/>	scadente	<input type="checkbox"/>	critico	<input type="checkbox"/>	nessuno	<input type="checkbox"/>
-------	--------------------------	----------	-------------------------------------	----------	--------------------------	---------	--------------------------	---------	--------------------------

Figura 3 - Rilievo delle dotazioni pubbliche: esempio scheda istruzione



2.2 Il sistema della mobilità

Premesso che con procedura parallela ed integrata il comune di Gorgonzola ha proceduto all'aggiornamento del PGTU vigente, con proposta di un nuovo strumento settoriale (sottoposto anche a procedura specifica di VAS), ragione per la quale si rimanda ai contenuti del medesimo PGTU 2010 per la completa trattazione delle problematiche settoriali, si riassumono qui di seguito alcune considerazioni qualificanti sulle infrastrutture esistenti e previste, nonché al paragrafo 3.1-*Domanda di mobilità*, si riportano alcuni dati essenziali sulla domanda rilevata (conteggi di traffico).

Il Comune di Gorgonzola si colloca nel comparto nord-est dell'area metropolitana milanese, delimitato a nord dall'autostrada A4 e a sud dalla SP Rivoltana.

La maglia viaria principale in territorio di Gorgonzola è invece costituita dalla ex SS11 Padana Superiore e dalla SP39 della Cerca che servono le relazioni in direzione est-ovest e nord-sud e assicurano i collegamenti con il capoluogo e il sistema autostradale.

Il territorio comunale si caratterizza per un elevato livello di servizio di trasporto pubblico nel collegamento con Milano, attraverso la linea metropolitana 2 che conta di tre stazioni in ambito comunale (villa Pompea, Gorgonzola Centrale e C.na Antonietta); il trasporto pubblico su gomma è gestito dal comune di Gorgonzola

Dunque, l'attuale struttura viaria di Gorgonzola è fortemente condizionata da barriere fisiche ed infrastrutturali; innanzitutto, dalla presenza del Naviglio della Martesana e dalla linea MM che vincolano fortemente gli spostamenti nord-sud, ma anche dalla presenza del deposito MM ad est, che isola il relativo quadrante urbano e dal terrapieno della "sopraelevata" della Cerca ad ovest.

Rispetto alla maglia principale, inoltre, è possibile leggere in prospettiva storica la successiva traslazione del "crocevia" fondamentale tra l'antica strada della Cerca e la direttrice per Milano (parallela al Naviglio della Martesana), oggi via Restelli-via Milano-via Buonarroti; la sua successiva collocazione nello snodo tra SS1 Padana Superiore e SP13 della Cerca, realizzato a 2 livelli e successivamente riqualificato.



Tale "crocevia" costituisce, dunque, da sempre lo snodo fondamentale tra rete sovracomunale e rete urbana.

Dall'osservazione dei dati e dell'offerta infrastrutturale, appare con chiarezza l'insufficiente gerarchizzazione della rete:

- a nord della Martesana ed in senso est ovest: gli assi principali sono costituiti dalle vie Di Vittorio, Ratti, Boito; Argentia e Serbelloni Trieste, ed anche via Mattei ad ovest;
- a sud Buonarroto, Del Parco, Mulino Vecchi e Degli Abeti, Emilia Romagna.

In tutti i casi, si tratta di itinerari con limitazioni sia di ordine geometrico (dimensioni, tortuosità, ecc.) che amministrativo (sensi contrapposti).

In senso nord sud, ponti sulla Martesana costituiscono altrettante strozzature della rete: il cosiddetto Ponte Napoleonico, lo snodo di piazza Sola Cabiati, la via Giana, la via Toscana; tutti quanti punti di criticità.

In generale, si evidenziano difficoltà di "attraversamento" del centro causate dalla morfologia storica e dalla presenza del Naviglio, accompagnate da una notevole "frammentazione" della rete contemporanea, costituitasi per addizioni non coerenti.

L'approccio prevalente è stato quello di un tentativo di razionalizzazione "per parti" con uso di sensi unici, anche in funzione di "interdizione" di un presunto traffico di attraversamento.

Come indicato inequivocabilmente dai conteggi e dalle relative interviste, i fenomeni di attraversamento improprio della rete sono assai limitati e principalmente causati dalla ricerca di itinerari alternativi nelle ore di punta della Cerca; nelle interviste, le uniche postazioni con un traffico di attraversamento superiore al 20% sono appunto quelle di via Buonarroto e via Parini, con destinazioni principali dichiarate dagli intervistati nei comuni di Cernusco sul Naviglio, Cassina de' Pecchi, Pessano, Carugate, Agrate, Liscate, Bellinzago, Burago, Cassano, Cernusco.

La principale criticità rilevabile, dunque, è definibile come insufficiente gerarchizzazione con mancata identificazione della "rete interquartiere" e delle "isole ambientali residenziali".



Particolare attenzione meritano inoltre le principali previsioni sul sistema della mobilità di natura sovraordinata che interessano l'ambito metropolitano nel quale è inserito il comune di Gorgonzola: il progetto Tangenziale Est Esterna Milano (TEEM), con la possibile localizzazione degli svincoli e parcheggi di interscambio, il potenziamento della SP103 Cassanese, la ridefinizione del tracciato della SS11 Padana Superiore e il potenziamento della SP13 della Cerca.

Il Comune di Gorgonzola è direttamente interessato dal tracciato della TEEM al margine nord orientale del proprio territorio (il tracciato prosegue poi nei territori di Gessate e di Bellinzago Lombardo, in prossimità del confine con Gorgonzola) e nell'estremità meridionale del Parco Agricolo Sud Milano, dove è previsto l'allacciamento con il progetto della SP103 Cassanese.

E' servito da uno svincolo (detto Gorgonzola-Gessate) direttamente gravitante sul territorio comunale; il "peduncolo di raccordo con la SS11 Padana Superiore è stato spostato sul territorio del Comune di Gorgonzola, con creazione di una nuova rotatoria. Tale nodo viene a costituire futura "porta" di accesso fondamentale alla rete comunale.

La TEEM è un progetto viabilistico che si inserisce nella più vasta rete di ampliamento della grande viabilità di Milano e della Lombardia, ed è ipotizzata con la funzione di alleggerire e risolvere il sovraccarico funzionale delle reti viabilistiche attorno al nodo milanese. La Tangenziale Est Esterna è concepita per drenare parte della quantità di traffico che ora si serve delle congestionate arterie esistenti, con un tracciato dallo sviluppo di 32 Km, da Melegnano (autostrada A1 Milano - Bologna) ad Agrate Brianza (autostrada A4 Milano - Venezia), e con la previsione di sei svincoli e tre inserzioni con il resto della rete autostradale.

La nuova infrastruttura ha le caratteristiche di una vera e propria autostrada: a pedaggio, con tre corsie più corsia d'emergenza e una previsione di traffico medio stimata in 70.000 veicoli giorno.

Il tracciato interessa un territorio dalle caratteristiche piuttosto eterogenee, in buona parte agricolo con presenze di rilevante interesse ambientale e paesistico, ma anche in parte urbanizzato con centri abitati di piccole e medie dimensioni, soprattutto nelle



zone settentrionali e nei pressi di Melegnano. Per non interferire con alcune delle zone paesistiche più sensibili (zona del Villoresi - Molgora, il Naviglio Martesana, alcune zone pregevoli dei Parchi Sud Milano e dell'Adda Sud) l'intenzione è quella di sviluppare progetti speciali di mitigazione e compensazione ambientale.

In data febbraio 2010 è stato pubblicato, per ognuno dei cinque ambiti intercomunali interessati dall'intervento, un documento sullo stato di avanzamento del progetto definitivo, in cui l'interesse viene posto, tra l'altro, proprio sull'introduzione delle proposte di mitigazione e compensazione ambientale e, in particolare, sui cosiddetti Progetti Ambientali Speciali.

Il comune di Gorgonzola, compreso in Area 2, è interessato dal "Progetto Martesana", che prevede la demolizione del tratto di SP exSS11 che corre parallelo al Naviglio Martesana, con il conseguente ridisegno del tracciato stradale secondo una traslazione verso nord di circa 15 metri e la realizzazione di aree verdi alberate di larghezza pari a 15/20 metri quale cuscino tra il Naviglio e il nuovo asse viabilistico; ad ulteriore salvaguardia e valorizzazione del Naviglio viene previsto un percorso ciclopedonale di nuova realizzazione compreso tra la riva nord e le succitate aree verdi.

In sede di Accordo di Programma (Tavolo territoriale d'ambito - area centrale), ovvero nella revisione del progetto definitivo, è stata concordata con i Comuni di Gessate e Gorgonzola una soluzione migliorativa che prevede, oltre al possibile allungamento delle gallerie artificiali della Tangenziale, una migliore e più funzionale connessione con la rete stradale ordinaria (ex SS 11), ottimizzando il collegamento con la stazione della metropolitana nell'ottica di creare un interscambio ferro-gomma fruibile ed efficiente, e in coerenza con gli sviluppi urbanistici previsti per l'area.

Nella stessa area è previsto il prolungamento della galleria artificiale a protezione dell'ambito paesaggistico del Naviglio Martesana verso sud (Ambito comunale Bellinzago Lombardo) secondo la prescrizione CIPE.

Inoltre, è necessario ricordare come, nel quadro dell'impostazione metodologica del PTCP, il territorio comunale di Gorgonzola si inserisce nell'ambito Adda



Martesana (costituito da 27 comuni) che è stato il primo a definire un proprio Piano d'Area (2006).

In questo documento - pur non approvato - si possono rintracciare alcune linee programmatiche (strategiche) di carattere sovracomunale assai utili a collocare la riflessione sulla mobilità di Gorgonzola.

Tale documento, a prescindere dal suo iter approvativo, è ritenuto particolarmente significativo poiché ha messo al lavoro le Amministrazioni comunali su alcuni temi condivisi e soprattutto ha collocato alcune questioni - quella ambientale e quella della mobilità, per esempio - alla corretta scala intercomunale.

Per altro verso, dallo studio d'area è emersa anche la preoccupazione con cui le stesse Amministrazioni comunali guardavano a una serie di trasformazioni socio-economiche che andavano modificando l'assetto territoriale mettendo in discussione la qualità e il ruolo nella regione urbana.

Nell'ambito della proposta di PdA, la rete della mobilità primaria e la rete ferroviaria, divengono principio insediativo di riferimento per la localizzazione e rilocalizzazione di tessuti produttivi, servizio alla produzione e per ospitare la domanda di logistica. L'impegno è volto a identificare ambiti di concentrazione di natura intercomunale che abbiano localizzazione strategica e siano caratterizzati da regole di qualità ambientale e di integrazione funzionale.

A fronte della complessità del quadro infrastrutturale dell'area, il Piano d'area ha sviluppato la propria esplorazione contemporaneamente su due quadri di scenario dall'impostazione di fondo differente: il primo nasce da un'azione volontaristica da parte dei comuni, il secondo nasce dalla visione di enti esterni (Regione, Anas, Società autostradali,...), con la volontà di aggiungere alle posizioni espresse dai Comuni la verifica della fattibilità delle soluzioni proposte e un certo grado di chiarimento sulla definizione dei grandi progetti all'interno del quadro legislativo nazionale.

Il primo quadro esplorativo si concentra sull'armatura esistente, ed assume la rete ed il modello esistenti come base sulla quale ricostruire condizioni di accessibilità, movimento e trasporto per l'area: il sistema esistente viene assunto come territorialmente funzionante, ma non sufficiente né sufficientemente efficiente nel definire l'armatura degli spostamenti all'interno dell'area.



Alla trattazione dei sistemi di attraversamento su binari si aggiunge come centrale il tema del trasporto collettivo, ambito che soffre di alcuni problemi strutturali perlopiù dovuti alla congestione del traffico, per le linee di trasporto su gomma, e alla natura stessa del sistema, fortemente radiocentrico.

Il secondo quadro esplorativo riguarda l'introduzione, sulla rete definita dal precedente quadro, della realizzazione di due grandi arterie a caratteristica autostradale, ovvero il collegamento Bre-Be-Mi e la nuova Tangenziale Est Esterna, nonché della realizzazione della Pedemontana, questione in relazione a cui il Piano d'Area non può che rilevare il contributo all'arricchimento del livello autostradale delle connessioni e la conseguente ristrutturazione dell'offerta delle infrastrutture esistenti di viabilità radiale.

L'esplorazione condotta attraverso i due quadri ha messo in evidenza la necessità di intervenire attivamente sulla trasformazione ed il potenziamento del quadro esistente delle infrastrutture.

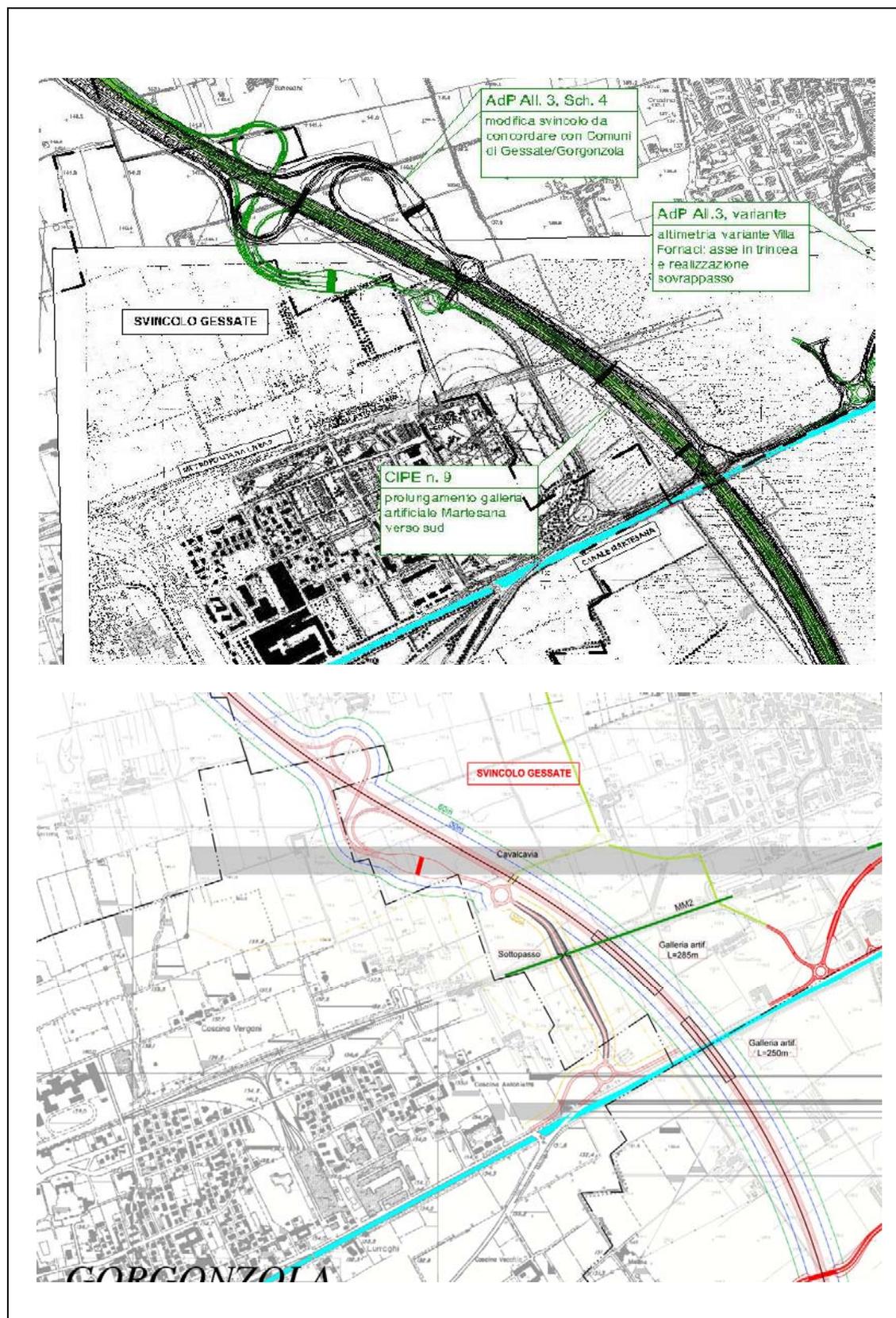
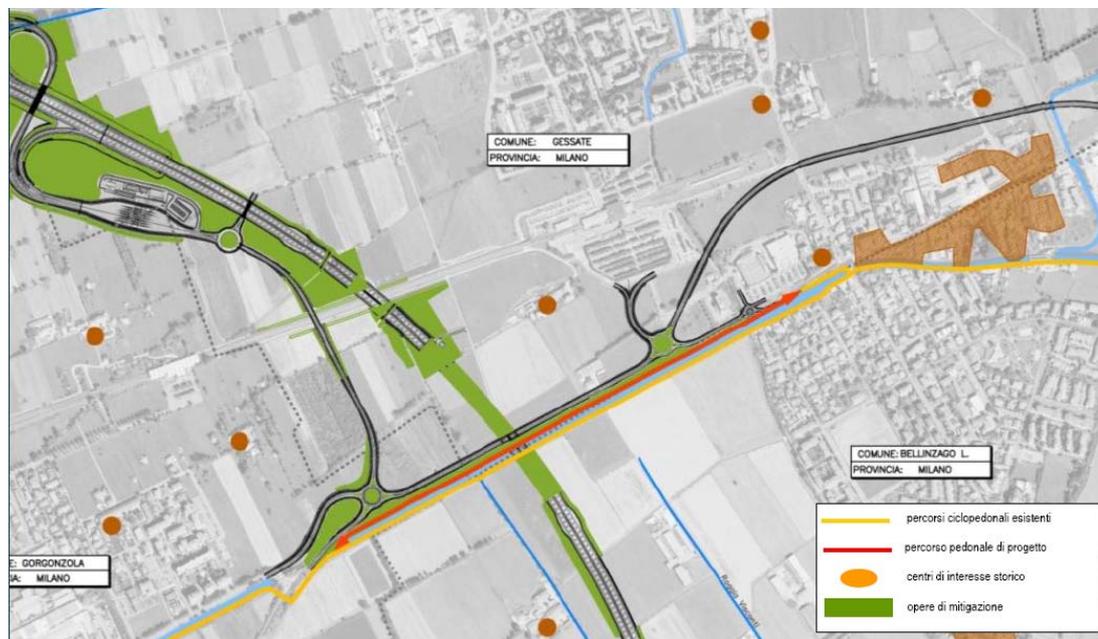


Figura 5 - Svincolo di Gessate: progetto definitivo (e prescrizioni Cds)

Interventi previsti dal Progetto Definitivo TEEM



Opere di compensazione previste (Gorgonzola)

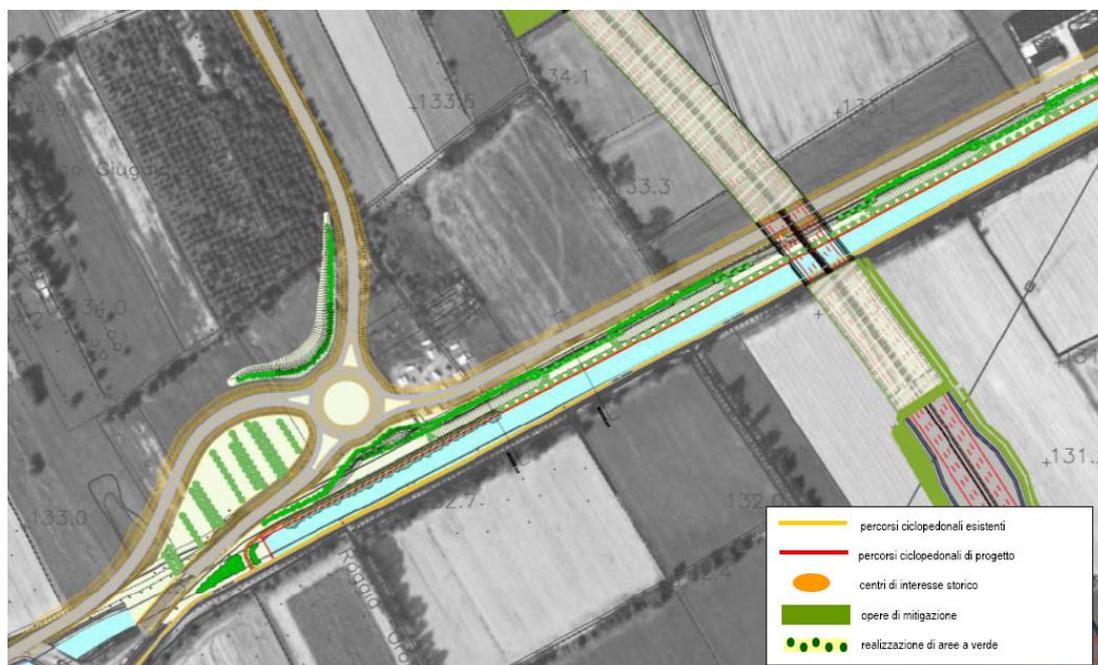


Figura 6- Interventi previsti nell'Ambito del Progetto Speciale Ambientale n. 2 - "Martesana"



2.3 Il sistema dell'istruzione

Il sistema dei servizi per l'istruzione presenti sul territorio di Gorgonzola, oltre a strutture di nido e micro-nido, comprende i seguenti ordini di scuole (distretto scolastico 058, popolazione al 31.12.2008 pari a 19.200 unità):

- scuola dell'infanzia;
- scuola primaria;
- scuola secondaria di I grado;
- scuola secondaria di II grado.

Il patrimonio edilizio scolastico del comune di Gorgonzola è di prevalente proprietà comunale (fatta eccezione per gli istituti superiori di via Adda che sono di proprietà della provincia di Milano); gli istituti privati invece appartengono prevalentemente a Enti religiosi.

Gli Istituti Comprensivi e le Direzioni Didattiche di Gorgonzola sono⁵:

- A. Circolo Didattico Molino Vecchio

	A.S. 2008-2009		
	AL	CL	AL/CL
SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE C. COLLODI	241	9	26,8
SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE G. RODARI	136	5	27,2
SCUOLA PRIMARIA STATALE - MOLINO VECCHIO	364	16	22,8
TOTALE CIRCOLO DIDATTICO MOLINO VECCHIO	741	30	24,7

- B. Istituto Comprensivo Mazzini (formatosi nel 2000)

	A.S. 2008-2009		
	AL	CL	AL/CL
SCUOLA PRIMARIA STATALE - VIA MAZZINI	409	20	20,5
SCUOLA SECONDARIA STATALE I°Gr. "L. Da VINCI"*	445	21	21,2
TOTALE ISTITUTO COMPRENSIVO MAZZINI	854	41	20,8

*non è indicata la ripartizione tra gli iscritti della sede centrale di via Mazzini (che ospita 4 sezioni per un totale di 12 classi) e quelli della succursale di via Umbria (3 sezioni e 9 classi)

⁵ Gli Istituti Comprensivi sono istituzioni scolastiche comprendenti le scuole primarie e secondarie di primo grado, nonché in taluni casi le scuole dell'infanzia, le Direzioni Didattiche invece sono istituzioni scolastiche comprendenti le scuole dell'infanzia e le scuole primarie.



Le altre strutture superiori e private invece sono:

	A.S. 2008-2009		
	AL	CL	AL/CL
I.T.I.S.- LICEO TECNOLOGICO MARCONI	919	42	21,9
I.T.S. COMMERCIALE E GEOMETRI ARGENTIA	862	39	22,1
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA Ist. ED. INFANTILE	112	4	28,0
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA - Ist. M. IMMACOLATA	82	9	9,1
SCUOLA PRIMARIA PARITARIA - Ist. M. IMMACOLATA	132	5	26,4
SCUOLA SECONDARIA PARITARIA I Gr. - Ist. M. IMMACOLATA	81	3	27,0
LICEO COMUNICAZIONE PARITARIO - Ist. M. IMMACOLATA	227	20	11,3
TOTALE ISTITUTO MARIA IMMACOLATA	522	37	14,1
LICEO PARITARIO SANT'AGOSTINO	103	7	14,7
TOTALE	2.518	129	19,5

ed infine, i nidi:

A.S. 2008-2009	AL
NIDO COMUNALE "PETER PAN"	63
NIDO PRIVATO "SCATOLA MAGICA"	24
NIDO PRIVATO "IL GIARDINO DEI FOLLETTI"	35
TOTALE	122

La nuova struttura comunale "Cascinello Bianchi" (attivata dall'AS 2009/2010), è autorizzata per n. 42 bambini.

Nelle scuole sono garantiti:

- i servizi di assistenza pre e post-scuola e servizi mensa e refezione scolastica;
- il servizio di trasporto per gli alunni che frequentano le scuole materne, elementari e medie presenti sul territorio comunale.

2.3.1 Prima infanzia (0-3 anni)

Le strutture dedicate alla prima infanzia sono le seguenti:

A) Strutture pubbliche

1. NIDO PETER PAN, VIA DON GALIMBERTI 2

Edificio unico ad un piano fuori terra e porzione di piano seminterrato, di proprietà comunale, costruito nel 1978 con accesso da via Don Galimberti. Lo stesso edificio ospita anche la scuola dell'infanzia e un alloggio per il custode.

L'edificio è circondato da un giardino piantumato attrezzato con area gioco per i bambini. Nel 2006 sono



state realizzate due nuove aule per la scuola dell'infanzia.

L'asilo nido è organizzato in zone secondo la fascia dei bambini e dispone di sale giochi, soggiorni, dormitori, servizi, cucina, lavanderia e alcuni ripostigli.

2. NIDO CASCINELLO BIANCHI, VIA QUATTRO VENTI

Edificio a corte a due piani di proprietà comunale ristrutturato completamente e in parte costruito ex novo nel 2008. L'attività di asilo nido viene attivata a partire dall'as 2009/2010; l'edificio ospita anche una ludoteca e un centro per famiglie.

L'asilo è gestito dalla cooperativa Energheia.

B) Strutture private

3. NIDO "IL GIARDINO DEI FOLLETTI"

Struttura privata gestita dalla Cooperativa Sociale "La scatola magica", autorizzata per 35 bambini per anno (le liste di attesa si aggirano in genere intorno ai 20 bambini).

Gli stabili della scuola sono di proprietà privata e il nido è in locazione.

L'asilo dispone di un ambiente unico (circa 300 mq) non strutturato con zone dedicate alle diverse attività (accoglienza, gioco e attività varie, zona pranzo, zona riposo, ecc.), gli spazi di supporto (cucina e bagni) e un cortile interno.

La struttura è attiva dal 2000 ed è stata ristrutturata per adeguare gli spazi interni ai requisiti funzionali ed igienici di legge.

4. NIDO "LA SCATOLA MAGICA"

Struttura privata gestita dalla Cooperativa Sociale "Imaginae", a cui è collegato anche il micro-nido di via Beccaria. La capienza autorizzata per il nido è per 24 bambini per anno, mentre per il micro-nido è di 10 bambini.

Gli stabili della scuola sono di proprietà privata e il nido è in locazione.

L'asilo dispone di un ambiente unico (circa 200 mq) non strutturato con zone dedicate alle diverse attività (accoglienza, gioco e attività varie, zona pranzo, zona riposo, ecc.), gli spazi di supporto (cucina e bagni) e un cortile interno.

2.3.2 Scuole dell'infanzia (3-6 anni)

Le strutture della scuola dell'infanzia sono le seguenti:

A) Strutture pubbliche

5. SCUOLA DELL' INFANZIA STATALE C. COLLODI, VIA DON GALIMBERTI 2 (Circolo Didattico Molino Vecchio)

Unico edificio ad un piano fuori terra con porzione di piano seminterrato costruito nel 1978, di proprietà comunale. Lo stesso edificio ospita anche il nido comunale e un alloggio per il custode.

L'edificio è circondato da un giardino piantumato attrezzato con area gioco per i bambini. Nel 2006 sono state realizzate N. 2 nuove aule per la scuola dell'infanzia con relativi bagni, spazi lavanderia, spogliatoi e ripostigli.

Viene effettuato il servizio mensa (180 pasti) e la struttura è dotata di un parcheggio interno non coperto per biciclette (15 posti per 25 mq)

L'accesso è da via Don Galimberti.

Orario scolastico: tempo pieno.

La struttura si trova in un discreto stato di conservazione .

Spazi	Aule	Mq tot.	Mq/aula
1. Unità pedagogica	7+2	542,56	60,28
2. Attività laboratoriali	2	90,53	45,27
3. Amministrazione	2	24,88	12,44
4. Mensa*	si		
5. Palestra/Attività speciali	1	55,75	
6. Infermeria	1	13,27	13,27
7. Biblioteca	no		
8. Altro			
9. Parcheggio**	si**		

*mensa con 180 posti

**parcheggio interno non coperto per biciclette (15 posti, 25 mq)

6. SCUOLA DELL' INFANZIA STATALE G. RODARI, VIA DEI TIGLI 6 (Circolo Didattico Molino Vecchio)

Edificio ad un piano fuori terra con porzione di piano cantinato (dove si trova la centrale termica), costruito nel 1969 (e ristrutturato nel 1998) di proprietà comunale.

L'edificio è circondato da un giardino piantumato attrezzato con giochi per i bambini: recentemente il giardino è stato ampliato con l'annessione di un'area a verde pubblico, adiacente l'asilo, sul fronte di via del



Parco che è stata recintata come la parte già esistente. La struttura si trova in un buono stato di conservazione. L'accesso è da via dei Tigli.

Spazi	Aule	Mq tot.	Mq/aula
1. Unità pedagogica	5	219,05	43,81
2. Attività laboratoriali	2	228,68	114,34
3. Amministrazione	1	14,39	14,39
4. Mensa*	1	86,05	86,05
5. Palestra/Attività speciali			
6. Infermeria	1	14,26	14,26
7. Biblioteca	no		
8. Altro			
9. Parcheggio**	no		

*mensa e cucina (115 posti)

**parcheggio interno non coperto per biciclette (10 posti, 16 mq)

B) Strutture private

7. ISTITUTO EDUCATIVO INFANTILE, PIAZZA GIOVANNI XXIII 12

Struttura privata; inaugurata nel 1907 (è la seconda istituzione scolastica ad aprire a Gorgonzola). Intorno agli anni 40 la scuola venne data in gestione alle Suore della carità della Beata Thuret (lo stesso ordine religioso dell'Istituto Maria Immacolata: oggi la direzione è invece di privati.

La sede di Piazza Giovanni XXIII venne costruita nel 1967; l'edificio è di 3 piani, 2 fuori terra e uno interrato. Le aule per la didattica si trovano al piano rialzato. L'edificio è circondato da uno spazio verde esterno attrezzato, con anche un parcheggio non coperto per le biciclette.

Spazi	Aule	Mq tot.	Mq/aula
1. Unità pedagogica	4	242,03	60,5
2. Attività laboratoriali	2	38,28	19,14
3. Amministrazione	2	52,11	26,05
4. Mensa*	1		
5. Palestra/Attività speciali	1	141,52	141,52
6. Infermeria	1	13,40	13,40
7. Biblioteca			
8. Altro			
9. Parcheggio**	si		

*mensa e cucina (128 pasti)

**parcheggio interno non coperto per biciclette



8. SCUOLA DELL'INFANZIA, VIA DIAZ 1 (Istituto Maria Immacolata)⁶

Insegnamento attivato a partire dall'anno scolastico 1888-89. L'edificio scolastico Istituto Maria Immacolata è stato costruito nel 1969, occupa 3 piani (2 fuori terra e 1 interrato). La scuola dell'infanzia occupa il piano rialzato; esiste una palestra e un campo esterno di pallavolo e pallacanestro (325 mq).

Spazi	Aule	Mq tot.	Mq/aula
1. Unità pedagogica	3		
2. Attività laboratoriali	2		
3. Amministrazione			
4. Mensa	1**		
5. Palestra*	1		
6. Infermeria*	1		
7. Biblioteca			
8. Altro			
9. Parcheggio*	si**		

* in comune a tutte le strutture dell'Istituto

**la mensa è organizzata per circa 80 pasti (non c'è cucina); c'è un parcheggio auto (5 posti, 62,5 mq), uno per ciclomotori (12 posti, 33 mq) e uno per biciclette (20 posti, 46,5 mq)

2.3.3 Scuola primaria

L'offerta della scuola primaria (corrispondente alla scuola elementare) è strutturata in:

A) Strutture pubbliche

9. SCUOLA PRIMARIA STATALE, VIA MOLINO VECCHIO 19 (Circolo Didattico Molino Vecchio)

Edificio di due piani fuori terra e piano cantinato, costruito nel 1973 (con successivi interventi di manutenzione/sistemazione nel 1976 e nel 1980), di proprietà comunale. Lo spazio esterno è recintato e condiviso con il Palazzetto dello Sport.

⁶ L'Istituto Maria Immacolata è la prima struttura a nascere a Gorgonzola (nel 1888) con la funzione di scuola: inizialmente l'insegnamento riguardava materna e elementare, poi nel 1967 apre la Scuola Magistrale e nell'anno successivo viene aperta anche la scuola media privata.

L'istituto, di proprietà e gestito dalla suore della Carità dell'ordine di Thauret, ancora oggi e offre tutti i livelli di istruzione: infanzia, primaria, secondaria di I e II grado.

Le strutture in comune a tutte le scuole dell'Istituto sono: cappella per il culto religioso cattolico; parcheggio automobili all'aperto; cortile; campo da basket e pallavolo all'aperto; palestra; portineria; infermeria.

L'Istituto è certificato UNI EN ISO 9001: 2001.



La struttura si trova in "non buono" stato di conservazione, poiché si riscontrano diversi problemi di impermeabilizzazione della copertura e relativamente ai serramenti.

Recentemente sono stati realizzati lavori di insonorizzazione della mensa per risolvere il problema del rumore e sono stati installati dei pannelli fotovoltaici sul tetto.

E' sede della Direzione Didattica.

Spazi	Aule	Mq tot.	Mq/aula
1. Unità pedagogica	17+1	986,08	54,78
2. Attività laboratoriali/Auditorium	7	477,75	68,25
3. Amm./Archivio/Alloggio custode	5	221,22	44,25
4. Mensa**	1	430,28	430,28
5. Palestra*	1	114,14	114,14
6. Infermeria	1	17,31	17,31
7. Biblioteca	1	48,09	48,09
8. Altro			
9. Parcheggio**	si		

*la scuola primaria usufruisce per le attività motorie e sportive del vicino Palazzetto dello sport, della pista di atletica e del campo di basket all'esterno.

**parcheggio interno scoperto per biciclette (30 posti, 45 mq); la mensa è dimensionata per 350 posti)

10. SCUOLA PRIMARIA STATALE, VIA MAZZINI 6 (Istituto Scolastico Comprensivo Mazzini)

Edificio storico a due piani fuori terra e un piano seminterrato, a pianta rettangolare con cortile al centro, costruito prima nel 1914 (e ampliato con la costruzione di 4 nuove aule nel maggio 2006).

La scuola ha la possibilità di usufruire dell'Auditorium comunale, ad essa adiacente, per l'attuazione di progetti ed è anche dotata di un cortile esterno attrezzato.

L'ingresso alla scuola è su via Mazzini; alla palestra e all'auditorium si può accedere anche da via Roma.

Adiacente all'edificio è stato costruito in anni più recenti un altro corpo di fabbrica ad un piano fuori terra che ospita la mensa. L'edificio ha subito un intervento di ristrutturazione tra il 1985 e il 1988 per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Spazi	Aule	Mq tot.	Mq/aula
1. Unità pedagogica	20+5	1.274,95	51,00
2. Attività laboratoriali	6	307,79	51,3
3. Amministrazione	2	52,60	26,30
4. Mensa*	1	851,63	851,63



5. Palestra	1	531,01	531,01
6. Infermeria	no		
7. Biblioteca	no		
8. Auditorium	1	396,64	
9. Parcheggio*	si		

*parcheggio interno scoperto per biciclette (24 posti, 30 mq); l'edificio della mensa è a sé, nelle immediate vicinanze della scuola dimensionato per 380 posti

B) Strutture private

11. SCUOLA PRIMARIA, VIA DIAZ 1 (Istituto Maria Immacolata)

Insegnamento attivato a partire fin dall'anno scolastico 1888-89, come prima scuola di Gorgonzola.

Spazi	Aule	Mq tot.	Mq/aula
1. Unità pedagogica	5		
2. Attività laboratoriali	3		
3. Amministrazione	1		
4. Mensa	1		
5. Palestra*	1		
6. Infermeria*	1		
7. Biblioteca			
8. Altro			
9. Parcheggio*	si		

*in comune a tutte le strutture dell'Istituto

2.3.4 Scuola secondaria di I grado

Le "scuole medie" sono così articolate:

A) Strutture pubbliche

12. SCUOLA SECONDARIA STATALE I GRADO "L. DA VINCI", VIA MAZZINI 24 (Istituto Scolastico Comprensivo Mazzini).

Edificio a due piani fuori terra e seminterrato, costruito nel 1968, di proprietà comunale. Nel 2000 è stato ampliato attraverso la costruzione di un nuovo edificio autonomo in cui si sono trasferite tutte le attività inerenti l'Agenzia formativa del Comune di Gorgonzola. Il complesso scolastico (che comprende appunto l'agenzia professionale e le sue officine) dispone di attrezzature sportive all'aperto attrezzato (campi da basket e pallavolo e una pista di atletica leggera). L'ingresso alla sede è posta in via Mazzini.

È sede della presidenza e della segreteria.



Spazi	Aule	Mq tot.	Mq/aula
1. Unità pedagogica	16	765,65	45,04
2. Attività laboratoriali/Biblioteca	3	107,79	35,93
3. Amministrazione/Alloggio custode	6	274,48	45,75
4. Mensa*	1	138,78	138,78
5. Palestra	1	337,87	337,87
6. Infermeria	1	12,95	12,95
7. Biblioteca	1	36,92	36,92
8. Impianti sportivi		1.044,85	
9. Parcheggio*	si		

*locale mensa con 60 posti (non cucina); parcheggio interno scoperto per biciclette (40 posti, 70 mq)

13. SCUOLA SECONDARIA STATALE I GRADO "L. DA VINCI", VIA UMBRIA 6 (Istituto Scolastico Comprensivo Mazzini)
Edificio a due piani fuori terra, con facciate in cemento a vista, costruito nel 1984 e di proprietà comunale.
Una parte del piano terra dell'edificio è occupata dalla Scuola di musica (n.4 aule).
L'edificio è circondato da un giardino piantumato.

Spazi	Aule	Mq tot.	Mq/aula
1. Unità pedagogica	13	600,77	46,21
2. Attività laboratoriali	5	281,30	56,26
3. Amministrazione	1	34,22	
4. Mensa	no		
5. Palestra*	no		
6. Infermeria	1	26,09	26,09
7. Biblioteca	1	45,83	45,83
8. SCUOLA DI MUSICA	5	136,77	27,35
9. Parcheggio*	si		

*parcheggio interno scoperto per biciclette (40 posti, 50 mq); come palestra viene utilizzato il palazzotto comunale che dista circa 100 metri dalla scuola)

B) Strutture private

14. SCUOLA SECONDARIA I GRADO, VIA DIAZ 1 (Istituto Maria Immacolata)
Insegnamento attivato a partire dall'anno scolastico 1969-70.

Spazi	Aule	Mq tot.	Mq/aula
1. Unità pedagogica	3		
2. Attività laboratoriali**	3		
3. Amministrazione	2		
4. Mensa			
5. Palestra*	1		
6. Infermeria*	1		
7. Biblioteca			



8. Altro			
9. Parcheggio*	si		

*in comune a tutte le strutture dell'Istituto

**in comune con la scuola superiore

2.3.5 Scuola secondaria di II grado

A) Strutture pubbliche

COMPLESSO SCOLASTICO VIA ADDA

Il complesso scolastico di proprietà della Provincia di Milano, localizzato in via Adda nella parte nord del comune di Gorgonzola, ha le seguenti caratteristiche edilizie:

	Mq tot.
1. Superficie utile totale	55.847
2. Superficie coperta	3.900
3. Attrezzature sportive esterne	12.847
4. Area verde/parcheggio	39.100

Inoltre, è dotato di una pista di atletica esterna, campo da calcio regolamentare e campo da cinque; da due palestre con relativi spogliatoi oltre ad un bar/ristoro e un auditorium totalmente rinnovato da 600 posti.

Lo stato di conservazione dell'edificio è "discreto".

Anno di costruzione: 1972.

Ha come bacino di utenza i comuni della zona est di Milano.

Dal punto di vista dell'offerta formativa esso comprende:

15. ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE - LICEO TECNOLOGICO MARCONI

Occupava l'ala est del complesso scolastico, e si sviluppa su tre piani fuori terra.

Indirizzi di studio: Istituto Tecnico Industriale (biennio comune e triennio con specializzazione in Elettronica e Telecomunicazioni, Elettrotecnica ed Automazione o Informatica Industriale - corso attivato dall' AS 2003/04) e Liceo Scientifico Tecnologico (corso attivata dall' AS 1996/1997, secondo il Progetto Ministeriale "Brocca", che prevede, rispetto al Liceo tradizionale, un maggior approfondimento delle materie scientifiche, la mancanza del latino e grande spazio dedicato alle attività di laboratorio.).

L'Istituto è sede abilitata per il rilascio dell'E.C.D.L. secondo quanto previsto dal protocollo di intesa



tra il MPI e l'AICA -Associazione Italiana per l'Informatica e il Calcolo Automatico. Nell'Istituto, dall'anno scolastico 2002/03, sono attivi appositi corsi riservati sia agli utenti interni (alumni e dipendenti) sia a quelli esterni.

16. ISTITUTO TECNICO STATALE COMMERCIALE E GEOMETRI ARGENTIA

Occupava l'ala ovest del complesso scolastico di via Adda. La scuola è nata nel 1970 dallo scorporo dall'Istituto Zappa di Milano e inizialmente era ubicata in via Matteotti; nel 1972 si è trasferita nella sede attuale di via Adda 2.

Gli indirizzi di studio attualmente sono tre:

-ragionieri e periti commerciali (progetto IGEA - Indirizzo Giuridico Economico Amministrativo e a partire dal triennio il progetto MERCURIO con specializzazione in informatica);

-periti aziendali e corrispondenti in lingue estere (progetto ERICA - Educazione alle Relazioni Interculturali nella Comunicazione Aziendale);-geometri - progetto CINQUE. Ente certificato ISO 9001:2008.

17. AGENZIA FORMATIVA, PIAZZA PAPA GIOVANNI XXIII 12

Nata nell'anno 1947, come Scuola Professionale Serale, autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione e controllata dal Consorzio per l'Istruzione Tecnica di Milano, nel 1973, è divenuta CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE della Regione Lombardia e dal 2003 ha assunto la nuova ragione sociale come AGENZIA FORMATIVA del Comune di Gorgonzola.

Offerta formativa: corsi del Fondo Sociale Europeo, corsi per l'assolvimento dell'obbligo scolastico, corsi di qualificazione ASA (Ausiliario Socio Assistenziale) e OSS (Operatore Socio Sanitario) e corsi per l'apprendistato.

L'ingresso è su Piazza Papa Giovanni XXIII. Ente certificato ISO 9001:2000. Anno di costruzione: 2000.

Spazi area scolastica*	Mq tot.
1. Scuola professionale	414,72
2. Officina	786,07
3. Palestra	222,00
4. Impianti sportivi	1.044,85
5. Scuola media	1.332,00
6. Parcheggi	70,00

* L'area scolastica comprende la scuola media Leonardo da Vinci e i suoi impianti sportivi e una superficie libera di 12.292,36 mq



B) Strutture private

18. SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO, VIA DIAZ 1 (Istituto Maria Immacolata)

A partire dall'anno scolastico 1998-99, la scuola propone il Liceo della Comunicazione (con opzione sociale o opzione ambientale): in precedenza erano attivi altri insegnamenti quali il Liceo socio-psico-pedagogico (dall'AS 1987-88 fino all'AS 2000/2001), il Liceo Socio-sanitario (dall'AS 1988/89 fino all'AS 1995/96), il Liceo Biologico opzione Salute (dall'AS 1992-93 all'AS 20201/02) e il Liceo Psico-pedagogico dall'AS 1992/93 all'AS 2001/02)

Spazi	Aule	Mq tot.	Mq/aula
1. Unità pedagogica	10		
2. Attività laboratoriali**	3		
3. Amministrazione	3		
4. Mensa			
5. Palestra*	1		
6. Infermeria*	1		
7. Biblioteca			
8. Altro			
9. Parcheggio*	si		

*in comune con le strutture dell'Istituto

**in comune con la scuola secondaria di I grado

19. LICEO SANT'AGOSTINO, VIA G. MATTEOTTI 30

Indirizzi di studio: Liceo Linguistico e Liceo dello Sport

La sede della scuola è nei locali dell'Oratorio San Luigi (proprietà della Parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio), costruita specificatamente per l'attività scolastica. Dispone di un ampio cortile interno e nello stesso complesso si trova il cinema Argentia.

Anno di fondazione: 1985. Ente certificato UNI EN ISO 9002.

Spazi	Aule	Mq tot.	Mq/aula
1. Unità pedagogica	5		
2. Attività laboratoriali	4		
3. Amministrazione	3		
4. Mensa			
5. Palestra*	1		
6. Infermeria			
7. Biblioteca			
8. Auditorium	1		
9. Parcheggio	si		

*dispone inoltre di tre campi da calcio, pallavolo e pallacanestro esterni.



2.3.6 Prime considerazioni orientative del "Documento strutturale"

L'analisi dettagliata del sistema scolastico mette in luce come si stia chiudendo un ciclo storico definito. Gorgonzola ha saputo costruire una sua struttura formativa ed assicurare un ciclo completo di studi ai suoi giovani. Tuttavia, ciò che le rilevazioni e le previsioni della domanda scolastica futura mettono in luce, è la necessità di predisporre un attento quanto significativo programma di "adeguamento" e "potenziamento" del patrimonio, sia riqualificando le importanti strutture esistenti in un'ottica "di sistema", vale a dire sfruttando la forte azione "rigenerativa" che esse possono svolgere sul corpo stesso della città, sia individuando le priorità rispetto ad un programma di investimenti che comunque deve vedere la realizzazione di alcune nuove strutture.

Dalla descrizione dell'offerta esistente, è emerso con chiarezza come il potenziale dei luoghi dell'istruzione e della formazione è per Gorgonzola molteplice:

- per localizzazione strategica dei due principali poli di via Molino Vecchio-Umbria (quadrante sud-est) e di via Mazzini (quadrante nord-ovest);
- per il ruolo urbanistico "strutturante" rispetto agli intorni residenziali e più in generale allo spazio pubblico della città;
- per il valore sociale del servizio assicurato ai cittadini.

In questo senso, le indicazioni del PRG vigente relative al "Sistema dei servizi" ed in particolare a quello dell'istruzione, risalenti al lontano 2001, devono essere riviste e corrette.

IL deficit già allora individuato secondo i parametri di legge, con la presenza di soli 3,10 mq/ab (- 1,4 mq/ab anche rispetto al tutt'ora vigente DM 1444/68), si è aggravato rispetto alla popolazione insediata (+ 1339 ab ca. rispetto al 2001), e si è rivelato problematico soprattutto dal punto di vista "qualitativo".

Attualmente appaiono critici:

- i livelli qualitativi complessivi dell'offerta in termini di strutture edilizie e di aree connesse;
- la localizzazione sul territorio, che pur individuando almeno due polarità "strategiche", fatica a rispondere ai nuovi fabbisogni espressi dai comparti di espansione.



2.4 Il sistema del verde, sport e tempo libero

La dotazione del verde nel Comune di Gorgonzola presenta estese aree di valore paesaggistico esterne al nucleo urbano, aree agricole principali e aree urbane sistemate a verde e regolarmente soggette a manutenzione.

E' di grande evidenza come la presenza del Parco Agricolo Sud in territorio comunale costituisca una dotazione più consistente all'interno del sistema preso in esame, cui si aggiunge la vasta area settentrionale individuata quale ambito di rilevanza paesistica da PTCP e che attraversa il comune nella sua intera estensione est-ovest.

La consistenza dimensionale e la disposizione nel territorio di queste due aree così connotanti lo scenario del verde facilitano da una parte la distinzione e la definizione del ruolo del verde urbano, tipicamente legato all'acquisizione delle aree a standard (dotazioni pubbliche), mentre dall'altra, limitatamente all'area settentrionale, costituiscono una notevole risorsa in sede di previsione (vedasi il tema del corridoio ambientale est-ovest).

Il territorio è stato quindi tematizzato secondo due ambiti principali che si differenziano per caratteristiche morfologiche e d'uso:

- ambito agricolo e paesaggistico;
- ambito urbano.

In ambito urbano, viene introdotta una sottoclassificazione finalizzata a "gerarchizzare" le aree secondo specifiche vocazioni e, conseguentemente, gli investimenti necessari.

2.4.1 Ambito agricolo, rete ecologica e paesaggio

Il territorio di Gorgonzola è classificato da PTCP come appartenente all'unità paesistico-territoriale dell'Alta Pianura Irrigua Orientale, con sovrapposizione dell'ambito territoriale della memoria storica relativo alla fascia dei collegamenti Milano-Bergamo-Venezia.

La caratteristica specifica di tutta l'Alta Pianura Irrigua è la ricchezza delle acque superficiali che riaffiorano nella fascia meridionale, dando luogo al fenomeno delle risorgive; tale abbondanza idrica ha favorito lo sviluppo dell'agricoltura estensiva, segnata dal principio insediativo delle cascate, elemento



strutturante del paesaggio insieme alla rete del reticolo idrografico minore, ancora oggi in parte riconoscibile.

L'Alta Pianura Irrigua Orientale è posta immediatamente a sud del Canale Villoresi, che ne delimita l'estensione, e presenta analogie con l'unità paesistico-territoriale soprastante dell'Alta Pianura Asciutta, relativamente alle caratteristiche geologiche.

Se dal punto di vista insediativo questo sistema territoriale appare come un'agglomerazione urbana compatta, saldata con il Comune di Milano a sud e con i comuni della Brianza meridionale a nord, secondo le caratteristiche di sviluppo urbano tipico della frangia metropolitana, nelle aree ancora non densamente urbanizzate il paesaggio conserva i caratteri tipici dell'agricoltura tradizionale, con una fitta tramatura dei campi, e con la presenza vegetazionale di piccole aree boschive, siepi e alberature di confine, filari di ripa.

Dal punto di vista del PS si individuano due ambiti di riflessione, ben collocabili anche territorialmente:

- a) aree agricole
- b) corridoi ecologici ed ambientali

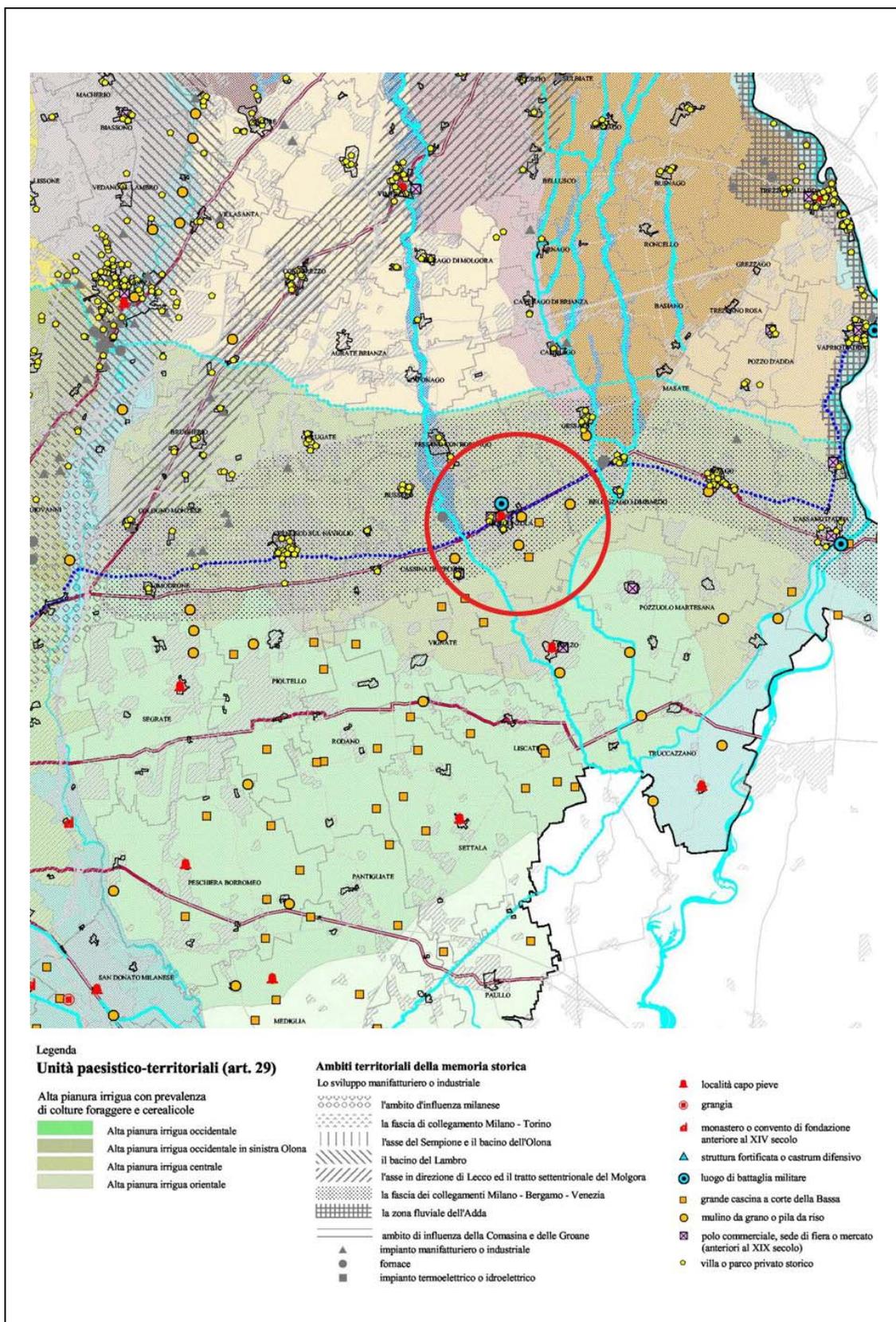


Figura 7 - Estratto PTCP tavola 6 - Unità paesistico-territoriali



A. Aree agricole

Le analisi sul paesaggio agrario hanno portato ad individuare per il territorio di Gorgonzola (*Relazione Generale PTCP, Ambiti agricoli*) i seguenti ambiti:

- *ambiti agricoli di qualificazione paesistica maggiormente strutturanti*, costituiti da aree rurali produttive di particolare interesse paesistico-ambientale, da considerarsi come "invarianti" in cui risultano ancora leggibili le relazioni tra le diverse componenti del paesaggio agrario; tali ambiti coincidono sostanzialmente con il perimetro del Parco Agricolo Sud, con l'eccezione di una fascia settentrionale.

Al fine di promuovere la valorizzazione si indica come prioritario il mantenimento dei rapporti che caratterizzano il contesto dei diversi elementi;

- *ambiti agricoli di qualificazione paesistica* costituiti da aree rurali produttive in cui gli elementi storici e ambientali caratterizzano il sistema territoriale pur non strutturandosi in maniera funzionale.

Per queste aree risultano prioritari il recupero e la valorizzazione dei rapporti che caratterizzano il contesto dei diversi elementi.

Il PRG vigente restituisce una classificazione delle attività produttive agricole distribuita sul territorio secondo la seguente individuazione:

- *zona produttiva agricola* circoscritta a tre zone, una di dimensioni più rilevanti in prossimità del confine nord orientale del Comune, una di estensione intermedia sul margine occidentale, al confine con il comune di Cassina de' Pecchi e una più ridotta in corrispondenza del "braccio" rivolto verso il comune di Bellinzago Lombardo;
- *zona produttiva agricola irrigua* corrispondente alla superficie del Parco Agricolo Sud compreso in territorio comunale;
- *zona di recupero dei complessi e degli edifici rurali* corrispondente alle cascine.

Nell'elaborazione del PGT, in cui l'ambito agricolo identifica quelle aree colturali al di fuori dell'ambito urbano vero e proprio (TUC - Tessuto urbano consolidato), la situazione risulta pressoché riconfermata, con l'aggiunta di alcune aree agricole di nuova



individuazione localizzate al margine nord-occidentale dell'ambito comunale.

Le elaborazioni cartografiche del Piano di Settore Agricolo del Parco Sud (PSA) mostrano in ambito colturale una prevalenza di mais, una buona distribuzione lungo le frange dell'urbanizzato di colture autunno-vernini e barbabietola, una concentrazione di colture foraggere, prati stabili e pascoli a nord del territorio.

I principali avvicendamenti colturali si trovano nel territorio meridionale del comune con predominanza di cereali e cereali industriali secondo rilevamenti effettuati nel triennio 1999-2002.

Il principale adduttore dell'acqua di irrigazione del territorio agricolo è rappresentato per tutto il territorio comunale dai bacini irrigui della Martesana.

Per quanto attiene al Comune di Gorgonzola esso occupa una superficie agricola totale di 600 ha circa, di cui 567 ha di SAU, su una superficie territoriale complessiva di 1.065 ha. Le aziende presenti sul territorio sono 66⁷.

- Parco Agricolo Sud Milano

Con la Legge Regionale 23 aprile 1990, n. 24 è stato istituito il Parco Regionale di Cintura Metropolitana "Parco Agricolo Sud Milano", di cui la Provincia viene ad essere l'Ente Gestore e il cui strumento di pianificazione/programmazione è il Piano Territoriale di Coordinamento (approvato con DGR 7/818 del 3 agosto 2000).

Il Parco si estende su un territorio a confine con l'area metropolitana di Milano ed è caratterizzato da forte vocazione agro-silvo-culturale tale da essere assunta come elemento centrale e connettivo per l'attuazione delle finalità dello stesso Parco, ovvero:

- la tutela e il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, nonché la connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbani;
- l'equilibrio ecologico dell'area metropolitana; la salvaguardia, la qualificazione e il potenziamento delle attività agro-silvo-colturali in coerenza con la destinazione dell'area;
- la fruizione culturale e ricreativa dell'ambiente da parte dei cittadini.

⁷ Fonte dati Censimento Agricolo ISTAT 2000



Il Parco comprende i territori di 61 Comuni della provincia di Milano, per una superficie totale pari a 47 mila ettari, e vi si trovano circa 1.400 aziende agricole per un totale di 40 mila ettari circa di superficie agricola utilizzata.

La coltura più diffusa nell'area è quella dei cereali (43% del territorio agricolo coltivato) a cui seguono il riso (22%) ed il prato (16%). Sono presenti con percentuali minori il girasole, la soia, le orticole, le marcite, le floricole, i vivai, i pioppeti e le aree boscate: l'area del parco si caratterizza come una delle zone di agricoltura più intensiva del territorio nazionale.

L'estensione che interessa il Comune di Gorgonzola è pari all'1% circa della superficie totale del parco ma ammonta al 37% della superficie comunale, occupandone la porzione meridionale.

Dimensione	ha tot
sup. tot del parco	47.000,00
sup. appartenente al territorio di Gorgonzola	393,04

Tutta la superficie di Parco compresa nel comune di Gorgonzola rientra nella classificazione di "Territori agricoli di cintura metropolitana", normata dall'art. 25 che riporta come: *"Le aree appartenenti ai territori agricoli di cintura metropolitana, per la loro collocazione, compattezza e continuità e per l'alto livello di produttività, sono destinate all'esercizio ed alla conservazione delle funzioni agricolo-produttive, assunte quale settore strategico primario per la caratterizzazione e la qualificazione del parco"*.

Nel rapporto con gli strumenti di pianificazione urbanistica l'art. 25 precisa che debbano essere rispettati i seguenti criteri:

- conservazione delle aree agricole, secondo il grado esistente e proprio di compattezza e integrità;
- articolazione degli interventi economico finanziari programmati dal piano di settore agricolo per il sostegno o l'incentivazione delle attività produttive locali;
- salvaguardia del patrimonio edilizio rurale esistente;
- possibilità di prevedere la collocazione di attrezzature, servizi e impianti tecnologici, previa verifica delle relative condizioni di ammissibilità;
- garanzia di continuità ed efficienza della rete



idrica;

- divieto di transito e sosta con mezzi motorizzati fuori dalle strade statali, provinciali e comunali, oltre che dalla strade vicinali gravate da servitù di pubblico passaggio.

Un'ampia zona di tutela e valorizzazione paesistica si dispone, ampliandosi, in direzione est-ovest immediatamente a sud di via Padana Superiore: più contenuta all'altezza di cascina Roffredo, l'area tutelata si espande progressivamente ad ovest di Molino Nuovo fino a lambire buona parte del confine orientale con Bellinzago Lombardo, seguendo pressoché il percorso di collegamento tra cascina Mugnaga, compresa nel comune di Gorgonzola, e il Cascinetto delle galline, in Bellinzago.

Nell'area così individuata l'ente gestore del parco tende a privilegiare gli interventi di *"tutela, qualificazione e ricostruzione degli elementi compositivi della trama del paesaggio agrario, quali la rete irrigua, le alberature di ripa, gli edifici rurali e il relativo reticolo storico di connessione"* (art. 34).

Vengono inoltre riconosciute quali *"insediamenti rurali di interesse paesistico"* (art. 39) le cascine San Michele, Mirabello e Vecchia, oltre a Molino Nuovo, individuato come *"manufatto della storia agraria"* (art. 40).

Si ricordano i valori riconosciuti dal PTC del Parco nel territorio comunale, quali:

- I territori agricoli di cintura metropolitana (art. 25 delle NTA del PTC). (Le aree appartenenti ai territori agricoli di cintura metropolitana, per la loro collocazione, compattezza e continuità e per l'alto livello di produttività, sono destinate all'esercizio ed alla conservazione delle funzioni agricolo-produttive, assunte quale settore strategico primario per la caratterizzazione e la qualificazione del parco) ;
- Le zone di protezione delle pertinenze fluviali (art. 33 delle NTA del PTC) (gli interventi sono prevalentemente indirizzati al rafforzamento, alla ricostruzione ed alla valorizzazione dei caratteri di naturalità ed al consolidamento idrogeologico. In questa zona sono vietati interventi di nuova

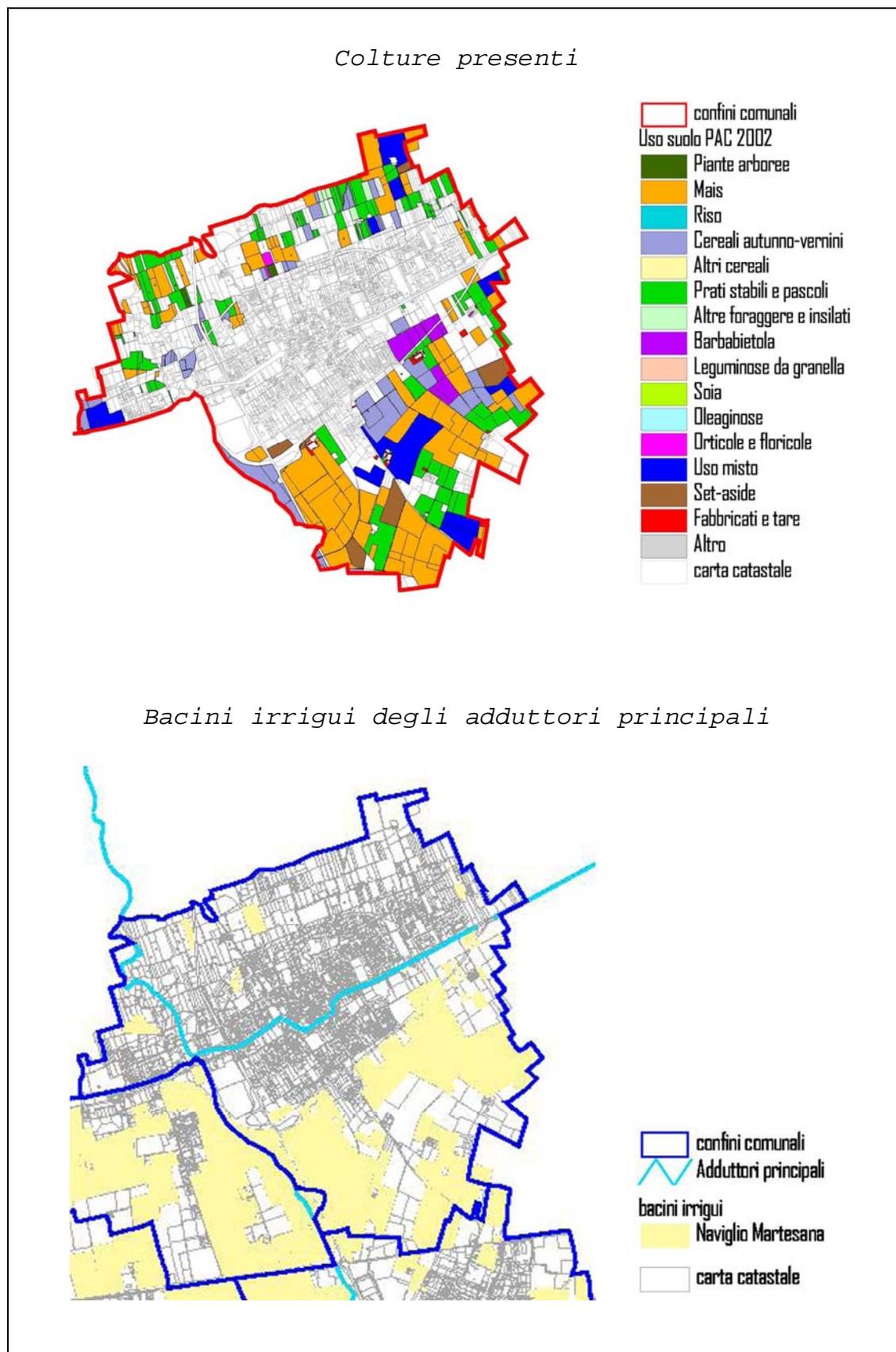


- edificazione, nonché di ampliamento di edifici esistenti e non riguardanti pertinenze idrauliche);
- Le zone di tutela e valorizzazione paesistica (art. 34 delle NTA del PTC) (comprendenti aree di particolare interesse e rilevanza paesistica per morfologia del suolo, densità dei valori ambientali, storici e naturalistici, in cui l'attività agricola contribuisce a mantenere e migliorare la qualità del paesaggio; fanno parte di questa zona anche le aree in cui i caratteri delle aree in cui i caratteri del paesaggio agrario vanno valorizzati e rafforzati. In questa zona si privilegiano interventi di tutela, qualificazione e ricostruzione degli elementi compositivi della trama del paesaggio agrario, quali la rete irrigua, le alberature di ripa, gli edifici rurali e il relativo reticolo storico di connessione);
 - Gli insediamenti rurali isolati di interesse paesistico (art. 39 delle NTA del PTC) (ritenuti meritevoli di tutela per posizione, caratteristiche morfologiche e tipologiche, presenza di elementi architettonici di rilievo o per valori paesistici);
 - I manufatti della storia agraria (art. 40 delle NTA del PTC) (oltre alla tutela del valore intrinseco del bene, il Piano persegue l'obiettivo di valorizzare al fine della funzione sociale connessa all'accessibilità, alla conoscenza e, ove possibile, alla fruizione dei luoghi e dei beni. Ogni intervento deve essere effettuato nel rispetto dei caratteri architettonici degli edifici e dell'ambiente del Parco, sia nella scelta delle soluzioni tipologiche e morfologiche e dei materiali da costruzione, sia nella progettazione ed utilizzazione degli spazi aperti);
 - I navigli e i corsi d'acqua (art. 42 delle NTA del PTC) (Il sistema delle acque irrigue costituito dai Navigli, dal canale Muzza, dal Ticinello, dal canale Vettabbia e dai loro derivatori, dalle rogge provenienti dai fontanili e dai derivatori dei corsi d'acqua naturali è interamente sottoposto a tutela in quanto parte integrante della struttura morfologica, del tessuto storico e paesistico e della infrastrutturazione agraria del territorio del Parco. Il PTC del Parco sottopone a conservazione attiva alcuni corsi d'acqua minori (derivatori dei navigli o rogge da fontanili) per le particolari qualità paesistiche dello stesso corso d'acqua o dei



territori attraversati: per questi elementi sono in particolare modo tutelati i tracciati storici, la naturalità delle sponde, i manufatti di derivazione o di superamento, i ponti; sono comunque escluse le opere di copertura, di intubamento, di rettifica o di impermeabilizzazione degli alvei);

- I percorsi di interesse storico (art. 43 delle NTA del PTC) (percorsi di origine storica o di particolare interesse per la percezione del paesaggio agrario del Parco, sono parte strutturante del sistema della fruizione del Parco) ⁸.





B. Corridoi ecologici

Con deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, è stato approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, la quale *"è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale"*.

Elementi fondamentali della rete sono i corridoi e le connessioni ecologiche, che, grazie alle loro caratteristiche di continuità territoriale, costituiscono valido elemento di collegamento tra ambiti naturali diversificati.

Scopo fondamentale della RER è di fornire un quadro delle specificità e sensibilità naturalistiche esistenti e di aiutare la funzione di coordinamento del PTR a livello regionale e settoriale in materia di salvaguardia e valorizzazione ambientale.

Gli elementi di cui la RER si compone sono suddivisi in due livelli, primario e secondario, questo ultimo con funzione di completamento e implementazione della rete principale.

Il territorio di Gorgonzola è interessato da elementi di questa seconda classe, nello specifico da un cosiddetto *"Elemento di secondo livello"* che interessa il corso del torrente Molgora e le aree limitrofe, con l'indicazione di interventi volti in estrema sintesi alla conservazione e al miglioramento della salute delle acque e delle zone umide, all'incentivazione delle attività agricole tradizionali, al mantenimento e incremento di siepi e filari e delle biodiversità.

E' inoltre da segnalare, in corrispondenza del confine sud occidentale del territorio comunale, l'individuazione di un varco da deframmentare, in cui sono indicati come necessari interventi volti a moderare gli effetti dovuti ad infrastrutture o insediamenti che interrompono la continuità ecologica.

- PLIS del Torrente Molgora (corridoio nord-sud)

L'ambito del torrente Molgora attraversa nella parte occidentale, da nord a sud il territorio di Gorgonzola, il cui ambito incrocia quello del naviglio Martesana in prossimità di via Milano.

Il PTCP individua l'ambito del Torrente Molgora come principale corridoio ecologico dei corsi d'acqua, riconoscendo la continuità territoriale della fascia interessata e ammettendone all'interno criteri e modalità



di intervento che rispondano al principio di riqualificazione.

La Tavola di difesa del suolo del PTCP mette inoltre in evidenza il progetto di una vasca di laminazione lungo le sponde del Torrente Molgora nella parte Nord del confine comunale quale intervento di difesa fluviale con livello di priorità 2 su 4, e in base al D. Lgs 152/99 (oggi D.Lgs 152/2006 e s.m.i.) attribuisce al Torrente Molgora la "classe-stato ambientale" delle acque superficiali di "livello 4 scadente".

Pur non rientrando nel territorio del comune di Gorgonzola, il Parco del Molgora, nato con l'intento di salvaguardare una zona compromessa della valle del Molgora e a cui attualmente sono consorziati i comuni di Vimercate, Carnate, Usmate - Velate, Burago di Molgora, Agrate Brianza, Bussero, Pessano con Bornago, Caponago e Carugate, rappresenta una presenza connotante dell'intorno.

- Le "aree nord"

Dal punto di vista delle risorse ambientali, ovvero della conservazione dei caratteri originali del territorio agricolo, le "aree nord" svolgono un ruolo significativo. Per un verso, anche solo dimensionalmente, esse assommano ad una sup. di 265 ha ca. (territorio a nord della MM), dunque, rappresentano il 25% della superficie comunale; per altro verso, nell'ottica della tutela/valorizzazione di una sorta di "green belt" attorno al nucleo costruito come proposto nel DP, laddove si coniuga lo slogan: "aree agricole come infrastrutture naturali di interesse pubblico".

Non si dimentichi che la vigente destinazione di PRG, che classifica tali estese aree come "D3 - Riserva territoriale", veniva così argomentata: "La zona D3 di riserva territoriale, di 1.915.710 mq circa, conferma la prescrizione del PRG vigente comprendendo estendendo la perimetrazione di questo ad alcune aree marginali precedentemente non inserite. Tali aree, note localmente come aree a nord e anche come aree ex Politecnico, sono l'occasione di vasta portata con elevatissimo effetto indotto sull'intero Comune e il territorio dei Comuni vicini che possono diventare soggetti cointeressati allo sviluppo del progetto. Anche la recente proposta di Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano conferma e ribadisce il ruolo di polo strategico per l'est milanese delle aree di Gorgonzola.



La Variante individua una perimetrazione unica e definisce un percorso normativo di alta garanzia di investimento nel tempo e di qualità ambientale. L'estensione delle aree a confini fisici e topografici rispetto agli attuali tracciati astratti corrisponde alla volontà di collocare tali aree in un contesto pianificatorio più realistico (p.es. inclusione di parte sostanziale del parco del Molgora tra le aree a standard). La necessaria ricalibratura delle ipotesi iniziali su queste aree rispetto ai mutati scenari della Grande Milano, conferma la destinazione pregiata a scala metropolitana e individua alcuni interlocutori privilegiati (Regione Lombardia, Provincia e Comune di Milano, ma anche, tra gli altri, Ministero dell'Industria e Ministero dell'Ambiente). E' indicato anche un percorso che tiene conto delle direttive europee in materia di figure giuridiche e consorzi di intervento economico che in altre realtà hanno assolto alla funzione di promozione e sviluppo in situazioni analoghe.

La definizione di ipotesi di utilizzo più specifiche ulteriori a quelle avanzate dalla Variante (vedi NTA) richiede innanzitutto indagini accurate delle esigenze espresse dal mercato rappresentato dal potenziale bacino d'utenza di livello metropolitano dei servizi e delle funzioni di alto profilo economico e culturale da insediare nell'area stessa. A tal fine la Variante indica un percorso che prevede varie fasi e vari interlocutori istituzionali e economici.

Una volta definita con precisione la domanda del mercato sarà opportuno contattare i diversi operatori, anche a livello internazionale, che possano rappresentare un'offerta adeguata e dare garanzia di investimento nel tempo (investimento connesso a caratteristiche di creazione di posti di lavoro, formazione professionale e culturale, attività di ricerca e di sperimentazione).

Per tutte queste fasi (ricerca delle esigenze di mercato, individuazione degli operatori più adatti, regia per l'armonizzazione degli interessi pubblici e privati nello sviluppo dell'area) è stata indicata la possibilità di prevedere l'utilizzo di una struttura in grado di sviluppare e promuovere l'idea di progetto sulle aree a nord. Vi è quindi la consapevolezza che solamente attraverso la collaborazione da attuare con enti pubblici, associazioni economiche ed altri soggetti interessati, potranno essere costruite le condizioni per dare concreta attuazione a questo progetto di importante strategia per il futuro di Gorgonzola" (Cfr. Relazione di PRG, pp 59 e sgg).



Dunque, già nel PRG, la permanente destinazione "agricola" viene assunta - o meglio "fotografata" - come condizione "transitoria" nei confronti di uno scenario di forte trasformazione territoriale.

2.4.2 Ambito urbano

Nella parte di territorio comunale a carattere propriamente urbano, definita dal TUC e dagli Ambiti di trasformazione, il Verde può essere descritto a partire dai seguenti livelli:

- **Naviglio della Martesana;**
- **elementi storico culturali e di sistema** (aree sistemate a verde che per dimensione e ruolo, in termini di funzione, nel contesto edificato, si pongono come strutture a carattere cittadino e rappresentative del sistema urbano);
- **elementi di quartiere** (aree che soddisfano la richiesta di dotazioni attuali);
- **aree di frangia;**
- **altre aree pubbliche** (secondarie per dimensioni e ruolo).

Si ribadisce che tale suddivisione, non va interpretata come scelta meramente descrittiva, ma piuttosto come esplicita lettura e gerarchizzazione degli spazi verdi, finalizzata alla consapevole definizione delle priorità di intervento; laddove le aree "di sistema" e "di quartiere" assumono evidentemente maggior rilevanza delle altre ai fini della costruzione di un compiuto "sistema del verde" correttamente fruibile.

- Tutela paesaggistica del naviglio Martesana

La D.G.R. VIII/3095 dell'1 agosto 2006 contiene i criteri per la gestione del vincolo sul naviglio Martesana e la delimitazione di tale ambito, descritta al punto 2 dell'Allegato A - *Descrizione generale*, le motivazioni della tutela e l'esatta perimetrazione dell'ambito, oggetto della dichiarazione di notevole interesse pubblico.

Il naviglio Martesana ha nel suo complesso uno sviluppo di poco meno di 38 km, interessando l'ambito orientale della Provincia di Milano, come tramite tra l'Adda e il capoluogo.

Le tipologie del paesaggio vedono una netta prevalenza dei territori naturali nel primo tratto, compreso tra



l'incile, in Trezzo d'Adda, e la curva di Cassano; nella seconda tratta, da Cassano d'Adda sino a Gorgonzola, il territorio agricolo si alterna ai centri urbani, nei quali le parti storiche e i territori di recente urbanizzazione sono in sostanziale equilibrio.

Il corso del naviglio si trova compreso in un continuo urbano che comprende diverse tipologie di ambiti urbani: da quelli di valore storico che si affacciano sul naviglio, a zone di prevista urbanizzazione, ad ambiti di basso profilo qualitativo in prossimità di Cologno Monzese, dove il naviglio supera il Lambro.

Per tutto l'ambito ovest della Martesana, appare inoltre di grande importanza il mantenimento delle connessioni nord-sud fra il Villoresi e il Parco Sud. In particolare, a Cernusco sul Naviglio, per la connessione fra il Parco Est delle Cave e quello delle Cascine a Pioltello, e a Bussero-Gorgonzola, per la connessione fra il Parco del Molgora e il Parco Sud.

Nello specifico, nel territorio di Gorgonzola il Naviglio transita a sud del centro storico, dividendo il territorio comunale sulla linea mediana. Caratteristico dell'attraversamento è l'aggiramento del nucleo abitato esistente all'epoca della formazione del Canale, che ha comportato la necessità di collegamento con il territorio sud e la conseguente realizzazione di un numero molto limitato di ponti, tra i pochi costruiti su tutto il percorso del Naviglio prima degli attraversamenti della grande viabilità attuale. E' peculiare il ritmico alternarsi di paesaggi edificati e campestri, spesso contrapposti l'uno all'altro sulle due opposte sponde, dando luogo ad una struttura paesistica peculiare.

Le linee generali di tutela, oltre ad interessare il corso d'acqua in sé, attribuiscono particolare significato alla conservazione dei manufatti direttamente connessi al Naviglio, quali alzaie, ripe, opere idrauliche, opifici dove presenti, rogge e ponti storici. Di particolare considerazione gode la ricca vegetazione che accompagna il corso d'acqua e che si integra con la vegetazione dei parchi e delle piantate, ove presenti, costituendo un sistema di cui è necessario conservare la continuità dando luogo a corridoi ecologici in sintonia con i caratteri paesistico-ambientali del corso del Naviglio; di pari importanza sono le visuali panoramiche offerte dai pochi ponti dai quali è possibile percepire, in modo ininterrotto, il corso del Naviglio.



- Elementi storico-culturali e di sistema

1. *Il Parco Sola Cabiati, ex proprietà Serbelloni*

Si tratta di una ex proprietà Serbelloni donata al comune di Gorgonzola e facente parte del palazzo Casa Busca.

La famiglia Serbelloni, estintasi con l'ultimo discendente della stirpe, il Duca Gian Galeazzo, ha continuato il proprio asse ereditario per via femminile e per via traversa fino ad arrivare ad Antonietta Busca, di cui il Duca era il trisavolo.

Proprio al matrimonio di Antonietta con Andrea Sola Cabiati si deve il passaggio delle proprietà di quest'ultima erede alla famiglia Sola Cabiati che tutt'oggi dà il nome a tutte le ville ed ex palazzi Serbelloni nonché al parco cittadino, nato all'inizio come giardino di villa Serbelloni e solo successivamente reso pubblico.

La villa Sola Busca Cabiati è un grande complesso articolato in più corti che si estendono lungo il Naviglio e il giardino, originariamente all'italiana, è stato trasformato nell'Ottocento in parco all'inglese.

Il Parco ha un'estensione pari a 15576 mq e si articola in un grande spazio a prato, una collinetta, un roseto; all'interno vi è inoltre un laghetto alimentato dalle acque del Canale Martesana tramite la roggia Guarnassola, che è ancora oggi punto di incontro del Gruppo Pescatori Dilettanti, a cui dall'anno 2000 il Comune di Gorgonzola ha dato incarico di gestione del parco.

2. *Area verde annessa all'ospedale Serbelloni*

Si tratta dell'area verde storicamente facente parte dell'Ospedale Serbelloni, situata in posizione centrale e nelle immediate adiacenze del Naviglio Martesana, nel tratto che scorre parallelo a via Trieste.

Sono presenti aree verdi a prato e consistenti alberature, pari a circa il 75% della superficie verde totale, tra cui alcuni esemplari di un certo rilievo, principalmente all'intorno del viale d'ingresso al corpo storico dell'Ospedale.

L'estensione totale delle aree verdi annesse è pari a circa 11.000 mq.



3. Altri elementi di sistema

Altre aree non classificabili come storico-culturali, ma la cui disposizione sul territorio rende possibile il riconoscimento di una certa caratteristica di "sistema", sono individuabili:

- nelle aree verdi lungo l'alzaia Martesana, che si saldano idealmente con il Parco Sola Cabiati a sud e con l'area sportiva attrezzata dello stadio di calcio di via Milano-via Buonarroto-via dello Sport;
- nell'area di viale Rimembranze-via Ratti, con l'ampia superficie verde all'intorno del cimitero;
- nelle attuazioni del comparto C2, in cui il verde, sia per la dimensione complessiva sia per la disposizione sostanzialmente defilata, assume carattere di collegamento nord-sud in contiguità con il corridoio ambientale del Torrente Molgora

- Elementi di quartiere

Il verde di quartiere risulta disposto in maniera diffusa all'interno del tessuto urbano consolidato, presentando caratteristiche variabili in riferimento ad estensione, tipologia e attrezzature.

I principali parchi e giardini presenti sul territorio sono:

Denominazione	m ² sup
Giardino di via Don Sturzo	8770
Giardino di via Restelli (ex Cademartori; ex Predil)	8848
Parco di via Matteotti	6800
Parco di via dei Tigli	6925
Giardini di via Lombardia	2970
Area verde esterna al C.D.D.	7660
Giardini di via Frescobaldi	6085
Area giochi via Lodi/Cascina Antonietta	6078

- Aree di frangia

Le aree di frangia presentano carattere sostanzialmente marginale, posizionandosi perlopiù lungo il confine comunale e ai lati delle strade di notevole percorrenza (SP11, SP13, via Restelli) o del tracciato ferroviario.

Sulla base della classificazione operata possono riassumersi le dotazioni secondo quanto indicato:



Classificazione	m² sup
Elementi storico-culturali	35.950
Elementi di sistema	102.405
Elementi di quartiere	70.895
TOTALE	209.250

- Altre aree

Sono presenti nel territorio comunale altre aree verdi (aiuole, banchine, scarpate, verde in corrispondenza delle aree a parcheggio) che, vista la ridotta dimensione, non sono connotabili quali elementi di quartiere.

Tali aree risultano disposte in maniera diffusa sul territorio e, nonostante non ne venga qui indicato un elenco puntuale, nel loro insieme costituiscono una dotazione tutt'altro che trascurabili

2.4.3 Attrezzature per lo sport e il tempo libero

Attualmente sono attivi i seguenti impianti sportivi:

1. *Stadio di calcio, Campi da Tennis e Piscina (via Milano , via Buonarroti e via dello Sport)*

Lo stadio di calcio dispone di un campo regolamentare; di una tribuna coperta posta tra il campo e via Milano (rifatta nel 1995) al di sotto della quale ci sono gli spogliatoi per le squadre e gli arbitri, due infermerie, una sala riunioni, un deposito e i servizi igienici per il pubblico.

Il campo da tennis è in sintetico con copertura mobile: originariamente ve ne erano altri due in terra battuta scoperti che nel 2002 sono stati però riconvertiti in campi da calcetto. In un edificio ad un piano si trovano gli spogliatoi per gli atleti e una segreteria.

La piscina dispone invece di una vasca 25x14 m (profondità fino 4 metri) e di un edificio a forma circolare con spogliatoi, servizi, docce e una sala medica.

È sede delle Associazioni sportive GS Gorgonzola Monti (scuola di ciclismo con 97 iscritti per l'anno 2008) e della scuola di calcio Erminio Giana (con 50 iscritti per l'anno 2008).



DATA O SECOLO DI COSTRUZIONE	1973/1984
TIPOLOGIA ARCHITETTONICA	Stadio
NUMERO DI PIANI DELL'IMMOBILE	2+1 (seminterrato)
ALTEZZA MASSIMA DELL'IMMOBILE (mt)	6,00
SUPERFICIE LORDA DI SVILUPPO (MQ)	4.112 (spogliatoi, servizi, tribuna, piscina, tennis)
STATO DI CONSERVAZIONE	Discreto

2. *Palazzetto dello Sport, via Molino Vecchio*

E' sede della U.S. Argentia Pallavolo, che conta circa 305 iscritti (anno 2008) e svolge attività di pallavolo e minivolley a partire dai sei anni di età. La società è affiliata FIPAV, CONI e CAS.

3. *Centro sportivo "Obiettivo Sport", via Pastore 26 Gorgonzola*

Il centro sportivo di via Pastore sorge nella nuova zona residenziale a ovest di Gorgonzola e viene gestito dalla società A.S.D. Obiettivo Sport. È composto da un campo polivalente coperto per le attività di calcio, tennis e pallavolo, un campo polivalente con telone mobile, un campo da calcio a 11 e una palazzina per gli spogliatoi (4 spogliatoi per le squadre e 2 per gli arbitri).

Vi hanno sede le associazioni sportive:

- Obiettivo sport (scuola di tennis) con 28 iscritti per l'anno 2008
- A.S.D. Gorgonzola (scuola di calcio) con 42 iscritti per l'anno 2008

DATA O SECOLO DI COSTRUZIONE	2005
TIPOLOGIA ARCHITETTONICA	Campo sportivo
NUMERO DI PIANI DELL'IMMOBILE	1
ALTEZZA MASSIMA DELL'IMMOBILE (MT)	4,00
SUPERFICIE LORDA DI SVILUPPO (MQ)	150 spogliatoi
STATO DI CONSERVAZIONE	Ottimo

4. *Palestra Largo Olimpia, Largo Olimpia - Gorgonzola*

La palestra è sede della Nuova Argentia Pallacanestro ed è stata oggetto di un intervento di ampliamento nel 2008. Gli iscritti praticanti al 2008 sono stati 184.

DATA O SECOLO DI COSTRUZIONE	1988
TIPOLOGIA ARCHITETTONICA	Edificio isolato
NUMERO DI PIANI DELL'IMMOBILE	1
ALTEZZA MASSIMA DELL'IMMOBILE (mt)	9,00
SUPERFICIE LORDA DI SVILUPPO (MQ)	1.277
STATO DI CONSERVAZIONE	Discreto



5. *Palestra scolastica via Roma (Istituto Comprensivo Mazzini)*

Viene affittata alle seguenti società sportive:

- A.D.S. Freestyle, affiliata alla Federazione Italiana Danza Sportiva /CONI, con allenamenti a frequenza bisettimanale e 79 iscritti per l'anno 2008;
- Qwan Ki Do Argentia, con allenamenti a frequenza bisettimanale e 66 atleti iscritti per l'anno 2008;
- Shokotan Karate Argentia, con allenamenti a frequenza bisettimanale e 138 iscritti per l'anno 2008;
- A.S.D. Olimpia, con corsi giornalieri da lunedì a venerdì e 666 soci praticanti nel 2008.

6. *Attrezzature sportive Oratorio San Luigi*

L'Oratorio S. Luigi fondato nel 1909 come oratorio maschile (oratorio femminile era invece l'Istituto Maria Immacolata) è sede del gruppo podistico (con 167 iscritti per l'anno 2008) e della Polisportiva Argentia, che offre la possibilità di praticare calcio e pallavolo femminile (totale iscritti per l'anno 2008 pari a 381).

7. *Attrezzature sportive Oratorio San Carlo*

L'oratorio San Carlo ha consolidato la propria attività sportiva con la costruzione di un campo sintetico di calcio a 7 ove svolge attività di Scuola Calcio per ragazzi e ragazze dai 6 ai 10 anni e attività di preparazione fisica alle competizioni ufficiali per i ragazzi dagli 11 ai 21 anni.

La frequenza per l'anno 2008 è stata di 72 iscritti.

Inoltre sono attive sul territorio le seguenti associazioni sportive:

- A.S.D. Argentia Ciclismo con sede in via Alzaia Martesana e 118 iscritti per l'anno 2008 (ciclismo amatoriale, agonistico e cicloturistico);
- A.S.D. Martesana con sede in via Alzaia Martesana e 49 iscritti per l'anno 2008 (ciclismo amatoriale, agonistico e cicloturistico);
- C.A.I. Gorgonzola con sede in via Lazzaretto e un'offerta ampia di corsi di sci, escursioni in montagna, ascensioni e corsi didattici sull'ambiente alpino che coinvolge 139 iscritti per l'anno 2008 e una media di 1180 partecipanti



annuali;

- Motor's Simpaty con sede nella zona industriale Gorgonzola/Pessano con Bornago di via Maggio in cui viene praticato il go-kart (394 iscritti per l'anno 2008);
- Moto Club con sede in via Pertini c/o Bar Feeling e affiliato alla Federazione Motociclistica Italiana. Si organizzano attività di moto-gite, agonismo e varie manifestazioni in ambito motociclistico, con una frequenza di 61 iscritti per l'anno 2008;
- G.P.D. Argentia ovvero il Gruppo Pescatori Dilettanti con sede presso il parco Sola Cabiati e 153 iscritti per l'anno 2008;
- Argentia Martesana Scacchi con sede in Piazza Giovanni XXIII e 25 iscritti per l'anno 2008.



2.5 Il sistema delle istituzioni civili e dell'assistenza

Il sistema delle istituzioni civili e dell'assistenza è così articolato:

- servizi di interesse comune;
- servizi socio-assistenziali;
- servizi sanitari.

2.5.1 Servizi di interesse comune

La maggior parte dei servizi sono collocati all'interno del Palazzo comunale.

Il comune fornisce un opuscolo illustrativo volto ad orientare il cittadino, definito "Carta dei Servizi", nel quale si segnalano le principali attrezzature:

1. Uffici comunali, situati all'interno del nuovo Palazzo Comunale.

Il palazzo comunale è un edificio isolato a tre piani (più uno cantinato) ultimato nel 2007 e articolato nei seguenti spazi:

	Spazi	stanze	m ² tot
piano terra	volontari	1	23,8
	archivio	1	18,6
	protocollo ed anagrafe	1	20,7
	vigili	2	71,4
	tributi	1	28,4
	patronato	1	28,5
	ragioneria	2	18,1
	servizi sociali	3	70,5
piano primo	ufficio tecnico	2	84,0
	sala giunta	1	35,0
	archivio	1	41,0
	segreteria	1	28,3
	ufficio sindaco	1	28,3
	sala consiglio	1	70,0
	ufficio segretario	1	16,2
	servizi sociali	1	23,0

2. Ufficio tecnico, piazza Giovanni XXIII

Anno di costruzione: 1968

Edificio isolato a 1 piano (più seminterrato), ristrutturato nel 2001, si articola nei seguenti spazi:



	Spazi	stanze	m² tot
p. seminterrato	Archivio Ufficio Tecnico Comunale	1	120,0
	Locale CED	1	16,0
	Ex sala banda	1	30,6
	Laboratorio polifunzionale*	1	31,3
	Attesa*	1	14,6
	Sala musica*	1	20,0
	Uffici*	2	57,1
	Sala riunioni*	1	41,0
piano rialzato	Ufficio Servizi Tecnologici	2	39,3
	Sportello centro lavoro	1	16,9
	Ufficio ecologia	1	17,4
	Segreteria edilizia/urbanistica	1	32,0
	Segreteria LL.PP./manutenzioni	1	35,0
	Uffici LL.PP./manutenzioni	4	69,6
	Ufficio catasto	1	40,4
	Ufficio commercio	1	18,8
	Uffici edilizia/urbanistica	3	53,0
	Sportello unico	1	21,7
	Sala riunioni Ufficio Tecnico	1	21,1

*i suddetti locali posti al piano seminterrato sono ad uso del Centro di Aggregazione Giovanile (C.A.G.) e del Centro educativo diurno Spazio Ragazzi Gorg'n'Zona (C.E.D.). Per la trattazione specifica a riguardo si rimanda al paragrafo dedicato 2.5.2 Servizi socio assistenziali.

3. Biblioteca comunale via Montenero 30.

Fa parte del sistema bibliotecario Milano Este fornisce i seguenti servizi:

- prestito libri e riviste;
- servizio fotocopie;
- attività di promozione alla lettura per bambini e per adulti;
- mostre di libri, letture ad alta voce, incontri con autori.

Descrizione	Quantità
Dotazione libri	57.780 volumi
Materiali audiovisivi	1.194 (vhs, dvd, CD-Rom)
Posti lettura	32
Postazioni internet	
Sup totale	440 mq

Gli iscritti al prestito della biblioteca per l'anno 2008 sono stati 2.869 (2.074 adulti e 795 ragazzi); il numero di prestiti (sempre per l'anno 2008) sono invece stati 31.997.

4. Caserma VVF, via degli Abeti 1

Edificio realizzato ex-novo (nel 2000) a due piani fuori terra con un piano seminterrato e una torretta per le esercitazioni.



5. *Sede Polizia Locale, via degli Abeti 1*
Edificio adiacente alla caserma dei VVF, realizzato nel 2000 a due piani fuori terra.

6. *Sede operativa del Comando dei Carabinieri, via Trieste*
Costruita nel 2001, si sviluppa su tre piani: al piano seminterrato vi sono due locali deposito e un ampio spazio autorimessa; al piano terra ci sono due locali riunioni, una cucina, un archivio, 5 uffici e i servizi; al primo piano è situata la zona logistica.
Gli appartamenti annessi alla caserma sono due al piano terra e due al primo piano, con relative cantine e box.

7. *Pro Loco, vicolo Fabio Filzi 3*
Situata di fronte alle scuole di via Molino Vecchio, la *Pro Loco*, associazione di emanazione comunale, organizza e promuove eventi con l'intento di far conoscere il patrimonio locale, sia ambientale sia culturale, e di creare occasioni di incontro sociale.
Le principali manifestazioni patrocinate sono:
 - *Arte e Cultura*, ogni prima domenica del mese (gennaio e agosto esclusi) in via Cavour e piazza S. Francesco;
 - *Carnevale dei bambini*: sfilata dei carri sabato grasso;
 - *Sagra del gorgonzola*;
 - manifestazioni per la Fiera di S. Caterina
 - visite guidate al patrimonio artistico e ambientale del territorio.

2.5.2 Servizi socio assistenziali

1. *Ambulatorio infermieristico, via Bellini 5*
Ospitato all'interno dei locali del Presidio Ospedaliero Serbelloni, l'ambulatorio infermieristico si rivolge agli anziani dai 65 anni in su residenti nel Comune di Gorgonzola, erogando piccole prestazioni di carattere sanitario svolte da infermieri professionisti qualificati e principalmente individuabili nella misurazione dei valori pressori e nell'esecuzione di terapie



iniettive.

Il materiale e le attrezzature sono messe a disposizione del servizio mentre i farmaci sono a carico dei pazienti, tenuti a portarli con sé.

L'utilizzo della struttura è preordinato:

- alla dotazione di apposito tesserino di certificazione rilasciato dall'Ufficio Informazioni dei Servizi Sociali;
- alla presentazione di terapia prescritta autorizzata dal medico curante.

Il servizio è completamente gratuito per gli aventi diritto e attivo da lunedì a venerdì sia di mattina sia di pomeriggio; il sabato il servizio è fruibile solo al mattino.

I cittadini che hanno richiesto il servizio nei primi nove mesi del 2009 sono stati 430. con una media di 55 cittadini al mese per circa 100 prestazioni erogate mensilmente.

2. *Centro Diurno per Persone con Disabilità Medio Grave (C.D.D.), via Toscana 6/A*

Struttura semiresidenziale socio-sanitaria che accoglie durante il giorno persone portatrici di grave inabilità in età compresa tra i 18 e, di norma, i 65 anni, fornendo una rete di sostegno alla vita familiare e sociale.

Il centro accoglie persone disabili con gravi o gravissime limitazioni dell'autonomia, le cui verificate potenzialità residue non consentono l'inserimento in altre strutture.

Le modalità di ammissione sono regolate sulla base della mediazione tra i servizi sociali territoriali, il Coordinatore del Settore Socio-assistenziale del comune di Gorgonzola, il responsabile del C.D.D. e il Coordinatore Educativo; per i residenti in altro comune deve essere comprovato l'impegno di spesa per l'onere di retta da parte del Comune di appartenenza.

A seguito del superamento di una fase di osservazione di massimo 30 giorni viene elaborato il Progetto Educativo Individualizzato per l'ospite ammesso.

Il C.D.D. di Gorgonzola ospita 30 adulti disabili; prestano servizio attualmente 12 operatori.

L'orario di funzionamento del centro è di sette ore al giorno per cinque giorni la settimana, con un'apertura minima di 47 settimane all'anno da



settembre a luglio, secondo gli standard organizzativi previsti dell'Asl MI2, e servizio mensa garantito a pagamento.

Le attività promosse e garantite nell'arco della giornata sono:

- mantenimento dell'autonomia personale;
- espressione psicomotoria e ludica;
- socializzazione;
- attività di tipo occupazionale;
- mantenimento del livello culturale;
- igiene personale.

Il Servizio C.D.D. è gestito dal Comune tramite appalto/convenzione con un'organizzazione specializzata, la CODESS, che opera in stretta collaborazione con il Servizio Sociale professionale del Comune.

DATA O SECOLO DI COSTRUZIONE	1995
TIPOLOGIA ARCHITETTONICA	Edificio isolato
NUMERO DI PIANI DELL'IMMOBILE	1+1 (interrato)
ALTEZZA MASSIMA DELL'IMMOBILE (mt)	6,00
SUPERFICIE LORDA DI SVILUPPO (MQ) (SE DI PROPRIETÀ)	1.321
STATO DI CONSERVAZIONE	Buono

3. Centro intergenerazionale - OVA Organizzazione Volontariato Arcobaleno - Centro ricreativo anziani, via Italia 84

Anno di costruzione: 1940 ca.

Edificio isolato a 3 piani con seminterrato, in ottimo stato di conservazione.

Oltre a promuovere proprie iniziative culturali è sede del Centro ricreativo anziani dell'OVA - Organizzazione Volontariato Arcobaleno, organizzazione senza fini di lucro con finalità di solidarietà sociale.

Per motivi istituzionali e assicurativi il centro è aperto solamente ai soci e organizza le seguenti attività:

- culturale-ricreativa: eventi culturali, corsi di informatica, corsi di cartonaggio, corsi e indagini sul territorio, visite culturali e gite, soggiorni climatici marini, festa per le nozze d'oro, festa itinerante dei presepi.
- ludico-sportiva: giochi da tavola e all'aperto, ballo, gare e tornei, pesca e utilizzo corretto dell'ambiente.



- sociale-assistenziale: intrattenimento in giornate particolari, supporto pratico ed organizzativo per anziani in difficoltà.

4. *Centro di Aggregazione Giovanile "GORG" (C.A.G.), Piazza Giovanni XXIII*

Edificio costruito nel 1968, consta di un piano fuori terra più seminterrato: il solo seminterrato è però ad uso del C.A.G., che trova ospitalità nella sede dell'Ufficio Tecnico comunale.

Il Centro offre a ragazze e ragazzi tra i 14 e i 21 anni uno spazio aggregativo /educativo, promuovendo attività ricreative e culturali (cinema, teatro, mostre d'arte), sportive, musicali (dispone di una sala prove musicale attrezzata di cui è possibile usufruire pagando una quota oraria, e di una postazione radioweb) che favoriscano la socializzazione e l'autonomia della persona.

I ragazzi che hanno frequentato il centro nell'anno 2009 sono stati in media 32 al mese.

La frequenza è possibile quattro pomeriggi a settimana, in alternanza con gli orari di apertura del Centro Educativo Diurno (C.E.D.), e una sera a settimana.

Le iniziative promosse dal centro sono di svariato tipo e prevedono gite, tornei sportivi, incontri di approfondimento relativi a specifiche tematiche vicine al mondo giovanile, visite a strutture di valore significativo presenti sul territorio, laboratori e corsi, cineforum, feste; alcune di queste iniziative sono aperte anche agli utenti non abituali del centro e fanno registrare un incremento notevole di partecipazioni.

Gli operatori sono in possesso del titolo di Educatore professionale o equivalente e sono coordinati da un professionista di riferimento; per la loro formazione vengono previste almeno 20 ore annuali di supervisione pedagogica.

Il servizio è gestito dal Comune tramite appalto/ convenzione con una organizzazione Specializzata, la *Cooperativa Aeris*.

5. *Centro educativo diurno Spazio ragazzi Gorg'n'Zona (C.E.D.), Piazza Giovanni XXIII*

Nella stessa struttura che ospita il Centro di Aggregazione Giovanile (C.A.G.), con apertura lunedì e mercoledì pomeriggio durante l'anno scolastico,



viene offerto uno spazio educativo e ludico rivolto ai ragazzi che frequentano le scuole medie, con opportunità di incontro e aggregazione.

Le attività svolte all'interno del centro comprendono:

- lo Spazio Scuola, durante il quale i ragazzi svolgono i compiti, da soli o in piccoli gruppi, e si confrontano sulla loro esperienza scolastica;
- lo Spazio Gioco, con alternanza di proposte ludiche, laboratori creativi e organizzazione di iniziative promosse dagli stessi partecipanti;
- lo Spazio Merenda, quale momento di interazione.

Nel corso dell'anno inoltre vengono organizzate gite e sono previste attività straordinarie quali la partecipazione a iniziative sportive, spettacoli, feste e fiere.

Come per il C.A.G., il Centro educativo diurno si avvale di personale specializzato con il quale è possibile avere colloqui individuali per i genitori dei ragazzi iscritti; agli stessi genitori sono rivolti periodici incontri tematici; il centro è in contatto anche con la scuola, con cui è previsto un incontro informativo relativo agli utenti e al confronto tra la loro situazione scolastica e le specificità rilevate dagli educatori del centro.

Il servizio è gestito dal Comune tramite appalto/convenzione con un'organizzazione specializzata, la *Cooperativa Milagro*.

6. *Centro ricreativo diurno estivo (C.R.D.E.)*

Centro ricreativo per bambini tra i 3 e i 13 anni, è attivo per un periodo compreso tra la fine dell'anno scolastico e i primi giorni di agosto, dal lunedì al venerdì, con possibilità di servizio facoltativo Pre e Post-Centro.

Il C.R.D.E. ha due sedi distinte in base alle fasce di età: da 3 a 5 anni e da 6 a 13; le sedi, solitamente collocate nelle scuole, sono decise annualmente e comunicate tramite affissioni di manifesti e pubblicazione sul sito internet del Comune.

Nell'anno 2009 il servizio è stato garantito in media a 89 bambini a settimana frequentanti la scuola dell'infanzia, a 78 bambini della scuola primaria, a



21 della scuola media.

Per usufruire del servizio è richiesta una quota fissa di iscrizione a cui si aggiunge una quota mensile calcolata in base alla situazione patrimoniale della famiglia di appartenenza del bambino; per i non residenti la quota mensile è fissa.

Il Comune di Gorgonzola gestisce inoltre, in ambito socio-assistenziale:

- *servizio inserimenti lavorativi (S.I.L.)*, rivolto a persone disabili o in condizioni di fragilità sociale, avviene attraverso la realizzazione di un progetto individualizzato;
- *servizio formazione all'autonomia (S.F.A.)*, rivolto a cittadini disabili e articolato in attività terapeutiche e di laboratorio proposte in diversi centri, in relazione alle attitudini riscontrate nel soggetto: nel 2009 ha contribuito all'inserimento di 17 cittadini;
- *assegnazione di orti urbani* destinati alla coltivazione per gli anziani che ne facciano richiesta, al fine di promuovere il coinvolgimento e le attività di socializzazione.

2.5.3 Servizi sanitari

Sono presenti le seguenti attrezzature e servizi:

1. Presidio Ospedaliero Serbelloni, via Bellini 5

L'Ospedale Serbelloni fa parte dell'Azienda Ospedaliera di Melegnano (che aggrega anche l'Ospedale di Cernusco sul Naviglio, l'Ospedale di Vizzolo Predabissi, l'Ospedale di Melzo e l'Ospedale di Cassano).

Le strutture edilizie sono costituite da n. 2 corpi di fabbrica sostanzialmente distinti.

Il primo, ormai inutilizzato per le funzioni ospedaliere (1975), è costituito da un edificio monumentale di pregevole fattura, vincolato ai sensi di legge, all'interno di una notevole area a parco.

Il corpo storico dell'Ospedale vanta una storia piuttosto articolata.

La vicenda, iniziata nei primi anni dell'Ottocento per volontà del Duca Gian Galeazzo Serbelloni, da cui prende il nome, si concretizza nell'inizio dei lavori



per la costruzione dell' "Ospitale" nel 1848, ad opera dell'architetto Giacomo Muragli, e vede compimento nel 1862. Strutturalmente l'ospedale ricalca lo schema dei palazzi signorili del tempo, adattandolo alle esigenze di ricovero.

E' del 1916 la prima importante modifica strutturale del nosocomio: le esigenze belliche impongono di attrezzare la struttura con un'appendice destinata alle prestazioni prettamente chirurgiche, e tutta la struttura viene individuata come "Ospedale di Riserva" per accogliere i feriti dal fronte.

Conclusa la parentesi della guerra, inizia l'epoca della razionalizzazione ospedaliera su scala nazionale: nei numerosi censimenti, il più importante dei quali nel 1925, viene ridisegnata la rete territoriale dell'assistenza sanitaria e comincia a farsi strada il concetto di specializzazione, che porterà nei successivi anni allo svuotamento delle prestazioni mediche a beneficio di strutture moderne e più grandi, accreditate come Ospedali Provinciali.

L'edificio destinato ad ospedale è stato realizzato nel 1960. La capacità è di 39 posti letto dedicati alla degenza ordinaria (prevalentemente oncologica) e di 14 posti letto per il servizio di day hospital "medico" e "chirurgico".

Sono presenti i seguenti servizi e reparti:

- Centro diurno Shalom (programmi riabilitativi di residenzialità diurna per pazienti inviati dal Centro psico-sociale) ;
- Centro psico-sociale;
- Chirurgia day hospital;
- Cure palliative;
- Dialisi;
- Farmacia ospedaliera;
- Oncologia medica;
- Radiologia;
- Riabilitazione specialistica;

I dati rilevati nel periodo compreso tra il 2006 e il 2008 mostrano una sostanziale equa ripartizione tra la percentuale dei casi di degenza ordinaria (la degenza media rilevata oscilla tra 10 e 11 giorni) e di degenza diurna, con una leggera prevalenza di questi ultimi; si è registrata inoltre in tale arco di tempo una progressiva diminuzione dei casi



chirurgici tra i pazienti con degenza superiore ad un giorno, con valori che passano dall'1,61% allo 0,83%.

A livello ambulatoriale le prestazioni effettuate sono le seguenti:

- visite specialistiche (a pagamento e non);
- prestazioni odontoiatriche;
- esami a scopo diagnostico;
- prestazioni di medicina fisica e riabilitativa;

Il Comune mette inoltre a disposizione, nei locali dell'Ospedale, per gli anziani dai 65 anni in su residenti nel Comune, un ambulatorio infermieristico per piccole prestazioni di carattere sanitario (vedasi il paragrafo dedicato 2.4.2 - Servizi socio-assistenziali).

Inoltre, struttura ospita al proprio interno anche la sede e la centrale operativa del gruppo VOS - Volontari Opere Socio Sanitarie, che fornisce servizi di trasporto sanitario convenzionato con ambulanza per i pazienti ricoverati e per le emergenze da 118, di trasporti assistiti con autovetture per trasferimenti, dimissioni, terapie (su richiesta di privati cittadini), di assistenza in caso di manifestazioni sportive e ricreative quali partite di calcio, gare ciclistiche, esibizioni sportive e concerti.

2. *Distretto n.4 Asl MI2, Presidio di Gorgonzola*

Comprende i Comuni di: Bellinzago, Bussero, Cambiago, Carugate, Cassina de' Pecchi, Cernusco sul Naviglio, Gessate, Gorgonzola, Pessano con Bornago

Il vasto territorio della ASL è poi suddiviso in distretti: all'interno di queste aree tutti i servizi offerti dalla ASL sono messi a disposizione dei cittadini in edifici decentrati, i presidi distrettuali.

Sedi ASL sul territorio di Gorgonzola sono:

- presidio distrettuale e dipartimento di prevenzione
- via Don Gnocchi (4 piani, 1.046 mq)
- servizio dipendenze - via Bellini (1 piano, 276 mq di Slp)
- consultorio, c/o Ospedale Serbelloni (1 piano, 132 mq)
- continuità assistenziale, c/o Ospedale Serbelloni (1 piano, 26 mq)



ATTIVITA' SVOLTE			PRESIDI DI STRETTUALI		
			Cernusco sul Naviglio	Cassina de Pecchi	Gorgonzola
DIP. ASS	Consutorio familiare	consulenza e prestazioni ostetrico-ginecologiche	si	su appuntamento tramite sede di Cernusco	si
		consulenza sociale	si	su appuntamento tramite sede di Cernusco	si
		consulenza e prestazioni psicologiche	si	su appuntamento tramite sede di Cernusco	si
	Servizio cure domiciliari		si	si	si
DIP. CURE PRIMARIE	Medicina Generale e Pediatria di Libera Scelta	scelta/ revoca del medico, esenzioni ticket, autorizzazioni sanitarie, rimborsi sanitari	si	si	si
	Servizio farmaceutico	fornitura presidi e ausili (diabetici, stomizzati, incontinenti, dietetici, ossigenoterapia, nutrizione artificiale)	si	si	si
	Postazioni continuità assistenziale		si	si	si
	Continuità assistenziale (ex guardia medica)				
	Servizio Protesica	Fornitura protesi ed ausili tecnici	si	si	si
DIP. PREV.	Igiene Pubblica	Accertamento stati di invalidità civile	si	si	si
		certificazioni medico legali	si	no	no
		patenti	si	no	si
		medicina necroscopica	si	si	si
	Medicina Preventiva per le comunità	vaccinazioni	si	no	si
		interventi di prevenzione alla popolazione e gruppi a rischio	si	si	si
	Igiene alimenti e nutrizione	educazione sanitaria	si	si	si
		vigilanza mense scolastiche	si	si	si

Figura 9 - Dipartimento ASL Milano 2 -Melegnano, distretto n.4 di Cernusco S/N - Carta dei servizi



3. *Istituto Geriatrico Vergani e Bassi, via Lazzaretto 2*
Residenza Sanitaria Assistenziale per persone anziane non autosufficienti a gestione diretta accreditata con Regione Lombardia dal 2002. L'istituto è gestito dalla fondazione omonima, costituitasi a seguito della privatizzazione della precedente IPAB nel 2004. La R.S.A. (Residenza Sanitaria Assistenziale) comprende un edificio composto da due corpi di fabbrica: il corpo A di 4 piani ultimato nel 2000 e organizzato in n. 5 nuclei residenziali di degenza, e il corpo B di 2 piani inaugurato nel 1993.

Al piano terra si trovano la reception, la sala soggiorno e gli uffici, ai piani superiori le camere con i servizi igienici, a tre, a due o a un posto letto, strutturate in cinque nuclei di degenza, ognuno con capacità di 15 posti letto.

La struttura è circondata da un ampio parco plurisecolare (circa 9.000 mq) attrezzato per la circolazione dei disabili in carrozzina e facilmente percorribile.

Attualmente l'istituto accoglie 75 ospiti anziani non autosufficienti, numero diminuito dall'iniziale disponibilità di 100 posti letto a seguito dell'adeguamento alle normative strutturali emanate nel corso degli anni e pari allo 0,14% dei posti letto attualmente autorizzati dalla Regione Lombardia.

Gli addetti, suddivisi tra personale sanitario, assistenziale, amministrativo e dei servizi generali sono 102; il servizio di assistenza medica è garantito tutti i giorni della settimana e si avvale delle prestazioni offerte dai presidi ospedalieri limitrofi in relazione alle terapie specifiche non rientranti tra i servizi propri della R.S.A.

Il servizio sanitario e assistenziale è così articolato:

- servizio di terapia riabilitativa, che si avvale di una palestra adeguatamente attrezzata e di trattamenti strumentali con ultrasuoni, ionoforesi, elettrostimolazioni e radioterapia; il trattamento riabilitativo, secondo le condizioni di salute del paziente, può essere svolto anche nei nuclei di degenza e viene garantito per 57 ore settimanali;
- servizio assistenziale, che svolge le mansioni relative all'igiene quotidiana e all'alimentazione degli ospiti, al riordino dei nuclei e alla pulizia



- degli spazi;
- servizio sociale, con la presenza di un assistente sociale che si occupa dell'ufficio accoglienza, con funzioni di sostegno e aiuto sia per l'ospite sia per i familiari, anche in relazione al disbrigo delle pratiche di invalidità;
 - servizio di animazione, in cui l'animazione quantificata in 24 ore settimanali consiste in una serie di interventi volti ad incentivare il movimento del singolo all'interno del gruppo e a stimolare la comunicazione personale; per conseguire gli obiettivi di socialità sono organizzati laboratori, feste, proiezioni di film, partecipazione a spettacoli, passeggiate e gite brevi;
 - volontariato, impegnato prevalentemente ad affiancare il servizio di animazione nell'organizzazione delle attività e il servizio assistenziale per la distribuzione dei pasti.

2.5.4 Servizi alla persona e domiciliari

Altri servizi presenti nel comune comprendono:

- *Asili nido* (vedasi paragrafo 2.3.1- *Prima infanzia (0-3 anni)* nel capitolo dedicato al Sistema dell'istruzione).
- *Servizio di assistenza domiciliare (S.A.D.)*, consiste nell'erogazione di prestazioni di natura socio-assistenziale fornite al domicilio del cittadino-utente anziano e/o disabile, volte a favorire il supporto allo svolgimento di attività quotidiane quali:
 - la cura e l'igiene del corpo;
 - la preparazione e l'assunzione dei pasti
 - l'accompagnamento presso le strutture sanitarie;
 - le attività domestiche;
 - il disbrigo di commissioni.

Il servizio ha interessato dal 1 gennaio al 31 agosto 2009 36 cittadini anziani ed è stato erogato dal Consorzio "*Farsi Prossimo*".



- *Assistenza domiciliare minori (A.D.M.)*

Il servizio si svolge nel contesto familiare di appartenenza del minore e nei luoghi in cui lo stesso trascorre il proprio tempo, con una frequenza di sei ore a settimana suddivise in tre giorni.

Viene offerto un sostegno educativo sulla base di un Progetto Educativo Individualizzato (P.E.I.) proposto dall'assistente sociale, coadiuvata da figure professionali quali insegnanti, psicologi, educatori, in seguito alla valutazione della situazione in cui verte il minore.

Con l'educatore di riferimento il minore svolge attività di:

- gioco e ricreazione;
- sostegno scolastico;
- attività di socializzazione;
- iniziative di facilitazione e mediazione con i genitori.

Al fine di monitorare il progresso del Progetto Educativo messo in atto vengono effettuate periodiche verifiche che adeguano, modificano o incrementano gli obiettivi da porsi.

Nei primi nove mesi del 2009 il servizio ha interessato 18 minori, 14 nell'analogo periodo dell'anno precedente.

Il servizio è gestito dal Comune tramite appalto/convenzione con una organizzazione Specializzata.

Il Comune di Gorgonzola gestisce inoltre:

- servizio di trasporto alunni della scuola materna, elementare e media;
- servizio di trasporto di anziani e disabili per spostamenti relativi a visite e terapie mediche: il servizio ha interessato nei primi nove mesi del 2009 61 persone, di cui 25 persone ne hanno usufruito giornalmente e 20 due/tre volte a settimana; la gestione è stata affidata alla cooperativa "Il Naviglio" e all'associazione VOS - *Volontari Opere Socio Sanitarie*;
- servizio pasti a domicilio consegnati da operatori A.S.A. (Ausiliari Socio-Assistenziali): il servizio ha interessato nei primi nove mesi del 2009 18 cittadini ed è stato curato dalla ditta *Avenance*, che si è occupata anche della ristorazione scolastica;
- telesoccorso, rivolto ad anziani e disabili parzialmente o totalmente non autosufficienti: il



cittadino viene dotato di una "unità domiciliare" collegata al telefono di casa e di un telecomando da portare con sé, fornito dalla ditta *IRIS Televita*; il servizio ha interessato 15 anziani nei primi nove mesi del 2009 ;

- telefono amico, finalizzato ad evitare le situazioni di isolamento dei cittadini che si trovano impossibilitati a frequentare luoghi di socializzazione; è un servizio gestito dall'Associazione *OVA - Organizzazione Volontariato Arcobaleno*.

2.5.5 Servizi cimiteriali

Il Comune di Gorgonzola è dotato di Piano Regolatore Cimiteriale, approvato con delibera di C.C. n.8 del 07/02/2007.

A tale Piano cimiteriale fanno seguito:

- variante al Piano Regolatore Cimiteriale approvata con delibera di C.C. n.6 del 08/01/2009;
- adozione di variante al PRG vigente per consentire la localizzazione di opere pubbliche in conformità al piano cimiteriale con delibera di C.C. n.7 del 08/01/2009.

L'originario Piano Regolatore Cimiteriale impostava il calcolo del fabbisogno sull'analisi del periodo compreso tra il 1995 e il 2004, con una prospettiva di aumento delle tumulazioni e inumazioni pari al 4% annuale, sulla base dell'incremento demografico registrato.

Muovendo da tali considerazioni il Piano assumeva il fabbisogno di 758 posti totali per i successivi 5 anni e di 2.475 posti per i seguenti 15.

L'ipotesi di soddisfacimento della domanda era articolata in due fasi:

- la prima, volta a soddisfare l'arco temporale dei primi cinque anni, prevedeva l'ampliamento dell'esistente cimitero da 15.300 mq a 16.760 mq, utilizzando a tale scopo parte della fascia di rispetto cimiteriale indicata da PRG, con l'obiettivo di reperire 478 nuovi posti;
- la seconda, volta alla costruzione di un nuovo cimitero, già peraltro previsto dagli strumenti urbanistici in vigore che ne individuavano localizzazione e relativa fascia di rispetto, al



fine di soddisfare la restante previsione di 2.475 posti, ripartiti tra 693 sepolture a terra e 1.782 loculi.

La superficie del nuovo cimitero, tenuto conto delle stime demografiche, degli standard previsti e delle quote aggiuntive da predisporre in caso di epidemie e catastrofi, era individuata in circa 23.100 mq, quantità cui la nuova area cimiteriale prevista sulla base della delibera n. 68 dell'08/03/2006 sofferiva completamente.

Veniva inoltre prevista la possibilità di dotare la nuova struttura cimiteriale di un impianto di cremazione che avrebbe potuto avere richiamo sul bacino sovracomunale, vista la distanza con le altre strutture specifiche esistenti.

Dal punto di vista delle infrastrutture la previsione di nuovo cimitero godeva del collegamento di una strada di nuova realizzazione e dell'opportuno collegamento con la rete fognaria esistente.

La variante di Piano Regolatore Cimiteriale approvata nel 2009 e tuttora vigente è stata sostanzialmente finalizzata a:

- modificare la previsione di localizzazione della nuova struttura cimiteriale, in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento Regionale in materia di attività funebri e cimiteriali;
- aggiornare l'articolo normativo e cartografico in base alle nuove scelte localizzative.

Il dato demografico considerato è stato aggiornato dal decennio 1995-2004 al decennio 1998-2007, con una doppia elaborazione della stima, l'una basata sulla consultazione dei dati statistici e l'altra basata sull'effettivo andamento delle richieste.

In virtù delle suddette stime è stato assunto un fabbisogno di 723 posti per i primi 5 anni e di 2.348 per i successivi 15, per un totale di 3.071 posti nel ventennio.

Il cimitero esistente risulta, nella relazione di variante, in fase di ampliamento secondo i criteri già indicati dal Piano Regolatore Cimiteriale del 2007.

Tale ampliamento è caratterizzato da:

- realizzazione di batterie di loculi sopra la piazza che ricopre i colombari ipogei, lato via Ratti (ovvero l'attuale piazza di accesso secondario)



- occupazione dell'area residuale all'interno della fascia edificabile individuata da PRG (verso est, sempre lungo via Ratti) attraverso l'impiego di una struttura perimetrale a colombari e campi di sepoltura posti in posizione centrale.

Complessivamente, tra le batterie di loculi su 3 livelli e le tombe per inumazione si prevedono circa 336 loculi e 144 fosse in terra per un totale di 480 posti.

Il cimitero esistente è anche dotato dei necessari servizi accessori previsti per legge, quali camera mortuaria - sala autoptica, oltre che di servizi igienici separati per il personale e per il pubblico.

2.5.6 Attrezzature tecnologiche

Per quanto riferibile alle attrezzature e reti tecnologiche il PS fa riferimento ai contenuti del PUGGS, assumendolo nella sua veste di strumento *per l'analisi integrata del sistema territoriale con le infrastrutture di rete ed i relativi servizi*, secondo la definizione del Regolamento Regionale 28 febbraio 2005, art. 3, comma 3.

Il piano si articola in quattro fasi:

- descrizione caratteristiche tecniche del sottosuolo e dei suoi utilizzi;
- valutazione vincoli gravanti sul territorio comunale;
- criteri localizzativi e realizzativi delle infrastrutture sotterranee;
- cronoprogramma degli interventi.

La prima e la seconda fase possono essere ricondotte al momento conoscitivo, che attraverso le attività di rilievo e di analisi definisce i due momenti più importanti dell'analisi conoscitiva: la caratterizzazione del sistema territoriale e quella del sistema delle reti.

La terza e la quarta fase sono ricondotte, invece, all'elaborazione del piano, relazionabili al momento di definizione degli scenari di infrastrutturazione del sottosuolo: prevedono nel concreto la possibilità di posare i cunicoli tecnologici in funzione delle trasformazioni territoriali. Il sottosuolo stradale viene



sempre più richiesto per usi che dal suolo si trasferiscono al di sotto del livello della strada, quali garage, linee metropolitane, punti di vendita o espositivi, tangenziali ed altro. Inoltre, il sottosuolo è fortemente condizionato dalla permeabilità dei terreni e dalla presenza della falda idrica.

Gli attuali sistemi a rete, non sempre in buono stato, presentano disservizi diffusi e necessitano interventi di vario tipo nell'arco dell'anno sia per il pronto intervento sia per la manutenzione e l'allacciamento alle utenze.

Questa situazione di instabilità permanente implica la necessità di un riordino e di un'azione di rinnovamento infrastrutturale e di sviluppo tecnologico, finalizzato ad interventi con costi iniziali significativi che nel tempo si ammortizzano.

Lo scopo del Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo, ossia il P.U.G.S.S., è quello di progettare delle strutture polifunzionali sotterranee percorribili da operatori, in grado di racchiudere al proprio interno la maglia dei sottoservizi.

Gli obiettivi della redazione del P.U.G.S.S. sono volti a:

- migliorare la dotazione infrastrutturale della città, limitandone la cantierizzazione;
- offrire servizi innovativi e sicuri per le utenze;
- garantire la strutturazione del sottosuolo stradale;
- pianificare gli interventi sia sul suolo che nel sottosuolo stradale, a seguito di una corretta conoscenza;
- ridurre i costi generali nel tempo.

A) CONOSCENZA DEL TERRITORIO

L'analisi conoscitiva effettuata sul territorio in sede di PUGGS ha interessato:

- il territorio comunale dal punto di vista della realtà geografica, geologica e di insediamento urbano;
- la rete stradale;
- la rete dei servizi tecnologici esistenti nel sottosuolo.



Secondo quanto riportato nel Regolamento Regionale 28 febbraio 2005, n. 3, l'analisi viene condotta su: componente geoterritoriale, uso del suolo e dei vincoli presenti, infrastrutture stradali sulla base del P.U.T. e del P.G.T.U., sottoservizi a rete in accordo con i gestori dei sottosistemi.

Il quadro conoscitivo così emerso ha permesso di definire lo stato di fatto degli elementi presenti sul suolo e nel sottosuolo, relativamente a reti ed attrezzature tecnologiche.

In base ai risultati ottenuti dall'analisi di questi elementi emergono i fattori di attenzione, cioè gli aspetti di criticità su cui è possibile definire la proposta di piano del sottosuolo: aspetti idrogeologici, aspetti legati all'uso del suolo, presenza di vincoli ambientali, caratteristiche della mobilità urbana.

B) QUADRO DEI SOTTOSISTEMI

Il Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo ha analizzato le reti dei sistemi tecnologici esistenti nel sottosuolo e sul suolo della città di Gorgonzola.

Tali dati sono stati forniti dal Comune di Gorgonzola e dai singoli gestori che hanno collaborato fornendo planimetrie in diversi formati poi adattati per rendere il più possibile standard la mappatura generale.

La collaborazione dei gestori è stata resa possibile grazie alla direttiva Micheli 3 marzo 1999 - Razionale sistemazione nel sottosuolo degli impianti tecnologici, che all'art. 14 prevede di:

- dare corso ad una ricognizione d'intesa con le aziende, per il monitoraggio delle strutture polifunzionali esistenti (gallerie e cunicoli) nel territorio comunale valutando le iniziative per la loro bonifica ed un successivo migliore impiego;
- curare il censimento di tali strutture, dei punti di accesso, dello stato delle opere murarie, nonché dei servizi presenti verificandone lo stato d'uso e ancora *"ove tali strutture verranno rese utilizzabili, nei limiti della loro capacità, le autorità locali dovranno autorizzare la nuova sistemazione dei servizi in trincea su percorsi paralleli o limitrofi ad eccezione degli interventi di cui al comma 9 dell'art. 6"*.

Nel Comune di Gorgonzola i servizi sono forniti da dieci gestori che operano su tutto il territorio comunale.



I gestori e gli enti erogatori sono: Idra Patrimonio S.p.a., BrianzAcque S.r.l., Enel S.p.a., Enel Sole S.p.a., Terna S.p.a., Cogeser S.p.a., Snam rete gas, Telecom S.p.a., Fastweb S.p.a., Metroweb S.p.a.

I sistemi considerati sono stati:

rete acquedotto, rete fognaria, rete di trasporto e distribuzione elettrica, rete di trasporto e distribuzione per servizi di illuminazione urbane, Elettrodotti, reti di trasporto e distribuzione per le telecomunicazioni, sistemi di cablaggio di servizi particolari - Rete telematica metropolitana, città di Gorgonzola, sistemi di cablaggio di servizi particolari - Metroweb S.p.a., sistemi di cablaggio di servizi particolari - Fastweb S.p.a., Snam rete gas, rete di distribuzione del gas.

C) ELABORAZIONE DEL PIANO

All'interno del processo di pianificazione sono stati esaminati:

- gli assi portanti del sistema urbano;
- le specificità territoriali ed urbanistiche;
- i corridoi tecnologici di interesse sovracomunale;
- poli o aree che presentano una specificità in termini di rilevanza territoriale ed urbanistica.

Pianificare l'infrastruttura significa individuare due fasi, utili per garantire un giusto uso del sottosuolo, strettamente legato alle esigenze di quanto presente sul suolo urbano e di come esso si intende sviluppare:

- indicazione di un punto centrale di gestione e controllo di tutto il sistema e di quelle funzioni urbane, che hanno notevole importanza sia a livello comunale che a livello sovracomunale ai fini della vivibilità dei servizi;
- indicazione di tutti gli eventuali sviluppi futuri delle reti tecnologiche, delle rete della mobilità, della realizzazione dei piani attuativi, delle strade che presentano fattori di attenzione, degli elementi di attenzione territoriale (caratteristiche geotecniche dei terreni, andamento dei livelli di falda).

Nella fase di Piano, vengono messe in risalto le priorità di intervento, le necessità di nuove infrastrutturazioni nell'ambito comunale e vengono indicate le forme di



alloggiamento più idonee per rispondere alle esigenze riscontrate durante la fase conoscitiva.

La fase di piano prende in esame diversi fattori quali:

- gli ambiti di trasformazione;
- lo sviluppo degli assi portanti;
- strade con diversi livelli di fattori di attenzione;
- individuazione delle zone di attenzione territoriale.

La proposta del tracciato delle infrastrutturazioni è quella di seguire le indicazioni dettate dalle previsioni del PGTU (Piano generale del traffico urbano).

Gli assi sui quali si andranno ad insediare le nuove strutture seguiranno il percorso delle grandi arterie stradali, riportate nella tavola *Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo - Rete di infrastrutturazione*.

In materia di ambiti e livelli di infrastrutturazione del sottosuolo si distinguono:

- 1). Ambiti sovra comunali: assi principali (dorsali di attraversamento e di collegamento) sui quali si attesta la maglia di distribuzione e dai quali partono i sistemi di allacciamento all'utenza che sono il raccordo del sistema che svolge anche funzione di collegamento sovracomunale;
- 2). Raccordi interni: maglie di distribuzione con funzione di smistare i diversi servizi all'interno delle aree urbane.
- 3). Collegamenti con utenza finale: reti di allacciamento con funzione di unire il nuovo sistema di distribuzione all'utenza civile e produttiva.

Le dorsali principali e secondarie sono orientative e tengono conto dei vincoli presenti su tutto il territorio e precisamente presenza della falda acquifera, aree di rispetto dei pozzi, la fascia di rispetto dei corsi d'acqua principali, per il torrente Molgora e per il Naviglio della Martesana.

I possibili alloggiamenti nelle strutture polifunzionali prevedono, secondo legge, tutte le utenze tranne il gas: reti Bassa e Media Tensione di distribuzione energia, illuminazione pubblica, reti telefoniche, idriche, teleriscaldamento (che bene si coniuga con le



infrastrutture previste dal P.U.G.S.S.).

Le dorsali indicate avranno profondità diverse a seconda dell'esigenza tecnica da assolvere, comunque non superiore a circa 4,5 e 5,0 m dal piano stradale.

Le diverse tecniche di alloggiamento sono: la posa tradizionale con trincea, la galleria tecnologica, il cunicolo tecnologico, le canalette, la polifora.

D) UFFICIO DEL SOTTOSUOLO

Il P.U.G.S.S. è parte integrante del Piano dei Servizi e con questo strumento l'ufficio del sottosuolo coordina i gestori che forniscono il proprio piano di interventi, comunica con gli stessi per conoscere in ogni momento lo stato di avanzamento dei lavori, attivando preferibilmente cantieri congiunti.

Con il supporto dei gestori operanti nel territorio comunale, l'istituito Ufficio Tecnico del Sottosuolo ha in compito lo svolgimento delle seguenti funzioni:

- procedere con il censimento e la mappatura georeferenziata di tutte le reti;
- verificare costantemente lo stato e la loro funzionalità delle reti;
- dare indicazioni all'Amministrazione Comunale in merito ai nuovi piani di sviluppo ed interventi di manutenzione o di risanamento;
- monitorare i cantieri evitando disagi per la popolazione e la viabilità.

All'Ufficio del Sottosuolo vengono conferite competenze e risorse disponibili o acquisibili da parte del Comune, al fine di creare un riferimento tecnico per lo svolgimento delle attività inerenti gli interventi nel sottosuolo urbano.





Parte 3 Stima della domanda

3.1 Domanda mobilità

Il PRG vigente fornisce alcune ancora attuali indicazioni ricavabili dai dati Istat sulla mobilità pendolare che è caratterizzata dai seguenti ordini di grandezza:

- entranti in Gorgonzola: 8.556 spostamenti;
- uscenti da Gorgonzola: 13.642 spostamenti⁸;
- di questi 4.256 si muovono all'interno del comune in esame.

Ne segue che il 24% degli spostamenti censiti dall'ISTAT entra in territorio comunale da un comune esterno, il 52% ha origine da Gorgonzola e destinazione altro comune, il 24% si muove all'interno del comune. La modalità principale di spostamento è l'auto (oltre il 50%), mentre ca. il 23% degli spostamenti uscenti utilizza un mezzo pubblico. Il 90% degli spostamenti non supera la durata di 1h.

Tali informazioni forniscono una prima lettura della struttura di mobilità che risulta coerente alla struttura insediativa e territoriale del comune.

Una parte ancora significativa del territorio è adibita a funzioni industriali/artigianali, che richiamano un traffico veicolare anche di tipo pesante soprattutto nella parte a sud della tangenziale e nella porzione di territorio tra via Emilia - Lomellina e Resistenza. La parte centrale del tessuto urbanizzato presenta carattere misto di funzioni abitative ed artigianali e viene pertanto sottoposto ad una significativa pressione veicolare in origine e destinazione. Il traffico in attraversamento è pressoché canalizzato lungo alcune arterie principali.

Data la quasi totale assenza di attività commerciali di intensa fruizione, la viabilità interna al comune - differentemente da altre realtà prossime - non è soggetta a fenomeni di congestione del venerdì e del sabato

⁸ Per metodologia di raccolta il dato "spostamenti entranti" è sempre sottostimato. All'interno dell'allegato "calibrazione del modello" sono descritti i sistemi di stima matriciale per l'aggiornamento e l'integrazione dell'informazione fornita dall'ISTAT.



pomeriggio (sera).

Per altro verso, dal PGTU del 2000, elaborato dal Prof. Gian Paolo Corda, con riguardo alla modellizzazione dello stato di fatto della rete stradale, è stato possibile trarre utili considerazioni per la conoscenza della "struttura dei flussi" attuale nel centro urbano.

I rilievi del traffico mostravano come i valori di traffico più elevati fossero nelle ore di punta del mattino e non in quelle serali.

Il senso di marcia più trafficato della Via Serbelloni risultava quello in uscita dal centro di Gorgonzola, anche per l'apporto del traffico proveniente dalla Piazza Cagnola.

Sulle strade perpendicolari all'asse centrale costituito, i flussi di traffico erano compresi tra i 200 e i 400 veicoli.

Nella parte di Gorgonzola compresa tra il Naviglio Martesana e la circonvallazione della SS11 il tratto più trafficato era quello attorno all'incrocio di Via Buonarroto e Via del Parco.

La valutazione del rapporto volume/capacità (v/c), metteva in evidenza come nell'ora di punta del mattino la rete stradale interna a Gorgonzola fosse da considerare. *"in generale, abbastanza soddisfacente, con rapporti inferiori a v/c 0,50"*.

In generale risultava come ad essere critico fosse soprattutto l'asse centrale, sul quale si affacciano le principali funzioni commerciali, ma che il centro fosse mediamente caratterizzato da un regime di traffico veicolare di entità medio bassa.

In sede di PGTU 2010 (cfr. Relazioni ed elaborati allegati al PGT), al fine di completare il quadro conoscitivo sullo stato vigente, sono state realizzate nuove indagini sul traffico (conteggi ed interviste), mediante le seguenti fasi di lavoro:

- Analisi delle postazioni di rilievo
- Stime orientative dei rilevatori necessari
- Organizzazione dei rilievi e dei rilevatori
- Codifica dei dati

Le indagini dirette sulla domanda di traffico, svolte in data 10 novembre 2009 e per i 3 giorni successivi, a scuole aperte e in condizioni atmosferiche ottimali per il periodo, si sono svolte nelle seguenti postazioni, in orari compresi tra le 7.00 e le 9.30 del mattino e tra le



17.00 e le 19.30 del pomeriggio:

- postazione al cordone (n. 5 postazioni individuate);
- postazione "speciale" intersezione SS11-SP13 (n. 1 postazione individuata);
- postazioni nelle intersezioni (n. 18 postazioni rilevate);

Attraverso questi criteri di indagine, cui si aggiungono i dati rilevati dalle interviste ai conducenti veicolari nelle 5 postazioni individuate al cordone, è stato possibile analizzare le dimensioni, la composizione e la tipologia del traffico veicolare che interessa il territorio comunale. In particolare l'indagine ha permesso di conoscere le quote di mobilità in attraversamento che non possono essere dedotte dalle analisi del Censimento ISTAT.

Rimandando alla stesura completa della Relazione del PGTU e suoi Allegati tecnici (Database completo dei rilievi), a scopo di completezza del PS e di sintesi dei dati puntuali, si riportano alle pagine alcuni schemi riassuntivi dei dati.

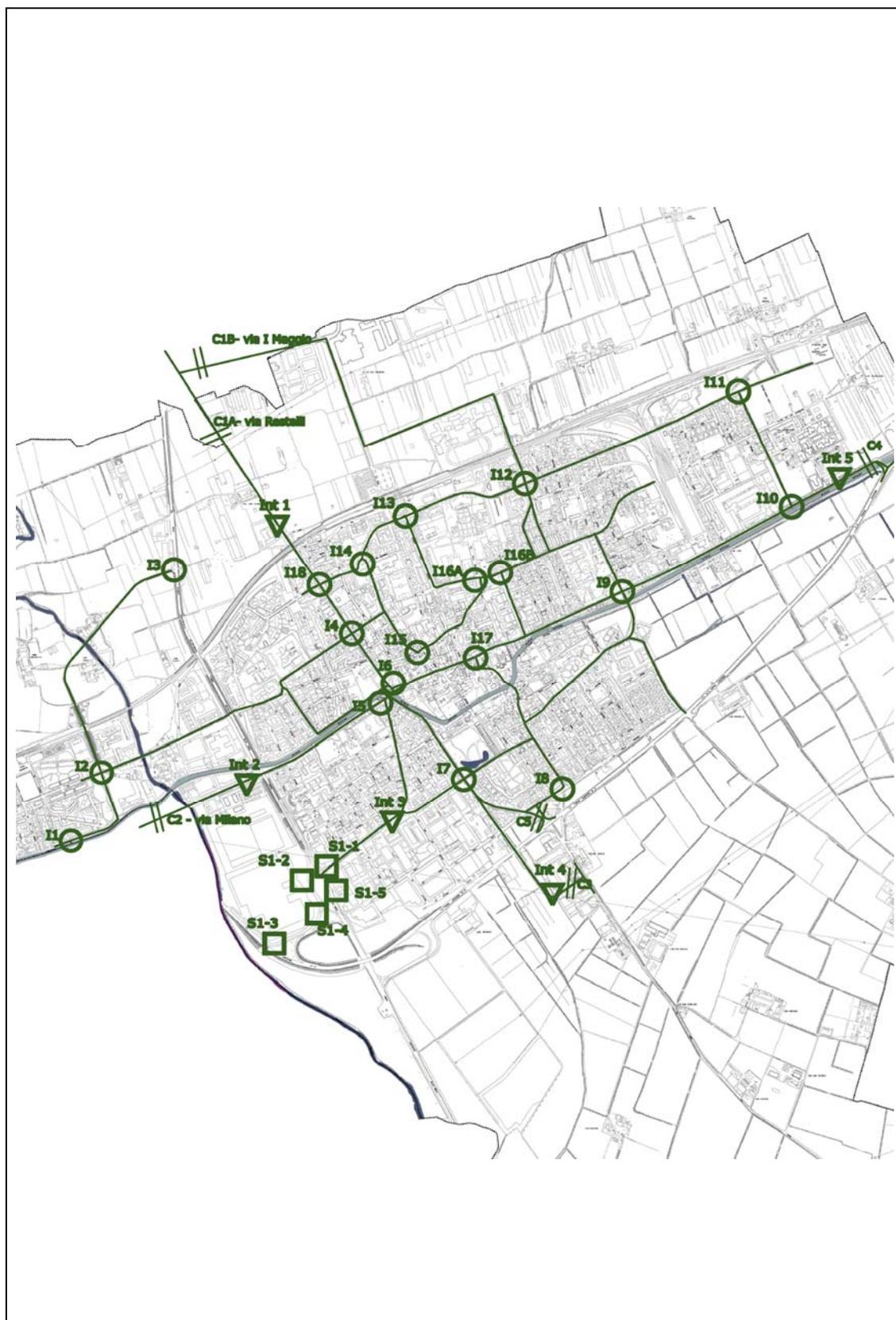
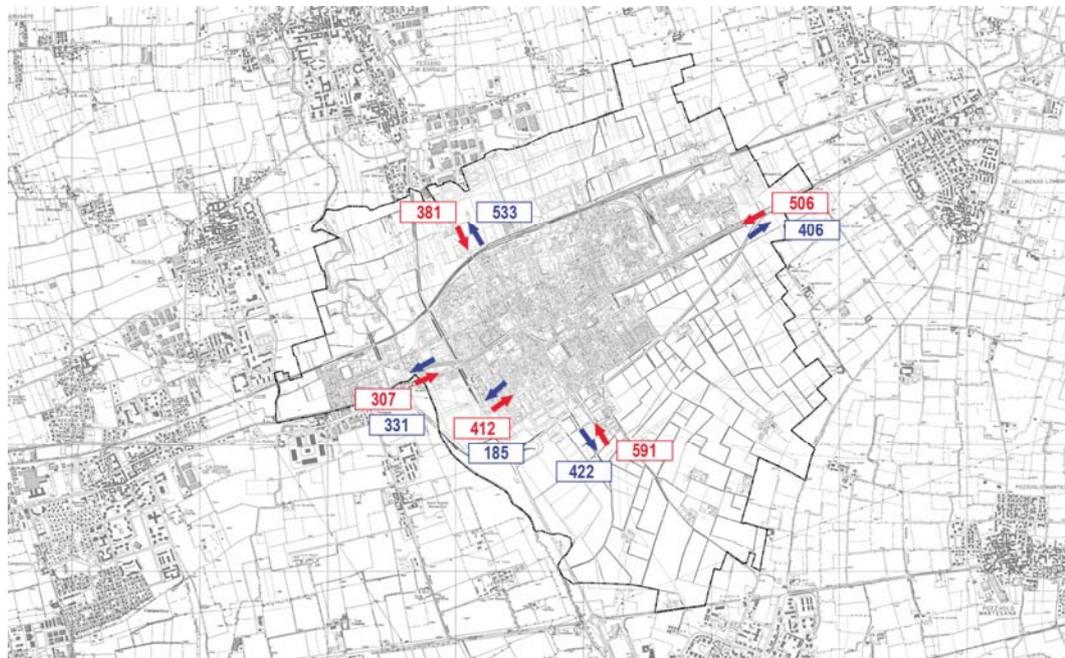


Figura 10 - Estratto PGTU - Individuazione delle postazioni di rilievo ed intervista

Flussi (veic. Om/h)



Flussi in % sul totale

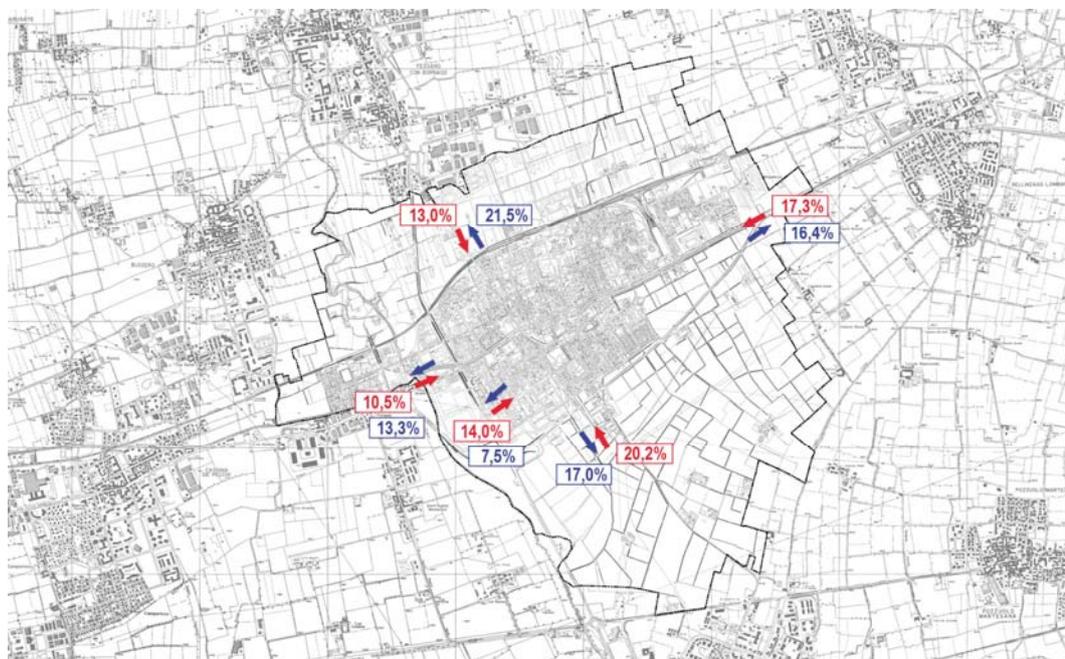


Figura 11 - Estratto PGTU - Mobilità osservata al cordone (7.45 - 8.45)



I suddetti rilievi hanno permesso di individuare puntuali situazioni di sofferenza della rete (vi sono n. 5 intersezioni con flussi totali superiori a 1000 vph).

settore nord:	settore centrale	settore sud
vie Restelli-Di Vittorio	Vie Trieste-Toscana- Bellini	Vie Parini-del Parco
vie Boito-Verdi	Vie Trieste-Pavia	
	Vie Matteotti-Di Vittorio	
	Vie Restelli-Mazzini	

Dalle considerazioni del suddetto PGTU riguardo la struttura urbana della mobilità hanno assunto rilevanza alcune specificità; l'attuale struttura viaria di Gorgonzola è fortemente condizionata da barriere fisiche ed infrastrutturali; innanzitutto, dalla presenza del Naviglio della Martesana e dalla linea MM che vincolano fortemente gli spostamenti nord-sud, ma anche dalla presenza del deposito MM ad est, che isola il relativo quadrante urbano ed il terrapieno della "sopraelevata" della Cerca ad ovest.

Rispetto alla maglia principale, inoltre, è possibile leggere in prospettiva storica, la successiva traslazione del "crocevia" fondamentale tra l'antica strada della Cerca e la direttrice per Milano (parallela al Naviglio della Martesana), oggi via Restelli, via Milano, via Buonarroti; la sua successiva collocazione nello snodo tra SS1 Padana Superiore e SP13 della Cerca, realizzato a 2 livelli e successivamente riqualificato.

Tale "crocevia" costituisce, dunque, da sempre lo snodo fondamentale tra rete sovracomunale e rete urbana.

Dall'osservazione dei dati e dell'offerta infrastrutturale, appare con chiarezza l'insufficiente gerarchizzazione della rete:

- a nord della Martesana ed in senso est ovest: gli assi principali sono costituiti dalle vie Di Vittorio, Ratti, Boito; Argentia e Serbelloni Trieste, ed anche via Mattei ad ovest;
- a sud Buonarroti, Del Parco, Mulino Vecchi e Degli Abeti, Emilia Romagna.

In senso nord sud, ponti sulla Martesana costituiscono altrettante strozzature della rete: il cosiddetto Ponte Napoleonico, lo snodo di piazza Sola Cabiati, la via Giana, la via Toscana; tutti quanti punti di criticità.



In generale, si evidenziano difficoltà di "attraversamento" del centro causate dalla morfologia storica e dalla presenza del Naviglio, accompagnate da una notevole "frammentazione" della rete contemporanea, costituitasi per addizioni non coerenti.

Come indicato inequivocabilmente dai conteggi e dalle relative interviste, i fenomeni di attraversamento improprio della rete sono assai limitati e principalmente causati dalla ricerca di itinerari alternativi nelle ore di punta della Cerca; nelle interviste, le uniche postazioni con un traffico di attraversamento superiore al 20% sono appunto quelle di via Buonarroti e via Parini, con destinazioni principali dichiarate dagli intervistati nei comuni di Cernusco sul Naviglio, Cassina de' Pecchi, Pessano, Carugate, Agrate, Liscate, Bellinzago, Burago, Cassano, Cernusco.

La principale criticità rilevabile, dunque, è definibile come insufficiente gerarchizzazione con mancata identificazione della "rete interquartiere" e delle "isole ambientali residenziali".

In coerenza alle scelte strategiche sulla "grande viabilità" si meglio chiariscono alcuni temi più strettamente legati alla dimensione urbana; anche in questo caso è utile sottolineare che, pur entro una corretta sequenza temporale, alcuni temi posti si relazionano a quel sostanziale cambiamento di "campo gravitazionale" dei flussi cui si è fatto riferimento.

Si evidenziano almeno due temi:

- maggiore gerarchizzazione degli itinerari interni;
- costruzione di una "traversa urbana est";
- accessibilità al centro storico.

Al primo punto si pone la necessità di una più chiara identificazione degli itinerari "interquartiere", necessari e sufficienti a fluidificare e razionalizzare le percorrenze interne; tali itinerari devono, dunque, essere caratterizzati da adeguata continuità e livello di servizio, soprattutto di revisione delle intersezioni (il quadrante sud in particolare si caratterizza per evidenti problemi di gerarchizzazione).

Al secondo punto, si individua la necessità di medio-lungo periodo di rafforzare il quadrante est con una traversa nord-sud (collettore urbano) tra la SS11 (campus⁹ del tempo libero) e la nuova "strada parco



nord", in grado di distogliere gli attendibili aumenti di traffico sulla via Toscana (ponte Martesana) e le attuali "traverse" di via Bellini e via Verdi. Tale itinerario è ritenuto fondamentale per la gerarchizzazione e quindi, rafforzamento - del quadrante urbano est.

Al terzo punto, si pone l'adeguamento di un sistema complessivo di parcheggi di "attestamento al centro" capace di sostenere e valorizzarne le potenzialità commerciali.

Soltanto in presenza di un adeguato sistema della sosta è possibile valutare obiettivamente misure di limitazione al traffico o di moderazione del traffico necessarie per il recupero ambientale e la fruibilità pedonale del centro.

E' altresì documentato dai rilievi di traffico effettuati per il PGTU che il sistema di "filtro" dell'asse centrale Italia-Serbelloni-Trieste, determinato dallo schema di circolazione a senso unico, determina con qualche efficacia una riduzione dei flussi di attraversamento.

Come già affermato, nel caso specifico di Gorgonzola ed in relazione al percorso del PGT si ritiene utile necessario adottare una particolare impostazione su "due livelli" che consenta di affrontare in termini concreti e diretti sia le diverse problematiche legate all'assetto di medio-lungo periodo (TEEM), sia di breve periodo presenti sul territorio.

Le linee guida che hanno orientato il lavoro di redazione del PGTU per il breve periodo (orizzonte temporale proprio del PGTU) sono così riassumibili:

- la realizzazione di estesi interventi di moderazione del traffico e riqualificazione viaria, tesi sia a "ridurre" le sedi stradali sovradimensionate all'interno delle Isole ambientali, sia a "filtrare" i flussi di attraversamento (sicurezza stradale);
- la individuazione di specifici progetti di riqualificazione (riappropriazione) dello spazio urbano attraverso l'individuazione di una rete continua e protetta di itinerari pedonali ed attraverso la creazione di Isole Ambientali - finalizzate a migliorare la qualità ambientale dei singoli quartieri - Aree Pedonali e Zone a Traffico Limitato, nonché la creazione di una rete ciclabile continua, con la soluzione dei nodi e dei tracciati



da regolamentare.

- la riqualificazione e regolamentazione degli spazi di sosta, con particolare attenzione alla componente residenziale.

Rispetto alle problematiche locali il PGTU suggerisce di procedere con strumenti ad hoc (Piani Particolareggiati del Traffico Urbano - PPTU), e in particolare:

- PPTU Centro Storico: accessibilità al centro e sistema dei parcheggi: si ritiene utile per Gorgonzola "anticipare" la redazione di un "piano particolareggiato per la circolazione e sosta nel centro storico" che faccia il punto sul dibattito in corso e sulle misure amministrative che puntualmente sono state richieste/previste. Tale problema è molto delicato poiché eventuali "sperimentazioni" sulla viabilità possono suscitare reazioni tali da compromettere una pur corretta visione generale;
- PPUT Zone 30: definizione delle zone residenziali con velocità moderata a 30 all'ora e riqualificazione dei marciapiedi e delle sedi pedonali;
- PPTU mobilità sicura e ciclabilità: ovvero approfondimenti rispetto a particolari attrattori/generatori di traffico, quali scuole, ospedale, farmacie e servizi pubblici rispetto ai quali le "utenze deboli" (bambini e anziani) sono interessate; ciò con particolare attenzione all'utilizzo di mezzi alternativi; rete delle piste ciclabili relazionata all'asse della Martesana e al sistema dell'Adda.

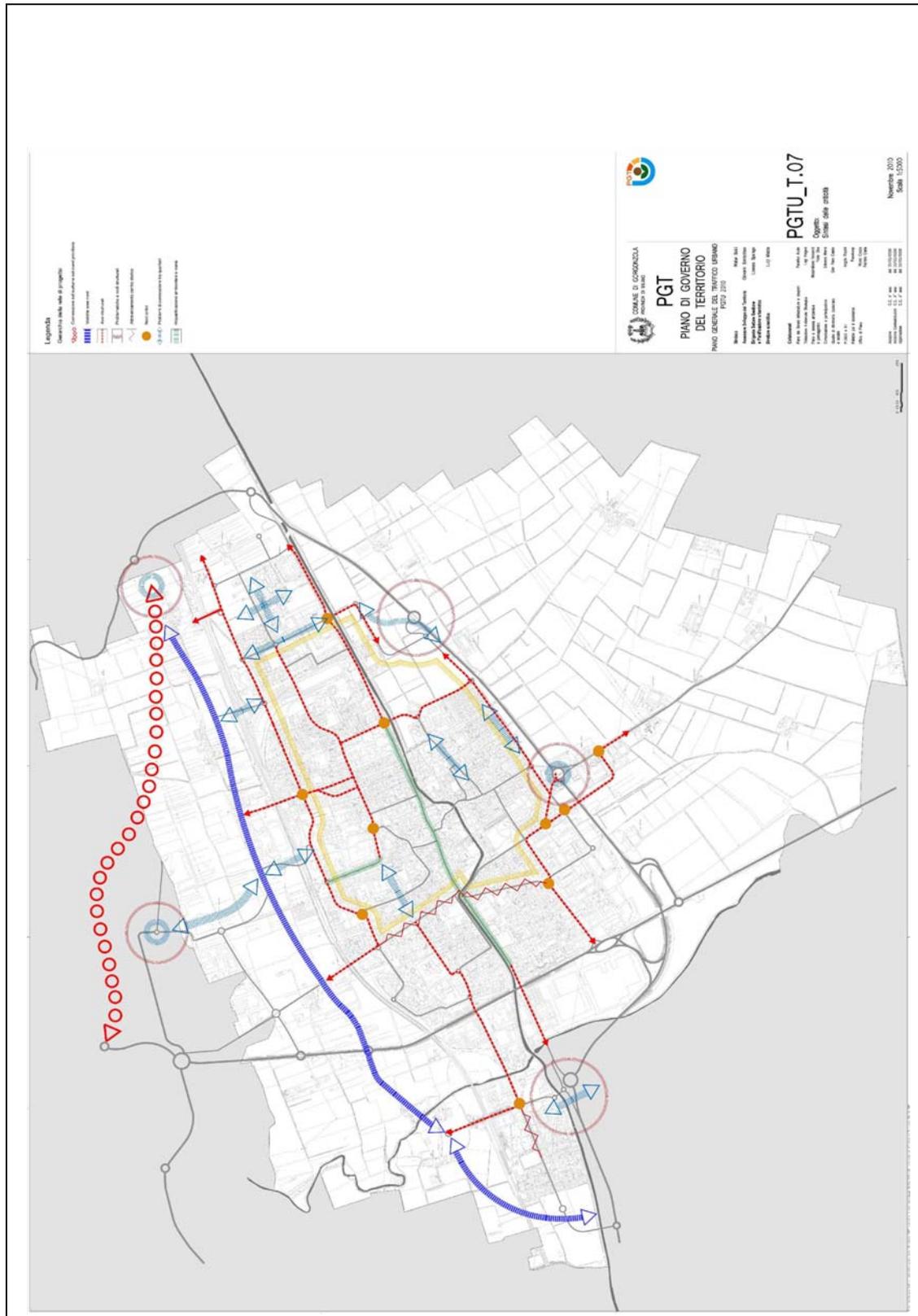


Figura 12 - Estratto PGTU - Principali criticità



3.2 Stime specifiche della popolazione residente

Per procedere alla corretta valutazione della domanda scolastica futura, ma anche in relazione agli altri sistemi funzionali, è necessario fare riferimento ad una specifica valutazione delle previsioni della popolazione residente (Cfr. *Documento strutturale d'indirizzi*, Allegato A1 - Dinamica demografica).

Nell'ambito del PGT, le previsioni demografiche sono state altresì verificate dal dott. Cassio nell'ambito del "Quadro di riferimento economico e sociale", cui si rimanda per un approccio complessivamente più esauriente (Cfr. Allegato A del DP).

Da un punto di vista metodologico, ciò che interessa apprezzare è il confronto tra ordini di grandezza di un'ipotesi alta e una bassa, tali da consentire di definire e chiarire le diverse problematiche di intervento conseguenti, e soprattutto, le "soglie critiche" dimensionali a cui fare attenzione nelle valutazioni settoriali.

3.2.1 Ipotesi bassa e ipotesi alta

Le stime, da raffrontarsi con le previsioni regionali, sono condotte ipotizzando due scenari di riferimento (Ipotesi) "bassa" e "alta" tali da fornire - ancora una volta - gli ordini di grandezza di riferimento.

Ciò significa che, pur operando in termini di "estrapolazioni lineari", vale a dire non secondo le tecniche sofisticate del demografo, ma più semplicemente sulla valutazione empirica delle "tendenze", si perviene alla corretta valutazione dei "grandi numeri" verso i quali si evolve la popolazione residente, e conseguentemente le classi in età scolare.

La "forbice" tra ipotesi "bassa" e "alta" viene ottenuta interpolando diversamente le serie storiche degli emigrati e immigrati: nel primo caso, la considerazione di una serie storica "lunga" che comprende gli anni '60, "minimizza" i fenomeni di crescita recente, mentre nel secondo, una serie più ristretta, determina una maggiore "inclinazione verso l'alto" della retta interpolante, con conseguente aumento dei valori di previsione.

Alla stima della popolazione prevedibile e desiderabile nel decennio di riferimento 2007-2017, si è successivamente affiancata una stima della suddivisione



in classi in età scolare e, quindi, degli iscritti. Conseguentemente la possibilità di correlare le dinamiche demografiche delle classi di età con gli standard normativi delle strutture scolastiche, consente di valutare precise "soglie di riferimento" rispetto all'offerta comunale, il cui eventuale superamento imporrà l'adeguamento del sistema.

Si tenga conto di un semplice dato: il saldo totale nel 2006-07 è stato di +327 nuovi abitanti e nel 2007-08 di +385 abitanti; questo numero (tra i 350 ed i 400 ab/anno) costituisce un chiaro indicatore dell'inizio di una nuova fase in cui l'attuazione dei comparti residenziali comincia a produrre effetti significativi sull'offerta e, dunque, sugli abitanti insediati.

Il saldo naturale si è stabilizzato su valori leggermente positivi (+40-50 unità), mentre quello migratorio (pur soggetto ad un tipico andamento ciclico) raggiunge nel 2007 + 287 nuove unità.

Le stime previsionali effettuate rispetto alle serie storiche, portano alla individuazione dei seguenti ordini di grandezza:

- Ipotesi bassa: 19.937 (+1443 tra 2008 e 2017)
- Ipotesi alta: 22.055 (+3.560 tra 2008 e 2017)

NB. La medesima proiezione prevede al 2020 23.289 ab., dato del tutto coincidente con il numero di 23.500 ab. riportato nel DP alla pag. 27, risultante dallo studio generale sul quadro demografico del Dott. Cassio.

Al riferimento della popolazione residente futura è utile affiancare una valutazione dei dati sulle famiglie:

	1971*	1981*	1991*	2001*	2006
Famiglie totali	3.832	4.926	5.903	7.038	7.816
n. componenti	12.646	14.511	16.125	17.561	18.524
media componenti	3,30	2,95	2,73	2,5	2,37

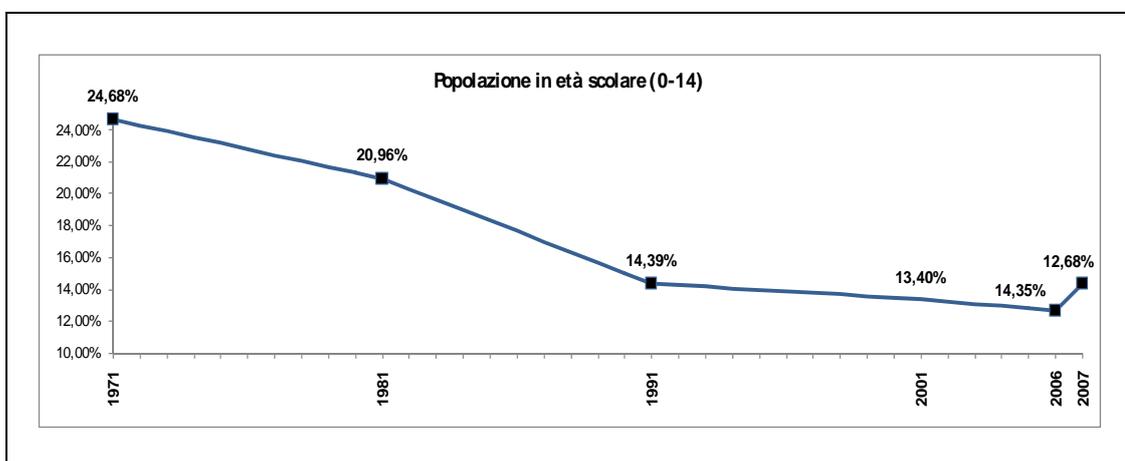
*fonte dati: famiglie e numero di componenti ai censimenti (31.10)

Per quanto riguarda, invece, l'esame in serie storica "lunga" (1971-2001) della popolazione in età scolare: se nel 1971 si avevano 3.113 unità (corte 0-14), nel 2008 si hanno invece 2.739 unità, quindi una tendenza alla contrazione. Se si guarda invece al periodo 2001-2008, si ha la tendenza inversa, e si registra un +15%ca della popolazione in età scolare. Si tratta di un andamento che in termini di valori assoluti non pareggia le perdite del ventennio precedente, ma conferma la prospettiva di incremento stimata nelle previsioni totali; a ciò si aggiunga che nella classe 0-5 anni, si assiste ad una crescita nell'ordine di un +22% ca.



Classe età	1971 - 2001		2001 - 2008		1971 - 2008	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
< 5	-130	-11,9%	215	22,3%	85	7,8%
5 - 9	-317	-28,7%	81	10,3%	-236	-21,4%
10 - 14	-288	-31,6%	65	10,4%	-223	-24,5%
0 - 14	-735	-23,6%	361	15,2%	-374	-12,0%
TOTALE POP.	5132	40,7%	1.077	6,1%	6.209	49,2%

Inoltre, a partire dalle previsioni fatte da Regione Lombardia (ipotesi alta e ipotesi bassa⁹), stimando il peso percentuale delle classi d'età sul totale comunale, si arriva ad un riscontro positivo sulle stime precedentemente effettuate, risultando confermata la forbice tra 20 e 22 mila abitanti ca.:



	Regione Lombardia		Nostra Previsione	
	% alta	% bassa	2017 alta	2017 bassa
<5	4,56%	3,69%	923	826
5-9	4,98%	4,51%	1009	1115
10-14	5,33%	5,36%	1080	1192
0-14	14,86%	13,56%	3012	3036
totale	100,00%	100,00%	20264	22382

Si assume la previsione alta (22.055 abitanti al 2017) come scenario cautelativo attendibile, per cui si prospetta la seguente situazione:

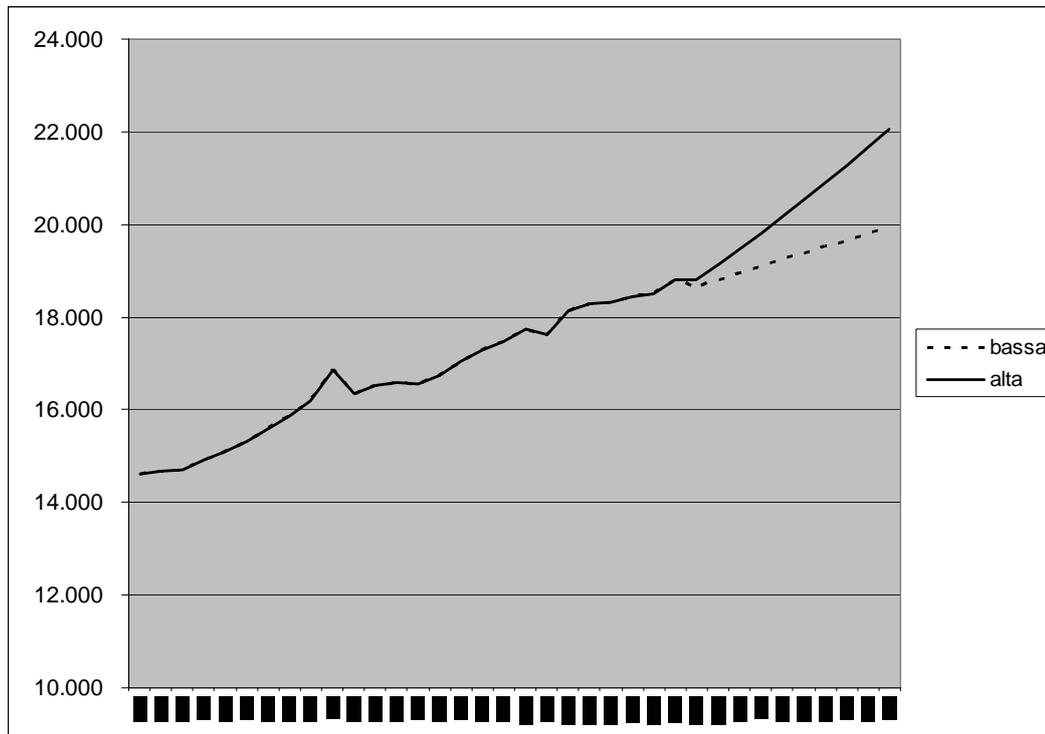
⁹ Ipotesi bassa: fecondità, mortalità e movimento migratorio costante. Ipotesi alta: fecondità crescente (ove non si sia già in presenza di un livello che garantisce il ricambio generazionale), mortalità e movimento migratorio costante.



Pop. in età	1971	1981	1991	2001	2008	2017
< 5	1.096	805	729	966	1.181	882
5 - 9	1.105	1.101	756	788	869	864
10 - 14	912	1.164	854	624	689	1.032
0 - 14	3.113	3.070	2.339	2.378	2.739	2.878

Tali stime rappresentano gli ordini di grandezza delle variazioni attendibili nella struttura della popolazione, a cui raffrontare le proiezioni per singola classe effettuate per la stima della domanda di istruzione.

Previsioni di popolazione: ipotesi bassa e alta



Stima sulla composizione del saldo totale

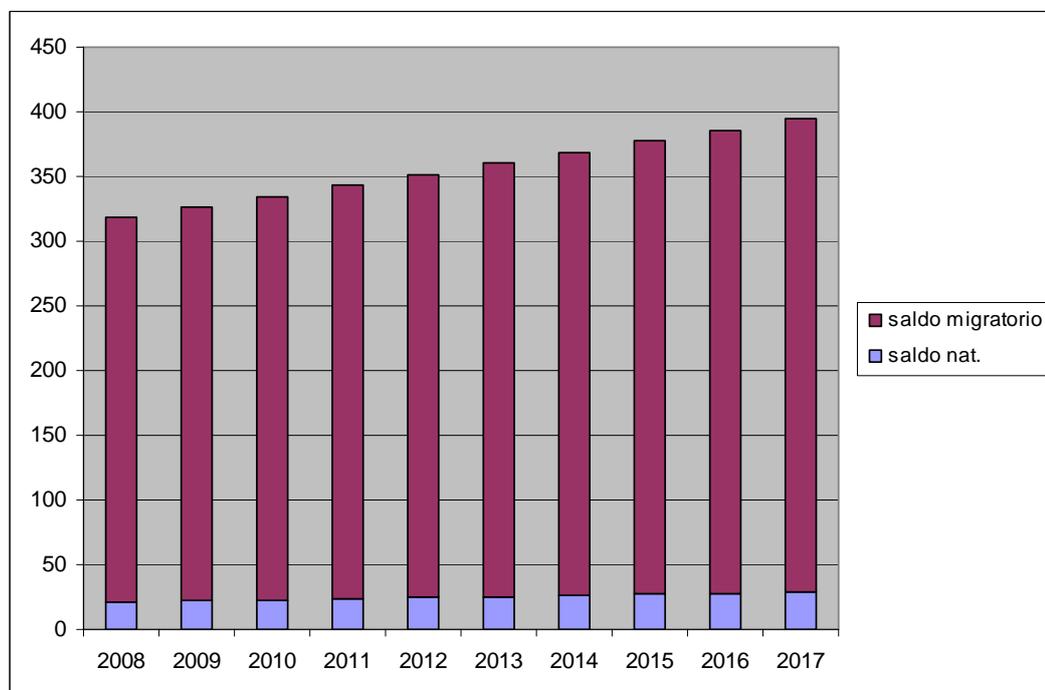


Figura 13 - Previsioni di popolazione



3.2.2 Riscontri con le previsioni di piano

Poiché le previsioni demografiche fin qui effettuate tengono conto dell'attuazione dei primi comparti (C3 e C4), si può attendibilmente stimare che le previsioni fatte (in particolare con riferimento ad un saldo totale medio attorno ai 350 ab/anno per il decennio) includa le quote di ulteriore espansione (residuo dei comparti C1, C2, C4 e C6).

In questo senso, è comunque utile effettuare alcuni riscontri rispetto all'offerta insediativa reale generata dal piano.

La tabella seguente (redatta su dati dell'Ufficio urbanistica) mostra quanto detto sopra:

Completamenti	Superficie territoriale	Indice di edificabilità territoriale			Volumetria realizzabile			Abitanti insediabili
		Di base	Perequativo	Massimo	Di base	Perequativa	Massima	
C1	9.176	0,80	0,08	0,88	7340,80	734,08	8.074,88	
Totale	9.176	0,80	0,08	0,88	7340,80	734,08	8.074,88	54
C2	48.720	0,80	0,00	0,80	38976,00	0,00	38.976,00	
Totale	48.720	0,80	0,00	0,80	38976,00	0,00	38.976,00	260
C3	A	16.425	0,365	0,00	5995,13	0,00	5.995,13	
	B	12.773	0,365	0,00	4662,15	0,00	4.662,15	
	C	31.373	0,365	0,00	11451,15	0,00	11.451,15	
Totale	60.571	0,365	0,00	22108,42	0,00	22.108,04	147	
C4	A	37.754	0,80	0,08	30203,20	3020,32	33.223,52	
	B	4.848	0,80	0,08	3878,40	387,84	4.266,24	
Totale	42.602	0,80	0,08	34081,60	3408,16	37.489,76	250	
C4ERS	11.104	0,80	0,08	0,88	8883,20	888,32	9.771,52	
Totale	11.104	0,80	0,08	0,88	8883,20	888,32	9.771,52	65
C5	44.977	1,20	0,12	1,32	53972,40	5397,24	59.369,64	
Totale	44.977	1,20	0,12	1,32	53972,40	5397,24	59.369,64	396
C6	A	20.227	1,20	0,12	24272,40	2427,24	26.699,64	
	B	10.533	1,20	0,12	12639,60	1263,96	13.903,56	
	C	137.621	1,20	0,12	165145,20	16514,52	181.659,72	
Totale	168.381	1,20	0,12	202057,20	20205,72	222.262,92	1.482	
Tutti	374.427				367419,62	30633,52	398.052,76	2.654

Il PRG vigente prevede un volume pari a 400 mila m³ ca nelle aree di espansione e una popolazione insediabile di circa 2.869 abitanti; tale numero è perfettamente confrontabile con la quota aggiuntiva di 3.500 ab circa data dalle previsioni, ovvero costituisce quota parte prevalente, ma - come attendibile - non esaustiva degli incrementi totali.

COMPARTO	PRG AB.	PA AB.	AB	% REAL.
C1	54		54	0,00%
C2		647	647	0,00%
C3	147			100,00%
C4	250	260	260	0,00%
C4 ers	65	93		100,00%
C5	396	498		100,00%
C6	1.482	1.908	1.908	0,00%
tot.	2.654	3406	2869	



Si può pertanto affermare che le stime ottenute per via tendenziale contengano, con qualche margine prudenziale, le attendibili attuazioni delle previsioni del PRG vigente.

3.3 Domanda scolastica e fabbisogno edilizio

Per l'anno scolastico 2008/2009 appena concluso, gli studenti complessivi delle scuole di Gorgonzola sono stati 4.113 (3.376 iscritti negli istituti pubblici e 737 negli istituti privati), suddivisi in 200 classi con un numero medio di 20,6 al/cl.

Gli alunni delle scuole cosiddette dell'obbligo (primaria e secondaria) sono stati 2.002 suddivisi in 92 classi.

Di questi solo il 3,95% risulta non residente.

Per un riscontro completo delle indagini sulla domanda si vedano le tabelle del fascicolo Allegato A1 - *Domanda scolastica espressa e potenziale*, che riporta le seguenti tabelle:

TAB. 1	POPOLAZIONE IN ETA' SCOLARE 1971-2008
TAB.2a	DOMANDA SCOLASTICA - ISTITUTI PUBBLICI
TAB.2b	DOMANDA SCOLASTICA - ISTITUTI PRIVATI
TAB.2c	DOMANDA SCOLASTICA - TOTALE ISTITUTI
TAB. 3	DOMANDA SCOLASTICA - SCUOLE DELL'INFANZIA - ANDAMENTO ISCRITTI E SEZIONI 1995-2008
TAB. 4	DOMANDA SCOLASTICA - SCUOLE PRIMARIE- ANDAMENTO ISCRITTI E CLASSI 1995-2008
TAB. 5	DOMANDA SCOLASTICA - SCUOLE SECONDARIE I GRADO - ANDAMENTO ISCRITTI E CLASSI 1995-2008
TAB. 6	MOVIMENTI DA/PER ALTRI COMUNI a.s. 2001/2002- 2008/2009

Osservando la tabella relativa alla popolazione in età scolare (che assomma a circa 2740 bambini nel 2008), si può constatare che gli incrementi percentuali registrano una notevole accelerazione; infatti, se la classe 0-14 aumentava del 14,39% nel decennio '81-'91 e del 13,40%; nel successivo, le medesime percentuali si registrano per intervalli temporali sempre più brevi: 14,26% tra il 2001-06; 14,35% (annuale) tra '06-'07 e 14,55% tra '07-'08.

La progressione del dato può costituire segnalazione efficace e pressante di un fenomeno in forte evoluzione: l'aumento continuo e sostenuto della popolazione in età scolare.

Le tabelle 3, 4, 5 riportano i dati degli iscritti e



delle classi per un intervallo temporale ampio (dal 1995-96 al 2008-09, 14 anni scolastici), che consentono valutazioni attendibili sulle tendenze evolutive degli iscritti e delle classi.

Ordine/alunni	95-96	97-98	01-02	05-06	08-09
scuole dell'infanzia	251	269	319	329	377
scuole primarie	659	656	708	725	773
scuole secondarie I°	404	398	426	431	445

Qui di seguito vengono presentati alcuni dati riassuntivi della domanda scolastica negli anni 2001-02, 2004-5, 2007-08 (ad intervalli regolari), cui si somma l'ultimo dato disponibile, distinta tra istituti pubblici e istituti privati:

	A.S. 2001-2002			
	Alunni Gorgonzola	Alunni non residenti	TOT	Classi
TOTALE INFANZIA	488	22	510	25
TOTALE PRIMARIA	787	43	830	38
TOTALE SECONDARIA I	472	29	501	23
TOTALE SECONDARIA II*			2.133	112
TOT. Istituti pubblici	1.711	1.598	3.309	154
TOT. Istituti privati	321	142	665	44
TOT PUBBL. + PRIV.	2.032	1.740	3.974	198

	A.S. 2004-2005			
	Alunni Gorgonzola	Alunni non residenti	TOT	Classi
TOTALE INFANZIA	480	24	504	25
TOTALE PRIMARIA	808	43	851	39
TOTALE SECONDARIA I	431	35	466	21
TOTALE SECONDARIA II*			2.241	118
TOT. Istituti pubblici	1.602	909	3.421	158
TOT. Istituti privati	316	133	661	47
TOT PUBBL. + PRIV.	1.918	1.042	4.082	205

	A.S. 2007-2008			
	Alunni Gorgonzola	Alunni non residenti	TOT	Classi
TOTALE INFANZIA	1.861	82	1.943	90
TOTALE PRIMARIA	843	42	885	40
TOTALE SECONDARIA I	486	29	515	24
TOTALE SECONDARIA II*			2.042	107
TOT. Istituti pubblici	1.648	791	3.284	151
TOT. Istituti privati	337	142	701	46
TOT PUBBL. + PRIV.	1.985	933	3.985	197



	A.S. 2008-2009			
	Alunni Gorgonzola	Alunni non residenti	TOT	Classi
TOTALE INFANZIA	560	11	571	27
TOTALE PRIMARIA	869	36	905	41
TOTALE SECONDARIA I	494	32	526	24
TOTALE SECONDARIA II*			2.111	108
TOT. Istituti pubblici	1.699	758	3.376	152
TOT. Istituti privati ¹⁰	350	160	737	48
TOT PUBBL. + PRIV.	2.049	918	4.113	200

(fonte dati: Piani integrati dell'Offerta Formativa Comunale e Direzioni Didattiche)

Per quanto riguarda gli asili nido, escludendo altri servizi privati di piccole e piccolissime dimensioni, gli alunni complessivi nell'anno scolastico 2008/09 sono stati 122; le domande rimaste invase sono state più di 80 (63 per il nido comunale e circa una ventina per il Giardino dei Folletti. Manca il dato per l'altro asilo privato).

A titolo esemplificativo, è di seguito riportata la lista di attesa del nido comunale Peter Pan.

Anno scolastico	Bambini iscritti	Bambini accettati	Lista attesa
2000/2001	92	40	52
2001/2002	85	32	53
2002/2003	78	26	52
2003/2004	96	31	65
2004/2005	99	28	71
2005/2006	92	32	59
2006/2007	73	26	47
2007/2008	91	32	59
2008/2009	84	36	48

Fonte dato: segreteria asilo nido comunale

¹⁰ Per quanto riguarda l'Istituto tecnico industriale statale Marconi e il Liceo della comunicazione (Istituto Maria Immacolata), è disponibile solo il dato totale degli iscritti, per le altre scuole il dato è stato ricavato dai Piani di diritto allo studio e potrebbe contenere inesattezze.

Nota1: a partire dall'anno scolastico 2005-2006 le classi della sede di Gorgonzola dell' Istituto professionale statale Marisa Bellisario vengono spostate nella nuova sede di Inzago.

Nota2: il dato medio del numero di studenti per classe del Liceo della Comunicazione (Istituto Maria Immacolata) è di 12,09. Inoltre a partire dall'AS 1987-88 sono stati attivati ben 5 diversi indirizzi di studio che sono andati man mano ad esaurire il ciclo dei 5 anni: a partire dall'anno scolastico 2002-2003 è attivo solamente il Liceo della comunicazione, articolato in opzione sociale e opzione ambientale.



3.3.1 Stima della domanda scolastica

Sulla base dei riscontri effettuati è pertanto possibile effettuare le stime specifiche della domanda scolastica. Nel caso di Gorgonzola, sulla base delle caratteristiche demografiche e dei riscontri con le previsioni urbanistiche si è definito il seguente "modello previsionale":

- ipotesi/verifica A - la stima della previsione di popolazione in età scolare per ciascun ordine è ottenuta sulla base di estrapolazione diretta, ovvero il dato della popolazione in età viene calcolato sulla base della estrapolazione lineare del rapporto classe/popolazione totale; successivamente il dato della popolazione in età viene rapportato agli iscritti;
- ipotesi/verifica B - il numero degli iscritti è previsto sulla base di estrapolazione lineare diretta.
-

I risultati numerici delle due verifiche consentono di meglio "tarare" il modello.

Le stime previsionali sono suddivise per ordine (cfr tabelle 7, 8, 9, *Documento strutturale d'indirizzi*, Allegato A2).

1. SCUOLA DELL'INFANZIA

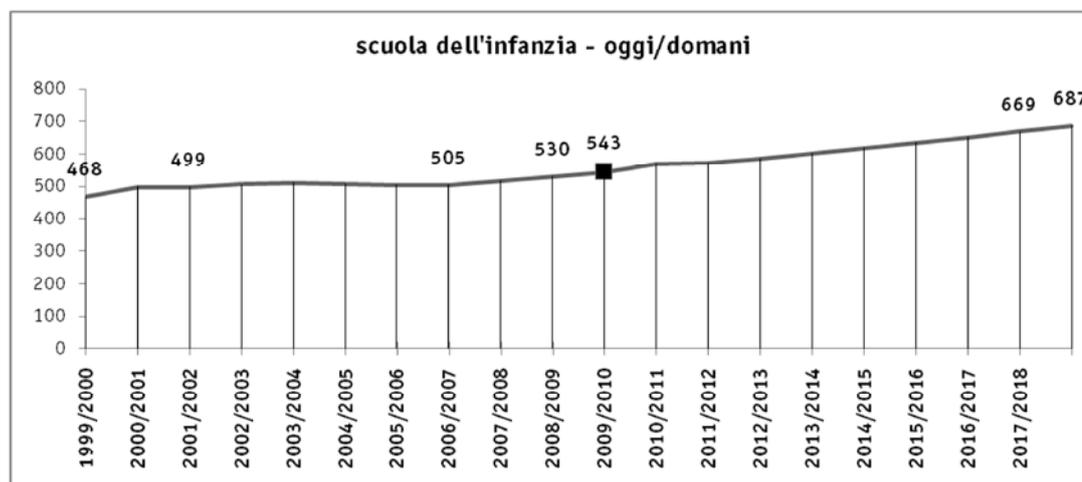
Per quanto attiene alla scuola dell'infanzia (cfr. tabella 7, allegato A2), posto che attualmente gli iscritti si attestano sulle 570 unità ca, si prevede un incremento tra i 650 e i 700 bambini. Ciò equivale ad un incremento delle sezioni fino a 35 (per classi da 20 bambini, attuale standard medio) o 27 per classi da 25 bambini.

Nel caso delle scuole dell'infanzia sono molto rilevanti i fattori di localizzazione in riferimento ai bacini di utenza. Si conferma pertanto quanto indicato dagli studi PIM per le aree attualmente comprese nell'ambito di trasformazione ATP1, dove si prevede una nuova scuola dell'infanzia di almeno 3/4 sezioni.

Con ogni probabilità il quadrante urbano sud-ovest, manifesterà nel medio periodo qualche grado di sofferenza, rendendo necessario l'ampliamento delle dotazioni nell'area considerata (per 2/3 sezioni).

	ALUNNI	CLASSI	DIFF.
Oggi (AS 2008-2009)	570	27	
Domani (AS 2016-2017)	698	35	+5/7

cfr. tabella 7, allegato A2



2. SCUOLA PRIMARIA

Per quanto attiene alla scuola primaria (cfr. tabella 8, allegato A2), posto che attualmente gli allievi si attestano sulle 950 unità ca, si prevede un incremento intorno ai 1000-1100 allievi.

Ciò equivale ad un incremento delle sezioni fino a 47 classi, ovvero 6/7 classi aggiuntive.

In questo caso la previsione si basa sul confronto delle due metodologie precedentemente descritte, con ulteriore affinamento mediante l'utilizzo di uno schema di "slittamento" del numero delle classi nei quinquenni alle diverse soglie temporali; ciò, una volta previsto il numero di classi "in ingresso", ottiene un modello sufficientemente rigido per determinare con precisione gli anni successivi.

E' questo della scuola primaria l'ordine nel quale si dovranno predisporre rapidamente interventi di adeguamento, poiché le previsioni di classi aggiuntive vengono a "sovrapporsi" ad una già nota domanda di miglioramento qualitativo dell'offerta.

Se per un verso, l'aumento del numero di allievi per classe (fino ai limiti di legge) può garantire una certa flessibilità, per altro verso, la necessità di potenziare l'offerta di aule specializzate per una didattica di qualità, obbligherà comunque a consistenti investimenti.

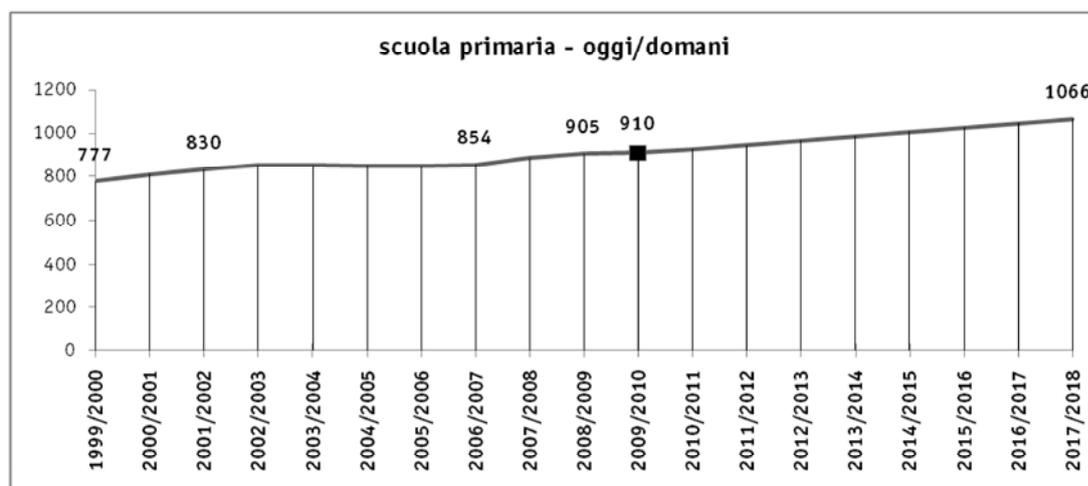
Nel caso delle scuole primarie, i bacini di utenza non risultano così immediatamente vincolanti; tuttavia, la



struttura urbana di Gorgonzola prevalentemente allungata in senso est-ovest tra linea MM, direttrice storica della SS11 e Naviglio della Martesana, obbliga a confermare almeno 2 localizzazioni disposte longitudinalmente (a est ed ad ovest).

	ALUNNI	CLASSI	DIFF.
Oggi (AS 2008-2009)	905	41	
Domani (AS 2017-2018)	1.080	47	+6/7

cfr. tabella 8, allegato A2



3. SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Per quanto attiene alla scuola secondaria di I grado (cfr. tabella 9, allegato A2), posto che attualmente gli allievi si attestano intorno alle 530 unità ca, si prevede un incremento fino a 650-660 allievi.

Ciò equivale ad un incremento delle sezioni fino a 29-30 classi, ovvero 5/6 classi aggiuntive.

Anche in questo caso la progressione delle coorti di età provoca un severo riverbero sulle scuole "medie"; ciò avverrà in tempi successivi, ma determinando inevitabilmente una situazione di sofferenza delle strutture.

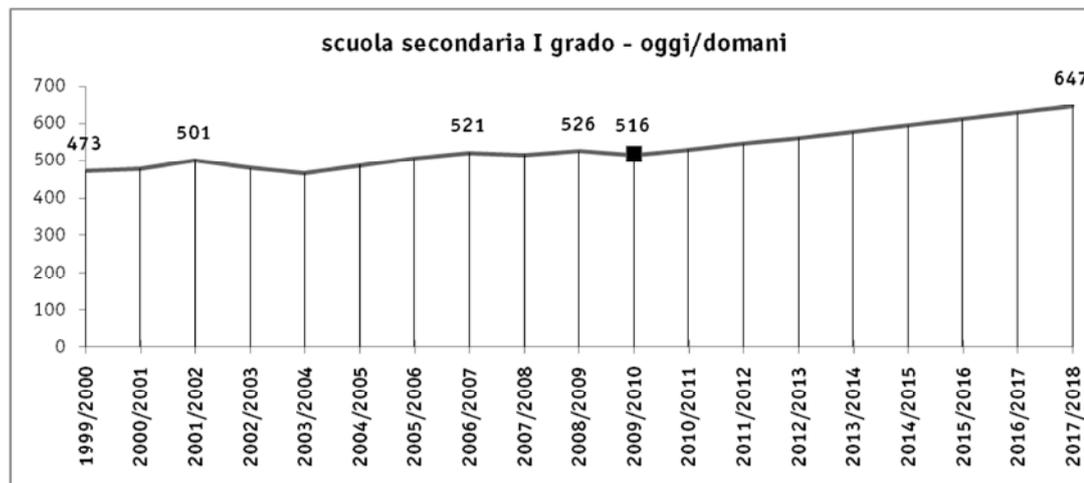
La riduzione degli standard di qualità attuali, vale a dire il rapporto allievi/classe attestato attorno ai valori medi di 22 al/cl, con aumento degli allievi per classe, può essere correttamente praticata come "manovra transitoria", in attesa di un adeguato potenziamento delle strutture.



Città di Gorgonzola
PGT 2011 Piano dei Servizi

	ALUNNI	CLASSI	DIFF.
Oggi (AS 2008-2009)	526	24	
Domani (AS 2017-2018)	656	29	+5/6

cfr. tabella 9, allegato A2





3.4 Domanda di attrezzature per lo sport e tempo libero

In relazione all'offerta presente nel Comune di Gorgonzola nell'ambito delle attrezzature per lo sport e il tempo libero il dato più rilevante è fornito dal numero delle iscrizioni ad impianti e associazioni sportive presenti sul territorio, la cui offerta appare variegata e piuttosto distribuita: la dotazione attuale di campi di calcio, tennis, pallacanestro offre possibilità di scelta tra più di un impianto dotato di adeguata attrezzatura.

Per altro verso si registra sul territorio la presenza di un unico impianto natatorio con vasca 25x14 m, localizzato nel complesso sportivo di via Milano - via Buonarroti - via Dello Sport.

Sulla base della relazione presentata dalla Federazione Italiana Nuoto nel 2004¹¹ e da successive analisi sui dati demografici e sulla loro previsione è stato condotto uno studio in merito alla potenziale attrattiva, traducibile in reale domanda, di un nuovo impianto natatorio, la cui localizzazione funga da richiamo e da effettiva dotazione per un bacino d'utenza sovracomunale. Il numero di persone che sul territorio praticano, con una frequenza pressoché costante, l'attività natatoria è pari al 9,22% della popolazione, per un totale di 1508 praticanti nel solo comune di Gorgonzola.

Applicando tale ipotesi statistica al dato demografico dei comuni limitrofi (entro un raggio di 20 Km) con carenza di impianto natatorio o con presenza di impianto sottodimensionato e/o logisticamente difficile da raggiungere il numero dei potenziali utenti d'impianto natatorio esterni al Comune è quantificabile in 4086.

Se si introduce la variabile per cui i bambini in età compresa tra 3 e 5 anni frequentanti un impianto di questo tipo possono arrivare ad una percentuale superiore al 50%¹², il dato ipotetico d'utenza è da considerarsi in aumento.

La carenza di idonea struttura è quanto più rimarchevole in relazione ad una vasca scoperta, la cui necessità potrebbe ulteriormente espandere il bacino d'utenza, e per cui risulta interessante considerare una strategia di localizzazione prossima ad altre funzioni di richiamo.

¹¹ "Il nuoto in Italia: elaborazioni dell'indagine ISTAT -anno 2000"

¹² Dato fornito dall'indagine ISTAT "I cittadini e il tempo libero"



3.5 Domanda di attrezzature amministrative, culturali ed assistenziali

3.5.1 Attrezzature amministrative e culturali

Per quanto riguarda i principali servizi amministrativi la dotazione attualmente rilevata risulta tale da poter essere assunta come adeguata alla domanda, sulla base delle seguenti considerazioni:

- la sede municipale risulta interessata da un progetto di ristrutturazione e ampliamento ad oggi in fase di definitivo completamento.
Tale intervento è stato volto a garantire idoneità di spazi e dotazioni ai settori affari generali, servizi finanziari, servizi alla persona, istruzione, case, tempo libero;
- la caserma dei VVFF è ospitata in un edificio di recente realizzazione (2000), adeguatamente dimensionato ad ospitare le funzioni;
- la sede della Polizia Locale presenta analoga situazione (stesso anno di realizzazione) e contigua ubicazione con la caserma dei VVFF;
- Il comando dei Carabinieri è anch'esso ubicato in una struttura di recente costruzione ex-novo;

Per altro verso la biblioteca, situata in posizione centrale a ridosso del Parco Sola Cabiati, ubicazione che ne favorisce l'affluenza ai locali anche a coloro che non usufruiscono dei servizi di prestito, presenta un'evoluzione costante in termini di iscritti e di prestiti effettuati, anche in considerazione del sistema bibliotecario Milano-Est cui si ascrive il servizio.

Per l'anno 2009 i prestiti sono stati 32.006 e gli iscritti 2.867, cui si aggiunge il dato non numericamente quantificabile di coloro che utilizzano le sale a fini di studio (i posti per la lettura sono pari a 32) e/o senza accedere al servizio prestito, come accennato in precedenza.

In relazione ai dati di affluenza rilevati si pone l'attenzione sul tema di una precisa valutazione in merito alla possibilità di prevedere una nuova sede per la biblioteca civica, o in alternativa di procedere all'ampliamento/ristrutturazione di quella esistente.



3.5.2 Attrezzature socio-assistenziali

Il totale degli utenti che hanno frequentato il CAG, aggiornati all'anno 2008, è stato pari a 250, cui si sommano 114 giovani che hanno usufruito della sala prove annessa al Centro.

Interessante è rilevare il dato che vede duplicare le presenze dei partecipanti in relazione alle iniziative esterne organizzate dal Centro e in corrispondenza dell'apertura serale del martedì, appuntamento che ha coinvolto i ragazzi con attività più strutturate rispetto all'abituale apertura pomeridiana (proiezione di film, radioweb, giocoleria...).

Questione di notevole considerazione è la possibilità di inserimento sociale che il Centro ha offerto ai ragazzi, parte dei quali manifesta comportamenti riconducibili a problematiche di disagio giovanile, con azioni educative e di accrescimento del senso civico e dell'appartenenza al luogo; la riqualificazione dei locali effettuata insieme da educatori e ragazzi è stato in questo senso un valido strumento.

La condivisione degli spazi con il Centro educativo diurno, inoltre, è sfociata in una convivenza positiva che ha dato la possibilità di coinvolgere alla frequentazione una fascia più ampia di età, con l'occasione di creare nei giovani un avvicinamento alla struttura che si traduca poi in continuità di utilizzo.

Il punto di forza del Centro, cioè l'effettiva valenza educativa del servizio, potrebbe essere valorizzato da una collocazione meno periferica, e quindi più visibile e di maggior richiamo.

3.5.3 Attrezzature sanitarie

In relazione all'offerta presente sul territorio in ambito socio assistenziale risulta rilevante il dato relativo alla R.S.A., in stretta correlazione con il dato demografico di invecchiamento della popolazione e con la constatazione di uno stato di malattia negli anziani di tipo cronico-degenerativo con conseguente richiesta di assistenza di lungo periodo.

A seguito delle mutate condizioni assistenziali intercorse negli ultimi anni, vedasi il "fenomeno" delle badanti che permette la degenza domiciliare degli anziani fino ad una certa soglia di aggravamento delle condizioni di salute, l'età media degli ospiti è costantemente



creciuta negli anni tra il 2003 e il 2008, registrando una prevalenza del genere femminile (81%).

Anno	Entrati		Presenti				Degenza media	% mortalità	gg. presenza
	nr .	età media	età media	M	F				
2003	39	81,89	83,6	79,0	84,3	3,79	39,29	27.423	
2004	22	84,59	84,1	75,9	85,2	4,22	14,29	27.910	
2005	20	84,60	84,8	78,5	85,9	4,65	18,75	27.578	
2006	16	83,06	85,2	78,3	86,3	4,81	24,32	27.535	
2007	27	84,85	85,6	78,4	86,9	4,93	29,87	27.160	
2008	39	82,03	86,2	82,3	87,1	4,75	40,00	27.139	

Rilevante appare anche il dato relativo alla classificazione dei degenti nelle classi SOSIA¹³: il 73% è classificato nelle classi da 1 a 5, restituendo uno scenario di dipendenze e non autosufficienze piuttosto gravi, cui consegue un carico assistenziale di livello medio-alto.

Ulteriore dato importante è il Comune di provenienza degli ospiti, rilevato al 31.12.2008, da cui si evince come più della metà degli ospiti sia di provenienza esterna al Comune di Gorgonzola, osservazione che allarga il bacino di richiamo del servizio offerto a livello sovracomunale, interessando anche il Comune di Milano.:

Comune di provenienza	n. ospiti	% ospiti
Gorgonzola	32	44
Comuni dell'Asl MI2	28	38
Provincia di Milano	3	4
Comune di Milano	8	11
Altri	2	3

¹³ SOSIA è la Scheda di Osservazione Intermedia di Assistenza, ovvero uno strumento informatico in cui si riassumono le problematiche assistenziali dell'ospite. L'utilizzo di tale classificazione colloca gli ospiti in 8 classi di fragilità, individuando livelli assistenziali differenti cui corrispondono 8 tariffe che la Regione Lombardia corrisponde ai gestori delle R.S.A.

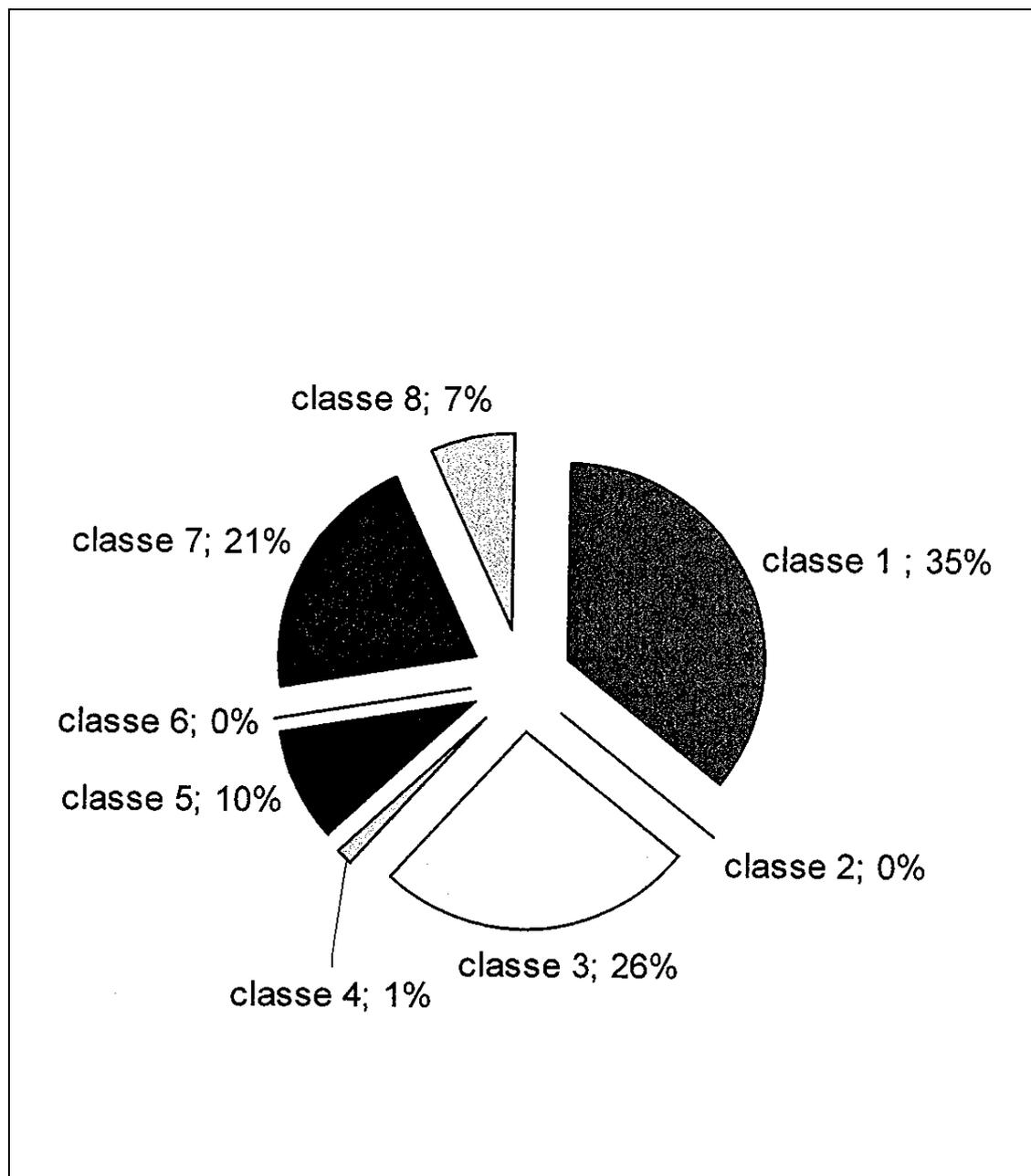


Figura 14 - *Suddivisione per classi dei degenti (Fonte: Bilancio sociale 2008 Istituto Geriatrico Vergani e Bassi).*



Nell'anno 2008 sono state presentate 74 domande di ammissione delle quali 52 da soggetti di sesso femminile e le restanti 22 da parte di soggetti di sesso maschile. Di queste 74 domande 56 provenivano da comuni afferenti all'Asl MI2 e 12 da Milano.

Nel corso dell'anno sono state ammesse 35 persone e al 31.12.2008 le domande in lista d'attesa risultavano 12, con un tempo medio di attesa di 25 giorni.

Per quanto riguarda il Presidio Ospedaliero Serbelloni, il blocco ospedaliero attuale consente di assorbire un eventuale potenziamento dei servizi portanti (già parzialmente in atto), potendo dunque nel medio periodo assicurare il soddisfacimento della domanda.

3.5.4 Servizi cimiteriali

Come già introdotto nel paragrafo dedicato all'offerta dei servizi cimiteriali e nella conseguente sintetica trattazione dei dati di maggior rilievo contenuti nel Piano Regolatore Cimiteriale e sua variante, si registra, nel periodo 1998-2007, un incremento annuo della mortalità pari allo 0,47%.

Il dato riguardante le inumazioni e tumulazioni nel cimitero comunale è di 112 unità in media all'anno, con una prospettiva di aumento di circa il 4% annuo, cui contribuisce in maniera determinante il saldo migratorio. Il fabbisogno di sepolture viene calcolato su una media tra le previsioni demografiche dei dati statistici e l'effettivo andamento delle richieste, secondo il seguente schema:

- *elaborazione dei dati statistici*: il calcolo di previsione stima una necessità di 820 posti per i primi 5 anni (partendo dai 155 dell'ultimo dato disponibile, con un incremento annuo del 2%) e una sostanziale stabilità per i successivi 15 anni stimabile in 173 unità annue, per un totale di 3.071 posti.
- *effettivo andamento delle richieste*: il calcolo di previsione per i primi 5 anni è stimato in 626 posti (partendo dai 112 dell'ultimo dato disponibile, con un incremento annuo del 4%) e una sostanziale stabilità per i successivi 15 anni stimabile in 140 unità annue, per un totale di 2.100 posti.



Sulla base delle suddette stime è stato assunto un fabbisogno medio tra i due valori di 723 posti per i primi 5 anni e di 2.348 per i successivi 15, per un totale di 3.071 posti nel ventennio.

L'area dell'attuale cimitero è di circa 15.300 mq, compresa la superficie utilizzata in sottosuolo; l'intervento di ampliamento già in atto occupa 1.460 mq: in totale, il cimitero esistente avrà una superficie totale di 16.760 mq, con una disponibilità totale di 6449+336 loculi ed ossari e di 1474+144 tombe, sufficienti a coprire l'arco temporale dei primi due anni.

Per soddisfare la richiesta dei successivi anni di previsione, potendosi considerare saturo lo spazio dell'esistente struttura secondo l'ampliamento in corso, si prevede una nuova realizzazione, localizzata lungo via Ticino secondo Delibera Consiglio Comunale n. 78 del 20/07/2009, per la cui trattazione specifica si rimanda all'apposito paragrafo di cui al capitolo 5.5 *Politiche per le attrezzature di interesse comune per il welfare locale*.



Parte 4 Criticità e definizione delle dotazioni minime

4.1 Sintesi delle criticità

Il quadro interpretativo che si va configurando sulla base dei contenuti dei capitoli precedenti è composito. Si delinea l'immagine di una città cresciuta per logica "incrementale" - come spesso succede nella realtà lombarda e milanese - con indubbia capacità di gestione dell'ordinaria amministrazione; per altro verso, mentre ormai lontano è il momento del superamento della prima soglia critica (dei 10 mila abitanti attorno alla metà degli Anni '60), si è ormai prossimi al raggiungimento della soglia dei 20 mila: un ordine di grandezza che impone nuove sfide per la quantità e qualità dei servizi erogati.

S'intende sostenere che il raggiungimento e il superamento di tale ordine di grandezza implica rispetto ad alcuni sistemi di attività associata un profondo ripensamento della loro funzionalità ed efficienza.

In primo luogo, il sistema dell'accessibilità su gomma e su ferro costituisce rappresenta un'insieme di opportunità e criticità di prima grandezza.

In tal senso andranno indirizzate molte delle risorse locali, ma soprattutto seguiti con grande attenzione i tavoli decisionali dei livelli sovraordinati della pianificazione.

In secondo luogo ed con particolare responsabilità per l'Ente Locale, il sistema dell'istruzione ha raggiunto la soglia critica ed è destinato a costituire un elemento di priorità delle politiche di investimento.

Come evidenziato dalle analisi domanda/offerta si tratta di carenze quantitative fondamentali e di sofferenze rispetto ad un patrimonio ormai "invecchiato".

In questo caso, non si tratta tanto di sottolineare discontinuità con il passato (peraltro alcuni investimenti sull'istruzione superiore sono stati in passato fatti), quanto avere consapevolezza del "salto di scala" che si impone.



In terzo luogo, si pone la questione della "qualità ambientale". E' bene intendersi sull'accezione specifica da attribuire al termine "ambientale".

Gorgonzola ha un nucleo storico di indubbia qualità e rilevanza storica che "trasmette" complessivamente a tutta la compagine urbana (tessuto consolidato) un livello decisamente buono, nel quale aspetti di identità locale si uniscono ad una percezione di una città "a dimensione d'uomo".

Gli scenari previsti dal PGT - come si è detto - fanno fare un "salto di scala" significativo, nel quale la percezione di "città" è sicuramente destinata a mutare; il caso emblematico è quello delle "aree nord" che devono essere metabolizzate all'interno di una nuova "visione urbana", certamente più complessa ed articolata.

Ecco allora che il concetto di "qualità ambientale" riferito alla forte polarizzazione del DP e necessariamente del PS sulle problematiche/opportunità rappresentate dal territorio agricolo e dal paesaggio, nonché dal sistema delle attività collettive che si svolgono negli spazi aperti (sport e tempo libero, ma anche istruzione), dunque del sistema urbano del verde pubblico, assume un significato preciso e specifico; non mera compensazione o mitigazione di impatti, quanto vera e propria "ossatura" della nuova città fortemente "aperta" ed "estroversa" verso la natura che la circonda. Il concetto di "green belt" - con tutte le cautele del caso - deve richiamare l'idea di una forte compenetrazione dei due insediamenti (urbano e rurale) alla ricerca di un nuovo - si auspica "sostenibile" - equilibrio.

All'interno del sistema del verde, infatti, sono collocate alcune delle principali attrezzature pubbliche previste dal PGT, che rispondono proprio alla logica di rafforzarne la fruizione ed i valori.

In quarto luogo, prende corpo la volontà di valorizzare al massimo le eccellenze conseguite da Gorgonzola nel campo dei servizi sanitari sia con l'Istituto Geriatrico Vergani e Bassi, sia con un ambizioso progetto di "Cittadella oncologica della prevenzione", finalizzato a mantenere sul territorio comunale un imprescindibile servizio ai cittadini.

Tutto ciò consapevole che - ancora una volta - Gorgonzola deve candidarsi a svolgere ruolo di comune capofila (capoluogo) fornendo servizi di qualità in campo sanitario ed assistenziale ad un bacino più ampio.



4.2 Obiettivi quantitativi: livello di dotazioni socialmente acquisito

A questo punto è opportuno effettuare alcuni riscontri rispetto all'offerta insediativa generata dal PGT e sul livello delle dotazioni socialmente acquisite, che costituiranno un riferimento oggettivo per i parametri da assumersi nella parte previsionale del PS.

Nel Documento preliminare dell'ottobre 2009, si riportavano le seguenti tabelle riepilogative del PRG vigente:

Quantificazione delle attrezzature pubbliche di livello comunale esistenti, distinte per tipologie di servizio e dotazioni medie procapite per abitante residente al 31.12.2001 (da PRG)

Tipologie di servizio	dotazione complessiva mq	popolazione residente al 31.12.2001	dotazione media procapite mq
Verde, gioco e sport	217.601		12,18
Parcheggi	72.982	17.861	4,09
Interesse comune	71.971		4,03
Istruzione	55.390		3,10
Tutte	417.944	17.861	23,40

Quantificazione delle attrezzature pubbliche di livello sovracomunale esistenti, distinte per tipologie di servizio e dotazioni medie procapite per abitante residente (da PRG)

Tipologie di servizio	dotazione complessiva mq	popolazione residente al 31.12.2001	dotazione media procapite mq
Attrezzature sanitarie	44.637		2,50
Parco urbano e territ.	0	17.861	0,00
Istruzione superiore	55.847		3,13
Impianti sportivi	17.422		0,98
Tutte	117.906	17.861	6,60

Le quote percentuali di attuazione del PRG vigente risultano essere il 37% per le funzioni residenziali e il 26% per le funzioni extraresidenziali come evidenziato nella tabella seguente:

(Cfr. Documento Preliminare di indirizzo, ottobre 2009)



Funzioni d'uso*	Slp prevista PRG vigente	Slp attuata/ programmata	Stato attuazione
	mq	mq	%
Funzione Residenziale	128.404,12	46.969,97	37%
Funzione Extraresidenziale	101.721,00	26.171,00	26%

* Estratto dal DP. Si noti che dalla previsione è esclusa la zona D3 di interesse sovracomunale (art. 8.6 delle NtA del PTCP), nonché l'ex comparto "C6" in itinere alla data.

Dall'ulteriore esame della relazione di PRG e dai riscontri rispetto alla restituzione cartografica del SIT, si ricava la seguente tabella:

Standard	Ril_mq	PRG_ab	Prev_mq	Attuato_mq	SDF_ab
Istruzione	111.237	6,23	38.087	110.218	5,71
Interesse comune	116.608	6,53	824	132.887*	6,89
Verde attrezzato e sport	235.023	13,16	285.689**	420.581	21,80
Parcheggi	72.982	4,09	24.194	100.283	5,20
PA			115.480	#	#
<i>abitanti</i>		17.861			19.297
Totale	535.850	30	464.274	763.969	40

* alcune difformità sono state riscontrate a seguito di una diversa modalità di classificazione delle aree;

** dal calcolo sono escluse le aree di proprietà comunale in fregio al Torrente Molgora;

la quantità di dotazioni attuate nei comparti è compresa nel calcolo della specifica voce di standard interessato.

Ciò significa che attualmente a Gorgonzola è stato raggiunto un livello di servizi superiore alle previgenti prescrizioni della LR 51/75 ovvero pari a 40 mq abitante.

Con riferimento alle previsioni del PGT si veda la tabella successiva¹⁰:

Standard	Previsto dal PGT_mq	Toale PGT_mq (previsto + attuato)	PGT_ab
Istruzione	17.542,44*	127.760,69	5,44
Interesse comune	0,00*	132.342,23	5,63
Verde attrezzato e sport	0,00*	408.184,59	17,37
Parcheggi	10.601,57*	110.551,72	4,70
PA/ATU	203.562,49**	203.562,49**	8,66
Aree compensazione	107.372,60	107.372,60	4,57
<i>abitanti</i>			23.500
Totale	339.079	1.089.774,53	46 mq/ab
cui si aggiungono			
aree nord		1.008.337	

* sono escluse le quantità di dotazioni previste negli ambiti di trasformazione, calcolate complessivamente alla specifica voce.

** cui si sommano 19.355 mq generati da AT non residenziali per un totale effettivo disponibile di 222.918 mq (ante osservazioni 225.011 mq).



Dunque, per quanto attiene al parametro di DOP per abitante (/ab), valido per le destinazioni d'uso residenziali, in relazione:

- al livello socialmente acquisito allo stato di fatto;
- all'ipotesi alta di stima della popolazione assunta dal PGT;
- a considerazioni sul ruolo urbano all'interno di una visione complessiva della Città Pubblica;
- all'obbiettivo dichiarato di preservare e incentivare la "qualità urbana";

La "dotazione minima di base" richiesta per la pianificazione attuativa degli ambiti di trasformazione urbanistica e nel TUC per il calcolo delle dotazioni pubbliche minime, si assume il livello di servizi garantito dal PGT stesso per 54 mq/ab, così suddivisi per tipologie:

- 4,5 /ab di aree per istruzione di base;
- 4,0 /ab di aree per attrezzature di interesse comune
- 30 /ab di aree per spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport, escluse le fasce di rispetto di qualsiasi natura;
- 15,5 /ab di aree per parcheggi pubblici.

Con diverso criterio deve essere impostata la valutazione sul parametro di DOP per di funzioni non residenziali (% di slp); per tali funzioni si assume secondo la prassi consolidata e la normativa vigente il rapporto base di:

- 20% della slp destinata ad attività industriali artigianali;
- 150% della slp destinata ad attività terziarie, direzionali e ricettiva.

In dettaglio, il PS specifica che la dotazione minima di aree per attrezzature pubbliche e di uso pubblico (DOP) funzionali ai nuovi insediamenti commerciali, nonché ricettivi, è stabilita con l'applicazione della tabella seguente:



QUANTIFICAZIONE DELLE DOTAZIONI DI AREE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE O DI USO PUBBLICO E DI PARCHEGGI PUBBLICI			
TIPO	SIGLA	DOTAZIONI TOTALI	DI CUI PER PARCHEGGIO
VICINATO	VA	150% S.L.P.	75% S.L.P
	VN	150% S.L.P	75% S.L.P
	VP	150% S.L.P	75% S.L.P
	VS	150% S.L.P	75% S.L.P
	VI	150% S.L.P	75% S.L.P
STRUTTURE MEDIE	M1A	100% S.L.P.	Maggior valore tra 60% della Slp e 100% sup vendita
	M1N	100% S.L.P.	Maggior valore tra 60% della Slp e 100% sup vendita
	MCU1	100% S.L.P.	Maggior valore tra 60% della Slp e 100% sup vendita
	MP1	100% S.L.P.	Maggior valore tra 60% della Slp e 100% sup vendita
	MS1	100% S.L.P.	Maggior valore tra 60% della Slp e 100% sup vendita
	MI1	100% S.L.P.	Maggior valore tra 60% della Slp e 100% sup vendita
	M2A	100% S.L.P.	Maggior valore tra 60% della Slp e 100% sup vendita
	M2N	100% S.L.P.	Maggior valore tra 60% della Slp e 100% sup vendita
	MCU2	100% S.L.P.	Maggior valore tra 75% della Slp e 100% sup vendita
	MP2	100% S.L.P.	Maggior valore tra 60% della Slp e 100% sup vendita
	MS2	100% S.L.P.	Maggior valore tra 60% della Slp e 100% sup vendita
	MI2	100% S.L.P.	Maggior valore tra 50% della Slp e 100% sup vendita
	M3A	100% S.L.P.	Maggior valore tra 60% della Slp e 100% sup vendita
	M3N	100% S.L.P.	Maggior valore tra 60% della Slp e 100% sup vendita
	MCU3	100% S.L.P.	Maggior valore tra 75% della Slp e 100% sup vendita
	MP3	100% S.L.P.	Maggior valore tra 60% della Slp e 100% sup vendita
MS2	100% S.L.P.	Maggior valore tra 60% della Slp e 100% sup vendita	
MI3	100% S.L.P.	Maggior valore tra 50% della Slp e 100% sup vendita	



separatamente i singoli posti auto, in modo da minimizzare i punti di raccordo tra la viabilità urbana e quella di circolazione interna ai parcheggi.

Le aree di parcheggio di superficie superiore a 400 mq debbono essere dotate di adeguata piantumazione.

Per le grandi strutture di vendita (con esclusione degli esercizi commerciali di tipo paracommerciale e dei pubblici esercizi) i posti auto devono essere possibilmente ricavati nell'ambito interrato del lotto, o comunque in modo da evitare il più possibile la configurazione di edifici isolati in un grande parcheggio.

Le aree relative dovranno essere cedute al Comune o assoggettate a vincolo di uso pubblico ¹¹.

La monetizzazione è ammessa solo nei casi espressamente indicati nell'articolo successivo.

Nel caso di strutture commerciali unitarie lo standard verrà calcolato sommando quello relativo agli spazi a destinazione commerciale (applicando quello relativo alla tipologia commerciale corrispondente alla superficie di vendita complessiva degli esercizi commerciali) e quelli relativi agli altri tipi di destinazioni presenti nel centro (paracommerciale, uffici, ecc.), computati in funzione dei requisiti previsti per ognuna delle attività singolarmente presenti.

In presenza di complessi polifunzionali o di attività direttamente servite dal trasporto pubblico, in sede di piano esecutivo potrà venire definita una quota inferiore di parcheggi non inferiore al 30% della quota complessiva dovuta, a condizione che il mix di attività consenta una fruizione alternata degli spazi di parcheggio da parte delle diverse attività in diversi momenti della giornata¹².

In caso di interventi commerciali compresi in strumenti di pianificazione attuativa già approvati all'atto dell'entrata in vigore del primo regolamento regionale sul commercio (9 agosto 2000), non si applicano gli eventuali standard superiori a quelli già definiti nello strumento attuativo. Per le attività paracommerciali lo stesso principio si applica agli strumenti attuativi approvati anteriormente all'adozione della presente variante.

Per le medie e grandi strutture la cui superficie di



vendita viene conteggiata in maniera convenzionale anziché effettiva nei casi previsti dal Paragrafo 2, comma 5, delle Modalità attuative del PTSSC 2006-08 e s.m.i., gli standard richiesti vengono abbattuti del 25%. La monetizzazione delle dotazioni per aree destinate ad attrezzature pubbliche o di uso pubblico per gli esercizi di vicinato è ammessa solo nei sistemi commerciali lineari degli assi centrali.

È comunque consentita, per le medie strutture di vendita, la facoltà di monetizzazione parziale nella misura massima del 50% delle aree ed attrezzature pubbliche o di uso pubblico da cedere al Comune, da definirsi in sede di convenzione o di atto unilaterale d'obbligo. In ogni caso, la dotazione di parcheggi pubblici o di uso pubblico viene assicurata in aree a diretto servizio dell'ambito commerciale.

È comunque ammessa per le grandi strutture di vendita la facoltà di monetizzazione parziale, nella misura massima del 30%, delle aree ed attrezzature pubbliche o di uso pubblico da cedere al Comune, da definirsi in apposita convenzione, a condizione che la monetizzazione:

- sia riferita esclusivamente ai casi di apertura o ampliamento di una grande struttura di vendita:
 - per concentrazione o accorpamento di più esercizi di vicinato;
 - per concentrazione di medie strutture di vendita;
 - per concentrazione di medie strutture di vendita con esercizi di vicinato;
 - per accorpamento di medie strutture di vendita;
 - per ampliamenti non superiori al 20% della superficie di vendita esistente;
- sia finalizzata alla realizzazione di attrezzature funzionali all'insediamento commerciale localizzate in aree esterne al perimetro dell'ambito d'intervento, purché ne sia garantita l'accessibilità e la piena fruibilità; in ogni caso, la dotazione di parcheggi pubblici e di uso pubblico deve essere assicurata in aree a diretto servizio dell'ambito commerciale.

La monetizzazione delle dotazioni per aree destinate ad attrezzature pubbliche o di uso pubblico, limitatamente alla quota destinata a parcheggio pubblico, per gli esercizi di tipo paracommerciale ricadenti all'interno dei comparti produttivi industriali o artigianali, non è ammessa per le attività d'intrattenimento e spettacolo soggette a licenze di pubblica sicurezza, quali:



- locali notturni;
- sale da ballo;
- sale da gioco o biliardo;
- bowling, bocciodromi, ecc.;
- cinematografi, teatri, auditorium, sale da concerto e da congressi.

Ad esclusione di quanto indicato nella precedente Tabella, le dotazioni e le tipologie sopraindicate potranno essere oggetto di revisione, anche in diminuzione, in relazione alla precisazione degli obiettivi della pianificazione attuativa.

4.3 Obiettivi qualitativi: "schema strutturale" e valutazione delle variabili del PS

In relazione ai suddetti "parametri di base", in coerenza con le indicazioni ed i criteri attuativi del DP, il PS introduce delle "variabili di pesatura" ovvero di valutazione specifica delle DOP richieste, in relazione non tanto ad un omogeneo quanto astratto rapporto numerico, ma al "ruolo" ed alla "funzione" strategica che esse svolgono all'interno della struttura urbana e della Città Pubblica.

Ciò non deve apparire arbitrario, in quanto anche i valori immobiliari variano in funzione della rendita di posizione; vi è un rapporto direttamente proporzionale tra valore strategico e valore economico delle aree.

Criteri generali:

- destinazioni d'uso residenziali

Fissato il parametro base in **54 m2/ab** DOP con assunzione del consueto parametro lab= 150 m3, sono state fatte le seguenti considerazioni specifiche e particolari:

- **quadrante urbano est**, nel quale si collocano seguenti Ambiti di trasformazione:

1	ATP1	Cascina Antonietta e Giugalarga	160.540,00
2	ARU1	ex Bezzi Nord	23.092,00
3	ARU2	ex Bezzi Sud	34.902,00

per un totale di 218.534,00 di St, con vocazione funzionale a residenza, in ragione della particolare localizzazione in un contesto consolidato, che tuttavia necessita di



significativi e radicali interventi di rigenerazione urbana, sia sotto il profilo del miglioramento della qualità ambientale che della riconversione funzionale, tale parametro viene corretto in **50 m² /ab**, che consente di meglio rispondere ad un corretto equilibrio tra DOP e aree di concentrazione volumetrica.

- **frazione Riva e Campus Martesana**, nel quale si collocano seguenti Ambiti di trasformazione:

1	ATF1 a e b	Frazione Riva	50.000,00
2	IC3*	Campus Martesana	178.005,00

per un totale di 238.005,00 di St, per i quali deve essere fatta una valutazione ad hoc.

In queste aree, infatti, l'obiettivo di preservazione del margine urbano con prevalenti spazi aperti di carattere agricolo con forte valenza di riequilibrio ambientale (con possibili esperienze di forestazione urbana, ovvero con interventi di carattere estensivo ed a bassa intensità di investimento), impone l'acquisizione di estese aree al demanio pubblico.

Pertanto il PS stabilisce una quota una tantum tale da portare il parametro al valore eccezionale di **400 m²/ab**; tale valore - così come espresso - deve intendersi come mera applicazione di un rapporto numerico, mentre sul piano delle scelte di DP e delle conseguenti misure del PS, si rende possibile l'acquisizione di vaste aree a DOP (peraltro sottoposte a vincolo paesaggistico ed ambientale per un totale aggiuntivo di 123.642,70).

- destinazioni d'uso non residenziali

Fissato il parametro di base delle DOP in 150% /slp, sono state fatte le seguenti valutazioni specifiche e particolari:

- **nuovo deposito MM**, composto dai seguenti Ambiti di trasformazione:

1	SC2		115.564,00
2	SC3	Nuovo deposito MM - sud	86.408,00

per un totale di 201.972,00, con vocazione funzionale a servizi ed attrezzature pubbliche,



in ragione dei macro-obiettivi (obiettivi generali) di seguito indicati si aumenta il medesimo rapporto a **250% /slp**.

SC 2 e SC3 Nuovo Deposito MM sud

Macro-obiettivo:

PRESIDIO E RAFFORZAMENTO DELLE CONNESSIONI ECOLOGICHE CON ANDAMENTO EST-OVEST A NORD DELL'EDIFICATO E DELLA LINEA DELLA MM

Obiettivi generali:

04. SALVAGUARDIA DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE O AD ESSA COMPATIBILI IN QUANTO PORTATRICI DI VALORI DI RILEVANTE INTERESSE PUBBLICO

05. Costituzione di un patrimonio di aree pubbliche e di interesse pubblico ad elevato carattere ecologico ed ambientale (reti ecologiche)

Macro-obiettivo:

INNALZAMENTO DELLA QUALITÀ INSEDIATIVA

Obiettivi generali:

06. Riqualificare la città esistente, privilegiando lo spazio pubblico come fulcro delle attività civiche e culturali, attraverso forme di densificazione e riuso

07. Rafforzamento della rete commerciale esistente attraverso forme di intensificazione della rete e miglioramento dei servizi

Inoltre, per quanto riguarda le aree di interesse sovracomunale, ovvero del **corridoio ambientale "aree nord"**, composto dai seguenti Ambiti di trasformazione:

1	ITC1	Parco del Molgora	439.734,00
2	IC1	CA centrale	180.000,00
3	IC2	CA ovest - cimitero	314.511,00
4	SC1	CA est - Polo tecnologico	336.789,00

per un totale di 1.271.034,00 di St, con vocazione funzionale a servizi ed attrezzature pubbliche, si aumenta il medesimo rapporto a **250% /slp** in ragione dei macro-obiettivi (obiettivi generali) di seguito indicati e in relazione alla già citata individuazione del territorio comunale quale "polo attrattore", in considerazione delle cui caratteristiche le "aree nord" si candidano ad essere il principale bacino d'intervento, rispondendo alla richiesta espressa dalla Dgr 29/12/2005 8/1681 di cui all'art. 3.2.



ITC 1 - Parco del Molgora

Macro-obiettivo:

TUTELA DEL PAESAGGIO VINCOLATO

Obiettivi generali:

- O2. Protezione degli caratteri originari della zona agricola e del Parco Agricolo Sud Milano
- O3. SALVAGUARDIA PAESISTICA E AMBIENTALE DEGLI AMBITI ANTISTANTI IL NAVIGLIO MARTESANA

Macro-obiettivo:

PRESIDIO E RAFFORZAMENTO DELLE CONNESSIONI ECOLOGICHE CON ANDAMENTO EST-OVEST A NORD DELL'EDIFICATO E DELLA LINEA DELLA MM

Obiettivi generali:

- O4. SALVAGUARDIA DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE O AD ESSA COMPATIBILI IN QUANTO PORTATRICI DI VALORI DI RILEVANTE INTERESSE PUBBLICO
- O5. Costituzione di un patrimonio di aree pubbliche e di interesse pubblico ad elevato carattere ecologico ed ambientale (reti ecologiche)

Macro-obiettivo:

INNALZAMENTO DELLA QUALITA' INSEDIATIVA

Obiettivi generali:

- O7. Rafforzamento della rete commerciale esistente attraverso forme di intensificazione della rete e miglioramento dei servizi

IC 1 - Corridoio Ambientale Nord e IC 2 - Corridoio Ambientale Ovest - Nuovo Cimitero

Macro-obiettivo:

TUTELA DEL PAESAGGIO VINCOLATO

Obiettivi generali:

- O1. RIQUALIFICAZIONE DELL'AMBITO EDIFICATO STORICO SOTTOPOSTO A VINCOLO PAESAGGISTICO DEL NAVIGLIO MARTESANA
- O2. Protezione degli caratteri originari della zona agricola e del Parco Agricolo Sud Milano
- O3. SALVAGUARDIA PAESISTICA E AMBIENTALE DEGLI AMBITI ANTISTANTI IL NAVIGLIO MARTESANA

Macro-obiettivo:

PRESIDIO E RAFFORZAMENTO DELLE CONNESSIONI ECOLOGICHE CON ANDAMENTO EST-OVEST A NORD DELL'EDIFICATO E DELLA LINEA DELLA MM

Obiettivi generali:

- O4. SALVAGUARDIA DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE O AD ESSA COMPATIBILI IN QUANTO PORTATRICI DI VALORI DI RILEVANTE INTERESSE PUBBLICO
- O5. Costituzione di un patrimonio di aree pubbliche e di interesse pubblico ad elevato carattere ecologico ed ambientale (reti ecologiche)

Macro-obiettivo:

INNALZAMENTO DELLA QUALITA' INSEDIATIVA

Obiettivi generali:

- O8. Addensamento delle dotazioni pubbliche e di interesse pubblico Miglioramento dell'attrattività e dell'intensità dell'offerta di servizi



SC 1 - Corridoio Ambientale EST - Polo tecnologico

Macro-obiettivo:

PRESIDIO E RAFFORZAMENTO DELLE CONNESSIONI ECOLOGICHE CON ANDAMENTO EST-OVEST A NORD DELL'EDIFICATO E DELLA LINEA DELLA MM

Obiettivi generali:

O4. SALVAGUARDIA DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE O AD ESSA COMPATIBILI IN QUANTO PORTATRICI DI VALORI DI RILEVANTE INTERESSE PUBBLICO

O5. Costituzione di un patrimonio di aree pubbliche e di interesse pubblico ad elevato carattere ecologico ed ambientale (reti ecologiche)

Macro-obiettivo:

INNALZAMENTO DELLA QUALITÀ INSEDIATIVA

Obiettivi generali:

O6. Riqualificare la città esistente, privilegiando lo spazio pubblico come fulcro delle attività civiche e culturali, attraverso forme di densificazione e riuso

O7. Rafforzamento della rete commerciale esistente attraverso forme di intensificazione della rete e miglioramento dei servizi

Infine, in considerazione delle particolari condizioni insediative ovvero della localizzazione contigua ad ambiti urbani fortemente strutturati, nonché alla prevalente destinazione industriale, è stato previsto di ridurre a **15% /slp** il parametro base delle DOP, per i seguenti Ambiti:

1	ACT	zona industriale est	76.489,00
2	ACT	ex Monti	9.904,45
3	ARRU a e b	via Verdi	14.048,00
4	ARRU	via Cattaneo	10.100,00

Per un totale di 110.541,45 di St.

Il Documento di Piano specifica particolari criteri, condizioni e parametri per le previsioni relative ai Programmi Integrati di Intervento, e alla particolare previsione per l'ambito di trasformazione ATP1.

4.4 L'istituto della monetizzazione definito dal DP

Il "meccanismo virtuoso" stabilito nel DP e recepito dal PS, è quello di fissare la quantità massima di aree a DOP da acquisirsi/attuarsi all'interno dei diversi ATU, calcolato sulla base della Volumetria di Zona generata



(VzR) o sulla Slp di zona per le destinazioni diverse. A fronte di tali quantità prefissate, sulla base delle quantità eccedenti del volume, essenzialmente dovute alla utilizzazione da parte degli Attuatori della quota negoziale dell'Indice territoriale, si possono determinare i seguenti casi:

- cessione delle aree dovute, esternamente al perimetro del piano;
- monetizzazione del maggior utile conseguito per la mancata cessione;
- realizzazione con le procedure di pubblica evidenza definite dal TU Appalti Pubblici Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e ssmi, delle attrezzature per servizi pubblici previste dal PdS dal valore non inferiore al provento sopra considerato.

Il DP individua la monetizzazione dell'utilità economica effetto della mancata cessione delle aree a standard, in coerenza con le disposizioni regionali vigenti come lo strumento prioritario per l'attuazione delle politiche pubbliche di attuazione del piano.

Sebbene dal punto di vista dei fabbisogni teorici fissati dal DP in 54 m²/ab., ciò introduca una relativa contrazione delle DOP rispetto al carico insediativo finale, tuttavia per le DOP comunque e inderogabilmente attuate in loco:

- resta sempre verificato il rapporto minimo di 18 m²/ab;
- non si incide mediamente sulla reale dotazione di servizi e tantomeno sulla loro qualità complessiva, poiché la mancata cessione genera, in assenza di cessione esterna all'ambito, un rilevante plusvalore economico.

Ai sensi dell'art 51, comma 5 della LR 12/2005 e il combinato disposto delle norme del DP nelle quali sono stati fissati i criteri generali delle "negoziato urbanistica" alla base del PGT di Gorgonzola, ovvero i meccanismi incentivanti la monetizzazione ed i relativi ordini di grandezza, nonché del PS, che mediante le analisi della offerta e della domanda quantifica i principali fabbisogni attendibili e desiderabili, si stimano i seguenti valori massimi e minimi di riferimento per la quantificazione delle somme commisurate al valore economico dell'area da acquisire e effettivamente non ceduta:



- 300-400 €/m³ per le destinazioni residenziali;
- 150-190 €/ per le destinazioni non residenziali

I valori sopra riportati sono puramente indicativi e costituiscono una base di calcolo che sarà oggetto di rideterminazione e stima all'atto dell'elaborazione del singolo piano attuativo.

I proventi da monetizzazione possono essere utilizzati per le manutenzioni straordinarie definite da programma triennale delle opere pubbliche che diverrà un allegato sostanziale del Piano dei Servizi ¹³.

4.5 L'istituto della compensazione urbanistica

Ai sensi dell'art 11 della LR 12/2005 e ssmi, il Piano dei Servizi di Gorgonzola si avvale della possibilità di disporre di diritti edificatori provenienti da aree soggette a forme di compensazione, individuate sul territorio in corrispondenza:

- del margine orientale dell'ambito di trasformazione ATP1;
- di un'area in prossimità del polo sportivo integrato al Campus della Martesana;
- di alcune aree comprese nell'ambito fluviale del torrente Molgora.

Alle aree di compensazione così individuate si applica un indice diversificato secondo la seguente modalità:

individuazione area	Itpe applicato	m2	m3
adiacente ATP1	0,235	24.128,00	5.670,08
adiacente campus 1	0,235	18.368,00	4.316,40
adiacente campus 2 ¹⁴	0,235	17.144,42*	4.028,94
totale		59.640,42	14.015,50

individuazione area	Itpe applicato	m2	m3
Molgora 1	0,0125	31.383,21	392,30
Molgora 2	0,0125	16.412,77	205,20
Molgora 3 ¹⁵	0,0125	12.233,00	152,91
SS11	0,0125	3.929,23	49,10
totale		63.957,67	799,51

*non viene considerata nel conteggio l'area già in proprietà dell'Amministrazione Comunale di sup. pari a mq 1.250.



Complessivamente il PS - sulla scorta dei criteri già richiamati dal DP - individua un totale di 123.598,63 m² e di 14.814,98 m³ (pari ad una capacità insediativa teorica di 99 abitanti) derivabili dall'applicazione dell'istituto della compensazione secondo le specifiche sopra indicate a cui si somma la sup. V14p dell'allegato 3 per un totale di mq 1.325,60 (m³ 16 con Itpe 0,0125)¹⁶. Nei casi di contiguità con gli Ambiti di Trasformazione e ai fini di migliori utilizzo e fruibilità degli spazi e delle attrezzature pubbliche in essi previste, le aree di compensazione possono essere trasferite, in tutto o in parte, al loro interno a parità di superficie e senza comportare incremento del volume trasferito con l'applicazione dell'indice Itpe.

4.6 Dotazioni pubbliche in regime privatistico

La legge 12/2005 e ssmi provvede a definire con il comma 10 dell'art.9, i servizi o "dotazioni pubbliche", come meglio definite nel PS, nelle diverse tipologie: " Sono servizi pubblici e di interesse pubblico o generale i servizi e le attrezzature pubbliche, realizzati tramite iniziativa pubblica diretta o ceduti al comune nell'ambito di piani attuativi, nonché i servizi e le attrezzature, anche privati, di uso pubblico o di interesse generale, regolati da apposito atto di asservimento o da regolamento d'uso, redatti in conformità alle indicazioni contenute nel piano dei servizi, ovvero da atto di accreditamento dell'organismo competente in base alla legislazione di settore, nella misura in cui assicurino lo svolgimento delle attività cui sono destinati a favore della popolazione residente nel comune e di quella non residente eventualmente servita".

La stessa Costituzione all'art. 43) detta alcune regole importanti in materia di servizi pubblici essenziali: possono essere gestiti da soggetti privati oltre che da soggetti pubblici; il servizio è organizzato e gestito in forma di impresa secondo criteri di economicità; le imprese che producono servizi pubblici essenziali operano generalmente in regime di concorrenza, non è consentito un monopolio pubblico (trasferimento mediante espropriazione) mediante provvedimenti amministrativi, ma è necessario un provvedimento legislativo; la produzione di servizi pubblici essenziali non è sufficiente per giustificare la pubblicizzazione, ma occorre che vi sia un "fine di utilità generale" diverso dal carattere "essenziale" del servizio pubblico; i servizi pubblici



hanno un costo, che può essere coperto dal ricavo per le prestazioni effettuate.

In ogni caso, i servizi indispensabili sono quelli volti a garantire il godimento dei diritti della persona costituzionalmente tutelata, alla vita, alla salute, alla libertà ed alla sicurezza, alla libertà di circolazione, all'assistenza e previdenza sociale, all'istruzione ed alla libertà di comunicazione (art.1 legge 12 giugno 1990, n.146). In concreto si tratta di servizi attinenti alla sanità, igiene pubblica, protezione civile, raccolta e smaltimento dei rifiuti, trasporti, previdenza, assistenza, istruzione, poste, telecomunicazioni ecc. (art.1, comma 2, legge 146/1990).

Nella fattispecie della definizione "privato di uso pubblico" si può precisare che per configurarsi come servizio pubblico, la produzione di beni e le attività debbono rispondere ad esigenze essenziali o diffuse della Comunità locale e tendere alla realizzazione di fini sociali, economici e civili ovvero secondo le sentenze del Consiglio di Stato: "qualsiasi attività che si concretizzi nella produzione di beni o servizi in funzione di un'utilità per la comunità locale, e non solo in termini di promozione sociale, purché risponda ad esigenze di utilità generale o ad essa destinata in quanto preordinata a soddisfare interessi collettivi" (cfr. Cons. di Stato n.2605/2001), ed ancora: "qualsiasi attività che si concreta nella produzione di beni e servizi in funzione di un'utilità per la comunità locale non solo in termini economici ma anche ai fini di promozione sociale" (Cons. di Stato n. 2024/2003).

In questo quadro, il PS colloca anche la facoltà dell'Amministrazione comunale, sulla base di motivata deliberazione, di assimilare alle dotazioni pubbliche i pubblici esercizi e attività commerciali di vicinato insediati all'interno di proprietà comunali ovvero assegnate in concessione.

Tali destinazioni/attrezzature, ai sensi dell'art 9.13 della LR 12/2005 e ssmi non configurano vincolo espropriativo e non sono soggette a decadenza delle previsioni del PS.

Anche se non graficamente individuate, rappresentano attrezzature di interesse comune per servizi religiosi gli immobili definiti dalle disposizioni normative e legislative vigenti, non destinati al culto, utilizzati



da enti e dalle altre confessioni religiose, oltre quella Cattolica, come tali qualificate in base a criteri desumibili dall'ordinamento ed aventi una presenza diffusa, organizzata e stabile nell'ambito del comune ed i cui statuti esprimano il carattere religioso delle loro finalità istituzionali, alla data di adozione del PGT e previa stipulazione di convenzione tra il comune e le confessioni interessate. In detti immobili sono consentiti gli interventi edilizi necessari all'esercizio di attività culturali, spirituali e sociali - ad esclusione della residenza anche temporanea - senza aumento di volumetria ¹⁷.



Parte 5 Politiche del PS

5.1 Politiche ambientali e per il verde urbano

Il PS attribuisce particolare rilevanza alle politiche ambientali rivolgendosi ad alcuni interventi sia di scala territoriale, sia di scala urbana.

E' necessario sottolineare che tale scelta generale trae le sue motivazioni dalla consapevolezza che le cosiddette "aree agricole" assumono in ambito metropolitano, sia come elementi di conservazione del paesaggio agrario, sia come aree di riequilibrio ecologico. Tale connotazione assegna alle aree agricole un profilo di rilevanza e di interesse pubblico del tutto nuovo nel quadro della pianificazione comunale.

Il sistema del verde negli ambiti urbani e metropolitani è strategico, sia per le mitigazioni climatiche attraverso l'assorbimento di CO2 e la limitazione dei consumi energetici invernali ed estivi, che per gli adattamenti, quali la permeabilità dei suoli e il ripristino del ciclo dell'acqua, il miglioramento del benessere del microclima urbano, ecc.

Inoltre, come richiamato al paragrafo 1.4 l'individuazione di Gorgonzola come "polo attrattore" ai sensi del PTCP, implica l'individuazione di un'adeguata "infrastrutturazione" che non può essere limitata - secondo un approccio convenzionale - alle sole infrastrutture di trasporto, ma deve comprendere un ampio range di interventi di compensazione/mitigazione ovvero di valorizzazione dei caratteri insediativi locali.

In primo luogo, il PS propone:

- l'adesione al PLIS di Gessate e del Molgora e un'adeguata previsione di fondi per la sua attuazione. Attualmente il PLIS del Parco del Molgora si sviluppa su una superficie di circa 993 ettari lungo l'asta del torrente Molgora e si attesta nel Comune di Pessano; l'opportunità di aggregare le aree di alveo e quantomeno la fascia di vincolo idrogeologico, consente di dare corpo ad un vero e proprio corridoio ecologico nord-sud in



- connessione diretta con i territori agricoli del Parco Sud.
- il sostegno, anche economico, al progetto MoMaM2 proposto dall'Amministrazione nell'ambito del Bando Fondazione Cariplo 2010;
 - prosecuzione del percorso iniziato per la definizione del Parco dell'Energia, così come più avanti descritto;
 - la realizzazione di opere di protezione ambientale e idrogeologica con specifico riferimento alle aree di esondazione del Molgora e alla sistemazione ambientale dell'alveo, nonché delle aree nord eventualmente soggette a nuove edificazioni;
 - la promozione di estesi interventi di "forestazione urbana". Il D.lgs. 18 maggio 2001, n. 227 ha introdotto il concetto di "rimboschimento compensativo" (assimilabile in questa sede alla "forestazione urbana") con la finalità di incrementare i boschi esistenti in Provincia di Milano del 25% nel prossimo decennio¹⁴.

Del resto, nella delibera di G.C. N. 173 del 12-07-2010 di approvazione del progetto "MoMaM2", l'Amministrazione comunale rilevava e assumeva alcune questioni generali che precisano ulteriormente l'articolazione delle politiche ambientali oggi assunte dal PS; le problematiche del "territorio rurale" venivano, infatti, opportunamente legate:

- alle azioni di tutela e valorizzazione delle attività e delle filiere agroalimentari e dei prodotti tradizionali del territorio;
- al contenimento dei processi espansivi verso il territorio rurale (contenimento del consumo di suolo);
- alla formazione di un grande corridoio verde legato al progetto di un Bosco dell'Energia lungo l'asta extraurbana del torrente Molgora ;

¹⁴ Chi elimina il bosco in pianura dove i boschi sono pochi, deve compensare con rimboschimenti su terreni non boscati. In luogo del rimboschimento compensativo è prevista la possibilità di versare una somma corrispondente all'importo presunto dell'intervento compensativo. La Regione Lombardia, con D.g.r. n. 7/13900 del 1 agosto 2003, ha disciplinato il versamento di tali quote e la Provincia di Milano ha stabilito, con il Piano di Indirizzo Forestale approvato il 22 marzo 2004, i criteri validi nel suo territorio. La Provincia di Milano vuole ora utilizzare i fondi ottenuti dalle trasformazioni dei boschi (uniti ai contributi non utilizzati delle forestazioni urbane precedenti), per finanziare su terreni comunali interventi di forestazione.



- alla sperimentazione di nuove pratiche di costruzione attiva del paesaggio, favorendo la presenza di agricoltura periurbana in chiave produttiva ed ecologica, anche legandola alla prossimità con i consumatori (i farmers market a chilometro zero) e alla promozione culturale, gastronomica e turistica del territorio ;
- alla reinterpretazione del paesaggio rurale, valorizzando e potenziando le reti di percorsi pedonali e ciclabili e i nuclei rurali, anche aprendo a nuove pratiche d'uso (agriturismo, fattorie sociali e didattiche, nuove attività ricreative e sportive, eco).

Per quanto riguarda la proposta del "Parco dell'Energia", l'Amministrazione Comunale di Gorgonzola nel 2008 ha avviato un percorso di verifica sulle condizioni di fattibilità per realizzare un piano di sfruttamento e valorizzazione delle fonti di energia rinnovabile, a partire dalle risorse disponibili sul territorio.

Questo percorso ha avuto un primo passaggio nel novembre dello stesso anno attraverso i lavori della Commissione "Operazione Prometeo", che ha evidenziato la possibilità di realizzare un impianto di cogenerazione a biomassa, delineando alcune tematiche da sottoporre ad ulteriori approfondimenti, quali:

- le condizioni del contesto per permettere una eventuale localizzazione di impianti sul territorio stesso;
- in caso di condizioni favorevoli, le caratteristiche dell'impianto (produzione, dimensione, utenze, ecc.);
- le condizioni di sostenibilità territoriale, ambientale ed economica;
- l'iter tecnico amministrativo per realizzare tale impianto.

Al termine della fase di studio, la Commissione comunale ha individuato la possibilità di realizzare una centrale energetica, costituita da un impianto di cogenerazione di elettricità e calore, generato dalla trasformazione termodinamica.

In sintesi, si è delineata l'opportunità di predisporre una rete di teleriscaldamento finalizzata a distribuire acqua calda e quindi calore a distanza alle utenze residenziali - esistenti e potenziali - della città.



Per quanto riguarda l'alimentazione della centrale, la proposta è quella di ricorrere a fonti rinnovabili da biomasse naturali prodotte nel territorio, sfruttando la presenza di aree agricole e degli scarti vegetali derivanti dalla manutenzione dei giardini e dei parchi operata dal CEM Spa per i comuni consorziati, di cui Gorgonzola è parte.

La proposta avanzata dalla Commissione Operazione Prometeo della centrale e della rete di distribuzione si è accompagnata all'ipotesi di realizzare sul territorio di Gorgonzola un vero e proprio "parco a tema" dedicato all'energia sostenibile.

Questo parco, denominato "Parco dell'Energia", può essere concepito come un grande polmone verde da realizzare sfruttando la presenza di ampi spazi aperti lungo il corridoio del torrente Molgora, dove la generazione di energia deriva direttamente dal territorio locale, da fonti rinnovabili prodotte dalle biomasse di residui vegetali, dal nuovo bosco del Molgora, dagli scarti di lavorazione delle attività agricole e dalla manutenzione del verde urbano.

Il Parco, oltre a contribuire alla produzione di energia, assume il compito di fornire un contributo importante nell'assorbimento della CO2 e delle polveri inquinanti nell'aria, nel miglioramento del microclima locale ma svolgendo una funzione decisiva anche nella costruzione di un nuovo paesaggio qualificato nel settore nord di Gorgonzola. Il Parco costituisce un'occasione per ampliare i confini dell'attuale PLIS del Molgora verso Gorgonzola, dai confini a nord fino al Parco Sud, qualificando uno spazio aperto periurbano che oggi si presenta ancora estremamente frammentato e con i caratteri tipici del margine urbano.

Un Parco che è anche luogo di attività sui temi della sostenibilità ambientale, di tipo educativo, didattico e di ricerca. Il riferimento è ad alcune esperienze avviate negli ultimi anni anche in Italia, come il Parco delle Energie Rinnovabili di Padova, realizzato a partire dal 2000 dall'Amministrazione comunale e dal Consorzio Zona Industriale, nato come progetto di recupero di un area degradata nel settore sud est della città, nel paleoalveo del fiume Roncalette e poi, anche attraverso l'istituzione di una fondazione ad hoc, sviluppato come parco tematico sull'energia sostenibile.

Alcuni temi di progetto sono stati già avanzati in sede di costruzione del nuovo strumento urbanistico comunale, il PGT, come i due percorsi tematici del Parco.



1. Il primo, il "Sentiero della Scienza", è inteso come circuito didattico dedicato alla conoscenza e alla sperimentazione delle fonti di energia rinnovabile e della loro concreta applicazione. Oltre all'impianto di cogenerazione a biomasse, il Parco dell'energia, si presta infatti ad ospitare altri sistemi di produzione energetica rinnovabile, quali:
 - piccole centrali mini-idroelettriche (sfruttando i corsi d'acqua Molgora e Martesana);
 - campi fotovoltaici e solari termici sia in aree specifiche dedicate che utilizzando le coperture di edifici produttivi e di impianti sportivi;
 - esempi di mini-eolico sperimentale, nelle aree agricole, in corrispondenza degli elettrodotti esistenti anche per ridurre l'impatto paesaggistico.
2. Un secondo percorso, il "Sentiero della Natura e della Storia del Territorio", può rappresentare l'elemento su cui sviluppare la promozione turistica del territorio. La presenza di un paesaggio agrario che ancora mantiene livelli di qualità, una sorta di *green belt* rurale che circonda su tutti i lati il territorio urbanizzato, costituisce un elemento fondamentale per la città, su cui si confronta anche il nuovo piano urbanistico.

Il Sentiero della Natura e della Storia potrà essere strutturato a partire da due circuiti di fruizione del paesaggio:

 - le vie d'acqua: il Canale Villorosi, il Torrente Molgora, il Naviglio della Martesana verso l'Adda;
 - le vie di terra: le cascate, i campi, i parchi, il centro storico.

L'obiettivo è quello di passare da una logica del vincolo passivo su paesaggio e ambiente a politiche attive, cercando di raccordare le azioni che riguardano il contesto storico dell'ambito del Naviglio della Martesana con quelle del territorio rurale, che è fatto di edifici e di paesaggio da conservare ma anche di filiere produttive agro-alimentari o di attività agrituristiche da sviluppare e potenziare. Muovendosi così lungo la direzione intrapresa dall'amministrazione comunale che ha recentemente istituito la Denominazione Comunale De.Co., finalizzata ad identificare produzioni agroalimentari e territorio.



In secondo luogo, il PS assume come fondamentale la realizzazione del corridoio ambientale est-ovest, definito "Parco o bosco del Polo Tecnologico".

Le norme del DP riguardanti gli ATU (secondo la classificazione specifica adottata) permettono all'Amministrazione comunale di acquisire potenzialmente oltre 1 milione di m² di aree pubbliche, la cui parte maggiore dovrà essere destinata a zone verdi ovvero di "riequilibrio ambientale".

Si tratta di un tema "delicato" sotto diversi punti di vista:

- per la volontà di dare un'adeguata "autonomia negoziale" e progettuale al momento attuativo, dunque, non prefigurando uno schema rigido o un assetto fisico precostituito;
- per la consapevolezza che, in ultima analisi, le scelte di pianificazione si misurano anche sul terreno della morfologia o del paesaggio che producono.

Si tratta di punti di vista, in un certo senso quasi confliggenti, che necessitano quantomeno della precisazione di alcune linee guida o principi di intervento.

Per "forestazione urbana" si intende una serie di interventi estensivi di piantumazione con basso costo unitario di investimento (€/m²), a scopo ambientale e/o protettivo, anche in ambito urbano, con specie arboree e arbustive autoctone tendenti a costituire un bosco¹⁵.

L'intervento di forestazione urbana da promuovere nel corridoio ambientale est-ovest si prefigge principalmente:

- di realizzare boschi di tipo prevalentemente naturalistico;
- di favorire la biodiversità floristica e faunistica in una zona agricola fortemente antropizzata
- di sviluppare, mediante le opportune transizioni, diversi tipi di habitat articolati tra loro;
- di mitigare l'impatto ambientale di tipo visivo generato dalle nuove infrastrutture;
- di favorire la fruizione del territorio periurbano

¹⁵ Gli interventi, dal momento del collaudo dei lavori sono considerati bosco ai sensi di legge (art. 3, l.r.27/2004) e sono pertanto soggetti alla normativa forestale e paesistica vigente. Non è possibile in ogni caso la loro trasformazione (cambio di destinazione d'uso) prima che siano trascorsi 10 anni dal collaudo finale. La eventuale trasformazione è soggetta ad interventi compensativi ai sensi dell'art. 4 della l.r. 27/2004.



evitando fenomeni di degrado e di abbandono. Il sesto d'impianto, sebbene rigido nella sua struttura per esigenze manutentive, concede tuttavia la creazione di zone a densità variabile di alberi.

Il rimboschimento si prefigge, inoltre, il compito di mettere in relazione le aree boschive presenti del Molgora con le restanti aree, destinate anch'esse a bosco dal progetto di massima, e tuttora esterne ai terreni in convenzione. Ciò con lo scopo ultimo di salvaguardare la continuità tra le masse boschive e permettere la costituzione di corridoi ecologici all'interno dell'area stessa.

Per questo motivo si devono prevedere fasce arbustive frammiste ad alberi da frutto verso i coltivi; una zona più interna con progressivo aumento in densità di alberi dominati (Acer campestre, Carpinus betulus), per passare infine al "cuore boschivo" con preponderanza di alberi di prima e seconda grandezza (Quercus robur, Prunus avium), disposti a ricreare un bosco naturale, strettamente a ridosso delle urbanizzazioni e delle infrastrutture.

Non meno importante risulta infine il tema della fruibilità del territorio.

Mentre alcune aree verranno caratterizzate da una vegetazione fitta, al fine di realizzare habitat idonei all'instaurarsi della fauna, la maggior parte del corridoio est-ovest dovrà essere di facile accessibilità, prevedendo anche percorsi didattici al suo interno, ideati e realizzati con la collaborazione delle scuole del territorio, nell'ambito di progetti di educazione ambientale.

La questione della fruibilità del corridoio ecologico implica quindi il riappropriamento degli spazi in stato d'abbandono. Azione questa sinonimo di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale, orientato e finalizzato a soddisfare gli interessi fondamentali della collettività: vivibilità urbana, coesione del tessuto sociale, sviluppo sostenibile del territorio e qualità della vita.

Si deve sottolineare che nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica, ovvero a seguito della conferenza di valutazione finale tenutasi il 24 novembre 2010, il Rapporto Ambientale inquadra a pieno titolo negli obiettivi generali ovvero nell'obiettivo *0.14 Attivazione di politiche di mantenimento e creazione di un rilevante spazio ecologico fruibile e frequentabile*, a sua volta articolato in obiettivi specifici ed azioni,



pienamente coerenti con quanto contenuto nel PS, l'individuazione delle seguenti azioni:

- A14.1.1 Parco dell'Energia, Sentiero della Scienza e della Natura e centrale a biomassa
- A14.1.2 Attivazione e adesione ai Plis di Gessate e del Molgora
- A14.1.3 Nuovo parco al C6
- A14.1.4 Ridefinizione/ricucitura dei margini dell'edificato
- A14.2.1. Realizzazione di piste ciclabili in ambito urbano che connettono servizi pubblici, nodi di interscambio e aree verdi a nord
- A14.2.2 Nuovo scavalco della MM connessione con le aree di riqualificazione ambientale ed ecologica a nord
- A14.3.1 Realizzare un corridoio ambientale/ecologico nelle aree a nord della MM e sua infrastrutturazione integrata con forme di mobilità lenta che connettono i nodi di interscambio e le cascine
- A14.3.2 Rinnovamento morfologico lungo la cerca e nelle aree di frangia extraurbane

In terzo luogo, il PS indica come obiettivo prioritario la realizzazione del "Parco della Martesana", inteso come parco urbano di grandi dimensioni strettamente integrato con il previsto Campus dell'istruzione e con le attrezzature sportive e del tempo libero in corso di realizzazione.

Le politiche di PS, hanno assunto il chiaro indirizzo di considerare unitariamente questa estesa porzione del quadrante urbano sud-est, identificabile con il "triangolo" definito dalla SS11, la via Trieste e la via Toscana, un'estesa area di trasformazione (Sigla IC3) con la dichiarata finalità di consolidare un vero e proprio "parco urbano attrezzato", connotato dalla presenza di diverse tipologie di servizi ed attrezzature pubbliche, nonché da alcuni completamenti residenziali. La Variante N.1, così come compiutamente descritto al paragrafo 5.4. sviluppa coerentemente il concetto di "parco urbano attrezzato", articolando ulteriormente il mix funzionale rispetto ad attività commerciali come riportate nelle NTA per le attività commerciali e assimilate del vigente PdR.¹⁸

Si tratta dunque di un parco urbano fortemente connotato da diverse tipologie di attrezzature pubbliche, tale da porsi come connettivo tra la zona sud e il previsto "parterre" (giardino lineare) che attraversa il nuovo



quartiere a est (ATP1).

La realizzazione di questo parco urbano, all'interno della attuazione dell'ambito IC2, così come normato dal DP, potrà prevedere:

- la realizzazione di infrastrutture per l'accessibilità e ulteriori quote di parcheggio in relazione alle attrezzature pubbliche o di uso pubblico insediate;
- la realizzazione di quote residenziali per la ricucitura e la riqualificazione dei margini urbani, così come identificato nelle norme di DP.

Per quanto attiene all'ambito urbano, il PS introduce una netta gerarchizzazione (cfr. parte analitica) delle aree verdi, strutturata in ragione del "ruolo urbano" che le stesse svolgono; per ruolo urbano si intende il grado di fruibilità e la potenziale valenza all'interno di un "circuito" urbano: si tratta di una logica sistemica nella quale le aree a verde giocano un ruolo fondamentale per il miglioramento della qualità urbana complessiva del tessuto consolidato.

Gli interventi vengono, dunque, indirizzati sostanzialmente:

- a garantire la ricucitura e riqualificazione del verde "di sistema", così come individuate al paragrafo 2.4.2;
- a garantire una progressiva riqualificazione del verde di quartiere come miglioramento delle attrezzature per il gioco.

Collegato a questi interventi e da considerarsi anch'esso come priorità del PS e il progetto di riqualificazione complessiva delle alzaie della Martesana che costituisce il principale elemento di connettivo est-ovest a scala urbana, ma anche in diretta connessione con gli itinerari ciclopedonali sovracomunali tra Milano e valle dell'Adda.

5.2 Politiche infrastrutturali

5.2.1 Lo scenario di lungo periodo coerente con il PGT

Le scelte infrastrutturali nell'ambito del PGT si confrontano con i radicali mutamenti di assetto generale della rete introdotti dalla realizzazione della TEEM. Tale infrastruttura, oltre alla corretta valutazione



delle opere specifiche ricadenti nel territorio comunale, sia sotto il profilo delle opportunità insediative che degli impatti, costituisce una vera e propria "rivoluzione copernicana" nell'assetto infrastrutturale - e pertanto insediativo - della città di Gorgonzola: lo storico rapporto tra l'asse nord-sud della "Cerca" e asse est-ovest della Padana Superiore e della loro intersezione che, insieme al Naviglio, ha costituito il nodo generatore dell'insediamento, si sposterà ad est del nucleo consolidato.

Tale nuova "porta" della città, dunque, va interpretata sia per gli aspetti settoriali e specialistici (adeguato dimensionamento, mitigazione ambientale, ecc.), ma soprattutto per il suo significato urbanistico.

Com'è noto le grandi infrastrutture "tangenziali" rincorrono una domanda di trasporto su gomma in continua crescita e rispondono ad un livello di congestione generalizzato del nodo di Milano che ha raggiunto livelli di diseconomicità inaccettabili; per altro verso, diversi studi mettono in luce che l' "integrazione con il territorio", non genericamente intesa, ma come vera e propria capacità di riannodare la rete primaria e secondaria locale, costituisce il fattore chiave per l'efficienza del sistema viabilistico e la sua efficacia nel drenare i flussi dalla rete.

In questo senso, la caratterizzazione come "autostradale" della tangenziale, può essere considerata positiva solo se riferita agli aspetti prestazionali ed alle caratteristiche geometriche, mentre decisamente limitante se risulta tale da condizionare il grado di "porosità" e "accessibilità" dalla rete locale; dunque, il tema degli accessi (disegno degli svincoli) e dei sistemi di esazione sarà decisivo per il territorio.

Questa breve digressione sulla auspicabile natura "ibrida" della tangenziale è strettamente pertinente all'assetto infrastrutturale del territorio comunale ed alla impostazione che si è voluto dare al tema viabilistico sia nel PGTU che accompagna il PGT di Gorgonzola, sia ai successivi paragrafi che ne riportano i principali contenuti.

5.2.2 Infrastrutture per le aree nord: un'interpretazione prudente e misurata

Affrontando il problema del nuovo assetto viabilistico generale, si è ritenuto corretto porre in relazione due diverse esigenze:



- sfruttare l'enorme potenziale di accessibilità generato dalla TEEM;
- ottenere, allo stesso tempo, il massimo effetto di sinergia con la rete locale, integrandosi con le caratteristiche ambientali risultanti dagli studi per il PGT.

Ma cosa significa tutto ciò nel concreto disegno della rete viaria?

In primo luogo, mentre lo storico crocevia tra Cerca e SS11 ha strutturato i lati ovest e sud della compagine urbana, determinando gli attuali nodi di accesso principale (vie Milano, Buonarroti, Parini, Trieste, Restelli), la realizzazione della "bretella" di collegamento SS11-TEEM già inserita nelle opere complementari, potrà opportunamente completare il quadrante est.

Quindi, resta necessariamente e prioritariamente da definire - rispetto al completamento della "quadra viabilistica" (ovest-sud-est e nord), fondamentale per l'accessibilità di Gorgonzola - la "traversa nord", appunto.

A seguito di attente valutazioni viabilistiche ed ambientali, si propone uno schema generale composito con duplice obiettivo:

- assicurare un adeguato potenziamento delle connessioni est-ovest (in particolare con la SP120) e delle relazioni con Pessano (e del comparto produttivo esistente ex "Consorzio intercomunale zona di sviluppo industriale Gorgonzola");
- evitare la realizzazione di una direttrice di traffico di attraversamento, tale da costituire un'ulteriore cesura del territorio - così come lo è diventata la linea della MM - e soprattutto di un'infrastruttura con dimensioni incompatibili con gli obiettivi di riqualificazione ambientale del "corridoio ecologico est-ovest", indicati complessivamente dal DP e dal PS per le aree nord (cfr. paragrafi precedenti).

Nello schema proposto, l'asta fondamentale di connessione est-ovest (caratteristiche tipo CB, secondo la classificazione provinciale) si prevede pieghi con ampia curva verso nord raccordandosi con la via Kennedy e successivamente alla tangenziale di Pessano (loc. Bornago). Tale tracciato dovrà essere ulteriormente verificato con l'Amministrazione comunale di Pessano con Bornago al fine di garantire la massima efficacia per



entrambi i Comuni.

In questo modo si assicura un'adeguata connessione est-ovest della rete provinciale sfruttando al meglio le infrastrutture esistenti e conferendo massima accessibilità al polo produttivo.

In secondo luogo, al fine di comunque completare la cosiddetta "quadra viabilistica" fondamentale, si prevede un tracciato di livello gerarchico inferiore (caratteristiche tipo C2 speciale con parterre verde centrale), capace di interagire intimamente con le previsioni di PGT (dunque anche suscettibile di successivi approfondimenti), ma sostanzialmente finalizzato a realizzare un'essenziale continuità viabilistica tra la nuova "porta est" (interscambio MM Cascina Antonietta) e la potenziale "porta ovest" da collocarsi strategicamente tra Gorgonzola, Bussero, Cassina (interscambi Mm Bussero e Villa Pompea, loc. frazione Riva).

Si sottolinea con decisione che tale itinerario assume valenza e ruolo sostanzialmente di "distribuzione urbana" ovvero locale, e di supporto agli insediamenti esistenti e previsti.

Esemplificativamente, sia dal punto di vista funzionale che progettuale può essere paragonata alla "strada interquartiere nord" di Milano, progettata dal noto paesaggista tedesco Peter Latz.

Si tratta di una "strada parco" con caratteristiche specifiche di integrazione ambientale: *dal boulevard urbano alberato alla strada integrata al paesaggio naturale.*

E' importante rilevare che su questa "gronda" ovvero collettore urbano (strettamente connesso alla fermate MM), si attestano le diverse connessioni con il centro urbano; di volta in volta potenziate e/o previste rispetto alle specifiche scelte localizzative di PGT; tali accessi dovranno comunque essere accuratamente selezionati onde evitare un ingresso "a pioggia" nella compagine residenziale.

5.2.3 I principali temi urbani

In coerenza alle scelte strategiche sulla "grande viabilità" si meglio chiariscono alcuni temi più strettamente legati alla dimensione urbana; anche in questo caso è utile sottolineare che, pur entro una corretta sequenza temporale, alcuni temi posti si



relazionano a quel complessivo cambiamento di "campo gravitazionale" dei flussi cui si è fatto prima riferimento.

Si evidenziano almeno tre temi principali:

- maggiore gerarchizzazione degli itinerari interni;
- costruzione di una "traversa urbana est";
- accessibilità al centro storico.

Al primo punto si pone la necessità di una più chiara identificazione degli itinerari "interquartiere", necessari e sufficienti a fluidificare e razionalizzare le percorrenze interne; tali itinerari devono, dunque, essere caratterizzati da adeguata continuità e livello di servizio, soprattutto di revisione delle intersezioni (il quadrante sud in particolare si caratterizza per evidenti problemi di gerarchizzazione).

Al secondo punto, si individua la necessità di medio-lungo periodo di rafforzare il quadrante est con una traversa nord-sud (collettore urbano) tra la SS11 (Campus dell'istruzione e del tempo libero) e la nuova "strada parco nord", in grado di distogliere gli attendibili aumenti di traffico sulla via Toscana (ponte Martesana) e sulle attuali "traverse" di via Bellini e via Verdi. Tale itinerario è ritenuto fondamentale per la gerarchizzazione e rafforzamento infrastrutturale del quadrante urbano est.

Al terzo punto, si pone l'adeguamento di un sistema complessivo di parcheggi di "attestamento al centro" capace di sostenere e valorizzarne le potenzialità commerciali.

Infatti, nel PGTU si dimostra come soltanto in presenza di un adeguato sistema della sosta è possibile valutare obiettivamente misure di limitazione al traffico o di moderazione del traffico necessarie per il recupero ambientale e la fruibilità pedonale del centro storico.

Come già affermato, nel caso specifico di Gorgonzola ed in relazione al percorso del PGT si ritiene utile necessario adottare una particolare impostazione su "due livelli" che consenta di affrontare in termini concreti e diretti sia le diverse problematiche legate all'assetto di medio-lungo periodo (TEEM), sia di breve periodo presenti sul territorio.

Le linee guida che hanno orientato il lavoro di redazione del PGTU per il breve periodo (orizzonte temporale



proprio del PGTU) sono così riassumibili:

- la realizzazione di estesi interventi di moderazione del traffico e riqualificazione viaria, tesi sia a "ridurre" le sedi stradali sovradimensionate all'interno delle Isole ambientali, sia a "filtrare" i flussi di attraversamento (sicurezza stradale);
- la individuazione di specifici progetti di riqualificazione (riappropriazione) dello spazio urbano attraverso l'individuazione di una rete continua e protetta di itinerari pedonali ed attraverso la creazione di Isole Ambientali - finalizzate a migliorare la qualità ambientale dei singoli quartieri - Aree Pedonali e Zone a Traffico Limitato, nonché la creazione di una rete ciclabile continua, con la soluzione dei nodi e dei tracciati da regolamentare.
- la riqualificazione e regolamentazione degli spazi di sosta, con particolare attenzione alla componente residenziale.

Rispetto alle problematiche locali il PGTU suggerisce di procedere con strumenti ad hoc (Piani Particolareggiati del Traffico Urbano - PPTU), e in particolare:

1. PPTU Centro Storico: accessibilità al centro e sistema dei parcheggi: si ritiene utile per Gorgonzola "anticipare" la redazione di un "piano particolareggiato per la circolazione e sosta nel centro storico" che faccia il punto sul dibattito in corso e sulle misure amministrative che puntualmente sono state richieste/previste. Tale problema è molto delicato poiché eventuali "sperimentazioni" sulla viabilità possono suscitare reazioni tali da compromettere una pur corretta visione generale;
2. PPUT Zone 30: definizione delle zone residenziali con velocità moderata a 30 all'ora e riqualificazione dei marciapiedi e delle sedi pedonali;
3. PPTU mobilità sicura e ciclabilità: ovvero approfondimenti rispetto a particolari attrattori/generatori di traffico, quali scuole, ospedale, farmacie e servizi pubblici rispetto ai quali le "utenze deboli" (bambini e anziani) sono interessate; ciò con particolare attenzione all'utilizzo di mezzi alternativi; rete delle piste ciclabili relazionata all'asse della Martesana e al sistema dell'Adda.



PISTA CICLABILE GORGONZOLA-MELZO¹⁹

1. PREMESSA

Il presente paragrafo descrive le opere sviluppate nel progetto preliminare delle piste ciclabili previste nel Comune di Gorgonzola a partire dallo svincolo di interconnessione tra le tratte autostradali denominata "TEEM" ed il Naviglio della Martesana.

Le informazioni raccolte hanno consentito di ottimizzare ulteriormente il tracciato delle piste ciclabili, al fine di salvaguardare opere idrauliche esistenti (come fossi e manufatti), confini di proprietà e comunque nel rispetto degli elementi vegetali ed arborei preesistenti (filari, alberi, etc).

Le specifiche tecniche di seguito riportate costituiscono un riferimento per le diverse fasi di progettazione dell'opera pubblica pertanto le stesse potranno variare in ragione del grado di approfondimento raggiunto e in conformità alla vigente normativa in materia di LLPP.

Le aree necessarie per la realizzazione della PISTA CICLABILE GORGONZOLA-MELZO sono identificate nelle tavole del PDS e PDR e su di esse opera il vincolo preordinato all'esproprio.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il progetto della pista ciclabile è redatto con riferimento alla classificazione delle piste ciclabili secondo il Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 30 Novembre 1999 n° 557 ove applicabile ed in conformità con il D.P.R. 16/12/92 n° 495 e D.Lgs 30 Aprile 1992 n. 28 5.

3. DESCRIZIONE DEI TRACCIATI E CARATTERISTICHE DI PROGETTO

Il progetto della pista ciclabile prevede la realizzazione di percorsi ciclabili, in parte configurabili come piste ciclabili in sede propria ai sensi del D.M. 30/11/1999.

Per tutti i tratti in cui si articolano i percorsi ciclabili i parametri plano-altimetrici sono conformi alle prescrizioni contenute nel D.M. 30/11/1999 n° 557.



Il percorso in progetto ha origine da un percorso ciclopedonale esistente in affiancamento alla Via per Melzo e dopo un primo tratto dove corre parallelamente alla suddetta, si sviluppa nelle aree agricole (adiacenti alla Strada Padana Superiore SS11) fino a raggiungere Cascina Mirabello dove è previsto un sottopassaggio ciclo - pedonale che consente alla pista di connettersi al tracciato esistente in fregio al nuovo centro sportivo comunale e raggiungere l'alzaia del Naviglio.

E' previsto altresì il collegamento della strada sterrata di accesso alla cascina Vecchia ed il sottopassaggio già esistente dell'alzaia del Naviglio (per circa 200 m).

Per quanto riguarda gli incroci sono previsti un rialzo dell'intersezione della via per Melzo con la via Parini (in cui è previsto anche un breve ricoprimento della Roggia Bescapera) ed un attraversamento ciclo pedonale lungo la via per Melzo come da progetto, nel punto in cui la pista passa dal lato sinistro a quello destro superando sempre la roggia Bescapera.

La pista misura complessivamente circa 2.295 m.

Altimetricamente i tracciati sono formati da più livellette che seguono quanto più possibile l'andamento del terreno per mantenere il più possibile aderente il tracciato al piano campagna e limitare di conseguenza gli apporti di materiale.

Le livellette hanno una pendenza massima del 5% sul tratto GH, minore di quella prescritta dalla normativa (P= 5,00%).

Le pendenze medie per tutto il tracciato oscillano tra lo 1% e lo 5%.

4. CARATTERISTICHE TECNICHE DELLA SEZIONE TRASVERSALE

L'itinerario in oggetto è assimilabile alla tipologia "ciclabili" in sede propria secondo le seguenti caratteristiche :

- larghezza carreggiata unica: 2,50 m
- larghezza arginello (su un lato): 1,00 m
- Pendenza trasversale monofalda 2 %.



- Raggio di curvatura minimo 5,00 m
- pendenza scarpate 7/4

La pendenza trasversale della pista prevista al 2% è ampiamente sufficiente per consentire il giusto deflusso delle acque meteoriche verso l'esterno.

Per quanto attiene la pendenza trasversale a seconda delle esigenze di tratto si individuano due tipologie di sezione:

- monofalda con pendenza del 2%
- doppia falda con pendenza del 2%

L'applicazione di una tipologia rispetto all'altra risponde a criteri di ottimizzazione di progetto, che tengono conto della configurazione plano-altimetrica dello stato di fatto in cui si inseriscono i tracciati di progetto. Nel particolare, la sezione monofalda trova applicazione nelle situazioni in cui sono presenti vincoli su un lato, quali per esempio la recinzione di delimitazione del sedime RFI, oppure ove si è ritenuto opportuno conservare la pendenza naturale del sottofondo di posa esistente tra i colli esistenti.

5. CORPO STRADALE

La finitura superficiale della pista ciclabile prevista nel progetto preliminare è in conglomerato bituminoso come la gran parte di quelle realizzate in ambiti limitrofi, salvo diverse prescrizioni degli organi preposti alla tutela del vincolo paesaggistico in fase di acquisizione del parere sul progetto definitivo. Ciò garantisce buone condizioni di comfort ai ciclisti che la utilizzeranno.²⁰

E' prevista la seguente tipologia di pacchetto dedicato alla pista ciclabile in sede propria.

PISTA CICLABILE

- Scotico (cm 20);
- Rilevato (var.);



- Strato in misto granulare (cm 30)
- Strato di collegamento in conglomerato bituminoso (cm 5);
- Tappeto d'usura in conglomerato bituminoso (cm 3).

Gli assi si sviluppano costantemente sul piano di campagna.

Il piano di posa del rilevato dovrà essere preparato mediante scotico per una profondità di cm 20 su tutta la sede dei nuovi percorsi.

Le scarpate sono previste con pendenza 4 su 7 laddove presenti.

6. INTERFERENZE CON IL RETICOLO IDRAULICO

Nell'ambito del progetto è stato definito l'assetto della rete idrografica nei tratti interessati dall'interferenza con il tracciato delle nuove infrastrutture. I due ambiti principali di intervento hanno previsto l'analisi:

- degli attraversamenti del tracciato da parte dei canali interferenti, analizzandone le caratteristiche funzionali (funzione irrigua o promiscua) e geometriche, nonchè studiandone l'assetto ottimale di progetto sulla base dei rilievi celerimetrici eseguiti ad hoc;
- dei nuovi tracciati da prevedere per i canali sottoposti a necessaria deviazione, ottimizzando i percorsi per garantire la funzionalità dei canali stessi.

I vincoli posti alla base della valutazione dell'assetto di progetto risiedono sostanzialmente:

1. nella garanzia del diritto irriguo dei proprietari degli fondi latitanti il tracciato della pista ciclabile;
2. nel rispetto della massima funzionalità possibile per quanto riguarda i canali promiscui per i quali la funzione di bonifica risulta fondamentale per lo scolo delle acque dei comprensori attraversati.



Per quanto riguarda i criteri posti alla base della scelta delle sezioni da assegnare ai manufatti di attraversamento, si è proceduto in base a precisi vincoli che tenessero conto delle disposizioni normative e delle caratteristiche geometriche e funzionali dei canali.

L'insieme dei manufatti di attraversamento oggetto della presente progettazione è suddivisibile nella seguente categoria:

1. tombini di nuova realizzazione.

Fermo restando che le Norme di polizia idraulica dei due Comuni non contengono alcuna disposizione in merito al dimensionamento dei manufatti di attraversamento, si è ritenuto opportuno applicare il criterio generale contenuto nell'allegato B della "Deliberazione Giunta Regionale 25 Gennaio 2002 n° 7/7868 Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato dall'art.3 comma 114 della l.r. 1/2000 - Determinazione dei canoni regionali di polizia idraulica":

".....In ogni caso i manufatti di attraversamento comunque non dovranno:

- a) restringere la sezione mediante spalle e rilevati di accesso;
- b) avere l'intradosso a quota inferiore al piano campagna;
- c) comportare una riduzione della pendenza del corso d'acqua mediante l'utilizzo di soglie di fondo".

Non si è ritenuto opportuno applicare ulteriori criteri vincolanti basati su considerazioni di ordine

idrologico-idraulico a causa di:

- modesta importanza dei corsi d'acqua ai fini della bonifica, caratterizzati per lo più da funzioni di scolo locale;



- assenza di segnalazione di evidenze di allagamenti storici da parte del Consorzio Villoresi e nella cartografia allegata alla perimetrazione del reticolo minore;

- garanzia che l'applicazione del criterio di cui al capo b) sopra riportato consente il deflusso libero, evitando il regime in pressione.

I manufatti di attraversamento sono previsti con un determinato affondamento rispetto al fondo del canale afferente; il valore di affondamento fissato (10% del diametro della condotta) garantisce l'ottimizzazione del profilo di fondo.

Il canale afferente l'attraversamento, nella sua porzione di imbocco e nella sua porzione di sbocco, avrà le sponde rivestite in calcestruzzo armato (spess. 15 cm) con rete elettrosaldata di estesa minima particolari, quali la necessità di proteggere tratti in curva, per le quali l'estensione del rivestimento viene definita caso per caso.

Si segnala che, nell'ambito della Convenzione stipulata tra TEEM e Consorzio Est Ticino Villoresi, le scelte progettuali specifiche adottate sono state sottoposte ai tecnici del Consorzio stesso che hanno già fornito parere positivo in merito (per il comune di Melzo).

Complessivamente la risoluzione delle interferenze idrauliche è stata realizzata mediante l'impiego di tombini circolari prefabbricati, i cui parametri di resistenza caratteristica sono stati dimensionati tenendo conto del calcolo strutturale carichi di 2^a categoria ai sensi del Capitolo "Ponti" art. 5.1.3.3.4 delle NTC 2008.

Agli imbocchi dei tombini di nuova realizzazione si prevede di rivestire a tutta sezione il canale di ingresso ed uscita in cls (spessore 0,15 m) ed armato con rete elettrosaldata. Gli sviluppi dei singoli rivestimenti sono indicati caso per caso nelle planimetrie di sistemazione idraulica.

7. OPERE D'ARTE

Le opere d'arte previste in progetto riguardano :



- i manufatti di attraversamento idraulico, realizzati mediante l'impiego di tombini circolari prefabbricati, sia per il prolungamento di tombini esistenti che per i nuovi attraversamenti.

I parametri di resistenza caratteristica sono stati determinati essenzialmente tenendo in considerazione:

- allineamento all'istanza del Comune di Melzo (verbale in data 25/10/2011) di rendere i tracciati delle strade poderali transitabili da carichi di 2^a categoria ai sensi del Capitolo "Ponti" art.5.1.3.3.4 delle NTC 2008.

- i ricoprimenti minimi dell'ordine di cm 50-100 dei suddetti tombini, derivanti dall'assetto altimetrico che ha ottimizzato l'altezza dei rilevati e di conseguenza i movimenti terra.

In apposita Relazione di calcolo della progettazione definitiva sono compiutamente descritti metodi e risultati delle attività di dimensionamento strutturale. Per i prolungamenti dei tombini esistenti si prevede di realizzare l'innesto della nuova tubazione con quella esistente mediante anello di giunzione in cls armato con rete metallica B450C 20x20 12 della larghezza minima di 0,80 m, di cui 0,30 in corrispondenza della tubazione esistente.

Laddove presenti tombini in cemento esistenti del collettore fognario di Gorgonzola saranno da abbassare alle quote di progetto della pista ciclabile.

- Sottopasso alla Strada Padana Superiore SS11 come richiesto dai tecnici della Provincia per quanto riguarda i principali ingombri come indicati nell'elaborato grafico di riferimento

8. PARAPETTI DI CONTENIMENTO

E' prevista l'installazione di barriere di contenimento costituiti da parapetti in legno nelle situazioni che possono costituire pericolo per i ciclisti sul versante dei campi, e con guard-rail verso le sedi stradali esistenti.

I punti critici sono ravvisati nelle seguenti configurazioni altimetriche:

altezza del piano stradale maggiore od uguale ad 1 m sul piano campagna generando un'altezza tra piano stradale e fondo fosso superiore ad 1 m.



Tali criteri hanno portato a predisporre l'installazione di parapetti anche in corrispondenza dei muri di testata dei tombini idraulici in attraversamento alla sede stradale.

La struttura prevista è costituita da montanti in legno trattato dell'altezza di 1,50 m, infissi nel terreno con altezza fuori terra di 1,10 metri, posti ad interasse di 2 metri e predisposti con foro passante per alloggiamento del corrimano superiore.

Lungo la strada Padana Superiore è previsto un guardrail stradale mentre in corrispondenza del sottopasso sarà di tipo ponte (alto) per circa 10 metri.

9. ACCESSI CICLABILI

Laddove previsto tale inferenza è stata idoneamente raffigurata a mezzo della segnaletica verticale della pista ciclabile. Per gli ulteriori accessi carrabili sui restanti tracciati, corrispondenti a percorsi ciclabili su strade poderali ad uso promiscuo, non sussiste l'obbligo di segnalazione ai sensi del Codice della Strada (D.Lgs. 285/92 e s.m.i.).

10. SEGNALETICA STRADALE

La pista ciclabile è provvista della specifica segnaletica verticale all'inizio ed alla fine del percorso, compresa la segnalazione di interruzione di percorso ove necessaria.

La pista ciclabile è provvista anche di segnaletica orizzontale, costituita da strisce di margine continue e striscia di mezzzeria tratteggiata di larghezza pari a 0,10 m.



Figura 16 - Viste fotografiche



5.2.4 Sintesi delle previsioni del PGTU

Il Piano Generale del Traffico Urbano, in quanto piano settoriale, costituisce parte integrante del PS.

Tale Piano è sottoposto a procedura autonoma di VAS - in corso di espletamento - che ne espliciterà eventuali problematiche, proponendo le necessarie modificazioni /integrazioni.

Dunque, si ritiene utile fissare alcuni elementi di sintesi sulle principali proposte.

- Assetto di lungo periodo: criticità e opportunità

Nel lungo periodo il PGTU - in relazione alla TEEM - indica i suoi obiettivi fondamentali nel rafforzamento complessivo della struttura viaria e nella realizzazione della "strada parco".

A seguito della realizzazione dello svincolo TEEM, il PGTU sottolinea come sia rilevante la sequenza temporale della realizzazione della viabilità principale comunale.

Infatti, nell'attuale impostazione il "peduncolo" di collegamento tra la TEEM e la SS11 - pur di fondamentale importanza - introdurrà uno "squilibrio" nell'assetto di rete, generato dal traffico destinato a settore comunale nord e all'area dell'ex Consorzio. Per un verso certe destinazioni utilizzeranno lo svincolo più a nord di Pessano, ma le ingenti gravitazioni in area gorgonzolese fanno presagire una forte pressione sul tratto della SS11 di raccordo con la Cerca che manterrà il suo ruolo "di distribuzione" rispetto agli insediamenti.

L'azione decisa di "riequilibrio della rete" non può che derivare dalla realizzazione di un'asta diretta di connessione con la SP 120, indicata negli elaborati di PGT come "linea di forza" (ovvero tracciato da sottoporre a successiva verifica).

Si ritiene fondamentale che tale intervento venga quanto prima realizzato, in relazione alla pianificazione urbanistica - affinché la rete viaria fondamentale del comune "chiuda" la sua "quadra principale" costituita da:

- est: SS11-nuovo peduncolo "TEEM";
- nord: connessione nord SP120-SP13 Cerca;
- ovest: SP 13 "Cerca";
- sud: SS11 Padana Superiore.

Tale elemento base strutturante (la "quadra viabilistica", appunto) costituisce l'elemento necessario e sufficiente di "difesa" e "supporto" rispetto alle correnti di traffico future.



Per altro verso, nello schema strutturale di lungo periodo, la "strada parco" costituisce l'elemento fondamentale, non solo per i carichi insediativi del PGT (non residenziali) a nord della linea MM, ma anche in relazione alla funzione di supporto all'asta interquartiere fondamentale costituita dalle vie Di Vittorio, Ratti, Boito, Sondrio; è, infatti, auspicabile che date le caratteristiche geometriche e le connessioni nord-sud previste e/o potenziate di scavalco, gran parte del traffico di distribuzione urbana possa avvenire sulla nuova infrastruttura.

Infine, rispetto al dimensionamento della maglia delle strade di quartiere, vengono definite le "Isole ambientali"¹⁶. Il PGTU definisce "isola ambientale" un'area del tessuto urbanizzato in cui, per le peculiarità morfologiche e delle destinazioni d'uso, la circolazione e la sosta vengono regolamentate come "Zone 30". In particolare nella gestione del traffico si pone particolare attenzione alla progettazione di spazi destinati alle utenze deboli (pedoni e ciclisti) ed alla vita collettiva.

Nel caso specifico, la perimetrazione delle Isole Ambientali rappresenta il primo livello gerarchico di un sistema di interventi per la protezione della mobilità pedonale (Cfr. tavola 8 del PGTU). Gli obiettivi generali delle Isole Ambientali, sono i seguenti:

- definire un'appropriata gerarchia di rete, sia internamente che sulla maglia viaria afferente l'Isola Ambientale, con la finalità di eliminare gli itinerari di attraversamento che impegnano la rete viaria locale
- identificare le aree da sottoporre ad interventi di moderazione del traffico e di miglioramento della sicurezza stradale.
- individuare gli itinerari a "pedonalità privilegiata" e "protetta", sostenuti da interventi di diversa portata in ragione delle esigenze e dei caratteri urbani presenti.
- dimensionare e gestire le aree sottoposte a

¹⁶ Da un punto di vista generale, ai fini della classificazione tecnico-funzionale della rete, il PGTU identifica le seguenti 5 tipologie stradali (cfr. Capitolo 5 del PGTU e Regolamento viario allegato): a) strade extraurbane principali (categoria B, art. 2 Dlgs n. 285/92); b) strade extraurbane secondarie (categoria C-F, art. 2 Dlgs n. 285/92); c) strade interquartiere; d) strade di quartiere; e) strade locali.



limitazioni al traffico veicolare (Zone a Traffico Limitato, Aree Pedonali Urbane, ecc.).

- potenziare e gestire il sistema della sosta (sosta residenziale, sosta a pagamento, sosta operativa).

I principali interventi assunti dal PS (e previsti dal PGTU) per l'assetto di lungo periodo sono:

A. interventi infrastrutturali principali (interessanti anche opere di altri Enti):

- a.1 realizzazione della "strada parco" in relazione agli interventi di attuazione del PGT;
- a.2 realizzazione nuova rotatoria su SS11-via Milano, così come modificata a seguito della Variante N. 1²¹;
- a.3 realizzazione nuovo scavalco MM Gorgonzola;

B. interventi infrastrutturali secondari (di esclusiva competenza comunale):

- b.1 realizzazione della "traversa est": ponte Martesana;
- b.2. realizzazione della "traversa est": scavalco MM;
- b.3. potenziamento accessibilità parcheggio MM cascina Antonietta

C. interventi di moderazione (di esclusiva competenza comunale):

- c.1 riqualificazione via Kennedy;
- c.2 riqualificazione aree centrali
- c.3 interventi per realizzazione "Isole ambientali"

Agli interventi specifici dello scenario di lungo periodo si sommano a quelli dello scenario di breve, descritti nei paragrafi successivi.

La Variante N. 1, dal punto di vista della coerenza con le previsioni di PGTU, che pur non specificamente assunto dalla AC con procedimento proprio, è stato inserito nei suoi tratti essenziali all'interno del PS (paragrafo 5.2 del PS), riguarda l'assetto di breve periodo, con particolare riferimento agli interventi rispettivamente denominati A3, della Fase A - prioritaria e A2, della fase B- complementare.

Si tratta della collocazione/rafforzamento, appunto dei nodi di connessione tra rete principale e rete interquartiere nella fascia sud (SS11).

Nelle indicazioni di PS si optava per una soluzione di



maggior distanziamento tra l'intersezione attuale (via Parini) e la ottimale collocazione di un nuovo punto di accesso all'intero comparto posto a circa 1 km dal precedente.

Tale soluzione si misura oggi con le problematiche di acquisizione di aree mediante esproprio e del coinvolgimento di ulteriori soggetti nella fase di attuazione del comparto sportivo, non concretamente percorribile.

Si è trattato dunque di approfondire la questione sia i termini di coerenza di disegno sia di nuova domanda di traffico generata.

In questa fase sono state fatte valutazioni sulle geometrie delle infrastrutture in relazione ai vincoli del sito; si possono preliminarmente chiarire alcuni criteri/problemi generali:

- relazioni tra livelli gerarchici e problema "attraversamento": è questo il problema di medio periodo più rilevante, ovvero sulla necessità di supportare le previsioni urbanistiche del quadrante sud-est con adeguate infrastrutture (accessibilità), compatibili con l'equilibrio dei flussi, cioè senza indurre fenomeni impropri di "attraversamento" e "taglio" del tessuto residenziale. La maggior garanzia di ciò sarà la realizzazione della "quadra" esterna principale (cfr. elaborati di PS) e soprattutto dello svincolo TEEM, che rivoluzioneranno (in senso propriamente geometrico) l'ingresso in città; tanto più le infrastrutture principali saranno efficienti (drenanti), tanto più il traffico non cercherà scorciatoie improprie.

Pere altro verso, è indubbio che la via Toscana (soprattutto l'intersezione con Molino Vecchio risulta e risulterà sempre di più sottodimensionata, necessitando di inderogabili interventi di adeguamento.

- caratteristiche flussi destinati ad attività commerciali: come documenta la letteratura di settore, la tipologia (food o non food, retail monomarca o altro, somministrazione, ecc.) cambiano anche radicalmente i flussi generati; inoltre, l'accessibilità diretta dell'area rappresenta un problema che non può essere valutato in sé ma in relazione alle condizioni specifiche:

c. traffico parassitario che utilizzerebbe la connessione nord-sud;

d. distanza geometrica tra rotatoria su SS/SP 11 e accesso attività commerciali non inferiore a 60-80 m



(accodamento almeno 10 veicoli); da considerarsi misura già al limite dell'accettabilità.

- requisiti minimi rotatorie su strade extraurbane provinciali: in tal senso l'esempio della vicina rotatoria Esselunga di Pioltello Tra SS/SP 11 e SP51, può essere ritenuto similare; il diametro complessivo non può essere inferiore a 50 m, con doppia corsia di accodamento e anello rotatorio a 2 corsie + banchine laterali; le rotatorie urbane compatte non devono avere diametro complessivo inferiore a 30 m, con isola centrale di raggio minimo 8 m.

Sulla base delle risultanze degli approfondimenti effettuati nel Primo modulo si è pervenuti alla individuazione di una soluzione che appare soddisfacente sia nei risultati di breve periodo, sia nella coerenza con le linee di lungo periodo, in particolare:

A) vincoli di breve periodo:

- interventi maggiormente circoscritti e localizzati e realizzati in unica fase;
- maggior efficacia/efficienza rispetto ad accessibilità commerciale;
- buona integrazione con la rete locale;
- minor consumo aree;

B) coerenze di lungo periodo:

- potenziamento nodi accessibilità da SS11;
- mantenimento dello schema di rete generale con viabilità di supporto al comparto scolastico;
- rafforzamento viabilità quadrante sud-est, con possibili future connessioni a settore nord-est.

TIPOLOGIA SOLUZIONE INDIVIDUATA DALLA VARIANTE N. 1:
accesso singolo con mantenimento connessione via Emilia
In questa soluzione si privilegiano i fattori di fattibilità e di diretto (anche visivamente) accesso alle aree oggetto di variante. La chiave che rende possibile la soluzione è il raccordo della via Toscana a senso unico verso via Emilia, con conseguente eliminazione delle immissioni dirette da/per il quartiere direttamente dalla rotatoria principale.



Tutte le manovre in ingresso dirette dalla rotatoria principale da e per la via Emilia sarebbero state totalmente incompatibili con le caratteristiche geometriche (5 bracci ovvero posizione prossima allo sbocco della via Toscana) delle infrastrutture, pregiudicandone totalmente la funzionalità e con gravi elementi di pericolosità (svolta diretta a sinistra da via Toscana a via Emilia dei veicoli appena usciti dalla rotatoria (dir. nord).

I flussi attualmente transitanti sulla via Emilia (da via Parini) saranno completamente assorbiti dal nuovo nodo e quindi tolti dalla viabilità locale.

Sono state introdotte le seguenti migliorie:

- traslazione di circa 40 m verso est, in modo da distanziare dal fronte residenziale la rotatoria principale;

- lo stesso spostamento consente di staccare (in destra) una pista di connessione con la via Emilia, tale da consentire le percorrenze da nord (centro) verso sud-ovest (zona artigianale, via Porta);

- la posizione della rotatoria da la possibilità di migliorare l'accesso alla Cascina Mirabello, con limitati raccordi della viabilità locale e suo adeguamento.

Viene confermato il posizionamento "arretrato" della rotatoria compatta di accesso alla zona sportiva e commerciale, ad una distanza ritenuta minima accettabile dalla principale.

Più precisamente, la soluzione adottata consente di dare accessibilità diretta all'area, mantenendo una connessione urbana ritenuta fondamentale per gli abitanti nella direzione nord-sud, che diversamente attraverserebbe il quartiere. Tali flussi hanno prevalente destinazione nel settore commerciale artigianale di via Porta.

Il senso unico proposto suddivide e "canalizza" i flussi "in entrata", da un lato, i flussi locali continueranno ad entrare per via Parini e attraverso la vie Emilia o Da Vinci; dall'altro, i flussi di attraversamento (che peraltro costituiscono il possibile fattore di criticità della soluzione), prediligeranno il nuovo innesto diretto sulla via Toscana, evitando il quartiere (potenziale diminuzione dei flussi interni).

In termini di valori assoluti dei flussi il quartiere dovrebbe sostanzialmente beneficiare della nuova accessibilità "esterna"; ciò che sarà necessario, a



fronte della redistribuzione dei flussi principali, saranno interventi di riqualificazione delle intersezioni sulla via Molino Vecchio e in particolare della pseudo rotatoria con via Toscana; quest'ultimo intervento, come già sottolineato, è ritenuto fondamentale.

Permangono, alcune criticità da approfondire nelle fasi progettuali definitive-esecutive:

- mitigazioni acustiche della rotatoria principale SS11;
- geometrie ingressi area commerciale (distanza da nodo su via Toscana)
- tracciato connessione con Cascina Mirabello

Tale intervento contiene in modo significativo le modificazioni dell'assetto e dell'uso della rete esistente, con specifico riferimento al mantenimento della connessione "in uscita" della via Emilia, con esiti fortemente migliorativi rispetto alle ipotesi iniziali.

I vantaggi stanno nella adiacenza alle aree oggetto di variante ed a un complessivo minor costo degli interventi della soluzione originariamente indicata dal PS.

Si sottolinea altresì la necessità inderogabile di mitigazioni dell'inquinamento acustico²².



- Assetto di breve periodo

Lo scenario di breve periodo ha un significato fondamentale poiché corrisponde all'orizzonte biennale di validità nominale del PGU e soprattutto appartiene alla completa competenza del Comune.

Gli interventi di breve periodo mirano sostanzialmente alla razionalizzazione e ottimizzazione dello stato di fatto, mediante limitati interventi infrastrutturali ed estesi interventi di moderazione, affinché almeno in alcune parti dell'abitato si raggiungano soddisfacenti miglioramenti in termini di gerarchia e di sicurezza.

I problemi/obiettivi con i quali si deve misurare sono:

- generale riqualificazione delle sedi stradali, intesa come canalizzazione dei flussi veicolari con riduzione tendenziale delle carreggiate, individuazione/riqualificazione degli spazi pedonali, abbattimento barriere architettoniche, miglioramento della segnaletica;
- miglioramento della gerarchizzazione della rete urbana, con individuazione delle strade interquartiere, corretta regolamentazione/limitazione della sosta sulle medesime; tale operazione è propedeutica alla perimetrazione delle "Isole ambientali" o "Zone 30", così come indicato dagli elaborati di PGU;
- razionalizzazione dell'itinerario interquartiere vie Restelli-Buonarroti, soprattutto a partire dal nodo delle vie Italia, Restelli, Buonarroti, Parini;
- riorganizzazione della viabilità nella parte centrale di via Italia

Si è inoltre, suddiviso lo scenario realizzativo in due fasi distinte, esclusivamente sulla base di una valutazione dell'impegno economico delle opere che viene "distribuito" su un arco di tempo congruo.

L'articolazione delle fasi è la seguente:

- a) razionalizzazione della viabilità esistente;
- b) programma di moderazione del traffico.

Lo schema di rete vede confermata la classificazione delle seguenti strade

a) *come interquartiere:*

Bellini, Boito, Buonarroti, Cascina Rafredo, Dante Alighieri, Degli Alberi, Di Vittorio, Emilia Romagna, Mattei (fino a via Buozzi), Matteotti, Mazzini, Milano, Ratti, Restelli, Sondrio, Toscana, Trieste, Verdi.



b) come di quartiere:

Colombo, Del Parco, Don Cazzaniga, Giana, Kennedy, Italia (con zona speciale di attraversamento del centro fino a via Don Cazzaniga), Lazzaretto, Lodi, Mattei (da via Buoizzi), Molino Vecchio, Parini, Piacenza, Serbelloni, Don Sturzo, Trento, Umbria.

Si riassumono i principali interventi previsti:

Fase A - prioritaria

A. interventi infrastrutturali:

- a.1 nuovo ponte sulla Martesana all'altezza di via Buoizzi-via Villa Pompea, con funzione di collegamento locale e miglioramento dell'accessibilità al quartiere
- a.2. modifica impianti semaforici via Restelli e riqualificazione intersezione Italia-Milano-Buonarroti-Parini
- a.3. nuova rotatoria ingresso sud caserma Vigili del Fuoco e PL.

B. interventi di moderazione del traffico:

- b.1 riqualificazione intersezione Verdi-Alighieri-Argentia
- b.2 riqualificazione intersezione Parini-Abeti;
- b.3. riqualificazione intersezione Mattei-Buoizzi.

Fase B - complementare

A. interventi infrastrutturali:

- a.1 realizzazione viabilità compresa in ambito di trasformazione ATP1
- a.2. nuova accessibilità Campus scolastico e dello sport

B. interventi di moderazione del traffico:

- b.1 riqualificazione intersezione Buonarroti-del Parco;
- b.2 riqualificazione intersezione Ratti-Verdi-Boito.



5.3 Centralità del sistema dell'istruzione di base"

L'indicazione generale del *Documento strategico d'indirizzi* relativamente al sistema dell'istruzione, che - occorre ribadirlo - è ritenuto il cuore delle politiche pubbliche del PS, è la realizzazione dei "Campus dell'istruzione" come strumento di valorizzazione e miglioramento dell'offerta scolastica, delle strutture edilizie e dei relativi spazi aperti.

Il concetto di "Campus dell'istruzione" è così declinato:

- aggregazione delle aree esistenti e integrazione con nuove superfici pertinenziali;
- inclusione degli spazi pubblici a verde e non, con miglioramento della sicurezza;
- potenziamento delle dotazioni edilizie carenti;
- connessione/integrazioni con le attrezzature sportive e del verde esistenti e previste;
- connessione con gli spazi dell'educazione cristiana, intesa come componente fondamentale della cultura (Oratori).

Tale operazione di rilettura e valorizzazione dell'esistente e di sua "messa a sistema" mediante i "Campus", si propone per essere collocata tra gli obiettivi qualificanti del PS.

Con i "Campus dell'istruzione" si intende conferire rinnovata dignità e qualità alla Città Pubblica, cioè agli spazi collettivi del vivere civile. Ciò non tanto a partire da un assunto "ideologico", quanto piuttosto per rispondere ad una generalizzata domanda di maggiore "qualità della vita" ed efficienza, espressa dalla cittadinanza nei contesti - come quello di Gorgonzola- in cui i livelli di reddito si collocano nella fascia medio-alta del ranking ²³ nazionale.

La strategia di consolidamento delle polarità definite "Campus dell'istruzione" prevede un complesso ed articolato programma di riorganizzazione funzionale, finalizzato:

- al miglior utilizzo delle sedi esistenti;
- alla ottimizzazione degli investimenti di straordinaria amministrazione sulle strutture effettivamente migliorabili;
- alla miglior localizzazione rispetto ai potenziali bacini d'utenza;
- al recupero e riqualificazione degli spazi pubblici (percorsi sicuri casa-scuola).



In questo senso, il PS prevede:

1. realizzazione di una nuova scuola secondaria di I° grado, con localizzazione preferenziale nel "Campus Martesana" in stretta connessione con le attrezzature sportive¹⁷.
2. delocalizzazione dell'attuale primaria di via Mazzini e sua collocazione nell'ambito del "Campus Da Vinci" con completa ristrutturazione della sede;
3. corrispondente ricollocazione dell'Agenzia formativa negli spazi dell'attuale scuola elementare di via Mazzini, con adeguamento della sede;

Tale sequenza prioritaria di interventi è collegata ad alcuni interventi già menzionati:

1. realizzazione di nuova scuola dell'infanzia all'interno dell'ambito di trasformazione ATP1 (eventualmente completata da alcune sezioni di primaria);
2. potenziamento scuola/e dell'infanzia nel quadrante ovest fraz. Riva (da definirsi);
3. destinazione di tutta o parte dell'area attualmente destinata a campo sportivo comunale ad area per dotazioni per l'istruzione;
4. riqualificazione del Campus scolastico "Leonardo da Vinci" (via Mazzini).

Rispetto a questo ambizioso scenario di riorganizzazione del sistema dell'istruzione, andrà predisposto un programma di riqualificazione degli spazi pubblici di carattere unitario, tale da attribuire ai singoli interventi quel "salto di scala" necessario per conseguire un "effetto di rete" e di "rigenerazione urbana" allargati.

Inoltre, la realizzazione della nuova sede della scuola secondaria di I° grado, (che come è stato già sottolineato verrà prioritariamente localizzata nel "Campus Martesana"), consentirà di valutare la dismissione dell'attuale struttura di viale Umbria consentendo la valorizzazione delle relative aree demaniali.

¹⁷ La secondaria di I grado potrebbe essere eventualmente suddivisa in due sedi, sulla base di verifiche da effettuarsi successivamente sul piano localizzativo e gestionale, interessando l'area dell'attuale campo sportivo in via Milano. Tale nuova struttura deve essere dimensionata, secondo le stime (depurate della quota parte che afferisce alle scuole private), per un minimo di 24 classi (8 sezioni).



5.4 Verso un nuovo parco urbano polifunzionale: il polo sportivo e il "Campus della Martesana"²⁴:

Come già sottolineato il Parco urbano Martesana costituisce il fulcro delle politiche del PS; il parco si connota per una straordinaria concentrazione di dotazioni pubbliche e di uso pubblico prevalentemente destinate ai giovani.

Per un verso - come già definito al paragrafo precedente - è prevista la realizzazione del "Campus scolastico Martesana" ovvero della nuova sede della scuola secondaria di I grado; per altro verso è prevista la costruzione di un nuovo "centro per lo sport", proprio nell'area posta a cavallo tra Naviglio e SS11.

Si tratta di una visione precisa, con al centro un consistente connettivo di aree e percorsi pubblici a verde (i cui la funzione di raccordo tra aree a nord e Parco Agricolo diviene strutturante), caratterizzato da una forte integrazione con una serie di funzioni urbane (DOP), tra cui con diversa rilevanza:

campus scolastico di nuova previsione;

attrezzature sportive in concessione, in corso di realizzazione;

attività commerciali (già indicate come connesse alle destinazioni sportive);

completamenti residenziali (IC3).

Si profila la realizzazione di un vero e proprio parco attrezzato polifunzionale, nel quale le diverse dotazioni interagiscono tra di loro integrandosi funzionalmente (scuola, sport e attività libere).

Come da atto del Consiglio Comunale n. 63 del 29/06/2009 "Concessione di costruzione e gestione del centro sportivo in località Molino Vecchio", si tratta di un intervento complesso sviluppato per fasi:

prima fase: ristrutturazione palestra esistente, costruzione nuova palestra con tribune, costruzione piscina coperta (tre vasche) e piscina scoperta con solarium, due palestrine e zona fitness, 4 campi calcetto/tennis, 1 campo calcio a 11 in sintetico, e area ludica con pubblico esercizio;

seconda fase: campi da tennis/calcetto, tribune campo di calcio e spogliatoi, campo bocce.

Con specifico riferimento alla attuazione della seconda fase si è resa necessaria la Variante N. 1.



Dal punto di vista strettamente urbanistico, la Variante N.1 va correttamente inquadrata come propedeutica alla compiuta realizzazione della 2° fase (o 2° lotto) del Centro sportivo e delle relative infrastrutture di accesso, ovvero solo secondariamente al cambiamento di destinazione funzionale mediante nuovo azionamento commerciale.

Tale destinazione, verificate le compatibilità ambientali, costituisce un fattore chiave per la sostenibilità economica degli investimenti necessari (in termini di infrastrutture, soprattutto) per rendere effettivamente fruibili le attrezzature pubbliche e di uso pubblico.

In sostanza l'attuazione delle previsioni relative a questa parte di città, coerentemente con le indicazioni del PS, si fonda sulla possibilità di dar luogo ad un mix funzionale di tipo "urbano", nella quale la destinazione a verde giochi un ruolo essenziale, ma non esclusivo.

Dunque, è utile ribadire che la connotazione urbanistica principale dell'area confermata dalla Variante N. 1, è fondamentalmente quella di un "parco urbano attrezzato", con una forte intensità d'uso e caratterizzato da un "mix funzionale" articolato nel quale sono ammissibili funzioni complementari, quali quelle commerciali compatibili con la residenza; in ogni caso, la bassa densità e l'imposizione di parametri particolarmente severi in tema di acquisizione di aree per abitante insediato (400m²/ab, cfr. pag. XXX), ne dimostrano e confermano la vocazione prevalente a verde.

Per quanto riguarda l'accessibilità al comparto, ed in particolare rispetto alla anticipazione della Fase 2 (campi da tennis/calciotto, tribune campo di calcio e spogliatoi, campo bocce), nonché in previsione della attuazione del plesso scolastico, la nuova rotatoria compatta (diametro esterno 32 m, con isola centrale diametro 16 m), prevista e la relativa viabilità sul margine sud, conducono sia ai parcheggi aggiuntivi necessari alle attività sportive, sia ad un punto baricentrico del comparto stesso, predisposto per gli innesti delle ulteriori future connessioni:

- verso nord: plesso scolastico;
- verso est: eventuale ricucitura della viabilità urbana.

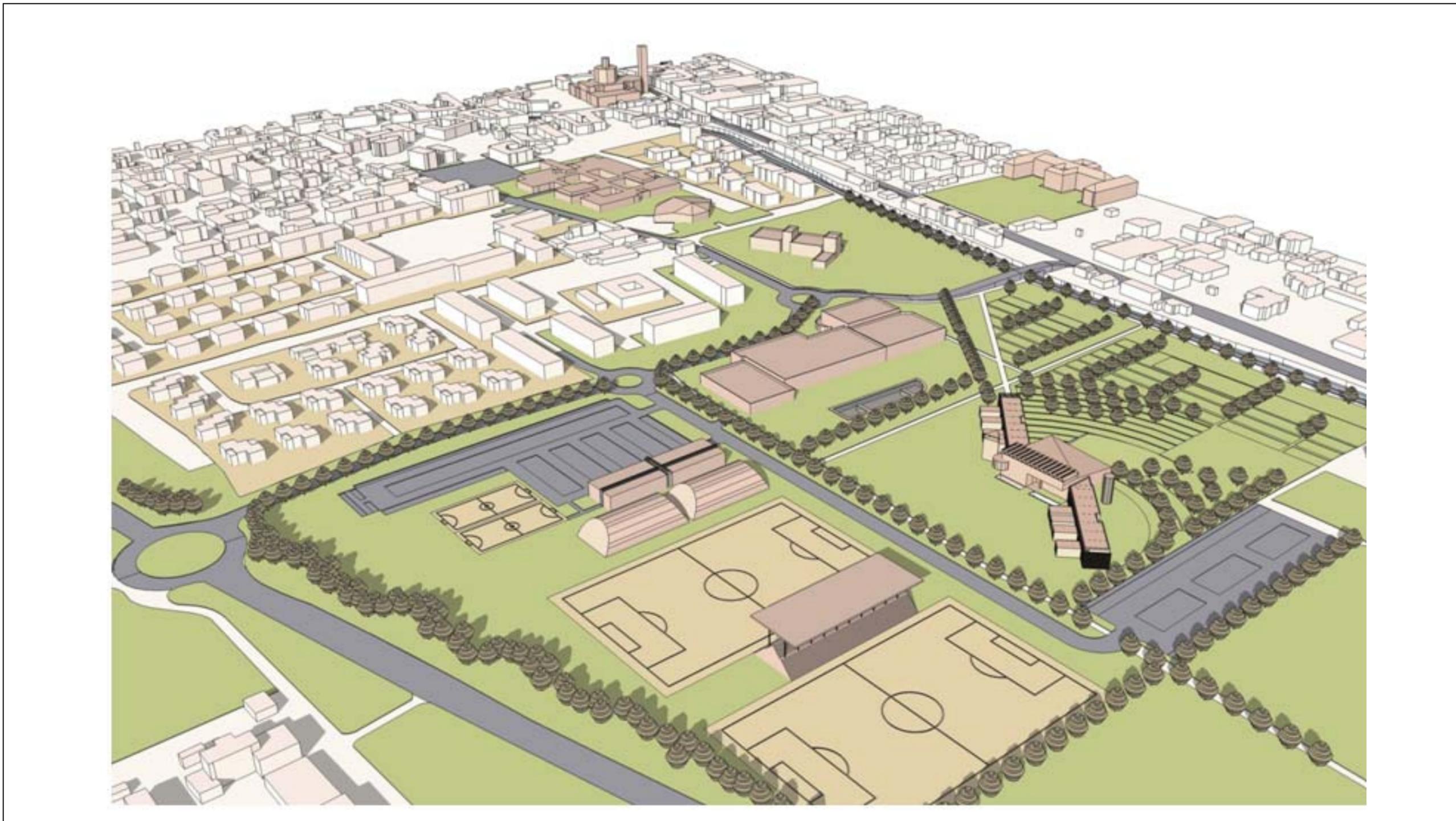


Dal punto di vista strettamente urbanistico, la variante va correttamente inquadrata come propedeutica alla compiuta realizzazione della 2° fase (o 2° lotto) del Centro sportivo e delle relative infrastrutture di accesso, ovvero solo secondariamente al cambiamento di destinazione funzionale mediante nuovo azionamento commerciale.

Tale destinazione, verificate le compatibilità ambientali, se da un lato, costituisce fattore chiave per la sostenibilità economica degli investimenti necessari (in termini di infrastrutture, soprattutto) per rendere effettivamente fruibili le attrezzature pubbliche e di uso pubblico; dall'altro, si colloca in posizione contenuta sul margine del parco urbano attrezzato.

Come evidente, l'assetto viario "esterno" al comparto, ovvero la rotatoria principale di connessione alla SS11, è altresì finalizzato alla corretta accessibilità della funzione commerciale.

UNA SIMULAZIONE GRAFICA DELL'ASSETTO FINALE DEL CAMPUS MARTESANA E DEL CENTRO SPORTIVO





5.5 Politiche per le attrezzature di interesse comune e per il welfare locale

Le considerazioni che seguono sono il frutto di numerosi confronti sia con gli Assessori di competenza¹⁸, nonché con i Funzionari di settore; gli argomenti sono organizzati per punti che individuano nello specifico le tematiche emerse; tale elenco non costituisce ordine di priorità, argomento che viene trattato in sede di previsione di fattibilità economica (al capitolo successivo).

Una sottolineatura preliminare va data alla forte iniziativa che l'Amministrazione ha avviato per il riconoscimento della "denominazione comunale", ovvero

1. Il nuovo cimitero parco.

La città di Gorgonzola affida a due artisti contemporanei di fama internazionale - Anne e Patrick Poirier - l'ideazione di un nuovo luogo per il culto dei defunti; si tratta di un'operazione culturale, prima che edilizia: *"Un luogo di acquietamento, di speranza e di luce. Un luogo rispettoso di tutti i riti legati al culto dei defunti, di tutte le credenze sull'aldilà. Un luogo in cui i vivi possano venire a parlare con i propri defunti e per parlare tra loro. Un luogo in cui il dolore diventi comunicazione, pensiero, preghiera, qualunque cosa si voglia intendere con tale parola.*

Un luogo in cui dare risposta alla disperazione, se mai fosse realizzabile quest'ambizione estrema, o per lo meno cercare di lenirla.

Una necropoli che sia anche un giardino da percorrere dove ciascuno possa trovare la sua strada, i suoi sentieri.

Un'opera realmente monumentale, capace di resistere al tempo e di perpetuare la memoria dei nostri genitori, dei nostri figli addormentati nel Paesedi Hypnos" (Gli Autori).

Il nuovo cimitero dovrà prevedere, come già precedentemente esposto nella trattazione relativa all'offerta e alla domanda di servizi cimiteriali, 2.591

¹⁸ Si ringraziano in particolare gli Assessori Faenza e Nava, che in fasi diverse hanno fornito preziose indicazioni e spunti di lavoro, mettendo anche a disposizione le risorse umane e documentali degli Uffici competenti; anche ai funzionari va il nostro sentito ringraziamento.



posti, di cui 593 da realizzare in sepolture a terra.¹⁹

Il nuovo cimitero dispone di una superficie di circa 22.500 mq, necessaria per soddisfare le previsioni di utilizzo, con una porzione destinata alle altre confessioni religiose quantificabile in 3.000 mq.

La disposizione dei campi prevede una formazione binaria con dimensione massima dei campi di circa 3.262 mq e una capacità cadauno di 593 posti; per quanto riguarda loculi e ossari si prevedono idonei spazi e strutture.

Le funzioni di servizio vengono collocate nell'area "servizi per il culto e accessori" accanto al portale di ingresso ed è prevista un'area con il possibile utilizzo di "giardino della memoria", articolato in spazi verdi che offrano la possibilità di celebrare cerimonie religiose.

La struttura è localizzata lungo via Ticino (Delibera Consiglio Comunale n. 78 del 20/07/2009): l'accesso avverrà dalla stessa via, in corrispondenza del quale il P.R.G. vigente prevede la realizzazione di una rotatoria all'incrocio con via Adda; lungo il perimetro dell'area vengono previsti spazi destinati a parcheggio, in una porzione di territorio ricadente all'interno della fascia di rispetto.

¹⁹ Il dato si ottiene sulla base della normativa vigente che prevede, per le fosse, un numero apri a quello degli ultimi 10 anni (395) aumentato del 50%.



Figura 18 - Il nuovo cimitero parco: il "giardino della memoria".



2. "La cittadella oncologica della prevenzione".

L'Amministrazione comunale è parte attiva nella promozione del progetto per "La cittadella oncologica della prevenzione", tesa a consolidare e valorizzare l'esperienza in atto presso il presidio ospedaliero Serbelloni.

Tale orientamento è supportato dalle scelte programmatiche della Regione Lombardia che con DGR VIII/007750 del 2008 ha assegnato circa 11,7 milioni di euro per la ristrutturazione e l'adeguamento tecnologico dell'Ospedale di Gorgonzola.

Gli elementi caratterizzanti lo studio di fattibilità regionale sono:

- raddoppio della degenza per cure palliative;
- incremento dell'attività ambulatoriale della prevenzione oncologica;
- incremento delle attività di day surgery;
- riallocazione del Centro Assistenza Limitata (CAL dialisi, ecc.);
- incremento laboratorio analisi;
- nuova camera mortuaria;
- adeguamento normativo del monoblocco.

L'impostazione progettuale complessiva prevede di valorizzare la vocazione e le professionalità proprie del polo ospedaliero di Gorgonzola, per creare un centro di eccellenza nella prevenzione e diagnosi delle malattie tumorali; questa specializzazione non si pone in modo concorrenziale, ma si integra con le attività dell'Azienda Ospedaliera di Melegnano.

Dunque, i caratteri strategici dell'iniziativa prevedono:

- il mantenimento delle prestazioni di "Hospice", con degenza malati terminali fino a 20 posti letto;
- il potenziamento delle prestazioni di day-hospital e/o day-surgery legato principalmente al settore oncologico;
- il potenziamento delle attività di medicina preventiva, con attività ambulatoriale specialistica (screening e diagnosi precoce tumori);
- il mantenimento delle attuali attività ambulatoriali generiche e specialistiche (geriatria, fisioterapia, ecc.);
- l'avviamento/potenziamento delle attività specialistiche in campo odontoiatrico;



- il mantenimento/potenziamento delle attività di consultorio.

Dal punto di vista delle strutture edilizie, le valutazioni di massima in sede di PS non prevedono la necessità di nuove aree.

Le attuali strutture, risalenti agli anni '60 già parzialmente ristrutturata, con opportuni ulteriori interventi di ristrutturazione possono soddisfare le esigenze previste.

I maggiori investimenti sono previsti nell'attivazione/miglioramento dei servizi erogati.

Diversa è la sorte dell'edificio storico - sottoposto a tutela - attualmente inutilizzato.

Ad oggi tale edificio vincolato è stato incluso a vario titolo nel progetto di riqualificazione per trasformarlo in parte in una scuola per infermieri e in parte nella sede dell'Asl.

Nell'ambito del PS, oltre a confermare la necessità di un tempestivo intervento sulle strutture storiche, si sottolinea il potenziale "ruolo urbano" che il complesso può svolgere in relazione:

- alla sua posizione prossima al centro;
- alla disponibilità di un giardino di oltre 8.000 m²(sempre in posizione centrale e strategica);
- alla frontalità con il Naviglio della Martesana e quindi collocato proprio su quella rete idraulica oggetto di valorizzazione all'interno delle iniziative per l'Expo 2015.

Ciò significa condividere una scelta di massima apertura verso la città di tale struttura, magari prevedendo un'integrazione funzionale con strutture di tipo congressuale-convegnistico e comunque l'apertura del parco annesso all'ex Ospedale ai cittadini.

3. Ampliamento Istituto Geriatrico e nuovi servizi ambulatoriali.

Per quanto attiene all'Istituto Geriatrico (RSA) "Vergani e Bassi" la struttura, che costituisce una presenza fortemente consolidata e attiva sul territorio comunale, costituisce una delle eccellenze del Comune di Gorgonzola, ponendosi negli ultimi anni obiettivi che ne hanno consolidato la presenza nel territorio.



La strategia che l'Istituto persegue è schematizzabile in:

- massimizzazione della qualità della vita, promuovendo autonomia funzionale e inserimento sociale degli ospiti;
- personalizzazione dei servizi offerti;
- ottimizzazione delle risorse;
- sicurezza e salute dei lavoratori e degli ospiti;
- ascolto del cliente.

Per altro verso, gli obiettivi generali di miglioramento coinvolgono l'attenzione alle esigenze espresse dal territorio in dialogo con appositi enti locali e, prioritariamente e concretamente, la razionalizzazione dell'esistente complesso allo scopo di aumentare i posti letto.

L'Istituto Geriatrico ha avanzato nell'anno 2009 una proposta di ampliamento dell'attuale struttura al fine di aumentare la disponibilità dei posti letto (n.20 per ogni nucleo di degenza secondo la DGR 7435 del 14/10/2001) e migliorare la dotazione di spazi collettivi.

Parallelamente all'ammodernamento della struttura principale viene prevista la creazione di un Centro Diurno Integrato, ovvero uno spazio dedicato ad ospitare ambulatori medico-infermieristici aperti alla cittadinanza, con una struttura di 10/15 posti letto e la possibilità di ricoveri notturni temporanei in caso di necessità. L'offerta ambulatoriale è stimabile in 12 ore giornaliere grazie alla presenza di medici di base associati e di un infermiere professionale.

L'ampliamento viene complessivamente quantificato in 1750 m² di SLP.

4. Municipio.

Il lungo progetto di ristrutturazione ed ampliamento vive le sue fasi conclusive.

Nella nuova sede troveranno sistemazione tutti i principali uffici comunali, compresi i servizi tecnici.

Pertanto la nuova sede risulta dimensionata per le esigenze future.

5. Biblioteca.

Il PS propone nel medio periodo di dedicare risorse economiche alla riqualificazione/nuova realizzazione della biblioteca comunale. La proposta - volutamente non



ancorata ad una localizzazione /soluzione prestabilita - necessita di ulteriori approfondimenti, ma prende atto della domanda crescente e della difficoltà di migliorare il servizio nell'ambito degli attuali spazi.

Secondo gli standard internazionali IFLA una città di 25.000 abitanti dovrebbe disporre di una biblioteca di circa 750 m², in termini di patrimonio librario pari a una dotazione di 50.000/70.000 volumi, senza considerare le superfici dedicate alla sezione audiovisivi, per cui non sono raccomandati specifici standard.

Se l'incremento demografico, e in conseguenza il dato relativo alla stima della popolazione da servire e accogliere come in crescita, rappresenta un parametro fondamentale di dimensionamento minimo delle strutture, è da considerarsi come altrettanto rilevante la previsione di crescita del materiale in dotazione alla biblioteca stessa, ovvero libri, periodici, audiovisivi: lo standard IFLA indica come auspicabile un aumento annuale di dotazione pari a 250 unità ogni 1.000 abitanti.

In virtù di tale raccomandazione quantitativa è fondamentale sottolineare come, sia ipotizzando una crescita demografica di valore positivo sia propendendo per uno scenario in negativo, la dotazione di materiale di lettura e consultazione sia da considerarsi in ogni caso come in costante aumento: appare così evidente come questo unico dato porti con sé la necessità di uno spazio adeguato ad assorbire una crescita continua (si considerino 15 m² per ogni 1.000 volumi come dato indicativo e relativo ai soli libri).

La superficie dell'odierna biblioteca, pari a 440 m², risulta, oltre che sottodimensionata rispetto allo standard raccomandato, impossibilitata ad attutire il colpo di un patrimonio in aumento.

6. Centro associazioni e giovanile (C.A.G.).

Il prossimo completamento dell'ampliamento del nuovo palazzo comunale, renderà disponibile per un riutilizzo l'attuale edificio dell'Ufficio Tecnico.

La prossimità con le strutture esistenti dell'istruzione e del terzo settore, oltre alla presenza già consolidata del C.A.G., orientano verso una destinazione nell'ambito sociale e del terzo settore. Si tratta di destinare l'edificio a sede delle Associazioni presenti sul territorio e del centro giovani (C.A.G.) il quale, nel tempo, potrà assumere connotazioni diverse in relazione



ai bisogni della popolazione giovanile (preadolescenti e adolescenti).

L'esperienza del CAG deve essere vista non solo come momento aggregativo con funzioni ludiche e didattiche, ma soprattutto come momento di monitoraggio e prevenzione delle situazioni di disagio giovanile; la sua positiva attività si esplica nel momento della "prevenzione" e del "controllo" sulle fasce più delicate e "a rischio" degli adolescenti.

Non si deve pertanto confondere l'assunzione di modelli culturali e politici, che rappresenta semplicemente manifestazione dell'immaginario giovanile (mode, tendenze musicali, contestazione dell'autorità, ecc.), con la presunta "connotazione" di tale servizio essenziale.

7. Altri interventi

Il PS prende atto di una serie di importanti previsioni già contenute nella programmazione delle OO.PP: dell'Amministrazione comunale, e che si inseriscono coerentemente nel quadro generale delineato.

In particolare per il sistema del welfare locale sono prioritarie le seguenti opere:

- Nuova piattaforma ecologica;
- Nuova caserma Guardia di Finanza;
- Restauro completo edificio storico Ospedale Serbelloni, con vocazione convegnistico congressuale; tale intervento si collega potenzialmente alla prevista realizzazione di un auditorium-teatro comunale;
- Ristrutturazione sede/i servizi socioassistenziali.

In questo contesto si colloca anche la riflessione su possibili iniziative di *residenza pubblica*.

In questo settore il PS si orienta verso interventi in regime di edilizia convenzionata ed altri istituti assimilabili, anche in relazione alle forme di incentivazione stabilite dal DP in questa direzione.

Si sottolinea che la collocazione in ambito metropolitano con forte accessibilità suggerisce interventi mirati in particolari fasce di utenza, quali per esempio studenti e o anziani, con tipologie specifiche di residenza temporanea speciale.



5.6 Nota per la lettura degli elaborati

Gli elaborati grafici che compongono il Piano di Servizi restituiscono sostanzialmente due situazioni:

- lo stato dell'offerta, suddivisa per sistema di attività di vita associata;
- il quadro delle previsioni, viste sia in relazione a quanto attuato ad oggi (Carta di sintesi), sia in relazione alle sole previsioni del PS (Carta delle previsioni).

La tavola N. 1 restituisce il quadro previsionale e attuativo dello strumento previgente, mettendo in evidenza il consistente sforzo perseguito negli anni per la realizzazione del sistema dei servizi di Gorgonzola; come già sottolineato, emerge anche una certa "frammentarietà" - peraltro tipica di molti contesti - che determina oggi alcune diseconomie di gestione.

Le tavole di ricognizione sui singoli sistemi, redatte con il diretto coinvolgimento degli Uffici che qui si ringraziano vivamente per la collaborazione, completano il quadro conoscitivo dettagliato.

Di una certa complessità è l'elaborato N. 7, Carta di sintesi del PS che deve "tenere insieme" i diversi livelli di definizione della programmazione futura:

- aree/attrezzature già previste e confermate con puntuale localizzazione;
- previsioni da piano attuativo e/o da ambito di trasformazione urbanistica, integrate nel tessuto urbano consolidato, di cui è possibile indicare all'interno della definizione morfologica di massima, oltre che il dimensionamento minimo, anche la collocazione e disposizione ottimale;
- previsioni relative agli ambiti di trasformazione strategici delle "aree nord" e con particolare riferimento alle diverse tipologie di ATU previste dal DP, nei quali si è stabilito di indicare le quantità minime di aree da garantire nella trasformazione urbanistica sotto forma di diagrammi ("torte proporzionali"), così da restituire la consistenza delle previsioni e il loro "peso" nella definizione della futura qualità urbana, non ritenendo tuttavia di definire localizzazioni puntuali. Va peraltro sottolineato che criteri e orientamenti morfologici dei corridoi ecologici sono più volte richiamati nelle tavole del paesaggio e della VAS, nonché nel DP, cosicché



l'esame congiunto dei documenti di piano restituisce anche una sufficientemente precisa caratterizzazione delle dotazioni attese;

- previsioni relative alle aree di compensazione individuate dal DP e dal PS.

Gli elaborati grafici non tengono conto delle modificazioni intervenute nei perimetri degli AT in conseguenza dell'accoglimento - parziale o totale - delle osservazioni in quanto ininfluenti sulla dotazione delle aree per attrezzature pubbliche determinate dal presente Piano.



Parte 6 Fattibilità economica

6.1 La verifica di congruenza economica²⁰

Le valutazioni sull'entità degli investimenti proposti dal PS in rapporto - così come richiesto dall'art. 9, comma 4 della LR 12/2005 e ssmi (*Il piano dei servizi esplicita la sostenibilità dei costi di cui al comma 3, anche in rapporto al programma triennale delle opere pubbliche, nell'ambito delle risorse comunali e di quelle provenienti dalla realizzazione diretta degli interventi da parte dei privati*) - costituiscono, com'è noto, un momento delicato di confronto con le problematiche di bilancio dell'Ente Locale.

E' lecito osservare, inoltre, che anche la Finanziaria 2008 ha conosciuto un iter burocratico legislativo molto burrascoso, confermando quello che ormai da molti anni è in uso nell'approvazione della Legge economica più importante per il sistema Italia. Il risultato dei mesi di discussione delle aule parlamentari è una norma composta da 1193 commi suddivisi in 3 articoli.

E' in questo contesto generale con un margine di autonomia finanziaria sempre più condizionata che si costruiscono i bilanci di previsione cercando di trovare soluzioni per far quadrare i conti senza penalizzare i cittadini.

In particolare il cosiddetto Patto di Stabilità influenza fortemente la gestione degli investimenti.

Infatti, gli enti locali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica che il Paese ha adottato a livello comunitario impegnandosi a:

- ridurre progressivamente le spese correnti;
- ridurre il rapporto tra il proprio ammontare di debito ed il prodotto interno.

²⁰ Si ringrazia vivamente la Dott.ssa Debora Carpanzano, Dirigente del settore Finanziario ed Istituzionale del Comune di Gorgonzola, che ha contribuito fattivamente all'elaborazione del presente capitolo tramite la stesura dei successivi paragrafi.



Il Patto di stabilità interno è stato introdotto nell'ordinamento italiano con la Legge 23 dicembre 1998 n. 488 (Legge Finanziaria per il 1999). L'art. 28 della legge finanziaria 1999 ha posto le basi per un fondamentale principio di collaborazione fra Stato ed autonomie territoriali per il raggiungimento di obiettivi di risanamento della finanza pubblica. In altre parole, lo Stato ha coinvolto gli enti locali nel percorso necessario per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica che derivano all'Italia a seguito dell'adesione al Patto di stabilità e crescita, adottato dal Consiglio Europeo di Amsterdam nel giugno del 1997 che integra i contenuti del Trattato di Maastricht per gli aspetti relativi alle procedure per i disavanzi eccessivi.

Gli obblighi assunti consistevano e tuttora consistono nella riduzione progressiva del finanziamento in disavanzo delle proprie spese e nella diminuzione del rapporto debito/prodotto interno lordo.

Le norme sul patto di stabilità interno hanno determinato, sin dalle origini, l'esigenza per gli enti locali di adottare una modalità di programmazione finanziaria e di bilancio idonea a contribuire alla realizzazione degli obiettivi generali di finanza pubblica, individuando anche indicazioni operative mediante le quali ottenere i risultati prefissati in sede centrale.

6.2 Il patto di stabilità interno nella gestione del bilancio comunale

L'art. 28 della Legge n. 448/1998, ha introdotto disposizioni vincolanti per gli enti locali e in modo particolare per i comuni, indirizzate a:

- ridurre i debiti (obiettivo derivato);
- contenere i costi di gestione (obiettivo primario);
- migliorare il flusso delle entrate (obiettivo primario).

Questi sono stati i primi obiettivi del Patto.

Il Patto ha poi avuto una progressiva e sostanziale evoluzione che ha inciso su diversi aspetti rilevanti quali: la configurazione tipica degli obiettivi, la platea dei soggetti obbligati, il grado di obbligatorietà



nell'ambito delle regole di formazione del bilancio dell'ente, il profilo premiale o punitivo per il rispetto o il mancato rispetto del patto da parte del singolo ente.

A partire dall'esercizio 2007 è stato introdotto il principio contabile dell'obbligatorietà del rispetto del Patto, come elemento necessario per l'approvazione del Bilancio di previsione. In particolare, l'art. 1, comma 684, della Legge n. 296/2006 (L. Finanziaria 2007), ha stabilito che il bilancio di previsione degli enti locali soggetti al patto, deve essere approvato, a decorrere dall'anno 2007, iscrivendo le previsioni di entrata e di uscita, in termini di competenza, in misura tale da consentire il raggiungimento dell'obiettivo programmatico posto dal Patto stesso. Il rispetto del patto è divenuto, per la prima volta, requisito di legittimità del bilancio di previsione dell'ente locale. L'obbligatorietà è stata ribadita anche negli esercizi successivi dalla legge statale ed è tuttora esistente.

Nel corso degli anni il Patto è stato strutturato dal legislatore nazionale in due diverse modalità principali:

- per tetto di spesa (negli anni 2005 e 2006);
- per saldo finanziario (nei restanti anni).

Il Patto per saldi finanziari prevede che il singolo ente ed il relativo comparto debbano raggiungere degli obiettivi di bilancio espressi in termini di saldo finanziario quale differenza, in generale, fra entrate e spese. L'obiettivo nel patto per saldo finanziario, a sua volta, è stato strutturato in modo diverso negli anni, in sintesi:

- dal 1999 al 2004: quale differenza tra entrate finali (costituite dalle entrate dei Titoli I, II, III -che formano le entrate correnti di un bilancio comunale- e del Titolo IV - entrate in conto capitale) e le sole spese correnti (titolo I), l'obiettivo in questi anni è stato espresso inizialmente solo in termini di cassa (fino al 2002), successivamente anche in termini di competenza (dal 2003);
- dal 2007: quale differenza tra entrate finali (costituite dalle entrate dei Titoli I, II, III e IV) e spese finali (Titolo I - spese correnti - e Titolo II spese in conto capitale), l'obiettivo nel 2007 era sia in termini di cassa che di competenza. La Legge finanziaria 2008 (Legge 24 dicembre 2007,



n. 244) ha modificato, in modo sostanziale, le regole del Patto di stabilità interno che, comunque, permangono all'interno della logica dei saldi. La nuova modalità di calcolo è stata impostata non più sulla determinazione di un duplice obiettivo di miglioramento dei saldi, in termini di cassa e di competenza, bensì di un solo obiettivo, dello di competenza mista o ibrida, nel quale, per il triennio 2008/2010, vengono rilevati, con alcune eccezioni, gli accertamenti e gli impegni per la parte corrente (Titoli I, II, III dell'entrata e Titolo I della spesa) e le riscossioni e i pagamenti, rispettivamente, per il Titolo IV dell'entrata e per il Titolo II della spesa. Nella determinazione del saldo finanziario, pertanto, vengono prese in considerazione le entrate finali e le spese finali. Il titolo V dell'entrata ed il Titolo III della spesa, che costituiscono partite finanziarie riferite all'indebitamento, non hanno influenza nell'ambito dei saldi rilevanti. Questa modalità di determinazione del saldo finanziario persegue finalità di omogeneità rispetto ai criteri di determinazione dell'indebitamento netto, determinati secondo le regole di Maastricht.

Il Patto per tetti di spesa, invece, prevede che il singolo ente ed il relativo comparto debbano raggiungere degli obiettivi di bilancio espressi in termini di limiti alla spesa (sia corrente che per investimenti).

Le diverse strutture del Patto hanno influenzato e tuttora influenzano, in modo anche notevole, le politiche di investimento degli enti.

Un patto per tetti di spesa (sia corrente che d'investimento) comporta per l'ente l'impossibilità di programmare e impegnare investimenti (nonché effettuare pagamenti ad essi correlati) in eccedenza agli obiettivi di spesa (espressi in termini di competenza e di cassa) previsti dal Patto stesso.

Il patto per tetti di spesa, comprensivo degli investimenti, limita fortemente l'autonomia di scelta delle Amministrazioni locali, sia nella fase di programmazione dell'investimento, sia nella fase di impegno che di pagamento. Tali condizioni si realizzano a prescindere dalla fonte di finanziamento della spesa ed è pertanto irrilevante, in questi casi, che l'entrata destinata all'investimento si configuri quale forma di indebitamento, trasferimento, risorsa propria dell'ente;



il limite quantitativo, impattando solo sul lato delle spese, risulta insensibile alla tipologia della fonte di finanziamento.

Le entrate di parte capitale possono anche aumentare, ma non possono essere utilizzate per finanziare investimenti, se eccedenti i limiti previsti dal patto stesso. Per accrescere la propria capacità di investimento, l'Amministrazione locale, con un patto strutturato per tetti di spesa, comprensivo degli investimenti, dispone di un'unica leva: comprimere la spesa corrente (sia a livello di impegni che di pagamenti), a vantaggio delle disponibilità della parte capitale.

E' evidente, in considerazione dello stato critico dei bilanci degli enti locali e della relativa rigidità della spesa corrente, che tale operazione possa essere considerata alquanto irrealistica o, nel migliore dei casi, un'azione che, qualora portata a termine, permetterà di recuperare risorse per gli investimenti in misura alquanto modesta, poiché la reale capacità di riduzione o contenimento della spesa corrente, nel breve periodo, tende ed essere nella generalità dei casi molto limitata.

Un patto strutturato per saldi offre invece una maggiore flessibilità nella programmazione degli investimenti e le entrate, in un patto così strutturato, assumono un ruolo primario, e divengono una possibile "leva" per conseguire gli obiettivi del patto stesso.

Per conseguire l'obiettivo di saldo finanziario l'ente locale può infatti agire sia sul lato delle spese che su quello delle entrate.

In un patto strutturato per saldi, diventa rilevante altresì la tipologia della fonte di finanziamento destinata all'investimento, in quanto alcune tipologie di entrata, come precedentemente detto, sono escluse fra quelle rilevanti ai fini patto. Anche nell'ambito di un patto strutturato per saldi, infatti, i maggiori investimenti non possono essere finanziati con entrate derivanti da indebitamento (Titolo V), poiché le stesse sono escluse, per definizione, dalle entrate utilizzabili ai fini del rispetto dei saldi di finanza pubblica.

Il meccanismo dell'indice negoziale introdotto dal Documento di Piano, concretizzandosi in una maggiore entrata di parte capitale (di Titolo IV) utile ai fini patto, può quindi significativamente contribuire al raggiungimento degli obiettivi posti dal patto di stabilità interno.



6.3 La situazione attuale e le opportunità dei "meccanismi negoziali" in campo urbanistico

Come anticipato, l'obiettivo nel patto per saldo finanziario è stato strutturato in modo diverso negli anni, merita quindi un particolare approfondimento l'attuale conformazione del patto di stabilità interno per saldi strutturato per competenza mista o ibrida.

Il tratto caratterizzante l'attuale configurazione del patto è il saldo finanziario, unico e calcolato in termini di competenza mista, che risulta costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente (rispettivamente titolo I, II e III dell'entrate e Titolo I della spesa), e dalla differenza tra incassi e pagamenti, per la parte in conto capitale (rispettivamente Titolo IV dell'entrate e titolo II della spesa) -al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti. Per la parte corrente del bilancio rilevano le entrate accertate e le spese impegnate, per la parte capitale rilevano le entrate rimosse e le spese pagate.

Tale sistema, che caratterizza la struttura del patto oggi, produce un duplice effetto sulla programmazione degli investimenti.

L'assenza di vincoli del patto per gli impegni di parte capitale, possono indurre le Amministrazioni a programmare opere e lavori, che dovranno essere pagati per cassa negli anni successivi.

I limiti imposti nell'attività di programmazione, infatti, derivano dal rispetto degli ordinari equilibri di bilancio.

Dal lato della cassa, invece, la situazione è ben diversa, poiché il Patto va a incidere proprio sugli incassi e, soprattutto, sui pagamenti di parte capitale.

Da questo profilo il rischio è l'impossibilità di pagare, anche in presenza di incassi delle entrate corrispondenti, investimenti già realizzati (il caso classico è quello delle emissioni obbligazionarie o delle entrate da alienazioni di cespiti patrimoniali già rimosse negli anni precedenti): tutto ciò al fine di rispettare i vincoli imposti dal patto di stabilità.

Da ultimo sia il DL n. 78/2010 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", convertito in Legge n. 122/2010 nonché la



Legge di Stabilità per l'anno 2011 (Legge n. 220/2010) sono intervenuti nuovamente in materia di Patto di stabilità interno, confermando il principio della competenza mista (introdotta con la legge finanziaria 2008 (Legge n. 244/2007)). Le modifiche apportate dalle manovre consistono, in primo luogo, in un ulteriore apporto del comparto degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, in termini di fabbisogno e indebitamento netto, per il triennio 2011/2013.

Inoltre è previsto che gli enti locali contribuiscano alla manovra, non solo attraverso il conseguimento di un saldo finanziario di competenza misto "positivo", ma anche attraverso un taglio dei trasferimenti statali, che comprime in modo rilevante le entrate (correnti - titolo II delle entrate) a disposizione per gli enti locali per finanziare le proprie spese.

In questo scenario attuale, di vincoli sempre più stringenti e risorse sempre più ridotte, la possibilità offerta dal "meccanismo dell'indice negoziale" di accrescere le riscossioni di entrate in conto capitale, consente all'amministrazione di disporre, in primo luogo, di maggiori risorse per programmare e finanziare i propri investimenti e, in secondo luogo, di una "leva" su cui agire per rispettare i vincoli del patto di stabilità interno.

In presenza di un patto strutturato in termini di saldo finanziario di competenza mista, uno (per non dire l'unico) modo realistico per rispettare gli obiettivi, considerate le difficoltà di migliorare i saldi di parte corrente (sia in considerazione della rigidità della spesa corrente sia della contrazione delle entrate correnti, come poco sopra anticipato) e la difficoltà di rinviare all'infinito i pagamenti ai fornitori, è quello di incrementare gli incassi di entrate di parte capitale rilevanti ai fini patto, programmando attentamente la tempistica degli stessi sulla base dei crono programmi dei pagamenti delle spese di investimenti.

L'introduzione del meccanismo negoziale rappresenta quindi non solo un'importante fonte di finanziamento per la realizzazione degli investimenti, e quindi un utile strumento ai fini degli equilibri di bilancio finanziario, ma anche uno strumento operativo a disposizione dell'Amministrazione per incrementare gli incassi di entrate in conto capitale, da programmare



coerentemente con i flussi di uscita della parte capitale del bilancio, e quindi uno strumento per conseguire gli obiettivi del patto di stabilità interno.

Il Consuntivo della gestione 2008

Il Rendiconto della gestione 2008 chiude con un avanzo di amministrazione complessivo di € 300.543,57, di cui € 74.432,79 relativo alla gestione di competenza e la differenza relativo alla gestione di esercizi precedenti.

Di seguito si riportano i principali dati relativi alla gestione delle entrate e delle spese nell'esercizio 2008, anno, lo ricordiamo, caratterizzato dal cambio di Amministrazione.

Il Rendiconto, come certificato dai Revisori dei Conti, è rispondente alle disposizioni normative in materia di gestione contabile e finanziaria degli enti locali.



Città di
Gorgonzola

Entrate 2008

Entrate tributarie	
ICI	2.354.811,54
Imposta comunale sulla pubblicità	60.298,42
Imposta comunale sull'energia elettrica	158.322,61
Addizionale comunale IRPEF	1.140.000,00
Compartecipazione IRPEF	239.077,01
TARSU - recuperi anni precedenti	95.000,00
Tributi vari	17.792,67
Totale	4.065.302,25
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato, dalla regione e da altri enti pubblici	
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	3.150.303,58
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	842.544,70
Contributi e trasferimenti correnti da altri enti pubblici	307.175,15
Totale	4.300.023,43
Entrate extra tributarie	
Dritti di segreteria ed altri dritti	69.515,99
Dritti Polo catastale	63.073,23
Contravvenzioni al codice della strada	92.365,36
Assistenza scolastica, refezione, altri servizi	598.518,60
Impianti sportivi	8.400,00
Trasporto pubblico locale	64.140,00
Asili nido, servizi per infanzia e minori	282.750,64
Assistenza, beneficenza, servizi diversi alla persona	475.389,23
Illuminazione votiva e servizi cimiteriali	42.170,60
Affitti fabbricati, aree e beni diversi	375.022,96
Affitto rete idrica, fognaria, gas	1.238.140,25
Proventi parcheggi	43.825,96
COSAP	119.932,15
Concessioni cimiteriali	357.870,00
Interessi attivi	140.936,82
Proventi diversi	677.509,48
Totale	4.649.561,27
Alienazione, trasferimenti capitale, oneri di urbanizzazione	
Alienazione di beni patrimoniali	786.661,42
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	419.405,09
Proventi e oneri di urbanizzazione	2.892.986,61
Totale	4.099.053,12
Accensione di prestiti	
Assunzione di mutui	590.000,00
Totale	590.000,00
Prelevamenti da c/c bancari di deposito	5.848.399,83
Servizi per conto di terzi	3.383.629,01
Avanzo di amm. 2007 applicato al bilancio 2008	431.132,98
TOTALE GENERALE ENTRATE	27.367.101,89

Uscite 2008

Spese correnti	
Amministrazione generale	3.728.609,60
Polizia Locale	518.394,12
Istruzione pubblica	1.930.915,64
Cultura	379.637,97
Sport e attività ricreative	129.010,49
Viabilità e trasporti	891.774,89
Gestione territorio e ambiente	1.684.617,74
Interventi in campo sociale	3.059.962,95
Sviluppo economico	112.048,42
Totale	12.434.971,82
Spese in conto capitale	
Acquisto mobili e attrezzature per uffici comunali	85.800,00
Acquisto attrezzature e beni per protezione civile e Polizia loc.	85.896,31
Acquisto arredi scuole mat., elem., mense scolastiche, asilo nido	30.999,60
Acquisto arredi e attrezzature per biblioteca e cag	22.000,00
Manutenzioni straordinarie immobili comunali	90.787,02
Manutenzioni straordinarie case comunali	19.231,23
Manutenzioni straordinarie scuole materne, elem. e medie	749.181,35
Manutenzione straordinaria strade	210.000,00
Manutenzione straordinaria e acquisto attrezzature cimitero	24.686,40
Manutenzione straor. e acquisto automezzi per trasporti urbani	35.000,00
Interventi / opere straordinarie rete gasdotto	30.000,00
Interventi straordinari parco, verde pubblico ed arredo urbano	112.894,20
Acquisti immobili e aree	690.445,70
Abbattimento barriere architettoniche	133.254,09
Contributo per istituti di culto (8% oneri)	72.044,40
Restituzione oneri per interventi risparmio energ. e per oneri non dovuti	41.717,36
Spese per PGT e piano servizi	70.000,00
Spese per realizzazione SIT (Sistema Informativo Territoriale)	30.816,08
Analisi e tematizzazione aree comunali	66.000,00
Nuovo Asilo Nido	1.061.022,38
Costruzione nuovo comune	161.185,00
Collegamento viabilistico quartieri ovest SS 11	900.000,00
Totale	4.722.961,12
Rimborso prestiti	
Rimborso quota capitale mutui e prestiti obbligazionari	902.707,32
Totale	902.707,32
Versamenti su c/c bancari di deposito	5.848.399,83
Servizi per conto di terzi	3.383.629,01
TOTALE GENERALE SPESE	27.292.669,10

Figura 19 - Estratto dal periodico "Comune" aprile-maggio 2009.



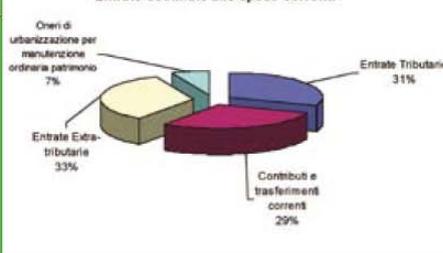
Bilancio di Previsione 2009

ENTRATE 2009	
Entrate tributarie	
ICI	2.470.000,00
Imposta comunale sulla pubblicità	71.000,00
Imposta comunale sull'energia elettrica	157.000,00
Addizionale comunale IRPEF	1.184.446,00
Compartecipazione IRPEF	274.618,00
TARSU - recuperi anni precedenti	60.000,00
Tributi vari	25.000,00
Totale	4.243.064,00
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato, dalla regione e da altri enti pubblici	
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	3.080.199,00
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	662.790,00
Contributi e trasferimenti correnti da altri enti pubblici	331.945,00
Totale	4.074.934,00
Entrate extra tributarie	
Diritti di segreteria ed altri diritti	87.500,00
Diritti Polo catastale	85.000,00
Contravvenzioni al codice della strada	200.000,00
Assistenza scolastica, refezione, altri servizi	642.500,00
Biblioteca e attività culturali	1.000,00
Impianti sportivi	8.400,00
Trasporto pubblico locale	70.100,00
Asili nido, servizi per infanzia e minori	293.600,00
Assistenza, beneficenza, servizi diversi alla persona	504.432,00
Illuminazione votiva e servizi cimiteriali	70.000,00
Affitti fabbricati, aree e beni diversi	639.405,00
Affitto rete idrica, fognaria, gas	950.078,00
Proventi parcheggi	44.400,00
COSAP	169.000,00
Concessioni cimiteriali	369.890,00
Interessi attivi	110.100,00
Utili società partecipate	10.000,00
Proventi diversi	705.913,00
Totale	4.961.318,00
Alienazione, trasferimenti capitale, oneri di urbanizzazione	
Alienazione di beni patrimoniali	175.000,00
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	60.000,00
Proventi e oneri di urbanizzazione	4.477.621,00
Totale	4.712.621,00
Accensione di prestiti	
Assunzione di mutui	2.788.000,00
Totale	2.788.000,00
Anticipazioni di tesoreria	
Prelevamenti da c/c bancari di deposito	1.500.000,00
Servizi per conto di terzi	20.000.000,00
	1.735.300,00
TOTALE GENERALE ENTRATE	44.015.237,00
USCITE 2009	
Spese correnti	
Amm. generale e gestione beni demaniali e patrimoniali	4.055.459,00
Polizia Locale	576.152,00
Istruzione pubblica	2.037.904,00
Cultura	390.259,00
Sport e attività ricreative	201.263,00
Viabilità e trasporti	938.362,00
Gestione territorio e ambiente	1.630.996,00
Interventi in campo sociale	3.120.230,00
Commercio e attività produttive	130.928,00
Totale	13.081.553,00
Spese in conto capitale	
Acquisto mobili e attrezzature per uffici comunali	60.000,00
Acquisto attrezzature e beni per protezione civile e Polizia loc.	85.000,00
Acquisto arredi per scuole mat., elem., mense sciastiche, asilo nido	22.000,00
Acquisto arredi e attrezzature per biblioteca	10.000,00
Manutenzioni straordinarie immobili comunali	182.100,00
Manutenzioni straordinarie case comunali	125.000,00
Manutenzioni straordinarie scuole materne, elem. e medie	1.208.000,00
Manutenzione straordinaria strade	402.000,00
Manutenzione straordinaria e acquisto attrezzature cimitero	70.000,00
Manutenzione straordinaria e acquisto automezzi per trasporti urbani	5.000,00
Interventi / opere straordinarie rete gasdotto	30.000,00
Interventi straordinari parco, verde pubblico ed arredo urbano	346.000,00
Interventi straordinari e acquisto attrezzature per aree mercato	25.000,00
Recupero Cascina Molino Vecchio	100.000,00
Recupero/ristrutturazione immobile ex Bellisario	150.000,00
Realizzazione impianti fotovoltaici	802.000,00
Nuovi impianti di illuminazione pubblica	275.000,00
Estensione rete fibra ottica	10.000,00
Monumento caserma VVF	10.000,00
Acquisti immobili e aree	2.504.121,00
Abbattimento barriere architettoniche	202.150,00
Contributo per istituti di culto (8% oneri)	133.600,00
Restituzione oneri per interventi risparmio energ. e per oneri non dovuti	12.000,00
Spese per PGT e piano servizi	100.000,00
Spese per realizzazione SIT (Sistema Informativo Territoriale)	20.000,00
Totale	6.888.971,00
Rimborso prestiti	
Rimborso quota capitale mutui e prestiti obbligazionari	809.413,00
Totale	809.413,00
Anticipazione di tesoreria	
Rimborso anticipazione di tesoreria	1.500.000,00
Versamenti su c/c bancari di deposito	20.000.000,00
Servizi per conto di terzi	1.735.300,00
TOTALE GENERALE SPESE	44.015.237,00

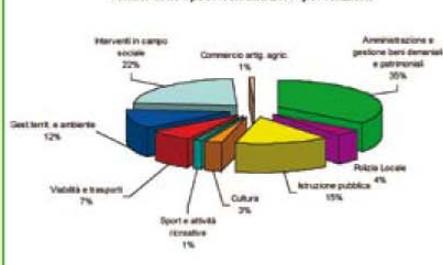


Città di
Gorgonzola

Entrate destinate alle spese correnti



Analisi delle spese correnti 2009 per funzione



Analisi delle spese di investimento 2009

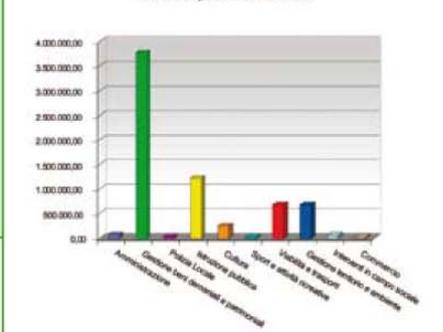


Figura 20 - Estratto dal periodico "Comune" aprile-maggio 2009.



6.4 Metodologia e criteri di valutazione

Dunque, la stima degli ordini di grandezza del PS avviene su base parametrica e sul confronto tra "ordini di grandezza" delle voci delle manutenzioni e delle spese in conto capitale del Comune di Gorgonzola ovvero investimenti previsti dal PS nel decennio di riferimento. Poiché il PS non ha scadenza quinquennale, il programma può essere distribuito sul tempo del decennio, vale a dire la dimensione temporale reale del PGT.

Per ordini di grandezza si intende la congruenza o meno (che può essere accettata sulla base di motivate valutazioni) delle voci per settore di servizi, secondo quanto individuato dal PS.

Naturalmente, per quanto attiene alla definizione parametrica degli investimenti del PS, si dovrà sempre far riferimento ai necessari approfondimenti e verifiche in sede di Programma Triennale delle Opere, vale a dire a livello di definizione preliminare delle opere stesse.

Si tratta in sostanza di "valutazioni tendenziali", utili in sede di programmazione urbanistica, ma che ovviamente dovranno, di volta in volta, tenere in conto della contabilità di bilancio.

In particolare, è necessario chiarire che l'ammontare delle risorse "teoriche" attivate dai meccanismi negoziali del DP è assai ingente, ovvero si attesta complessivamente intorno ai 150 milioni di euro.

Tale considerevole cifra è definita come "teorica" poiché, pur basandosi sulla rigorosa applicazione dei parametri stabiliti dal PGT e dunque essendo matematicamente corretta, deve essere letta in considerazione:

- degli andamenti di mercato;
- del fattore tempo;
- delle leggi finanziarie dello stato.

Fatto sta che tale "esercizio teorico" risulta fondamentale per un chiaro confronto tecnico-politico sulle scelte di medio lungo periodo e sulle priorità da assegnare agli investimenti.

Gli Uffici competenti si faranno parte attiva nella individuazione delle procedure adeguate a gestire le scelte di piano; in questo senso il momento della programmazione del bilancio annuale e programmatico resta fondamentale.



I "grandi numeri del bilancio di Gorgonzola sono illustrati nelle figure alle pagine seguenti (esercizio 2008 e previsione 2009, estratte dall'inserito al N. 2 dl periodico "Comune", aprile/maggio 2009):

Le tabelle prodotte alle pagine seguenti costituiscono la "griglia di valutazione" della congruenza economica delle politiche di piano.

Sono state elaborate:

a) TABELLA N.1 - Ripartizione delle opere nell'arco di tempo considerato, raggruppate per settori/sistemi di servizi così come classificati dal PS. In tale tabella si mettono in evidenza: a) l'entità/numero delle opere previste per sistema, dunque, "l'intensità" di lavoro necessaria al fine di migliorare le politiche settoriali specifiche; b) la collocazione nel tempo, da intendersi come griglia di riferimento per una discussione nelle sedi competenti;

b) TABELLA N.2 - Ripartizione delle stesse opere "per progetti" ovvero per aree tematiche/territoriali ben individuate sulla base delle strategie del DP; in particolare si mettono in evidenza i seguenti temi/progetti territoriali: a) Progetto "aree nord"; b) Progetto di valorizzazione dell'ambito della Martesana; c) Progetto del sistema ambientale; d) Progetto di riqualificazione viabilità urbana; e) Progetto di riqualificazione del Centro Sorico; f) Progetto di valorizzazione della città consolidata; g) Progetto di potenziamento dei servizi ai cittadini; h) progetto di miglioramento dei servizi a rete.

Anche in questo caso si possono fare le considerazioni di cui alla tabella 1, valutando la complessità e l'entità delle politiche nelle diverse parti del territorio comunale (nonché la tempistica);

c) TABELLA N. 3 - La tabella riprende lo schema temporale e per sistemi della tabella N. 1, inserendo gli importi di massima calcolati su base parametrica. Tale tabella finale, dunque, fornisce "i grandi numeri" ovvero i totali di sistema, necessari ad individuare il "peso" delle politiche settoriali sul totale degli investimenti comunali; si distinguono in colore nero le opere



presumibilmente assunte direttamente Comune (stazione appaltante), mentre in colore rosso sono state trascritte le opere/servizi che possono essere realizzate dai privati nelle diverse forme consentite dal TU degli appalti con procedure di pubblica evidenza.

Si raccomanda una lettura ponderata delle cifre, orientandosi preferibilmente ad una valutazione dei totali per sistema, del rapporto tra di loro e sulla continuità/discontinuità storica; in particolare massima attenzione deve essere posta ad una lettura critica dei soggetti attuatori (comune e Privati) che deve rappresentare un'opportunità in termini di efficienza e non una scelta precostituita o di deresponsabilizzazione dell'Ente Pubblico.

- d) Grafico N. 4 - Il grafico vuol essere uno strumento di verifica delle quote di investimento settoriale, depurando il dato dell'aumento tendenziale della spesa; si è ritenuto utile rapportare gli investimenti alla crescita della popolazione e quindi valutare il trend dei valori pro-capite. Naturalmente, gli scostamenti o eventuali carenze del dato di base vengono a incidere in modo più evidente sul grafico.



TABELLA N. 1 - CRONOPROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI PER SISTEMA DI SERVIZI



TABELLA N. 2 - CRONOPROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI PER "PROGETTO TERRITORIALE"

QUADRO SINOTTICO INDICATIVO DELLE PREVISIONI DEL PIANO DEI SERVIZI										
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
PROGETTO AREE NORD										
(AC) Quota parte per realizzazione fermate MM				1						
(AC) Adesione Plis e sua attuazione				2						
(altri) PGTU - viabilità nord					1					
(altri) PGTU - strada parco 1 lotto						1				
(altri) PGTU - strada parco 2 lotto									1	
(altri) PGTU - strada parco 3 lotto										1
(altri) PGTU - strada parco 4 lotto						2				
(altri) PGTU - scavalco MM Gorgonzola										
(altri) PGTU - accessibilità PK MM Cascina Antonietta						3				
(altri) TEEM - parcheggio interscambio						4				
(altri) Aree nord - Corridoio ambientale est-ovest										
PROGETTO VALORIZZAZIONE AMBITO MARTESANA										
(AC) Riquilificazione alzaie Martesana					3					
(altri) PGTU - rotonda VV.FF.			1							
(altri) PGTU - viabilità centro sportivo (compreso rotonda)		1								
(altri) PGTU - rotonda SS11-via Milano					1					
(altri) Campus Martesana - Secondaria I g	1									
(altri) Parco Martesana				3						
(altri) Centro sportivo e del tempo libero - 2 lotto		2								
PROGETTO SISTEMA AMBIENTALE										
(AC) Realizzazione aree verdi	2									
(AC) Opere di protezione dell'ambiente		3								
(AC) Forestazione urbana				4						
(altri) Riquilificazione corte del Pino						5				
PROGETTO RIQUALIFICAZIONE VIABILITA' URBANA										
(AC) PGTU - Collegamento viabilistico SS11-Buozzi	3									
(AC) PGTU - intersezione Milano-Italia-Parini			4							
(altri) PGTU - viabilità C6	4									
(altri) PGTU - traversa est - ponte Martesana										
(altri) PGTU - traversa est - scavalco MM									2	
PROGETTO RIQUALIFICAZIONE CENTRO STORICO										
(altri) PGTU - riquilificazione centro storico				5						
(altri) PGTU - parcheggi in struttura										
(altri) PGTU - piste ciclabili			3							
PROGETTO VALORIZZAZIONE CITTA' CONSOLIDATA										
(AC) Recupero parco Ospedale Serbelloni			4							
(altri) Finanza di progetto per nuovo cimitero	5									
(altri) Cento civico C6				6						
(altri) Caserma Guardia Finanza			2							
(altri) Ampliamento e ristrutturazione RSA				7						
(altri) Restauro palazzo Serbelloni								3		
(altri) Nuovo auditorium-teatro								4		
POTENZIAMENTO SERVIZI AI CITTADINI										
(AC) Campus Leonardo Da Vinci (Mazzini) - Primaria					5					
(AC) Agenzia Formativa - trasferimento					6					
(AC) Ampliamento cimitero e manutenzione straordinaria										
(AC) Museo del Gusto - restauro Mulino Vecchio	6									
(AC) Palazzo Pirola - allestimento espositivo	7									
(AC) Riquilificazione / sistemazione mercato ambulanti				8						
(AC) Edilizia residenziale pubblica / Housing sociale										
(altri) Mensa scolastica		1								
(altri) Materna C6										
(altri) Primaria C6										
(altri) Materna Fraz. Riva										
(altri) Campus Leonardo Da Vinci (Milano) - Secondaria I g										
(altri) Isola ecologica			1							
(altri) Ristrutturazione sedi servizi socioassistenziali										
(altri) Nuova / riquilificazione biblioteca										
PROGETTO MIGLIORAMENTO SERVIZI A RETE										
Strade comunali										
Fognatura										
Illuminazione pubblica										
Fibre ottiche										
Rete teleriscaldamento										
Barriere architettoniche										



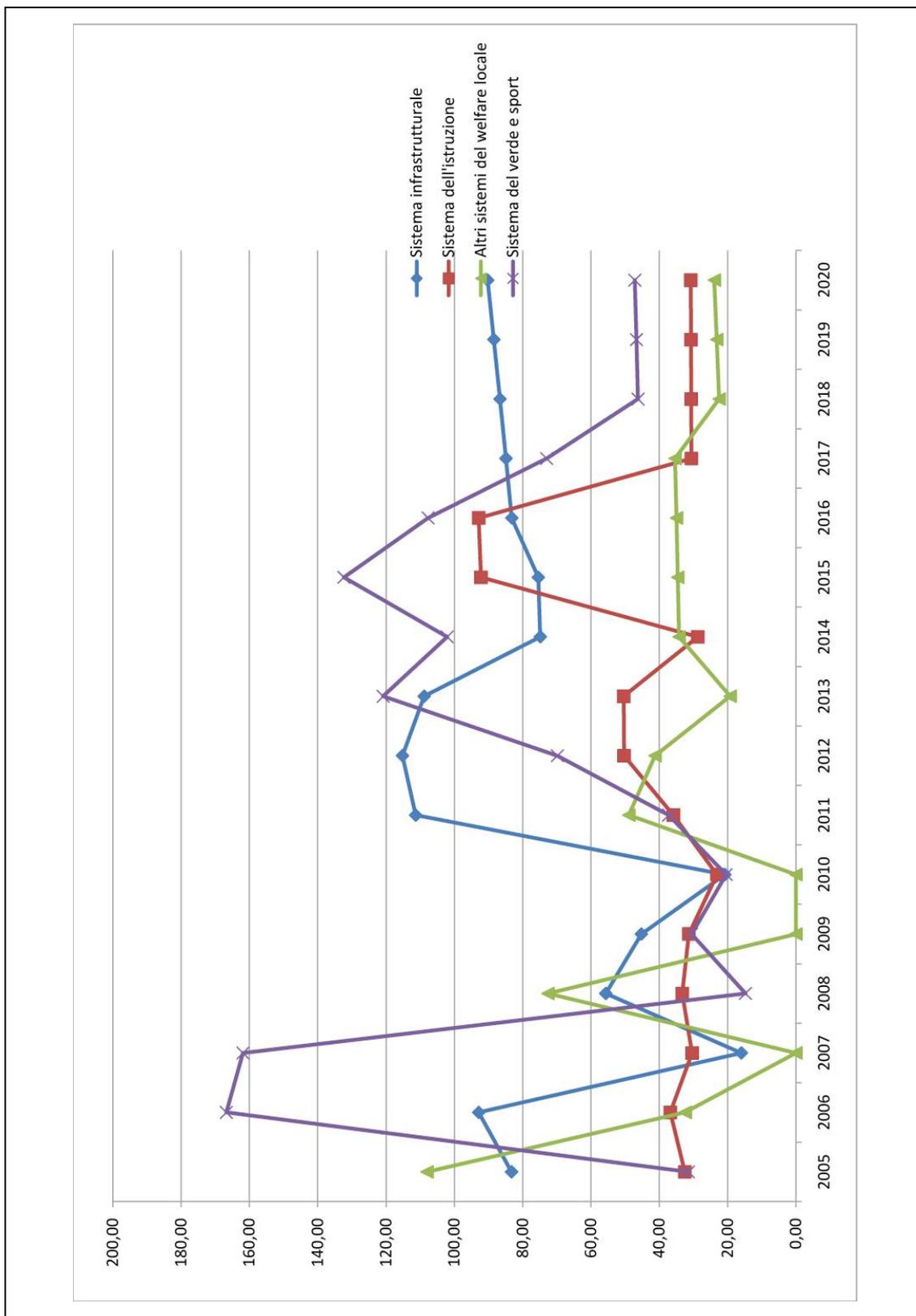


Figura 21 - Investimento pro-capite: stime parametriche delle previsioni settoriali di PS.





6.5 Programma Triennale delle opere pubbliche

Il Programma Triennale Opere Pubbliche di cui al Decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, articolo 128, comma 11 e le sue variazioni adottato dal Comune di Gorgonzola costituisce sempre parte integrante del Piano dei Servizi.

Le opere e gli interventi inseriti nel Programma Triennale Opere Pubbliche, compresi gli interventi di manutenzione straordinaria, così come riportati nelle seguenti tabelle costituiscono specificazione delle opere indicate delle tabelle di cui al paragrafo precedente e sono da considerarsi a tutti gli effetti come previste dal presente Piano dei Servizi. Ai sensi del comma 15 dell'art. 9 della L.R. 12/2005 la realizzazione di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, diverse da quelle specificamente previste dal piano dei servizi, non comporta l'applicazione della procedura di variante al piano stesso ed è autorizzata previa deliberazione motivata del consiglio comunale.²⁵.



CITTA' DI GORGONZOLA

PROVINCIA DI MILANO

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2012 - 2014 ED ELENCO ANNUALE 2012

Decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, articolo 128, comma 11



1 - SCHEDE D. M. 9 giugno 2005

CONTIENE:

SCHEDA 1: "QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI"

SCHEDA 2: "ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA"

SCHEDA 2B: "ELENCO IMMOBILI DA TRASFERIRE art. 53 D.Lgs. 163/2006"

SCHEDA 3: " ELENCO ANNUALE 2012"

giugno 2012 - modifica

IL RESPONSABILE
Servizio LL.PP.
(dott. arch. Aldo Prada)

Scheda 1**Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2012-2014****Dell'amministrazione: COMUNE DI GORGONZOLA****Quadro delle risorse disponibili - giugno 2012 - modifica**

Tipologie risorse disponibili	Disponibilità finanziaria primo anno	Disponibilità finanziaria secondo anno	Disponibilità finanziaria terzo anno	Importo totale
Entrate avente destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitale privato	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di immobili ex art. 19, c 5 ter L 109/94 e s.	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanzamenti di bilancio	4.292.000,00	3.726.000,00	1.088.551,00	9.106.551,00
Altro	0,00	1.018.000,00	744.724,00	1.762.724,00
Totali	4.292.000,00	4.744.000,00	1.833.275,00	10.869.275,00

Scheda 2

Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2012-2014

Dell'amministrazione: COMUNE DI GORGONZOLA

Articolazione copertura finanziaria

giugno 2012 - modifica

N. Prog.	Cod. Int. Amm. ne	CODICE ISTAT			Tipologia	Categoria	Descrizione dell'intervento	Stima dei costi del programma				Cessione Immobili S/N	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.				Primo Anno 2012	Secondo Anno 2013	Terzo Anno 2014	Totale		Importo	Tipologia
1	7072	003	015	108	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	OPERE PER SUP. B.A.	abbattimento barriere architettoniche (strade,edifici)	-	118.000,00	100.000,00	218.000,00	N	0,00	
2	7325	003	015	108	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	Manutenzione straordinaria scuole materne	200.000,00	300.000,00	200.000,00	700.000,00	N	0,00	
3	7370	003	015	108	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	Manutenzione straordinaria scuole elementari	227.000,00	400.000,00	320.000,00	947.000,00	N	0,00	
4	7530	003	015	108	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	Manutenzione straordinaria scuole medie e professionale	0,00	500.000,00	0,00	500.000,00	N	0,00	
5	7658	003	015	108	RECUPERO	ALTRA EDILIZIA PUBBLICA	Ristrutturazione e recupero ex Bellisario, ex Vergani e aree esterne - I lotto	0,00	500.000,00	0,00	500.000,00	N	0,00	
6		003	015	108	RECUPERO	ALTRA EDILIZIA PUBBLICA	Restauro molino vecchio	1.080.000,00	0,00	0,00	1.080.000,00	N	0,00	
7	7995	003	015	108	NUOVA COSTRUZIONE	STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	Collegamento viabilistico zona ovest - SS11	1.320.000,00	0,00	0,00	1.320.000,00			
8	7995 8090\21	003	015	108	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	Manutenzione straordinaria strade comunali	500.000,00	1.351.000,00	183.275,00	2.034.275,00	N	0,00	
9	8680	003	015	108	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	ILLUMINAZIONE PUBBLICA	Manutenzione straordinaria illuminazione pubblica	285.000,00	275.000,00	280.000,00	840.000,00	N	0,00	
10	9190 9195	003	015	108	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	OPERE DI PROTEZIONE DELL'AMBIENTE	Manutenzione straordinaria verde pubblico	180.000,00	200.000,00	200.000,00	580.000,00	N	0,00	
11	9106	003	015	108	NUOVA COSTRUZIONE	OPERE DI PROTEZIONE DELL'AMBIENTE	Attrezzatura aree a verde	0,00	100.000,00	100.000,00	200.000,00	N	0,00	

N. Prog.	Cod. Int. Amm. ne	CODICE ISTAT			Tipologia	Categoria	Descrizione dell'intervento	Stima dei costi del programma				Cessione Immobili S/N	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.				Primo Anno 2012	Secondo Anno 2013	Terzo Anno 2014	Totale		Importo	Tipologia
12	8851	003	015	108	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	EDILIZIA ABITATIVA	Manutenzione straordinaria case comunali	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00	N	0,00	
13	8603	003	015	108	NUOVA COSTRUZIONE	STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	Intersezione Milano - Italia -Parini	0,00	550.000,00	0,00	550.000,00	N	0,00	
14		003	015	108	NUOVA COSTRUZIONE	OPERE DI PROTEZIONE DELL'AMBIENTE	Opere da Piano dei Servizi	0,00	450.000,00	450.000,00	900.000,00	N	0,00	
TOTALI								4.292.000,00	4.744.000,00	1.833.275,00	10.869.275,00		0,00	

Scheda 2b

Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2012-2014

Dell'amministrazione: COMUNE DI GORGONZOLA

Elenco degli immobili da trasferire art. 53 c. 6 D.Lgs. 163/2006 (ex art.19 comma 5 ter della legge 109/94 e s.m.i.)

giugno 2012 - modifica

Elenco degli Immobili da trasferire ex articolo 19 comma 5 ter della legge 109/94				Arco temporale di validità del programma Valore Stimato		
Riferimento intervento	Descrizione immobile	Solo diritto di superficie	Piena proprietà	1° Anno 2012	2° Anno 2013	3° Anno 2014
				0,00	0,00	0,00
Totali				0,00	0,00	0,00

Scheda 3

Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2012-2014

Dell'amministrazione: COMUNE DI GORGONZOLA

Elenco annuale 2012 - giugno 2012 - modifica

Cod.Int. Amm.ne	Codice Univoco Intervento (Cui sistema)	Descrizione Intervento	Responsabile del procedimento		Importo annualità	Importo totale intervento	Finalità	Conformità		Priorità	Stato progettazione approvata	Tempi di esecuzione	
			Cognome	Nome				Urb. (S/N)	Amb. (S/N)			Trim/Anno inizio lavori	Trim/Anno fine lavori
1		Manutenzione straordinaria scuole materne	Meneghini	Alessia	200.000,00	700.000,00	Conservazione del patrimonio	S	S	1	Stima dei costi	3/2013	3/2014
2		Manutenzione straordinaria scuole elementari	Bianchi	Maurizio	227.000,00	227.000,00	Conservazione del patrimonio	S	S	1	Stima dei costi	3/2013	3/2014
3		Restauro molino vecchio	Prada	Aldo	1.080.000,00	1.080.000,00	Conservazione del patrimonio	S	S	1	Progetto definitivo	4/2012	3/2013
4		Collegamento viabilistico zona ovest - SS11	Prada	Aldo	1.320.000,00	1.320.000,00	Conservazione del patrimonio	S	S	1	progetto preliminare	1/2013	3/2014
5		Manutenzione straordinaria strade comunali	Prada	Aldo	500.000,00	500.000,00	Conservazione del patrimonio	S	S	2	Stima dei costi	3/2013	3/2014
6		Manutenzione straordinaria illuminazione pubblica	Prada	Aldo	285.000,00	840.000,00	Miglioramento e incremento di servizio	S	S	2	Stima dei costi	3/2013	3/2014
7		Manutenzione straordinaria verde pubblico	Meneghini	Alessia	180.000,00	180.000,00	Qualità ambientale	S	S	2	Stima dei costi	3/2013	3/2014
8		Manutenzione straordinaria case comunali	Prada	Aldo	500.000,00	500.000,00	Conservazione del patrimonio	S	S	1	Stima dei costi	3/2013	3/2014

Allegato alla Scheda 3 del Programma Triennale Opere Pubbliche**Elenco dei lavori da eseguire in economia anno 2012**

giugno 2012 - modifica

MANUTENZIONI ORDINARIE

CAP.	Descrizione	PREVISIONI 2012
1080/00	Manutenz. Immobili comunali -oneri	€ 144.000,00
1142/00	Fontane manut. varie - mb	€ 17.000,00
2100/00	Sc. Materne manut. varie immobili - oneri	€ 15.000,00
2101/00	Sc. Materne manut. varie immobili - mb	€ 20.000,00
2310/00	Scuole Elementari manut. immobili -oneri	€ 15.000,00
2430/00	Scuole Medie manutenzioni immobili - oneri	€ 20.000,00
2431/01	Scuole Medie manutenzioni immobili - mb	€ 40.000,00
2521/00	Scuole Profess. Manut. immobili - mb	€ 35.000,00
2940/00	Biblioteca manutenzioni - mb	€ 18.000,00
3482/00	Impianti sportivi manut. - mb	€ 20.000,00
3810/00	Manut. impianti IP oneri	€ 50.000,00
3811/00	Manut. impianti IP mb	€ 65.000,00
5100/00	Verde Pubblico – spese manutenzione -oneri	€ 206.000,00
5101/00	Verde Pubblico – spese manutenzione mb	€ 64.000,00
5760/00	CDD manutenzioni varie -mb	€ 17.000,00
Totale spese correnti		€ 746.000,00

MANUTENZIONI STRAORDINARIE

CAP.	Descrizione	PREVISIONI 2012
7072/00	ABA - Abbattimento barriere architettoniche - Oneri	€ 63.300,00
7106/00	Manut. straord. immobili non Comunali - mb	€ 105.000,00
7186/00	Adegua. Immobili comunali L. 626 - MB	€ 50.000,00
7530/00	Sc. Medie opere straordinarie - M.B.	€ 74.000,00
7659/00	Biblioteca manutenz straord - MB	€ 80.000,00
7901/00	Lavori straordinari palazzetto Sport - mb	€ 20.000,00
8310/00	Arredo Urbano - mb	€ 10.000,00
9050/00	Interventi straordinari parco pubblico MB	€ 36.000,00
9106/00	Verde attrezzato - mb	€ 20.000,00
Totale spese in conto capitale		€ 458.300,00



Parte 7 Elaborati del PS e allegati

Fanno parte integrante del presente Piano dei Servizi i seguenti elaborati:

	Elaborati prescrittivi	Scala
PS. D.1	Relazione del Piano dei Servizi	
PS. 01	Carta delle dotazioni previste da PRG e altri strumenti sovraordinati	1:5000
PS. 02	Carta del sistema delle infrastrutture	1:5000
PS. 03	Carta del sistema dei parcheggi	1:5000
PS. 04	Carta del sistema dell'istruzione	1:5000
PS. 05	Carta del sistema del verde, dello sport e tempo libero	1:5000
PS. 06	Carta del sistema delle attrezzature di interesse comune	1:5000
PS. 07	Carta di sintesi del PS	1:5000
PS. 08	Carta delle previsioni del PS	1:5000
PS. 09	Pista ciclabile Gorgonzola-Melzo (tavola inserita in ragione dell'approvazione della variante n. 2)	

Fanno parte integrante del presente Piano dei Servizi i seguenti allegati:

Elaborati conoscitivi

- A.1 Domanda scolastica espressa e potenziale
- A.2 Rilievo delle attrezzature scolastiche
- A.3 Tabelle analitiche dotazioni pubbliche (DOP)

APPROVAZIONE:

Documento chiuso il 15/11/2011
Gorgonzola, 15/11/2011

VARIANTE N. 1

Documento chiuso il 13/03/2013
Gorgonzola, 13/03/2013

VARIANTE N. 2

Documento chiuso il 10/02/2015
Gorgonzola, 10/02/2015



- 1 termine usato per identificare - nella terminologia della disciplina urbanistica - i rapporti tra spazi e dotazioni pubblici e abitanti o attività produttive (traduzione inserita in ragione del parziale accoglimento della osservazione n. 93 prot. 6660)
- 2 particolare forma di aggregazione di edifici pubblici per l'istruzione, per la ricerca e per lo sport, separata dai luoghi dell'abitare (traduzione inserita in ragione del parziale accoglimento della osservazione n. 93 prot. 6660)
- 3 particolare forma di aggregazione di edifici pubblici per l'istruzione, per la ricerca e per lo sport, separata dai luoghi dell'abitare (traduzione inserita in ragione del parziale accoglimento della osservazione n. 93 prot. 6660)
- 4 particolare forma di aggregazione di edifici pubblici per l'istruzione, per la ricerca e per lo sport, separata dai luoghi dell'abitare (traduzione inserita in ragione del parziale accoglimento della osservazione n. 93 prot. 6660)
- 5 particolare forma di aggregazione di edifici pubblici per l'istruzione, per la ricerca e per lo sport, separata dai luoghi dell'abitare (traduzione inserita in ragione del parziale accoglimento della osservazione n. 93 prot. 6660)
- 6 particolare forma di aggregazione di edifici pubblici per l'istruzione, per la ricerca e per lo sport, separata dai luoghi dell'abitare (traduzione inserita in ragione del parziale accoglimento della osservazione n. 93 prot. 6660)
- 7 particolare forma di aggregazione di edifici pubblici per l'istruzione, per la ricerca e per lo sport, separata dai luoghi dell'abitare (traduzione inserita in ragione del parziale accoglimento della osservazione n. 93 prot. 6660)
- 8 Testo inserito in ragione del parere espresso Parco Agricolo Sud Milano con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 22/2011;
- 9 particolare forma di aggregazione di edifici pubblici per l'istruzione, per la ricerca e per lo sport, separata dai luoghi dell'abitare (traduzione inserita in ragione del parziale accoglimento della osservazione n. 93 prot. 6660);
- 10 Tabella sostituita in conseguenza della approvazione della variante n. 1 al PdS (DCC n. 65/2012 e DCC n. 15/2012) e successivamente modificata nella parte riguardante in parcheggi in in ragione dell' accoglimento della osservazione alla Variante n. 2 al PDS n. 2., prot. 12679/2014;
- 11 Paragrafo modificato in ragione dell'accoglimento della osservazione n. 95.1, prot. 6662;
- 12 Paragrafo modificato in ragione dell'accoglimento della osservazione n. 95.1, prot. 6662;
- 13 Voce inserita in ragione del parziale accoglimento della osservazione n. 75.27, prot. 6609;
- 14 Voce inserita in ragione del parziale accoglimento della osservazione n. 75.27, prot. 6609;
- 15 Paragrafo modificato in ragione dell'accoglimento della osservazione n. 65, prot. 6581;
- 16 Voce inserita in ragione del parziale accoglimento della osservazione n. 75.27, prot. 6609;
- 17 Paragrafo inserito in ragione dell' accoglimento della osservazione n. 27., prot. 6461;



-
- 18 Testo inserito in conseguenza della approvazione della variante n. 1 al PdS (DCC n. 65/2012 e DCC n. 15/2012);
- 19 Testo inserito in conseguenza della approvazione della variante n. 1 al PdS (DCC n. 84/2014 e DCC n. 154/2014);
- 20 Testo modificato in ragione dell' accoglimento della osservazione alla Variante n. 2 al PDS n. 1., prot. 12678/2014;
- 21 Testo inserito in conseguenza della approvazione della variante n. 2 al PdS (DCC n. 65/2012 e DCC n. 15/2012);
- 22 Testo inserito in conseguenza della approvazione della variante n. 1 al PdS (DCC n. 65/2012 e DCC n. 15/2012);
- 23 posizione assunta in una particolare graduatoria (traduzione inserita in ragione del parziale accoglimento della osservazione n. 93 prot. 6660);
- 24 Paragrafo interamente sostituito in conseguenza della approvazione della variante n. 1 al PdS (DCC n. 65/2012 e DCC n. 15/2012);
- 25 Paragrafo inserito in ragione del parziale accoglimento della osservazione n. 75.27, prot. 6609.